Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 11 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9595 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34981/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1300 - Pubblicità redazionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5306): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 96.500, 49.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

CORTINA FUMOGENA DEI TERRORISTI PER COPRIRE IL RICATTO GIA' POSTO ALLA FAMIGLIA DEL RAPITO E ALLA DC

Nuovo messaggio Br e lettera di Moro ma il vero ultimatum rimane segreto

Aspra polemica con Taviani in otto fogli di pugno del leader prigioniero - Confermata l'esistenza di un «messo» misterioso

Il «black-out»

Sono parole dolorose, ma l'interesse dell'Italia esige che siano dette. Dal 16 marzo non è soltanto in gioco la vita di una creatura umana, di un uomo illustre, di un «leader» indiscusso: è chiaramente in gioco la vita di tutti noi, delle nostre famiglie, del nostro lavoro, del nostro sistema di Nazione civile, sociale e cristiana. Ecco perché contiamo i giorni e sembra che da quel tragico mattino della strage di via Fani si sia fermata l'intera attività politica ed economica del Paese.

Le Br sono una fanatica e sanguinaria organizzazione di sicari al servizio di una ideologia eversiva internazionale. Hanno sequestrato Moro e attraverso di lui, servendosi della sua stessa mente ipnotizzata, sfidano lo Stato e attentano alle sue istituzioni, cioè a tutti noi. Se lo Stato cede, la Nazione è vinta. Non ci sono possibilità di mezzi termini o di mezze misure. La trattativa, una qualsiasi trattativa anche con intermediari, è già una sconfitta. Potrebbe essere giustificata soltanto se portasse immancabilmente e senza indugi alla distruzione della rete terroristica e alla cattura di buona parte dei capi.

Lo Stato saggiamente ha detto: no. E no ha detto anche la direzione unanime della Dc. Lo hanno confermato con secca determinazione gli altri partiti: per il bene del Paese e per rafforzare l'impegno della Dc con un gesto che è certamente di concordia e di solidarietà. L'Italia intera è vicina alla Dc e partecipa con sincera emozione al dramma che strazia la famiglia di Aldo Moro e angoscia i suoi più intimi amici. Accenniamo ad uno solo, a Zaccagnini, chiuso in un muto travaglio.

Tutti hanno avuto la forza e il coraggio di dire no al ricatto dei carnefici. A quasi un mese di distanza, dopo gli allucinanti appelli strappati a Moro, dopo l'ultimo di sabato «Fate presto», la situazione si fa durissima per chi è legato alla vittima dai grandi vincoli dell'amicizia e della colleganza negli ideali e nella fede. Ma proprio per questi ideali e per questa invincibile fede, che è rinata sempre più vivida dal sangue e dalle persecuzioni, è necessario accrescere la forza e il coraggio e saper dire ancora e sempre no.

Guai all'Italia se il governo dovesse cedere in questo momento o se l'atroce dilemma lo portasse a dimettersi: sappiamo tutti che cosa potrebbero significare le dimissioni di un governo appena formato, grazie all'apporto sostanziale di Aldo Moro. Sarebbe comunque la vittoria delle Br, che vogliono appunto scardinare l'ordinamento sociale per giungere alla «guerra civile guerreggiata». Alle Br non interessa tanto la liberazione dei loro prigionieri nello scambio con Moro, quanto indebolire lo Stato e accelerare il processo di «destabilizzazione» delle nostre già fragili istituzioni.

E allora nessuno deve accettare il ricatto delle Br, né lo Stato con i suoi organi e neppure la Dc, che tra l'altro, è bene ricordarlo, non ha alcun titolo per agire in tal senso. E' vero che la Dc può influire sul governo monocolore e composto da uomini del suo partito, ma il governo, che Dio lo assista, si regge su un mandato del Parlamento, su una maggioranza ben definita. Il Parlamento ha già espresso con chiarezza il suo pensiero e la sua volontà. Potrebbe la famiglia nella sua immensa angoscia accettare l'offerta ultimatum delle Br. Comprendiamo e riconosciamo l'incoercibile impulso degli affetti, la disperata ansia di affrontare qualsiasi sacrificio pur di salvare la persona amata. Chi può deplorare una famiglia e una moglie che si battono all'estremo della resistenza fisica e psichica per riavere vivo il loro caro?

Riconosciamo alla famiglia Moro questo umanissimo diritto di soffrire e di battersi. Ma che cosa può fare che piaccia alle Br? Offrire quattrini, subire sino all'ultimo umiliazioni e vessazioni. Ma si accontentano di questo le belve aguzzine? Evidentemente no. Ci aiutano le parole dette da Ugo La Malfa il giorno della cattura di Moro: «Se non siamo forti e inflessibili rasenteremmo la farsa. La legge dello Stato deve prevalere su ogni sentimento. Quanti giovani amici sono stati torturati e sono morti nelle caserme del fascismo e del nazismo? Noi dobbiamo difendere lo Stato».

Quello stesso giorno Andreotti dichiarava: «Il governo considera impegno inderogabile l'applicazione della legge, la ricerca dei responsabili e la loro punizione». Questa è la strada. Lo ricordiamo oggi, perché si parla di «black-out» e di «strategia del silenzio». Il «black-aut» lo si può concepire solo nel momento decisivo, quando si sta per eseguire un piano preciso, rapido e risolutivo. Germania, Israele e Olanda insegnano. Non «strategia del silenzio», ma dell'iniziativa. Questa tocca allo Stato. Ogni altra scelta è un errore e può portare fatalmente a conseguenze funeste per il sistema democratico.

Ferruccio Borio

In II pagina

IL PROCESSO LOCKHEED IN ATTESA DI LEFEBVRE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il misterioso messaggio fatto trovare sabato sera a piazza Mastai, che sembra aver traumatizzato vertici governativi e Dc, ieri i brigatisti rapitori di Moro ne hanno spedito un altro. E' il quinto, seguendo la numerazione di quelli «ufficiali», recapitati cioè secondo il rituale ormai classico dell'organizzazione clandestina. Il nuovo volantino è formalmente analogo ai precedenti, accompagnato da otto fogli scritti di suo pugno dal presidente della Dc. Le fotocopie del volantino e della lettera sono giunte quasi contemporaneamente al «Messaggero» di Roma, alla redazione milanese di «Repubblica», al «Secolo XIX» di Genova e alla «Gazzetta del popolo» di Torino; l'originale, invece, portato da un «messo misterioso», è arrivato direttamente sui tavoli del Viminale.

Basta una prima, rapida lettura per accorgersi della mancanza di nesso logico fra il messaggio trovato ieri e quello «segreto» di sabato sera. Il volantino delle Br e il manoscritto di Moro hanno tutta l'aria di essere stati compilati prima di sabato. E ciò per diversi motivi: innanzitutto, la vivace polemica nei confronti di Taviani cui Moro si abbandona nelle otto cartelle del messaggio di ieri; è la risposta alla smentita, fatta giovedì dall'ex ministro dell'Interno, di aver ricevuto pressioni da Moro all'epoca del caso Sossi, per l'adozione di una linea morbida verso i terroristi.

Il presidente della Dc accusa Taviani di essere «smemorato», di non voler ricordare, cioè, come e quando lui gli parlò del caso Sossi, forse per evitare «il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila a difendere lo Stato». Moro scrive che le affermazioni di Taviani sono per lui «irrispettose e provocatorie», lo accusa di opportunismo politico e gli rinfaccia i legami con ambienti americani e tedeschi.

Quando abbandona l'aspra polemica nei confronti di Taviani, lo scritto del leader democristiano si fa pressante nel sollecitare l'avvio di trattative per la sua liberazione. Il manoscritto di Moro, dicono anzi gli esperti, sarebbe lo stralcio di una lunga relazione (quasi verbale) che Moro sarebbe stato «invitato» a scrivere. La scrittura, dicono i grafologi, è piana, senza cadute o sbavature, al contrario del messaggio segreto, in cui la grafia denoterebbe (sempre secondo gli esperti) uno stato di equilibrio psico-fisico quasi in sfacelo.

Come si spiega, allora, questa confusione tra messaggi? Una spiegazione, la più accreditata, è quella dell'esistenza di due direttrici di marcia delle Brigate rosse: una ufficiale, quella cioè riguardante il «processo» al prigioniero, e l'altra segreta, avviata con la famiglia Moro. L'obiettivo è, evidentemente, quello di far insorgere una famiglia già emotivamente allo stremo contro l'intransigenza di un partito che sembra compatto nel rifiuto della trattativa.

Proprio per tale ragione sarebbe giustificata l'esistenza di un mediatore segreto, che recapita messaggi o addirittura nastri registrati alla moglie di Moro. Sabato, però, quest'obiettivo, per l'intervento della polizia, non è stato raggiunto, e il messaggio è finito al Viminale. Ed è stata, per la Dc, una notte drammatica: in quelle tre pagine scritte da Moro (è stato confermato) vi è il sostanziale ultimatum delle Brigate rosse. Il riserbo, durato due giorni, ieri si è lievemente attenuato, tanto da lasciar filtrare la conferma relativa al messaggio e qualche indiscrezione sul suo contenuto: Moro vi farebbe preciso riferimento a uno scambio di prigionieri e, ciò che sembra più «scottare», a quattro gravissimi episodi legati ad altrettanti nomi importanti del suo partito.

Di qui, la segretezza assoluta e la drammaticità dei vari vertici di partito: non solo, ma la tensione — acuitasi fra sabato e domenica anche nell' ambito familiare — potrebbe stare a significare che i brigatisti hanno voluto anticipare i tempi, costringendo lo stesso Moro a comunicare la sua «condanna» alla moglie con due drammatici: «Fate presto!», inseriti a chiusura della lettera segreta.

In questo contesto, il messaggio n. 5, trovato ieri, diventa soltanto fumo negli occhi per distogliere l'attenzione dalla lettera di sabato, che rispecchia invece fedelmente la drammaticità della situazione. Quest'ultima potrebbe veramente rappresentare, con il suo contenuto (un pesante ricatto al partito democristiano), una «bomba» capace di far tremare l'intero sistema, oltre che le strutture politiche della Dc. Sarebbe un'arma micidiale, che Moro può aver

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Le accuse a Taviani

MILANO — La nuova lettera firmata da Aldo Moro e compresa nel comunicato n. 5 delle Brigate rosse è dedicata quasi interamente a un'esplicita, pungente polemica con il senatore ed ex ministro Paolo Emilio Taviani. Taviani era stato chiamato in causa dalla precedente lettera di Moro, in cui tra l'altro si affermava: «Tener duro può apparire più appropriato, ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile»; e, qualche capoverso dopo: «Del resto, queste idee già espressi a Taviani per il caso Sossi e a Gui a proposito di una contrastata legge sui rapimenti». Giovedì scorso, però Taviani aveva diffuso una dichiarazione, in cui testualmente affermava: «L'on. Moro non ha mai espresso con me alcun giudizio, né alcuna opinione a proposito del sequestro Sossi».

Ed ecco quanto è detto nella nuova lettera attribuita a Moro:

«Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'on. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio, e cioè che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e del modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all' on. Taviani ed all'on. Gui (oggi entrambi senatori). L'on. Gui ha correttamente confermato; l'on. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato.

«Intanto quello che ho detto è vero, e posso precisare allo smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliene ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata, tenuta nella sua sede dell' Eur proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'on. Gui), qual'era l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume, facevo pacatamente valere.

«Ma perché l'on. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarmi nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità e il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? O hanno avuto suggerimenti? E io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro e ho ora ripetuto e ampliato una valutazione per la quale in fatti come questi, che sono di autentica guerriglia, non ci si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteneva indifferibili per ragioni di umanità.

«Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportuna garanzia, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica, ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barricata, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello processuale defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla funzionalità dello Stato.

«C'è insomma un complesso di ragioni politiche da apprezzare e alle quali dar seguito, senza fare all'istante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorosamente analoghe e che li hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo lo Stato più ferreo del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare la fila di paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenz), ben altrimenti preparati a rifiutare un momento di riflessione e di umanità.

«L'inopinata uscita del senatore Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile e comunque da me giudicata, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla Dc. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità. Quel che rilevo, espressione di un malcostume democristiano che dovrebbe essere corretto tutto nell'avviato rinnovamento del partito, è la rigorosa catalogazione di corrente. Di questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione, con virate così brusche ed immotivate da lasciare stupefatti. Di matrice cattolica - democratica Taviani è andato in giro per tutte le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza.

«Uscito io dalle file dorotee dopo il '68, avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della Dc, attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatai che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di una intesa con il Msi (Movimento sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della Dc da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito.

«Ma, mosso poi da realismo politico, l'on. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del Presidente della repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estranea, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo, fastidiosa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere.

«Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alte responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del partito, senza però successo, i più diversi ed importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della difesa e quello dell'interno, tenuti entrambi a lungo con tutti i complessi meccanismi, centri di potere e diramazioni segrete che essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'amm. Hencke, divenuto capo del Sid e poi capo di stato maggiore della difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza e la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delicati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciari con il mondo americano. Vi è forse, nel tener duro contro di me, un' indicazione americana o tedesca? ... Aldo Moro».

La Dc esortata a tenere duro

Il Pci teme manovre contro l'equilibrio politico - Pericoloso silenzio, per il Psdi

Roma — La figlia di Moro, Agnese, all'uscita di casa (tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piazza del Gesù, lunedì pomeriggio. Mancano pochi minuti alle 18.30 quando la «132» blu con a bordo il vice segretario della Dc, l'on. Galloni, fa il suo ingresso nel cortile del palazzo dove ha sede il partito. Galloni è di ritorno dal Viminale e ha con sé il testo del quinto messaggio delle Brigate rosse. Su, al secondo piano, lo aspettano tutti i massimi dirigenti democristiani a eccezione di Zaccagnini. Il segretario ha lavorato per tutta la mattinata poi un attacco improvviso di otite lo ha costretto a rimanere a casa.

Il vicesegretario della Dc guadagna di corsa i due piani che lo separano dallo stato maggiore del partito, e, subito dopo, una pesante porta di legno scuro si chiude alle sue spalle. Bisogna attendere quasi due ore prima della conclusione dell'ennesimo vertice poi la delegazione democristiana abbandona la sede.

Il dramma dell'on. Moro è dipinto sui volti di tutti ma non mancano accenni di speranza e di fiducia. Solamente il capogruppo al Senato, Bartolomei, accetta di scambiare due battute con i giornalisti. «Ho l'impressione — dice — che ancora non si possano fare previsioni, se non in tempi lunghi». Qualche passo in avanti? Gli chiede qualcuno. «Dipende dai punti di vista — è la risposta secca e immediata — nella logica delle Brigate rosse, sembra che il loro disegno lo stiano portando avanti bene».

Così il partito di maggioranza relativa ha vissuto l'ennesima giornata di tensione e di forti emozioni. Gli interrogativi si moltiplicano, cresce l' angoscia per la sorte di un leader insostituibile, ma se il disegno dei terroristi punta alla spaccatura verticale del partito, la risposta ferma e rigorosa di Zaccagnini e dei suoi collaboratori sulla impossibilità di scendere a patti con loro, lo rende del tutto vano. Una risposta certamente non facile e che per il bene del Paese richiede una Dc unita in questa difficile prova, e non teatro di manovre e speculazioni di piccole minoranze come alcuni «segnali» registrati in questi giorni farebbero intendere.

Del resto sono tutte le forze politiche della nuova maggioranza a sollecitare la Democrazia Cristiana a «tenere duro» su queste posizioni. Si sa che tutti i partiti stanno seguendo con estrema attenzione quanto sta avvenendo in casa d.c. Domenica pomeriggio, cosa del tutto fuori del comune, i comunisti hanno riunito in gran segreto la direzione del partito. In via delle Botteghe Oscure si mantiene il massimo riserbo sulla riunione, ma ieri mattina, dal-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

FEROCE EPISODIO DI «GIUSTIZIA SOMMARIA»: VITTIMA UN GINECOLOGO AGGREDITO NEL SUO STUDIO

Medico torinese incatenato, «processato» e ferito con 5 colpi di pistola: è gravissimo

TORINO — *Nuovo, gravissimo attentato a Torino: ne è rimasto vittima, ieri sera, nel proprio studio di corso Massimo d'Azeglio 60, il dott. Ruggero Grio, di 36 anni, assistente ginecologo nella clinica ostetrica del prof. Bocci. Il giovane medico è stato aggredito e «processato» da un commando di terroristi, che — dopo averlo incatenato a una sedia — gli hanno sparato a sangue freddo sette colpi di pistola. Ruggero Grio è in gravissime condizioni all' ospedale delle Molinette, gli attentatori — appartenenti alle «squadre proletarie di combattimento» — sono fuggiti indisturbati.*

L'attentato è stato particolarmente feroce e cinico: mentre il medico era nel suo studio e stava visitando alcuni pazienti, cinque persone — tre uomini e due donne, non mascherati — sono entrati nello stabile di corso d'Azeglio e, alla portinaia che chiedeva loro dove fossero diretti, hanno risposto che si recavano dal dott. Grio, con il quale avevano un appuntamento. I quattro hanno fatto irruzione nell'anticamera dello studio, dove in quel momento si trovavano sei pazienti e un'infermiera: sotto la minaccia delle pistole, tutti sono stati rinchiusi in un locale di servizio.

Ruggero Grio è stato quindi bloccato, incatenato alla sedia della sua scrivania e sottoposto a una specie di «processo», nel corso del quale i terroristi gli hanno rinfacciato di essere un «nemico del popolo». Si è poi ripetuta l'agghiacciante scena di «giustizia sommaria» già verificatasi in altre occasioni, e in particolare nei confronti di un altro medico torinese, il prof. Coda — ex primario dell'ospedale psichiatrico di Collegno, accusato di aver praticato l'elettrochoc sui pazienti — che, qualche mese fa, era stato a sua volta aggredito e «punito» a pistolettate da un commando di fanatici.

Contro Ruggero Grio, impossibilitato a reagire, i criminali hanno sparato sette colpi di pistola, cinque dei quali lo hanno raggiunto alle gambe, alle spalle e al ventre. Prima di fuggire, il commando ha imbrattato il muro dello studio con la scritta «squadre proletarie di combattimento». Solo dopo qualche minuto, l' infermiera e i clienti sono riusciti a liberarsi, prestando al medico i primi soccorsi e dando l'allarme.

Secondo le prime informazioni, il dott. Grio era stato duramente contestato, nel novembre dello scorso anno, da alcune organizzazioni femministe, che gli imputavano la morte di una giovane donna, Maria Libera Totaro in Cristino, di 29 anni, deceduta all'ospedale della maternità tre ore dopo aver dato alla luce una bambina; Grio era accusato, in particolare, di non aver concesso alla donna l'aborto terapeutico, nonostante la possibilità di gravi conseguenze per la sua salute se avesse avuto un altro figlio. Dopo la morte della donna, il medico fu apertamente e aspramente contestato: davanti alla clinica ostetrica e al suo studio di corso d'Azeglio si svolsero, in quel periodo, imponenti manifestazioni di femministe. Da allora, tuttavia, la polemica nei confronti del ginecologo pareva essersi attutita.

BRUNILDE PERTRAMER in libertà provvisoria

TORINO — Brunilde Pertramer ritornerà al più presto in libertà; il sostituto procuratore della Repubblica, Corsi, l'ha infatti completamente prosciolta dall'accusa di aver partecipato all'assassinio — rivendicato dalle Brigate rosse — del maresciallo di Ps Rosario Berardi, poiché la donna ha potuto dimostrare che in quel giorno si trovava ad Alba di Canazei (Trento) in vacanza e aveva cambiato un assegno in una banca della zona. La Pertramer — che è stata rinviata a giudizio il 4 agosto scorso con l'accusa di partecipazione a banda armata — era stata però arrestata anche perché colpita da un mandato di cattura in quanto, pur essendo in libertà provvisoria, si era sottratta all'obbligo di presentarsi periodicamente ai carabinieri.

La corte d'assise di Torino — davanti alla quale la donna è stata rinviata a giudizio e che è quindi competente in materia — ha però deciso, accogliendo una richiesta dei difensori, di concederle la libertà provvisoria.

UN ALTRO «COVO» scoperto in Campania

NAPOLI — I carabinieri hanno reso noto di a ver localizzato e perquisito un «covo» di estremisti a Ischitella, nella zona Flegrea; la scoperta è avvenuta nell'ambito delle indagini originate dall'individuazione della «centrale» terroristica di Licola e dall'arresto di Fiora Pirri-Ardizzone e dei suoi compagni Caminiti, Sacco e Melchionda.

I carabinieri stavano controllando i più recenti contratti di affitto nella zona: in una delle villette costruite negli ultimi tempi hanno perquisito un'abitazione di tre stanze, per l'affitto della quale il proprietario, titolare di un ristorante, aveva ricevuto soltanto un anticipo. L'appartamento era in grande disordine, abbandonato forse precipitosamente dai suoi occupanti: sono stati trovati fra l'altro una rubrichetta con molte pagine strappate, manoscritti di carattere politico - rivoluzionario, alcuni proiettili calibro 7.65.

Ieri intanto, a Cosenza, il sostituto procuratore della Repubblica, Nicastro, ha interrogato in carcere l'architetto Giacinto Ferraro, di 28 anni, responsabile del «collettivo autonomo» di Acri, arrestato la settimana scorsa dopo la scoperta del «covo» terroristico di Licola.

CONTATTI SETTIMANALI TRA I MINISTRI DOPO IL VERTICE DI ZURIGO

Italia, Austria, Svizzera e Rft coalizzate contro il terrorismo

GINEVRA — Il primo commento alla riunione, svoltasi durante il week-end, dei ministri responsabili della sicurezza interna di Svizzera, Italia, Germania federale e Austria, è venuto dallo stesso rappresentante svizzero alla riunione in parola, cioè il consigliere federale on. Furgler, capo del dipartimento di giustizia e polizia (da rilevare, a questo proposito, che in seno al governo elvetico il capo del dipartimento degli interni ha mansioni diverse, riguardanti in particolare i rapporti coi singoli cantoni).

Furgler ha tenuto anzitutto a sottolineare l'importanza dell'incontro e, in particolare, del dialogo diretto che esso ha comportato; ciò ha permesso ai quattro ministri di esaminare a fondo la situazione e di scambiarsi le rispettive esperienze circa le organizzazioni terroristiche attualmente attive in Europa. La difesa contro il terrorismo — ha proseguito Furgler — dev'essere migliorata nell'interesse delle popolazioni dei quattro paesi.

A tale scopo vi saranno contatti regolari, addirittura tutte le settimane, tra i ministri responsabili della sicurezza interna; altri contatti, ancor più frequenti, saranno stabiliti a livello delle autorità di polizia, di giustizia e delle dogane. Secondo Furgler, una tale cooperazione tra i paesi vicini e confinanti dell'Europa centromeridionale è indispensabile, tenuto conto che un atto di terrorismo perpetrato nell'Italia del Nord riguarderà assai da vicino la Svizzera e l'Austria, e può avere ripercussioni al di là delle frontiere: si tratta di una «minaccia latente e continua».

La riunione di Zurigo, ha ancora detto l'on. Furgler (rivelando nello stesso tempo che la sede segreta della riunione è stata, per l'appunto, la grande città della Svizzera tedesca), ha consentito di pervenire a un'unità di opinioni; circa le decisioni prese, Furgler si è comunque astenuto dall' entrare nei dettagli. Egli ha sottolineato che all'assenza della Francia, il solo tra i paesi confinanti con la Svizzera assente all'incontro di Zurigo, non deve essere attribuito un significato specifico, dato che non esistono problemi a tale proposito: i contatti con Parigi sono altrettanto frequenti di quelli con gli altri governi e del resto, i colloqui di Zurigo riguardavano questioni d' interesse speciale per i quattro paesi partecipanti.

La nota

di Maurizio Costanzo

Il fatto che nella sua trasmissione televisiva del sabato sera Raffaella Carrà cominci cantando una canzone dove si dice più o meno: «Faremo all' amore da Trieste in giù» mi induce a parlare della soubrette in questione o più propriamente dell'ultima puntata di «Ma che sera». Fra piume e lustrini, inopinatamente, abbiamo assistito all'ingresso in studio di un coro degli alpini di Roma. A parte il legittimo stupore di un coro formato da alpini romani, ancor più meraviglia era determinata dal fatto che un' associazione di severi signori con barba e occhiali prendesse parte a una trasmissione di varietà.

Chi ci conosce sa che non siamo vittime di inutili e tardivi patriottismi e che non ci facciamo prendere facilmente la mano dalla retorica della bandiera, che non abbiamo mai seguito nessuna manifestazione militare e di militari con particolare slancio, però, ascoltare questi padri di famiglia cantare in coro una canzoncina dal titolo «Amoa» destava sentimenti di profonda malinconia. «Amoa» è infatti la canzone che conclude gli sgambettamenti del sabato sera e gli alpini romani, nella loro magnanimità, hanno desiderato evidentemente rendere omaggio alla Carrà che di questa canzoncina è l'interprete. Mi è rimasto impresso il sussiego con il quale la Carrà medesima, in mezzo ai cantori, ascoltava la canzone, come la Regina Elisabetta quando, al suo arrivo in Paesi stranieri la banda intona l'inno nazionale britannico.

Lei era lì, la nativa di Bellaria, con aria soddisfatta e a tratti perfino commossa, grata in fondo che questi bravi giovani avvezzi alle montagne e ai caprioli intonassero per lei «Amoa». Ma non crediate che la ragazza abbia supposto, almeno per un momento, che era il caso di scherzare o di ridere sull'avvenimento. Nel suo intimo e in quello dei suoi familiari certamente albergava il convincimento che era giusto che gli alpini romani intonassero «Amoa». Anzi, a dir la verità, avrebbero potuto mandare a memoria una fantasia di motivi della Carrà. Quando vedremo la Carrà avvolta nella bandiera italiana presenziare ai festeggiamenti per il 2 giugno, Festa della Repubblica?

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

Indirizzo del negozio: ______________________ Tel. ________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: Milazzo 1-2-3-4 giugno. Patrocinio Città di Milazzo. Ass. Turistica Pro Loco. Organizzazione OMITA, Milano.

Pubblichiamo la seconda delle schede-voto con la quale i lettori potranno segnalare la commessa che ritengono abbia le doti migliori per aggiudicarsi il titolo di «Commessa ideale 1978», secondo il referendum organizzato dal «Piccolo» e patrocinato dalla Pro Loco di Milazzo in collaborazione con la ditta Omita di Milano.

Chi volesse inviare più tagliandi, può spedirli in una sola busta, o applicarli su cartolina postale, oppure consegnarli a mano alla segreteria di redazione del «Piccolo». Questi gli indirizzi delle nostre sedi regionali: Trieste, via Silvio Pellico 8; Udine, piazza della Libertà 7; Gorizia, corso Italia 36; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102; Pordenone, viale Libertà 2-A.

Non appena una delle concorrenti avrà raggiunto quota dieci voti, il nostro fotografo la ritrarrà al suo posto di lavoro e la foto (previo consenso) verrà pubblicata.

L'ultima scheda verrà pubblicata sul «Piccolo» il 18 maggio: dovrà pervenire alla nostra redazione entro le 24 del giorno successivo. Le finaliste saranno cinque e si recheranno a Milazzo, i primi quattro giorni di giugno, per contendere alle colleghe delle altre regioni il titolo di «Commessa ideale 1978».

IL PROCESSO IN CORSO DI SVOLGIMENTO A TORINO CONTRO CURCIO E COMPAGNI

L'ambigua figura di «frate mitra» ritorna nel processo ai brigatisti

Ne ha parlato in termini pesanti l'avvocato Lazagna, presunto ideologo delle Brigate rosse

TORINO — Quasi due ore ininterrotte sono state necessarie ieri, alla Corte d'assise di Torino, per esaminare la posizione dell'avv. Giovan Battista Lazagna, indicato quale «capo» e «ideologo» delle Brigate rosse, in particolare la persona cui spettava di dare il «placet», l'ultimo anello della catena. Per mettere in contatto Silvano Girotto (ex rapinatore, ex frate, ex guerrigliero in Sud America e infiltrato dei carabinieri), con appartenenti alle Br.

Tutte funzioni che Lazagna, militante politico della sinistra per molti anni, «per oltre un quarantennio» — ha precisato lui stesso stamane — ha sempre respinto, indicando i motivi dell'accanimento nei suoi confronti in un disegno strategico di «attacco alla sinistra», in una «provocazione».

E', in sostanza, quanto ha ribadito davanti all'emiciclo della Corte, con voce sicura, alta, dal lieve accenno a cadenze dialettali del basso Alessandrino, avvocato, partigiano, medaglia d'argento della Resistenza, iscritto fino al '72 al Pci, l'avv. Lazagna ha confermato, comunque, lo spicco non indifferente della sua personalità.

Dopo la lettura degli interrogatori resi in fase istruttoria. L'avv. Lazagna ha preso la parola, con decisione e sicurezza, per denunciare «la continua violenza perpetrata nei miei confronti», e chiede che si proceda «per falsità e calunnia» nei confronti di Girotto.

Presidente: «Avv. Lazagna, le faccio io per primo una domanda a conclusione della lettura dei verbali: la cosa certa è che, dopo l'incontro con lei, Girotto ebbe certamente il contatto con Curcio. Lei è stato dunque l'ultimo anello della catena, secondo quanto dice Girotto».

Lazagna: «Ma che c'entra! Girotto ebbe incontri con altre persone. Quella che mi indigna sono diversi fatti: le tre deposizioni di Girotto sono in contrasto aperto una con l'altra; Girotto va al colloquio con il registratore, ma poi questa registrazione non si trova; poi tutto sfocia contro Lazagna. Levati e Girotto, nei tre mesi successivi al nostro incontro, si sono incontrati con altre centinaia di persone. Il Girotto, questo individuo, ha cambiato quattro volte le carte in tavola».

Con amarezza, ma senza incrinazioni nella voce, che rimane sicura, l'avv. Lazagna prosegue: «Presidente, lei mi ha qui davanti, aperto come un libro. Ero curioso di incontrare quel personaggio, ma non avevo tempo da perdere. Tutte le settimane facevo quel viaggio da Como, dove abitavo, a Genova sia per vedere i miei familiari, sia per apporre la firma al registro della questura, che è diventata quasi la mia seconda mamma. Dissi a Levati: vieni a Como, o a Milano o a Genova. Si scelse Pavia perché era lungo il mio tragitto, ma non adottai alcuna misura di segretezza perché mi ci recai con la mia stessa vettura».

Ad una domanda del p.m. («Ancora insiste che in quella occasione Girotto non manifestò l'intenzione di entrare nelle Br?»), l'avv. Lazagna risponde: «Ma certo, lo affermo! Senta — prosegue poi — io adesso faccio il contadino a Rocchetta Ligure, aspetto che piova per seminare l'avena. Di questa tragicommedia mi interessa ormai relativamente. Non ne voglio più sapere. Ho pagato caro, ho perso il lavoro, non posso vedere e curare mio figlio come vorrei. Confermo quanto dissi allora, perché il ricordo per me è ora meno vivace di allora. Ho sempre dato scarsa importanza a quell'incontro. Ne ricordo il senso, non le parole. Girotto stesso affermò che io non gli feci domande specifiche sulla sua "militanza": ma se lo ammette lui stesso, che cavolo di esaminatore sarei stato io, che tipo di "esame" gli ho fatto subire? L'ho lasciato parlare dell'America Latina perché a me interessava e cercai di dissuaderlo sulla reale fattività di un tipo di azione delle Br in Italia».

Ad una nuova domanda del presidente circa la sua effettiva pronuncia di frasi relative alla funzione e alla possibilità di lotta armata in casi di crisi profonda dello Stato, l'avv. Lazagna afferma: «Non ricordo se dissi proprio quelle frasi, ma ricalcano certamente quello che è il mio pensiero. Sono un leninista e un marxista, non ho mai nascosto il mio pensiero, anzi continuo a sbandierarlo in piazza con coerenza da decine di anni. Mi scusi lo sfogo».

Poi afferma ancora: «Presidente, sono ormai sei anni che sono sotto controllo, che faccio 'sta vita. E' peggio di un ergastolo: due volte la settimana devo presentarmi a Genova, alla questura, per il controllo. Nel '74 la mia foto era sui cruscotti di tutte le vetture dei carabinieri e le limitazioni nei miei confronti proseguono».

E' DURATA MENO DI DIECI MINUTI LA PRIMA UDIENZA DELL'ATTESO DIBATTIMENTO

Rinviato il processo Lockheed nell'attesa di Ovidio Lefebvre

Si ricomincerà il 2 maggio, quando si sarà ripreso dall'operazione - Presenti in aula Gui, Tanassi e Fanali - Chiesta la scarcerazione di Antonio Lefebvre: quasi certo il «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durata meno di dieci minuti la prima udienza del dibattimento per il processo Lockheed. Come previsto, c'è stato rinvio a nuovo ruolo, con data presunta il 2 maggio, per consentire la presenza di Ovidio Lefebvre al processo.

Alle 9.30 la corte (i 15 giudici costituzionali e i 16 «aggregati») è entrata nell'aula del processo, al quinto piano del Palazzo della Consulta. Ad attenderla, i commissari d'accusa, professori Gallo, Smuraglia e Dall'Ora, gli avvocati e sei degli undici imputati: Gui, Tanassi, Fanali, Palmiotti, Maria Fava e Antonelli. Antonio Lefebvre, detenuto, ha rinunciato con una dichiarazione, letta in aula dal presidente Rossi, a presenziare al processo. Crociani e Melca sono latitanti, Olivi è in Svizzera in attesa di estradizione, Ovidio Lefebvre è convalescente dell'operazione alla prostata, eseguita dal prof. Bracci il 6 aprile.

Il presidente ha quindi dato lettura della dichiarazione di Antonio Lefebvre e di quella di suo fratello Ovidio, con la quale si chiedeva la sospensione del processo per consentirgli di superare i postumi dell'operazione.

Per conto di Antonio Lefebvre, il prof. Vassalli ha poi riproposto l'istanza di scarcerazione del proprio assistito. Gli avvocati di Antonio Lefebvre, Vassalli, Flick e Pittaluga, nella loro istanza, già presentata alla corte la sera del 4 aprile, giorno in cui venne arrestato il loro assistito, affermano che la corte avrebbe commesso «un macroscopico errore», arrestando l'imputato senza mandato di cattura. Antonio Lefebvre, infatti, fu arrestato all'inizio della vicenda e poi rimesso in libertà provvisoria con l'accusa di concussione ai danni della Lockheed, ipotesi di reato caduta nel corso dell'inchiesta.

Oggi, invece, è accusato di corruzione e per questo — rilevano gli avvocati — doveva essere emesso un nuovo mandato di cattura nei suoi confronti per poterlo privare della libertà personale. La corte, invece, si è limitata a revocare la libertà provvisoria con un provvedimento che gli avvocati ritengono inefficace.

Infine, gli avvocati si chiedono come sia possibile che Antonio Lefebvre possa inquinare «delle pretese prove documentali, già ufficiali, acquisite e pubbliche alla vigilia del dibattimento». Il presidente, a questo punto ha inviato l'esame della questione alla camera di consiglio, riunitasi subito dopo la fine dell'udienza.

La riunione in camera di consiglio dei trentuno giudici della Corte costituzionale si è conclusa alle 20.15, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, ed è stata aggiornata a questa mattina alle 10.30. Il presidente Rossi ha però convocato prima, per le 9.30, la corte nella sua composizione ordinaria (cioè a «quindici»).

All'uscita della seduta, il presidente Rossi ha dichiarato: «Abbiamo preso una decisione di massima che perfezioneremo domani mattina con la motivazione». Sembra tuttavia che i giudici abbiano preso una decisione negativa, cioè che abbiano respinto l'istanza di scarcerazione dell'imputato e che non abbiano ritenuto ammissibile la questione di legittimità sollevata sull'art. 23 della legge sui giudici di accusa dinanzi alla corte. L'impressione è stata confermata anche da uno degli avvocati di Antonio Lefebvre, il prof. Giuliano Vassalli.

R. R.

CONTINUA IL CAOS NEGLI AEROPORTI

«Aquila selvaggia» è sempre in azione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti i voli Alitalia e Ati in partenza da Roma sono rimasti bloccati ieri dalle 8 fino alle 20 per uno sciopero dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac. L'astensione dal lavoro è stata proclamata — come è detto in un comunicato — «per l'atteggiamento intimidatorio posto in essere dalle aziende a prevalente partecipazione statale nella gestione contrattuale».

Da ieri sera alle 20.30 fino alle 8.30 di stamane hanno scioperato invece i tecnici di volo aderenti all'Atv. Tale astensione dal lavoro, come quella dei piloti aderenti all'Anpac, riguarda i voli Alitalia e Ati in partenza dagli aeroporti romani.

Per oggi, martedì, è previsto uno sciopero di 12 ore, dalle 9 alle 21, degli assistenti di volo aderenti all'Anpav (nonché del personale degli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino aderente allo Snapac e all'Afac), al quale si sono poi aggiunti quelli aderenti alla Cisl e alla Uil.

Gli assistenti di volo aderenti alla Fipac - Cgil si sono invece dissociati dallo sciopero di oggi degli assistenti di volo (che riguardava soprattutto Fiumicino). L'agitazione indetta dalla Cisl, dalla Uil e dall'Anpav, pur con motivazioni diverse — afferma la Cgil — è «inopportuna», in quanto lo sciopero di 24 ore in programma per il 13 aprile, indetto dalla Fulat, rappresenta un «momento unitario della vertenza».

Per giovedì, infine, è prevista un'astensione dal lavoro, per l'intera giornata, di tutto il personale aderente alla Fulat (piloti, assistenti di volo, tecnici, personale di terra). Quest'ultima azione di lotta dovrà però trovare conferma da parte del direttivo della Fulat convocato per il 12 aprile.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell'Anpac, Gerosa, dopo aver precisato che non è mai stato attuato uno «sciopero bianco» nei giorni scorsi, bensì solo una rigida osservanza dei regolamenti, ha detto che le responsabilità dei disservizi sono da imputare esclusivamente all'azienda, che mantiene sotto i livelli minimi l'organico dei piloti e che manca di programmazione e di infrastrutture.

A proposito degli scioperi di questi giorni, l'on. La Malfa ed altri due deputati repubblicani hanno presentato un'interpellanza ai ministri dei Trasporti e delle Partecipazioni statali per conoscere quali iniziative il governo intenda assumere per far fronte alla sostanziale paralisi del traffico aereo e per chiedere inoltre se il governo non ritenga necessario revocare la concessione all'Alitalia e porla in liquidazione.

R. R.

Nuovo messaggio

Dalla prima pagina

posto nelle mani della moglie per mettere il partito con le spalle al muro e costringerlo a trattare.

I brigatisti hanno ben orchestrato tutta la «rappresentazione», e il loro scopo di un braccio di ferro tra la famiglia del prigioniero e la Dc è stato ottenuto. Le rispettive visite degli esponenti più illustri della Dc in casa Moro, starebbero a confermarlo. Ieri Piccoli e Bartolomei sono usciti a tarda sera dall'abitazione di via Forte Trionfale, con il volto teso: hanno forse tentato inutilmente di convincere la moglie del leader che l'unica via da percorrere è quella del rifiuto delle trattative?

A. C.

La Dc

le colonne di un quotidiano della capitale molto vicino al Pci, è apparso un vero e proprio messaggio indirizzato alla Democrazia Cristiana frutto evidente della riunione.

Il Pci, sostiene in sintesi l'articolo, teme che i terroristi abbiano l'intenzione «di scavare sull'unico punto di debolezza dello schieramento democratico che si oppone nel modo più deciso ad un negoziato con l'organizzazione criminale: è il raporto tra la famiglia, gli amici più intimi di Moro ed il partito della Dc. Forse in questo terreno incerto gli affetti feriti e giustamente tesi alla salvezza del prigioniero, possono congiungersi con altre manovre politiche tendenti a screditare l'attuale gruppo dirigente d.c., ad insinuare un cuneo, un elemento di frattura, contro gli equilibri politici raggiunti». I comunisti sono, dunque preoccupati per le possibili manovre all'interno della Dc, ed il silenzio mantenuto dal partito di maggioranza relativa sul contenuto della lettera recapitata sabato sera, alimenta dubbi e timori.

Lo stesso quotidiano dei socialdemocratici, «L'Umanità», sostiene stamane che «il silenzio mantenuto si può comprendere o giustificare purché si tratti di una decisione voluta dalla famiglia. Eppure dal silenzio nascono e proliferano versioni incontrollate dei fatti che recano danno al prestigio di una classe politica già duramente provata. E il silenzio diventerebbe colpevole qualora significasse che il governo si presta comunque a stabilire un contatto e un rapporto con gli assassini di via Fani».

Il no alla trattativa continua ad essere univoco nonostante i nuovi episodi, le nuove lettere. Anche i socialisti ribadiscono oggi, dalle colonne del loro quotidiano, la solidarietà alla Dc che ha saputo, sino ad ora, resistere ad ogni cedimento. «Mentre la classe politica deve tenere saldi i nervi — aggiunge quindi l'"Avanti" — i rapitori appaiono esitanti e confusi».

T. G.

Il comunicato numero cinque

MILANO — Questo il testo del quinto comunicato, diffuso ieri dalle Brigate rosse e intitolato, come i precedenti, «Il processo ad Aldo Moro»:

«L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro Paese (che Moro ha sempre coperto) ad individuare con esattezza le responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime d.c. e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello Sim (lo «Stato imperialista delle multinazionali», n.d.r.). L'informazione e la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto, ora che deve rispondere davanti a un tribunale del popolo.

«Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario, che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo quella, imparziale ed incompleta, che riguarda il teppista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle certezze assume la forma di «velate allusioni», esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella Dc, e le trame in cui è implicato.

«Ma anche la nostra memoria non fa difetto. Ricordiamo il teppista Taviani e la sua cricca genovese con in testa il "fu" Coco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario «XXII Ottobre», distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che, nella sua ottusità controrivoluzionaria, avrebbero dovuto essere una tremenda lezione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il comunismo. Le cose non sono andate così e questo pupazzo manovrato, finanziato, protetto dai vari padroni americani sappia che ogni cosa ha un prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

«P.S. Nonostante quanto già abbiamo detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere all'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; riteniamo necessario ribadire che questo è ciò che vorrebbe il regime, mentre la posizione della nostra organizzazione è sempre stata e rimane: nessuna trattativa segreta, niente deve essere nascosto al popolo».

CON LE PRECISAZIONI DI EVANGELISTI

Palazzo Chigi: fitta scaletta di impegni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante la traumatica vicenda legata al rapimento del presidente della Democrazia cristiana, il governo prosegue la sua attività volta a realizzare nel più breve tempo possibile tutti gli impegni programmatici concordati con i cinque partiti che compongono la maggioranza parlamentare. Nei giorni scorsi c'erano stati numerosi inviti a riprendere a pieno ritmo l'attività politica. Ieri è arrivata la risposta da palazzo Chigi: il Consiglio dei ministri, convocato per venerdì mattina, dovrebbe varare numerosi provvedimenti. Tra questi, i più importanti sono:

1) un disegno di legge concernente i trattamenti sanitari obbligatori, al fine di anticipare in questo settore la disciplina contenuta nel progetto di riforma sanitaria;

2) un disegno di legge concernente l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo; criteri informatori sono quelli della proporzionalità, in modo da garantire anche la rappresentanza delle minoranze etniche;

3) un provvedimento diretto a consentire l'urgente adeguamento dell'organico del personale impiegato dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria per adeguare le strutture alle accresciute esigenze del momento;

4) un provvedimento per dare rapido avvio alle iniziative industriali nel Mezzogiorno, per le quali sia già stata compiuta la prescritta istruttoria;

5) il regolamento per dare attuazione ad una legge del 1971 riguardante le facilitazioni di accesso degli invalidi civili nelle strutture pubbliche e sociali (scuole, edifici pubblici, mezzo di trasporto).

In una conferenza stampa svoltasi a palazzo Chigi, il sottosegretario Evangelisti, ha sottolineato che fra i provvedimenti che saranno varati venerdì, alcuni sono diretti ad accogliere impegni contenuti nel programma di governo. In particolare, quelli relativi ai trattamenti sanitari obbligatori, alla legge elettorale europea, al personale della giustizia.

R. R.

PRESUNTI RAPITORI feriti in una sparatoria

ROMA — Due banditi, facenti parte presumibilmente di una «anonima sequestri», sono stati feriti (uno in maniera abbastanza grave), nel corso di una sparatoria con i carabinieri che eseguivano un appostamento nell'ambito delle indagini sul rapimento di Michela Marconi. Quest'ultima, figlia diciassettenne di un costruttore di Grottaferrata, fu sequestrata la mattina del 2 marzo scorso.

DIECI IMPUTATI PER GLI INCIDENTI DEL MARZO 1977

Processo di Bologna: fuori fotografi e operatori Tv

BOLOGNA — E' iniziato ieri mattina, davanti alla prima sezione del tribunale penale, il processo ai dieci imputati per gli incidenti del marzo dello scorso anno a Bologna, dopo la morte dello studente Pierfrancesco Lorusso, militante di Lotta continua, ucciso durante gli scontri tra studenti e forze dell'ordine. Si tratta di Diego Benecchi, Raffaele Bertoncelli, Mauro Collina, Franco Ferlini e Giancarlo Zecchini, tutti e cinque studenti accusati di partecipazione ad un corteo di protesta non autorizzato; Rocco Fresca, operaio, accusato di aver confezionato bottiglie molotov lanciate poi contro la polizia; Albino Bonomi e Carlo Degli Esposti, coinvolti negli incidenti avvenuti nei pressi della stazione ferroviaria; Alberto Armaioli, vigile urbano, che avrebbe dato man forte ai dimostranti in piazza Verdi; infine Valeria Consolo, studentessa. Degli imputati, sono in stato di detenzione Benecchi, Bonomi, Collina, Bertoncelli e Zecchini; gli altri hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Il processo è iniziato con un incidente. L'avvocato Canestrini, difensore di Bonomi, si è scusato di essere giunto in ritardo adducendo a motivo le «operazioni di schedatura e di foto e identificazione» di coloro che volevano assistere all'udienza. Il presidente Abis ha ribattuto di aver dato disposizione di identificazione i presenti, ma che ogni altro provvedimento rientrava nelle normali misure di sicurezza per il palazzo di giustizia prese su ordine del procuratore generale.

Si è associato all'avv. Canestrini, un altro difensore, che ha chiesto la distribuzione delle foto e riprese filmate effettuate. A questo punto è stato dato ordine che venissero allontanati dal palazzo di giustizia gli operatori della Rai-tv e i fotografi di alcune agenzie di stampa, i quali, tra l'altro, non erano nemmeno stati ammessi in aula. I cine foto operatori presenti hanno allora presentato immediatamente alla corte un documento di protesta.

Quattro giovani in arresto a Cuneo: sono brigatisti?

VENTIMIGLIA — Su quattro giovani arrestati ieri a Cuneo sotto l'accusa di ricettazione perché avevano a bordo dell'auto un'autoradio comprata a Torino, graverebbero sospetti di appartenenza alle Br o a gruppi fiancheggiatori, almeno secondo i primi convincimenti degli inquirenti.

ADRIATICA: RIMPASTO ai vertici sociali

VENEZIA — L'ex amministratore delegato della società Adriatica di navigazione, Emanuele Ferruzzi Balbi, e l'ex amministratore delegato della Finmare, Emanuele Cossetto, coinvolti nella vicenda dei «traghetti d'oro», sono stati estromessi di fatto dal consiglio di amministrazione dell'Adriatica, dopo che — nel luglio scorso — erano stati entrambi sollevati dai rispettivi incarichi.

Il nuovo consiglio di amministrazione risulta composto da Germano Bellussi, Antonio De Carlo, Francesco Delle Piane, Michele Lacalamita, Giancarlo Olcese, Antonio Premuda, Orazio Quario, Giuseppe Salomone e Michele Favarese. Subito dopo, il consiglio ha proceduto alla nomina del presidente e dell'amministratore delegato e direttore generale della società, rispettivamente Giuseppe Salomone e Francesco Delle Piane,

Sisma e golfo di Trieste per i chimici a congresso

PISA — Con l'elezione del nuovo consiglio direttivo, rinnovato ogni due anni, si è concluso a Pisa, nella sede della Camera di commercio, il congresso nazionale dell'Unione italiana chimici igienisti, cui hanno preso parte i rappresentanti dei laboratori di igiene e profilassi di tutte le province italiane. I lavori erano stati aperti dagli interventi introduttivi del presidente uscente dell'Unione, dott. Mattioni di Udine, dal magnifico rettore dell'Università di Pisa prof. Favilli, del direttore del laboratorio di Roma dott. Pallotti. Sono state quindi presentate una quarantina di relazioni scientifiche riguardanti l'inquinamento ambientale e la sofisticazione degli alimenti.

In particolare, uno dei rappresentanti di Udine ha esaminato i problemi incontrati dal laboratorio nell'affrontare la difficile situazione nel Friuli del dopo terremoto. L'inquinamento da mercurio del golfo triestino è stato invece l'argomento trattato da uno dei chimici provenienti da Trieste.

Successivamente si è svolta una tavola rotonda cui hanno partecipato alcuni chimici, il pretore Amendola, il presidente dell'Unione province Ravà, l'assessore alla sicurezza sociale dell'amministrazione provinciale di Pisa Baldinotti i giornalisti Ugazzi e Pallavicino. Titolo del dibattito: «Per un'efficace informazione dell'opinione pubblica sui problemi igienico-sanitari». Il tema, di estrema attualità, è stato affrontato alla luce dell'esperienza dei relatori e riguardava tutti i rischi che nascono nel rapporto instaurato tra le fonti scientifiche ed il cittadino medio, generalmente impreparato a considerare con obiettività, senza distorsioni, il contenuto delle notizie.

Queste ultime dovrebbero essere, di conseguenza, espresse in termini specifici e con un vocabolario molto semplice. La più grossa carenza del pubblico è quindi la mancanza di una maturità scientifica; ma, d'altra parte, è importante il senso di responsabilità degli informatori, che per primi devono impostare la notizia scientifica in modo che non possa venir distorta, creando pericolose psicosi ed impedendo le reazioni eccessive; solo così si raggiunge l'equilibrio tra l'informazione e l'educazione che possono essere fornite dalla convincente voce dei mezzi informativi.

M. L.

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di 900 cc., oggi potete avere la **nuova 127 «1050» Confort Lusso** che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo



Succursale Fiat di Vendita e Assistenza di Trieste
Via di Campo Marzio, 12

Il discorso dei classici

«LE PASSIONI hanno una loro ingiustizia e un loro tornaconto che fanno sì che sia pericoloso seguirle e che se ne debba diffidare anche quando sembrano più ragionevoli» (9); «Nel cuore umano c'è una perpetua genesi di passioni, e il soccombere dell'una rappresenta quasi sempre l'insediarsi di un'altra» (10). Così François de La Rochefoucauld (1613-1680) nelle sue «Massime» (ora in edizione bilingue con una lapidaria e sublime prefazione di Giovanni Macchia, Bur 1978), uno dei vertici del classicismo francese. Qui la contraddizione è il mascherarsi e lo smascherarsi di una verità breve e secca, estremamente soggettiva ma intagliata nella durezza perentoria (trasparente e notturna insieme) del diamante: la contraddizione logica è contrazione logica è contrazione verbale, come se l'apparire proteico del reale subisse la stretta, dannata e solare, di un linguaggio ellittico che nella sua formulazione tocca l'oggettività dell'essere.

E' un momento particolarmente esemplare di quel discorso sull'uomo, eterno gioco d'ombre e di luci su un palcoscenico di infinito malore e di purezza quasi metafisica di cui ha benissimo parlato Macchia nel suo «Paradiso della Ragione». Il classico — diceva Sainte-Beuve in una memorabile opposizione col romantico — «comprende le letterature in pieno accordo e in armonia con il loro tempo, coi quadri sociali, con i principi e i poteri dirigenti della società». Discorso che non prevede la dissidenza ma che anzi, nella sua luce complessa di estrema socialità e socievolezza ma anche di solitudine grave e austera, presuppone il suo opposto: una condizione ordinata e pudica, soffocata e drammatica insieme, ove l'approccio del profondo si dà sempre come coronata vittoria della chiarezza, trionfante sui disordini del tempo e del cuore, che stanno «fuori», recisamente espulsi, o «sotto», velati, rimossi, o catturati e trasferiti nel chiarore ambiguo della rappresentazione. Bisogna rileggere le pagine di Gide, in proposito: «La perfezione classica implica la sottomissione dell'individuo, la sua subordinazione, — e quella della parola nella frase, della frase nella pagina, della pagina nell'opera: è la messa in evidenza di una gerarchia». E' come se, costantemente, il testo classico si installasse e vivesse in un essenziale «dopo», in un tempo e in un ritmo privilegiato in cui l'ideologia della trasparenza fa tutt'uno con la stilistica della «convenance», dell'«artifice», delle «conventions».

La negazione del turbolento passionale, dell'eros come pulsione sovvertitrice, la «repressività» fondamentale, stanno iscritte nella litote del dire, nella reticenza e nell'ellitticità del discorso come livelli che non raggelano ma inspessiscono e danno volume e forza inconfondibili all'ornato traslucido e terso di un enunciato, appena (ma vitalmente) scosso da un fremito di serena disperazione, di ferma malinconia: «Je t'aimais inconstant, Qu'aurais-je fait, fidèle?» (Racine); «Va, je ne te hais point» (Corneille). Leo Spitzer ha studiato una volta per tutte questi effetti di sordina, questa «attenuazione classica» quale incessante spostamento degli elementi emotivi per mezzo di quelli intellettuali. A noi pare che, per esempio, il dettato raciniano, specie nei recitativi nel suo teatro-oratorio, tocchi la castità dell'articolazione manzoniana dove, proprio nei momenti più «espressivi», certi vertici del furore passionale sono come alonati in cripte di raffrenato tacere: «Secura nel mio gaudio io tacea / Né tutta mai questo labbro pudico osato avria / Dirti l'ebbrezza del mio cor segreto». Si pensa, anche, alla densità degli aggettivi esclamativi reticenti, che chiudono in un nucleo segreto la violenza del grido: «De QUEL amour blessée...» (Racine), «CHE speranze, CHE cori...» (Leopardi).

L'io è represso nel discorso classico, — l'io come effusione di un vissuto rivelato, come sede dell'eros: il classico (come è stato osservato) non dice mai «Io», e per non rinunciare alla confessione parla dell'Uomo per parlare di sé. Sicché l'io non resta, fino alle soglie del nuovo linguaggio romantico, fino a Rousseau, che un istituto grammaticale, una metafora. Ma come avviene tutto ciò? «L'io è detestabile», afferma Pascal: c'è qui un nichilismo della soggettività, un io da reprimere perché figura come il morso del nulla (la vanità del mondo, il peccato, l'umana miseria, la caduta...). In Corneille c'è l'apparente esaltazione della soggettività enfatizzata («Moi, moi, dis-je, et c'est assez!»): senonché questo io è incapsulato e come asservito a mille pretesti morali, intellettuali (il «sangue», la «gloria», il «dovere»): è cioè un io sublimato, derotizzato. Così in Racine c'è un io tragico: all'emersione violenta, brutale dell'eros corrisponde un problema di morte.

Infine, in Bossuet, in Mme de La Fayette, in La Rochefoucauld l'io assume le tinte spettrali del sacrificio di sé, della rinuncia. La passione, cioè il dispiegarsi dell'io-eros è, manzonianamente, «empia virtù d'amor». Pienezza del vuoto e dell'assenza: si configura un eroe, un protagonista mutilato, immolato. Risuona ampiamente la parola «repos», — assenza al mondo, astensione dall'eccesso, sospensione della vita reale, segreto desiderio di annientamento, ricerca della non-vita: «Il riposo intero è la morte» (Pascal).

Mutilazione, rimozione, dunque: resta, sovrana, la giustezza di un tono, di un ritmo, di una «veduta» particolari, — che è la voce remota, distante, contemplativa della perfezione (etimologicamente): «Posso alfine contare l'Aurora / Più d'una volta sulle vostre tombe» (La Fontaine); «Né il sole né la morte si possono guardare fissamente» (La Rochefoucauld).

Giovanni Cacciavillani

GRAZIE ALLE CONQUISTE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Un esercito di batteri terrà pulita Venezia

A Porto Marghera è stato recentemente realizzato un impianto d'avanguardia per il trattamento biologico di quelle difficili acque

VENEZIA — *La Laguna veneta sarà teatro di una singolare «battaglia» sottomarina: colonie di microscopici batteri, autentici microorganismi unicellulari, «divoreranno» i veleni contenuti nelle acque. L'operazione consentirà di giungere ad un obiettivo importantissimo: il salvataggio di Venezia dalle morse dell'inquinamento procurato dagli scarichi civili ed industriali.*

Gli scienziati ed i tecnici dell'Istituto di ricerche «G. Donegani» di Novara della Montedison che fa parte del Consorzio per il disinquinamento della laguna, hanno scoperto che il sistema migliore per liberare le acque dai composti azotati è rappresentato dalla accelerazione del processo di autodepurazione naturale. Si ricorre pertanto alla applicazione industriale di un fenomeno comune in natura e cioè la distruzione dei veleni per mezzo di particolari batteri che, nutrendosi delle sostanze organiche contenute in grandi quantità di acqua, le metabolizzano con l'ossigeno disciolto nell'acqua stessa e le trasformano in anidride carbonica ed altra acqua.

Fase acquosa

Vengono realizzate così, a temperatura ambiente ed in fase acquosa, le stesse reazioni che avverrebbero durante la combustione. Il fuoco, infatti, permetterebbe di smaltire le sostanze organiche, ma nel caso della Laguna veneta occorrerebbero notevolissimi quantitativi di combustibile al fine di fornire il necessario calore per la completa evaporizzazione dell'acqua, preliminare essenziale per la successiva combustione.

Le colonie dei «batteri spazzini» (così sono stati chiamati) opportunamente selezionati per l'impiego negli impianti di ossidazione biologica, eliminano invece in breve tempo le sostanze organiche contenute negli scarichi, accelerando enormemente quel fenomeno di autodepurazione naturale che avverrebbe in ogni caso spontaneamente in Laguna, ma in un tempo molto lungo e con effetti negativi collaterali, quali il consumo dell'ossigeno presente nell'acqua a detrimento della flora e della fauna lagunare.

Novità assoluta

Ma c'è di più. I batteri «buoni» che combattono quelli «cattivi» procurati dall'inquinamento, per effetto del nutrimento trovato nelle sostanze organiche, proliferano notevolmente ed aumentano di volume. Si tratta di una novità assoluta in Italia con pochi riferimenti anche a livello mondiale tanto più che una delle caratteristiche del depuratore sarà fornita dalla congiunta «lavorazione» degli scarichi industriali ed urbani. I batteri, insomma, saranno sottoposti ad una «dieta mista»; e gli scienziati affermano che proprio la diversa alimentazione favorirà l'opera di distruzione dei veleni.

Il nuovo impianto (la costruzione ha richiesto alla Montedison un onere finanziario di 13 miliardi oltre al costo delle canalizzazioni per la raccolta delle acque da depurare) non solo garantisce il miglioramento ambientale e quindi produttivo degli impianti situati a Porto Marghera, ma contribuisce a migliorare la «qualità della vita» di tutti ed a meglio tutelare i peculiari ed irripetibili valori storico-culturali dell'area lagunare. Esso cioè concorre ad instaurare tra la zona industriale di Marghera ed il centro storico di Venezia rapporti di corretta coesistenza ed integrazione restituendo alla zona industriale il suo vero e primitivo significato di rilancio economico dell'area veneziana.

Il depuratore, del resto, rappresenta una delle tappe finali dell'opera lunga e complessa di adeguamento ambientale degli impianti produttivi dell'area di Venezia dove la Montedison dal 1973 al 1977 ha operato interventi per 84 miliardi di lire (sui 213 miliardi impiegati per lo stesso fine nell'ambito dell'intero Gruppo).

Il programma, date le dimensioni e la varietà delle produzioni di Marghera è stato particolarmente complesso ed impegnativo: si è dovuto intervenire prima presso i diversi impianti produttivi per diminuire al limite del possibile la produzione di effluenti, poi si è provveduto a riunire questi per gruppi affini in maniera da procedere a trattamenti di neutralizzazione specifica; ciò ha comportato la ristrutturazione totale della rete fognaria. Così le acque possono, o essere convogliate al depuratore biologico per il trattamento finale ed è solo a questo stadio che si raggiunge il risultato di tanti anni di intenso lavoro.

L'impianto che occupa una superficie di 51.000 metri quadrati è in grado di trattare complessivamente circa 55 mila metri cubi di acqua al giorno contenenti fino a 86 mila chilogrammi giornalieri di sostanze organiche. Le sue prestazioni sarebbero sufficienti per depurare tutto il carico organico delle acque di scarico di una città di circa 500 mila abitanti.

I «batteri-spazzino», quindi, lavoreranno nelle grandi vasche costruite una accanto all'altra dove sarà immesso il liquame da depurare. Una parte di loro — spiegano i tecnici — sarà in grado di produrre enzimi capaci di demolire i composti azotati producendo ammoniaca, altri a loro volta «mangeranno» l'ammoniaca liberando ioni nitrici cioè pezzi di molecola composti da azoto ed ossigeno, ma a questo punto interverranno i batteri cosiddeti «denitrificanti» i quali avranno il compito di staccare l'ossigeno dell'azoto che in tal modo si libererà nell'atmosfera come azoto elementare e non finirà più in Laguna. Sarà dunque un esercito di batteri a tenere pulita Venezia. Sembra un controsenso, ma è proprio così.

Luigi Pozzali



Melbourne — La scimmia sulla spalla, ma questa volta nel senso buono di un'amicizia, com'è quella tra il piccolo Jason Hanardo, i cui genitori lavorano in circo, e Tina nata un anno fa (Ap)



Parigi — Michal Bat-Adam ha avuto un battesimo cinematografico difficile. Infatti è l'interprete del film «La vita davanti a sé», di cui è protagonista assoluta la brava Simone Signoret.

Nella Doria Cambon trent'anni dopo

«Io sono sola, senza prefazioni — d'illustri vivi; sono senza scuola, — con il mio sogno e con le mie ragioni, — con le mie scorte d'anime: son sola».

Pare di poter cogliere in questa quartina una verità nuda e nervosa, una nota schietta e immediata che, in tanta parte, caratterizzano e qualificano la personalità di Nella Doria Cambon, spentasi nella pace di una villa friulana trent'anni fa (e ieri, lunedì 10 aprile, cadeva l'esatto anniversario), lontana dalla sua Trieste, dove era nata nel 1872, troppo diversa ormai da quella città ch'ella aveva servito nella sua lunga vita di signora ospitale e di scrittrice.

Nell'archivio del nostro Museo Morpurgo-Stavropoulos sono custoditi non folti, ma significativi carteggi di questa nostra scrittrice: confermano queste lettere quella sincerità che illumina i versi citati in apertura. Sincerità tanto più viva, perché quei documenti, quasi mai appaiono elaborati letterariamente, ma scaturiti dall'urgenza di comunicare. Fra le altre ce n'è una che pare meritevole d'attenzione. Nei primissimi anni del secolo Nella Doria Cambon scrive a Vienna a Filippo Zamboni, che vi insegna nell'Accademia di Commercio, per confidargli d'essere stata presa da una gran passione per lo spiritismo e, contemporaneamente, chiede all'illustre amico un giudizio, fondato scientificamente, sui fenomeni parapsicologici.

Non si è conservata la risposta di Filippo Zamboni. Ma d'altra parte si sa che nello spiritismo trovò pace il tormento di questa donna delicata e sensibile come ci appare nel ritratto che le ha dedicato suo fratello, Glauco Cambon, cui riuscì felicemente di cogliere e la grazia avvenente e lo slancio verso il mistero, reso simbolicamente dallo sfumato degli occhi socchiusi verso l'alto.

E del resto fin nelle sue prime raccolte di liriche («Primi versi» è del 1894) si scoprono modi che saranno propri dei crepuscolari; un abbandono al cieco ritmo delle cose e una speranza nello scioglimento nel nulla dell'inestricabile nodo di tutte le insufficienze, di tutte le contraddizioni. Posizione questa che è chiaro preludio all'approdo nell'affascinante surrealtà spiritistica. Perciò il suo aver preso le distanze dai futuristi, nonostante la sua amicizia privata per Marinetti; perciò, nonostante il suo culto per D'Annunzio, il suo rifiuto per l'estetismo più ornato, e le blande concessioni alla lussuosa verbosità dei dannunziani, che tanto guasto dovevano perpetrare a danno del maestro. «Intanto camminiamo nel deserto — della terra, in solinga aspra virtù — avendo innanzi agli occhi un cielo aperto — e, dietro, i passi, un cantico di più».

Questa sobrietà espressiva, che è datata 1911, nulla ha da spartire né col mondo di D'Annunzio, né con quello di Marinetti.

Eppure proprio in omaggio a D'Annunzio si sarebbero voluti pubblicare qui oggi qualcuno dei messaggi inediti che Gabriele aveva mandato a Nella Doria Cambon. Soprattutto per mettere in giusta luce la ricca ampiezza dei suoi rapporti culturali.

Perciò sabato 8 aprile fu visitato il suo amato figlio, Dario, che, con pazientissimo garbo, si sforzò di rintracciare gli inediti dannunziani. Riaffiorarono, a seguito di questa ricerca, tanti mai preziosi cimeli di storia e di cultura nostra (un mannello di lettere di Pietro Kandler: un'onda di profumo ottocentesco) ma gli inediti di D'Annunzio rimasero irreperibili.

La sera s'approssimava, la bora passava violenta, fuori, sugli alberi del giardino. Ed ecco che Dario Doria dice parole a commento di un ritratto fotografico dalla larga lista di cartone: è quello di un gran personaggio parigino di tanti anni fa. La dedica è eloquente pegno di rispettosa ammirazione per sua madre.

Ed ecco che la stessa sera di sabato, nel corso di una trasmissione televisiva, fortemente favorita da una recisa e netta mise-à-point firmata, fra gli altri, da Edoardo Amaldi e Margherita Hack, viene proiettata sul piccolo schermo la stessa foto del professore Paul Marchet. E così, mentre la barba dello psicologo francese galleggia sullo schermo, la voce di Piero Angela ironizza sulla caparbia determinazione con cui questo gentiluomo francese s'era indotto a non dichiararsi vittima di grossolani trucchi messi in opera in alcuni esperimenti spiritistici, del cui fondamento scientifico egli s'era, purtroppo, fatto mallevadore.

Una coincidenza, questa, che evidentemente deve essere attribuita alla indeterminatezza del caso. Nella Doria Cambon avrebbe senz'altro interpretato quest'accidente con ben altra prospettiva. E per fare giusto omaggio alla sua cara memoria, che qui appunto si è voluto ricordare, pare giusto riconoscere in tale coincidenza un «segno», un'«intesa». Così come a lei sarebbe piaciuto.

Stelio Crise

Iniziativa Rai per la scienza

Allo scopo di migliorare il livello qualitativo e quantitativo dei programmi televisivi, la Rai e l'associazione italiana per la cinematografia scientifica hanno deciso di dare vita a una nuova iniziativa, chiamata «Interscientia» che si propone, tra l'altro, di favorire una maggiore collaborazione fra la televisione e gli ambienti scientifici. La manifestazione si svolgerà a Milano il 14 e il 15 aprile i primi due giorni della fiera campionaria, nel palazzo del Mifed.

E' prevista la presenza — oltre che di produttori programmisti televisivi — di cineasti scientifici specializzati, i cui filmati costituiscono spesso i materiali base sui quali si realizzano i programmi televisivi.

Questa prima edizione di «Interscientia» (l'appuntamento si ripeterà ogni anno) e dedicata al tema «Vantaggi e rischi dell'informazione medica in televisione». Parteciperanno alla manifestazione rappresentanti di organismi Tv e esperti scientifici di Austria, Belgio, Germania Federale, Norvegia, Olanda, Spagna e Italia, oltre a osservatori di altri organismi televisivi europei ed esperti dell'Aics e di enti ed istituzioni scientifiche europee.

Opinioni

Con licenza di linguaggio

C'è una parola della lingua spagnola, che riflette bene lo scossone di questi giorni. E' la parola *aldabonazo*, che vuol dire un forte colpo di battente, tale da svegliare una persona (o un popolo). L'*aldabonazo* della storia è stato vibrato con mano dura, e lo squillo che ne è uscito non è solo imperioso; è violento, e si continua in lunghe risonanze.

Se ne ha la prova in un fatto giornalistico che sarebbe stato inimmaginabile poche settimane fa: il più diffuso quotidiano italiano osa pubblicare, sebbene confinandolo per prudenza in un numero del lunedì, un articolo di Giovanni Testori che dice fra l'altro: «L'uomo e la sua società stanno morendo per eccesso di realtà; ma d'una realtà privata del suo senso e del suo nome: privata, cioè, di Dio. Perché chi ha la possibilità e il dovere di farlo, non aiuta l'uomo a capire come sia proprio la realtà sociale a naufragare una volta che essa venga privata del suo sangue sacro e religioso? Dove mai può giungere una società che intenda spiegar tutto politicamente, tutto politicamente decifrare (senza per altro riuscirvi), anche e proprio nel momento in cui il cumulo delle responsabilità, degli errori, delle vergogne e dei tradimenti (e primo fra tutti il tradimento dell'anima) suona i suoi cupi e fatali rintocchi?»

Diversi anni fa, il deputato liberale Cottone aveva ugualmente osato, in un dibattito alla Tv formulare un'accusa di negligenza morale contro la classe dirigente: «Si parla continuamente dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria — disse — ma chi si accorge dell'inquinamento delle anime, e della necessità di combatterlo?» Nessuno raccolse la denunzia e i governi continuarono nello spensierato tirar avanti, contentando ora gli uni ora gli altri, cedendo questo e quello per mantenere alla meglio le posizioni, cercando (non sempre) di evitare il peggioramento della situazione economica, seguendo con particolare attenzione la politica di partito e di corrente, senza mostrare alcuna volontà di attaccare risolutamente i veri problemi di fondo della vita italiana, i quali, gira e rigira, sono tutti problemi educativi e quindi morali.

Faccio un esempio: lo stesso pauroso disavanzo fiscale, al quale ci siamo così bene abituati, scomparirebbe se tutti (e non solo i ricchi) pagassero le tasse che dovrebbero; e il pagare e far pagare le tasse non è tanto un problema di amministrazione e di tecnica finanziaria, quanto un problema di educazione morale. Ricordate il demagogico rifiuto della Camera di allora di autorizzare l'assunzione temporanea di tredicimila agenti straordinari per combattere le evasioni fiscali? Anche in quell'occasione mancò il coraggio di preferire una decisione difficile e utile alla facile popolarità e alla bella figura di presentarsi come nemici di una spesa pubblica. Quante decisioni e provvedimenti si potrebbero citare, presi negli ultimi dieci anni e ritirati dopo pochi giorni, con visibile discredito del potere, semplicemente perché qualche interesse privato era stato scomodato?

Non sono semplici episodi; è tutto uno stile di condotta della vita pubblica e di condotta dei cittadini, a cui si potrebbe applicare una parola francese quasi intraducibile, quella di *veulerie*: un insieme di viltà, instabilità, fiacchezza, di mollezza egoistica e interessata e di profonda slealtà verso il prossimo. Si potrebbero elencare centinaia di decisioni e di non decisioni, di provvedimenti rigorosi ritirati, di atti demagogici mantenuti, di inadempienze truffaldine da parte dei singoli e di vessazioni turche da parte dello Stato. Anche i funzionari romani che trascurano l'ufficio, e che per pigrizia e apatia non si accorgono di avere emanato norme incomprensibili che gli uffici poi interpretano in modo contraddittorio, tradiscono. Ne risulta un mare di sfiducia e un colossale distacco tra l'Italia amministrativa e l'Italia attiva, tra l'Italia del popolo e della classe media e l'Italia della burocrazia, tra i cittadini e il direttorio politico.

Se potessimo fare questa somma di atti e di non atti, apparirebbe chiaro che alla base della vita politica e amministrativa dell'Italia degli ultimi quindici anni c'è una diffusa viltà, una costante ricerca del più comodo, del meno rischioso, e tanto peggio se la barca poi va a fondo; una preoccupazione comune, nei singoli di salvarsi tra le trappole legali e gli abusi dei vecchi e nuovi poteri, e negli amministratori di salvare la poltrona, sia essa di funzionario o di parlamentare o di ministro, evitando non tanto il danno possibile per gli altri quanto le «grane», le seccature. L'Italia è il paese dove non si vogliono avere seccature. Certo l'aspirazione al quieto vivere è di tutti gli uomini, in ogni nazione; ma da noi raggiunge il parossismo. Con le debite eccezioni, e basterebbe pensare agli uomini della forza pubblica.

La viltà dei governi, della classe politica, dell'amministrazione, dei cittadini ha a sua volta le radici nella mancanza di educazione dello spirito, in quella uccisione degli ideali superiori a cui accennava Giovanni Testori. La cultura prevalente, che è quella di sinistra, insediatasi in molti grandi giornali e alla Tv, tiene lontane con cura le voci contrastanti; ha sapientemente minato nel pubblico italiano e soprattutto nei giovani, ogni richiamo alla trascendenza. I registi di cinema che vanno per la maggiore sono quelli più cinici e amari, che con una specie di diabolica concertazione e con martellante insistenza escludono qualunque spiegazione superiore della vita, qualunque passione redentrice, che predicano lo scetticismo verso una natura delle cose che non meriterebbe alcuna dedizione, alcun affetto, e soprattutto alcun sacrificio.

Se analizzate tutto quanto si scrive, si pubblica, si gira con la macchina da presa, compresi i commenti sull'ultimo delitto, troverete freddi sdegni, rifritte parole di condanna, ma non una affermazione di vera volontà per un'Italia migliore che starebbe in noi suscitare; gli slanci sono aboliti, i fervori appaiono sospetti; e anche chi sarebbe felice di sentirsi risvegliare nell'animo finisce col credere oscuramente che è giocoforza spegnere le luci.

Si direbbe che una misteriosa azione collettiva porti ad appiattire nell'Italiano ogni capacità di reazione, ad abituarlo a tutto, a fargli accettare tutto. I grandi valori rimangono proibiti e ignorati. Neanche dopo il rapimento di Moro ha fatto capolino — Dio non voglia — la parola «patria». Di una dignità nazionale da recuperare per cessare di essere il membro malato dell'Europa, nessuno parla. Non ci sono mai accenti elevati; la ripulsa del male appare convenzionale e svogliata, perché non attinge a grandi impulsi morali; il linguaggio rimane politico. Un giornale come quello di Montanelli si balocca in questi giorni col laicismo; sembra che l'Italia abbia bisogno di più laicismo, mentre, ahimé, ha bisogno di più morale.

Uno dei più noti scrittori passa quasi alla storia per aver lanciato alla radio una parola, più ancora volgare che oscena, e su questo egregio fatto della vita nazionale si è dissertato in un fiume di articoli. Non è un'esagerazione citare un così minuscolo episodio: non dovrebbe passare inosservato il fatto che la licenza del linguaggio, dei gesti e della condotta è stata contrabbandata per liberazione, per progresso, per accesso a una fase più matura; che, come osservava Carlo Bo qualche sera fa alla Tv, tutto quanto è freno, norma, limite, disciplina è stato fatto passare per comportamento retrivo, repressivo e antidemocratico. Nella misera Italia d'oggi, la costante e minuziosa demolizione dei valori e delle forze spirituali, e anche del decoro che li rivestiva, non è estranea alle manifestazioni che deprechiamo: nello smarrimento generale, nel deserto dei cuori, spuntano i fiori neri della follia.

Riccardo D'Andria



Sokode (Togo, Africa occidentale) — Donne attingono acqua da un pozzo dopo aver percorso molti chilometri dal loro villaggio (Ap)

La rassegna dei libri

Il garzone della giostra e altro

Giorgio Ferrante: «Il garzone della giostra e altro» (Rebellato Editore, 1977 - Collana «Narrativa» pagg. 166 - L. 4000).

Ben cinquanta racconti, brevissimi, sono compresi in «Il garzone della giostra e altro», che Giorgio Ferrante ha scritto con assorta sincerità, riversando nell'acuta osservazione di tanti episodi e il proprio abbandono emotivo e l'implicita deduzione che una altrettanto sottile e studiata provocazione sollecita e schiude. Racconti che, pur nella loro essenzialità, ci immettono, ciascuno, in un particolarissimo mondo che di volta in volta conosce i sentimenti e il fascino dell'autobiografia, l'insistente palpitare della natura, certa insinuante indagine sociale, il minuzioso emergere di situazioni ove prevale il lieve frantumarsi di sensazioni o l'affollarsi nostalgico di ricordi, l'intensa e turbata partecipazione affettiva o la consapevolezza di quanto angosciosa e disperata sia l'incomunicabilità con il nostro prossimo. Un tessuto narrativo che affonda la sua più genuina ispirazione in quel delicato alitare poetico, elemento caratteristico e ricorrente de «Il garzone della giostra e altro», dove c'è tanta semplicità, tanto profumo di freschezza, tanta umiltà e amore per la vita, anche se sovente una coscienza amara e sgomenta svela d'improvviso tutto il disagio di certe piccole meschine verità: ed è allora il rapido guizzare di una constatazione, la succosa essenza d'una circostanza o di un fatto ad offrire la scheletrica, schiacciante fisionomia di volti, di cose, della stessa fatalità di vivere. Né mancano talora gli echi di una accorta ironia che si intrecciano ad una sorta di oscuro avvertimento avveniristico, ma è soprattutto la generosità d'animo, la limpida umanità dell'autore a sensibilizzare la lettura di questo recente libro di Giorgio Ferrante, libro di cui l'episodio «Il garzone della giostra» (da esso il titolo alla stessa pubblicazione), ci offre l'immagine tenera e sognante — o simbolica? — del garzone Carlino e di una umanità colorita e fuggevole.

Radiologo tra i più «quotati», Giorgio Ferrante vive a Verona, ed è dal 1929 con la pubblicazione di «Cuor di brina», che egli affianca alla sua professione un'intensa attività in campo artistico: prosa, poesia, critica, ma anche pittura. E a conclusione del presente volumetto infatti, il lettore troverà una illuminante nota su Ferrante scritta da Lionello Fiumi.

Rudy De Cadaval: «Mostri sacri» (Editrice Capricorno, Roma 1977 - pagg. 348; lire 8.000).

Quanti i «Mostri sacri» di Rudy De Cadaval? Ne abbiamo contati sessanta: personalità che si chiamano, e citiamo solo alcune, E. Allan Poe, Henry James, Ernest Hemingway, F. Scott Fitzgerald, Wystan Hugh Auden, Tennessee Williams, Edward Albee, Anatole France, Georges Feydeau, Albert Camus, Michelangelo, Galilei, Caravaggio, Gabriele D'Annunzio, Gioacchino Belli, Alessandro Manzoni, Benedetto Croce, Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti, Chaplin e ancora, Ibsen, Gorki, Nietzsche: protagonisti che a seconda della loro nazionalità, l'autore raggruppa in «Americani», «Belgi», «Francesi», «Italiani», «Inglesi», «Russi», «Spagnoli», «Tedeschi»; «mostri sacri» che De Cadaval riporta sulla pagina sottolineando quell'alone di fascino, quella sorta di magnetismo, quel profondo interesse che essi sprigionano insieme alle loro opere, espressione inconfondibile di una fisionomia spirituale ma anche di un momento storico culturale che investe in egual misura pensiero, azione, gusto, politica, ansie e speranze di intere società.

La lettura di questa pubblicazione di De Cadaval (veronese, quarantacinquenne) coglie dunque dei ritratti brevi e puntualizzanti, vivaci per quel tono colloquiale-confidenziale che caratterizza lo scrivere dell'autore e l'indubbio dinamismo che lo sollecita, ritratti che racchiudono suggestione e curiosità anche se, ovviamente, per la loro stessa essenzialità non possono che illuminare singole sfaccettature di ciascun autore.

A fine libro poi, gli «Incontri», ove è lo stesso De Cadaval a ricordare le situazioni, gli ambienti, le occasioni in cui ha conosciuto via via Heinrich Boell, Jean Cocteau, Ernest Hemingway, Eugéne Jonesco, Ann Jellicoe, Doris Lessing, Harold Pinter, Arnold Wesker, Kenneth Tynan: pagine originali queste, colorite di schiettezza, nelle quali il lettore potrà «scoprire» delle angolature particolari, attingendo ad una esuberanza culturale ed umana spesso smaliziata, in ogni caso vivida.

Al presente libro è andato il Premio Internazionale Gardone Riviera 1977 e il Premio Limone Piemonte 1977. Rudy De Cadaval, figura eclettica nel panorama artistico italiano, ha al suo attivo poesie, prose, traduzioni e sceneggiature; numerosi i premi che gli sono stati conferiti.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

TECNICI E POLITICI A CONFRONTO SUL' FUTURO VOLTO DELLA CITTA'

Per un rilancio dell'edilizia sollecitì strumenti urbanistici


Un aspetto dell'affollata e interessante tavola rotonda al Circolo della stampa (Italfoto)

Gli strumenti urbanistici integrativi del piano regolatore generale che l'amministrazione comunale si accinge, in quest' ultimo scorcio di legislatura, a rendere operativi, saranno in grado di consentire la realizzazione degli obiettivi prefissati? La cosiddetta «variante dei servizi», il piano particolareggiato del centro storico e quello per l'edilizia economica e popolare saranno cioè capaci di subordinare le espansioni periferiche a programmi di intervento, agevolando le iniziative nelle aree già servite, nonché di dimensionare la capacità insediativa sulla previsione di 390 mila abitanti, per un riequilibrio tra servizi e residenza, e di adeguare quantitativamente e qualitativamente le aree per attrezzature e servizi pubblici? E ancora: quali effetti ne deriveranno sul piano sociale ed economico?

A questi interrogativi, di preminente interesse per il futuro della città, si è cercato ancora una volta di dare una risposta nel corso della tavola rotonda organizzata ieri pomeriggio al Circolo della stampa dall'Ordine degli architetti e ingegneri di Trieste. Dopo una relazione introduttiva svolta dal presidente dell'Ordine, ingegner Gialdini, sono intervenuti l'assessore comunale all'urbanistica De Luca, l'arch. Varini per il Pli, il sindacalista Mauri per gli edili della federazione unitaria, l'avv. Pacor (Pri), il professor Costa (Pci), l'ing. Battara (Psdi), il prof. Pesante (Psi), il sig. De Rosa per l' Iacp, il presidente dei costruttori Tassi, il dott. Richetti (Dc), l'arch. Venier in rappresentanza dell'assessore regionale Mauro e in chiusura il sindaco Spaccini.

Anche dal ricco e articolato dibattito di ieri, come già era accaduto in altre sedi, è emersa una sostanziale unanimità sugli obiettivi che l'amministrazione comunale si è proposta con l'adozione dei vari strumenti urbanistici. Le posizioni e gli orientamenti sono invece diversi per quanto riguarda la pratica attuazione degli strumenti stessi e i criteri da adottare o già adottati: a questo proposito ordini professionali e collegio costruttori non concordano infatti con l'ottimismo di fondo dei partiti che appoggiano la Giunta comunale (Dc, Psdi e, con qualche riserva sull'argomento, il Pri) né con le tesi di comunisti e socialisti.

Nella sua relazione introduttiva, l'ing. Gialdini ha sottolineato che il problema di fondo della variante dei servizi è costituito dalla «difficoltà di raggiungere l'equilibrio tra residenza e servizi attraverso l' applicazione di standard regionali, differenziati solo per soglie demografiche, che non tengono conto delle particolari condizioni ambientali di Trieste rispetto ad altre città della regione». Il problema sembra risolto nella variante — ha rilevato Gialdini — attraverso un abbattimento generalizzato degli indici fondiari (tra il 40 e il 50 per cento) che si tradurrebbe in «una riduzione puntiforme della densità abitativa poco coerente con il tessuto urbano preesistente».

Tutto ciò comporterebbe, secondo l'Ordine degli architetti ed ingegneri, difficoltà nel riuso del tessuto esistente, con spreco dello scarso territorio urbano, senza contare le «difficoltà di reperire in futuro nuove aree nel caso di un auspicabile rilancio delle attività economiche cittadine raccordato con le prospettive offerte dal trattato di Osimo». Per quanto riguarda il piano particolareggiato del centro storico, l'ing. Gialdini ha affermato che a esso non si possono negare riconoscimenti per «qualità e profondità di studio», ma che rimangono tuttavia aperti alcuni problemi e primo fra tutti quello riguardante la viabilità e i parcheggi, «sistema portante di ogni intervento nei centri abitativi».

Per quanto riguarda infine il piano per l'edilizia economica e popolare, Gialdini ha osservato che, a parte il difficile reperimento delle aree idonee, il piano stesso «deve costituire l'occasione per assecondare le esigenze tecniche di una nuova edilizia programmatica, razionalizzata e industrializzata, che consenta il contenimento dei costi senza un intollerabile abbassamento degli standard abitativi».

Secondo l'assessore De Luca, la variante dei servizi non deve stabilire quante case si costruiranno sulle aree libere, suo compito essendo soprattutto quello di creare nuovi equilibri tra residenza e servizi. In questo senso, lo strumento urbanistico adottato risponde ai quesiti posti e l'amministrazione comunale ha tenuto peraltro conto delle osservazioni pervenutele, benché la maggior parte di esse riguardasse aspetti secondari. Anche dopo l'entrata in vigore della legge 10 — ha osservato ancora De Luca — la variante è più che mai valida, soprattutto per quanto riguarda le opere di urbanizzazione secondaria, e ne è assicurata l'operatività. Gli alloggi in costruzione — ha ricordato l'assessore — sono complessivamente 5524 (2872 di edilizia privata e 2652 di edilizia pubblica), ai quali altri 1050 potrebbero aggiungersi nell'ambito dei piani di zona già approvati. «Se l'offerta di case è insufficiente — ha concluso De Luca — non si può comunque attribuirne la colpa alla variante dei servizi».

L'arch. Varini (Pli) ha sostenuto che la soluzione dei problemi posti dipenderà dalla nuova Giunta che sarà formata dopo le elezioni. «Quella attuale — ha detto — non sarebbe in grado di farlo, perché la variante è il frutto di un compromesso fra Dc e Pci, troppi sono stati gli sbagli anche se in parte corretti, invece di un piano intensivo ne è stato fatto uno estensivo, con un abbattimento degli indici e un aumento eccessivo degli oneri di urbanizzazione». Secondo Varini l'amministrazione comunale sarebbe animata da una «concezione punitiva» dei vincoli urbanistici, che produrrà meno case e meno servizi e una maggiore disoccupazione per l'edilizia.

Il sindacalista Mauri ha dal canto suo affermato che i vari strumenti urbanistici vanno opportunamente collegati tra loro. Ha definito buona la scelta operata dalla variante a tutela dei ceti meno abbienti, perché era necessaria «un' inversione di tendenza contro la speculazione». Per quanto riguarda il piano per l'edilizia economica, ha auspicato che il Comune realizzi urgentemente alcuni primi interventi.

L'avv. Pacor (Pri), dopo aver ricordato le riserve e le perplessità dei repubblicani sulla capacità operativa della variante, pur condividendone finalità e obiettivi, ha sottolineato che rimane soprattutto da risolvere il problema della mancata predisposizione degli strumenti finanziari e quello dell'inadeguatezza degli uffici comunali.

«La gente si chiede — ha rilevato dal canto suo il prof. Costa (Pci) — se avrà case sufficienti e servizi adeguati e se all'edilizia sarà assicurato un rilancio». «Bisogna intervenire — ha aggiunto — per dare una risposta immediata, anche perché già il prossimo anno potrebbero essere disponibili fondi per l'edilizia pubblica». E' necessario altresì procedere — secondo l'esponente comunista — a un riuso del patrimonio esistente. Posto poi che vada premiato il profitto d'impresa ma non la rendita di posizione, si tratta di risolvere il problema di ristrutturare a basso costo il vecchio patrimonio del centro storico. E' indispensabile infine — ha concluso Costa — che i tre strumenti urbanistici vengano portati contestualmente all'esame del Consiglio comunale.

Secondo l'ing. Battara (Psdi) la crisi dell'edilizia ha altre cause, non collegabili con i provvedimenti in discussione. Un appesantimento della situazione è certamente dovuto all' accavallarsi di diverse normative: si tratta pertanto di approvare quanto prima i nuovi strumenti, che in linea di massima vanno giudicati positivamente.

Sulla contestualità dei tre strumenti urbanistici ha posto l'accento anche il prof. Pesante (Psi). Seconda condizione è una ristrutturazione degli uffici. Positiva deve considerarsi — ha detto — l'inversione di tendenza a favore di un equilibrio tra residenza e servizi e a tutela dei cittadini meno abbienti, anche se alcuni «nodi» devono ancora essere sciolti per quanto riguarda varie aree cittadine.

De Rosa, dell'Iacp, ha poi sottolineato che l'Istituto non può essere il solo a dare una risposta alla domanda di case. Devono peraltro essere reperite quanto prima aree per l'edilizia pubblica.

Secondo Tassi, presidente dei costruttori, non bastano le scelte di principio: sono necessari anche gli strumenti attuativi e questi, allo stato attuale delle cose, non sembrano esistere nella misura richiesta. Dovranno in particolare essere soddisfatte — ha sottolineato Tassi — le esigenze di una uova edilizia razionalizzata ed industrializzata.

L'arch. Venier, della Regione, ha infine rilevato che con la variante dei servizi l'amministrazione comunale di Trieste ha realizzato per prima degli adeguamenti anticipatori al piano urbanistico regionale.

Alcune considerazioni finali, prima che il dibattito riprendesse su problemi specifici, sono state fatte dal sindaco Spaccini, il quale ha osservato tra l'altro che la variante non è stata una scelta casuale: «Oggi tutti dicono — ha sottolineato — che è uno strumento difficile, ma esso offre in realtà una risposta concreta e organica a molti problemi». «Confortante» deve poi considerarsi il fatto — ha aggiunto Spaccini — che la variante, il piano del centro storico e quello per l' edilizia economica arrivino contestualmente, camminando passo a passo, al traguardo del Consiglio comunale. In particolare, per quanto riguarda il Peep, Spaccini ha sottolineato che i finanziamenti dovranno essere scanditi anno per anno, che si dovrà garantire un ampio riuso del patrimonio esistente, che bisognerà lavorare a livello industriale e che una particolare attenzione dovrà essere garantita alle forme cooperative.

Maree oggi: alta alle 11.32 con cm 22 e alle 22.51 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 5.13 con cm 45 e alle 16.50 con cm 15 sotto il livello medio. — DOMANI: alta alle 12.13 con cm 15 e alle 23.09 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 5.45 con cm 39 e alle 17.10 con cm 8 sotto il livello medio.

L'angoscia di un figlio


Sul luogo del tragico investimento di una donna, nei pressi di Domio, è subito accorso il figlio, per assistere con il cuore stretto dall'angoscia alle operazioni dei rilievi (Italfoto)

TRAGICO INVESTIMENTO SERALE IN UNA STRADA MALE ILLUMINATA

Uccisa mentre attraversa

Investimento mortale, ieri sera, nei pressi di Domio. Una donna originaria di Torre Annunziata, Elisa Russo, di 40 anni, abitante presso una famiglia alla Mattonaia, è stata travolta ed uccisa da una macchina condotta verso Trieste dal macellaio Giordano Giorgi, di 43 anni, abitante in via Revoltella 20.

Il tragico incidente è avvenuto poco dopo le 20 in un tratto di strada poco illuminato (quattro grandi lampade stradali erano spente) sull'ampia strada divisa in due corsie che dalla Grandi motori porta a Domio e si innesta poi sulla Muggia-Trieste.

Elisa Russo, che attendeva di giorno in giorno l'assegnazione di un appartamento, era uscita pochi minuti prima dalla casa del cognato, Vincenzo Cesarano, che abita a Lacotisce e presso il quale alloggia il figlio minorenne di Elisa, Pasquale Russo. Per recarsi alla Mattonaia dove dormiva, la donna ha raggiunto il varco aperto nel parapetto di ferro che consente ai pedoni di attraversare l'ampia careggiata. Si è staccata dal margine destro della strada e si è portata — pare di corsa — verso il centro, dove l'aiuola spartitraffico è interrotta per permettere ai veicoli di svoltare. Mentre la passante si trovava ancora sulla strada, è sopraggiunta la «Bmw», targata TS 127668, che l'ha investita. La donna, urtata dalla parte anteriore sinistra, è stata scaraventata a terra a cinque o sei metri di distanza.

La vittima: Elisa Russo

Il terribile incidente ha avuto quale testimone una signora che abita nelle prime case di Lacotisce e che si è allontanata di corsa angosciata. Elisa Russo ha battuto il capo ed è morta sul colpo. Il medico della Cri, dott. Lupieri, giunto sul posto con gli infermieri Dionis e Morelli e l'autista Catania, ha riscontrato alla donna la frattura del rachide cervicale, la frattura del femore sinistro e altre lesioni. I sanitari hanno pietosamente coperto la salma mentre sul posto accoreva una «Giulia» del commissariato di Muggia seguita poi da tre pattuglie della polizia stradale. Il comandante, capitano Fiorotto, ha interrogato subito sul posto l'investitore e un testimone. L'ufficiale ha quindi accompagnato all'Ospedale maggiore il conducente della BMW investitrice per un accertamento medico. All' astanteria l' automobilista si è volontariamente sottoposto all'esame del sangue per accertare l'eventuale presenza di alcool.

Del mortale investimento è stato informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, il quale ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell' autorità giudiziaria.

I riti in memoria di Paolo Reti

Prima di una riunione dell' esecutivo provinciale, i dirigenti della Dc triestina hanno deposto ieri sera una corona di alloro sotto la lapide che ricorda Paolo Reti nell'atrio di palazzo Diana, recentemente restaurato. «Ira nemica straziò il suo corpo — è inciso sulla lapide — e ne disperse le sue ceneri, ma dall'orrido rogo altissima si alzò nel cielo la fiamma a illuminare il transito dello spirito immortale del Martire della Libertà. I democristiani triestini che l'ebbero nella dura resistenza allo straniero amico e campione di alte virtù familiari e civili ne additano il sublime esempio di Fede e amore patrio».

Per onorare la memoria di Paolo Reti, nel trentatreesimo anniversario del suo martirio nella Risiera di San Sabba per mano nazista, si erano svolte nei giorni scorsi due altre cerimonie con la deposizione di una corona d'alloro al cippo del Parco della Rimembranza che ricorda il sacrificio di Reti e con una messa celebrata nella cattedrale di San Giusto dal parroco mons. Libero Cattaruzza. Alle cerimonie erano intervenuti la signora Reti e le figlie, il vicepresidente della Giunta regionale Stopper, il sindaco Spaccini, il segretario regionale della Dc, Coloni, quello provinciale Rinaldi, presente al rito, fra gli altri, anche l'on. Giacomo Bologna.

I CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE

Arrestato un autista sprovvisto di patente

Il cervello elettronico dice che è un ricercato

Una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia, con la preziosa collaborazione del cervello elettronico della Criminalpol di Roma, ha arrestato sulla strada costiera, all'altezza di Santa Croce, un automobilista di Aviano, Walter Rizzo di 31 anni, che era ricercato per un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Milano.

L'arresto è avvenuto alle 10.30 sulla statale 14. Una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia ha bloccato un auto furgone «Volkswagen», targato Treviso, per i consueti controlli alle persone e al carico. Alla richiesta dei documenti, il conducente del veicolo industriale ha esibito soltanto la carta di circolazione che era perfettamente a posto. «E la patente?» gli hanno chiesto gli agenti. «Non ce l'ho con me, l'ho dimenticata a casa», ha risposto il conducente.

Via radio i poliziotti hanno fatto una richiesta al terminal del «cervellone» e nel giro di un minuto hanno avuto la risposta: Walter Rizzo è ricercato perché colpito da un ordine di carcerazione. Deve espiare quattro mesi di reclusione per ricettazione continuata. In più è sottoposto a libertà vigilata per cui non dovrebbe allontanarsi da Aviano. La patente gli è stata ritirata a tempo indeterminato.

Non occorreva altro per far scattare le manette ai polsi dell'autista del furgone. Accompagnato al comando della Polizia stradale, gli agenti gli hanno notificato l'ordine di carcerazione trasferendolo poi alle carceri del Coroneo.

L'INCONTRO CON L'ON. BARCA

L'impegno del Pci nella nuova maggioranza

L'on. Luciano Barca, della direzione del Pci, ha partecipato a un incontro con i consigli di fabbrica di varie aziende cittadine, nel corso del quale ha illustrato le scelte di programmazione economica del governo e in particolare i piani di settore.

Nel corso del dibattito sono poi intervenuti i rappresentanti dei consigli di fabbrica dell'Italsider, del Cmi, della Vm, dell' Italcantieri, dell'Arsenale San Marco, della Snia e della Cartiera del Timavo, e lavoratori della raffineria Aquila, della Stock e dela Gmt.

A tutti ha risposto l'on. Barca, che affrontando questioni di immediato interesse per le industrie locali ha sottolineato in particolare «il grande ruolo dei lavoratori nella conquista di condizioni di efficienza produttiva delle aziende, che oggi sono in perdita, quale fondamentale garanzia del proprio posto di lavoro e della creazione di nuove possibilità di occupazione».

«Il Pci è impegnato nella nuova maggioranza — ha concluso Barca — come forza che vuole essere la più trainante e la più unitaria, perché il programma si traduca in fatti nell'interesse delle masse popolari e di tutto il paese».

CALENDARIETTO

Oggi: San Stanislao. — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.46; la luna si leva alle 7.49 e cala alle 22.42.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2, minima 9,8; pressione millibar 1012,3 in leggero aumento; umidità 71 per cento; temperatura del mare gradi 10,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez, tel. 813268; strada per Losgera 172, tel. 55396; via Giulia 14, tel. 795767; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Giulia 14, tel. 795767.

STATO CIVILE

NATI: Martino Mirella, Cerqueni Alberto, Cernac Manuela, Turco Alessia, Beltramini Francesca, Svetina Nicola, Celio Lorenzo, Bertocchi Andrea, Bulian Gabriele, Ravasi Romina, Pahor Nathalie, Denise.

MORTI: Cherti ved. Rismondo Giulia, di 74 anni, Agostini Enrico, 66; Mergutti ved. Spazzali Maria, 89; Canciani Fiorella, 45; Brogi Angelo, 90; Svagelj ved. Kolar Giuseppina, 84; Milia Antonio, 76; Riosa ved. Zorzetti Valeria, 81; Ferri ved. Lanzolla Rosa, 85; Fonda ved. Pettener Lucia, 88; Pecile ved. Mauro Carmela, 83; Donda Anna, 86; Ziberna ved. Mahnic Alessandra, 73; Marsich Galliano, 53; Roselli Dante, 67.

Pedone travolto in viale Miramare

Sembrava un incidente gravissimo, quello avvenuto ieri sera verso le 22 in viale Miramare all'altezza dello stabile numero 11, al termine dello slargo dopo la stazione centrale, per chi va a Barcola. Invece, per fortuna, il pedone investito se l'è cavata con abrasioni al volto e contusioni alle ginocchia per cui l' uomo, Livio Vessel, di 32 anni, abitante in via Rossetti 45, è stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza con prognosi di cinque giorni.

Il pedone è stato investito dalla «127» (TS 166673) condotta verso Roiano da Loreto Cappellari, di 34 anni, abitante a Prosecco 381, ed ha lasciato sul cofano e sul parabrezza l'impronta del proprio corpo. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.

Cambiano numero oggi 300 telefoni

Cambiano numero oggi circa 300 abbonati telefonici della città vecchia, ubicati in un ipotetico triangolo che ha come vertici la piazza Hortis, piazza della Valle e la via don Minzoni.

Tutti gli abbonati sono già stati informati a suo tempo dalla Sip e il numero nuovo sarà inserito nell'elenco 1978-79 di prossima pubblicazione.

DOPO IL FALLIMENTO DELL' ACCIAIERIA

Oggi in assemblea i dipendenti dell'Afa

Si sollecitano soluzioni per la ripresa produttiva

Non sembra avere soluzioni vicine il problema del fallito stabilimento «Afa» (Acciaieria ferreria adriatica) e dei suoi circa 100 dipendenti. La Federazione lavoratori metalmeccanici in un comunicato afferma con preoccupazione di non aver avuto ancora alcuna notizia dal curatore fallimentare dell'azienda, avv. Cavalieri, sulle possibili e diverse ipotesi di soluzione del fallimento che invece — secondo la Fim — si potrebbero realizzare anche in tempi brevi.

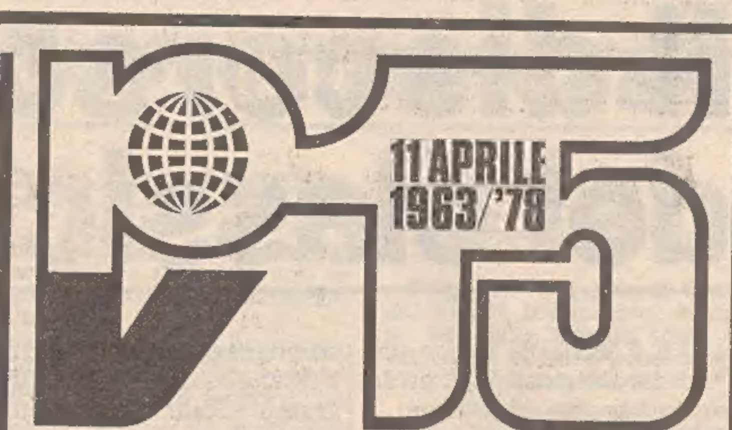
D'altra parte non è più accettabile — continua la nota sindacale — l'attuale situazione che vede dopo sei mesi dal fallimento dell'azienda i dipendenti ancora in attesa del pagamento delle liquidazioni mentre nulla di concreto è stato fatto per riattivare la produttività.

I dipendenti inoltre non godono dei benefici della disoccupazione speciale e sono senza diritto all'assistenza medica. La segreteria dei metalmeccanici ha chiesto nei giorni scorsi all'assessore regionale all'Industria Stopper un incontro urgente, senza però ottenere alcuna risposta. Un' assemblea di tutti i lavoratori dell'Afa è stata convocata per questo pomeriggio alle ore 15, nella sede sindacale unitaria di Domio, per discutere le azioni da intraprendere per sbloccare la situazione dell'azienda.

Incontri in sede Cee del comunista Rossetti

Il segretario provinciale del Pci, Giorgio Rossetti, è rientrato sabato da Lussemburgo, dove assieme ad altri dirigenti del Pci ha partecipato ad un incontro con i rappresentanti di tutti i gruppi politici del Parlamento europeo e con altri funzionari della Comunità. Nei colloqui della delegazione comunista hanno trovato spazio alcuni temi di particolare rilievo per la nostra regione e Trieste (piani d' Avignon per la cantieristica e siderurgia, fondo europeo per le zone terremotate, problemi della pesca e della cooperazione tra paesi della Comunità e paesi non allineati).

Una serie di iniziative per un ulteriore approfondimento sia a livello politico sia tecnico sui temi di maggior rilievo locale in rapporto alla Comunità europea sarà definita nei prossimi giorni da parte comunista, anche in vista delle scadenze che aspettano Trieste nell' ambito della Comunità.



L'11 aprile 1963 è la data che segnò la nascita di una nuova agenzia di viaggi a Trieste. Il suo titolare, dopo una ventennale esperienza maturata in campo turistico, si pose allora all'avanguardia, organizzando i primi voli charter e i primi viaggi oltre oceano. Procedendo su una strada costellata di successi, l'agenzia si trova al compimento del quindicesimo anno di vita, nelle prime posizioni in campo nazionale per serietà e qualità di servizi. La fiducia concessa dai clienti è stata sempre ripagata nel migliore dei modi dalla Paterniti Viaggi, ispirandosi alla cortesia e alla completezza delle prestazioni, secondo un principio cui si ispira la sua attività.

Sono stati 15 anni di grande impegno ma anche di grandi soddisfazioni. Con un semplice ma affettuoso "grazie" voglio esprimere la mia riconoscenza a tutti i clienti che mi hanno onorato della fiducia.

La IBM informa gli operatori economici che la vendita e l'assistenza dei prodotti della Divisone Macchine per Ufficio, saranno svolte direttamente attraverso la filiale IBM di Trieste, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-62381/5.

IBM
IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Macchine per Ufficio

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 40
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

ISOLA D'ELBA
PISA E SIENA
VIAGGIO IN AUTOPULLMAN
DAL 22 AL 25 APRILE
QUOTA L. 126.000
PRENOTAZIONI
UFFICI U.T.A.T.

Da sempre prodotti di qualità
PHONOLA
Da oggi tutta la produzione presso
ELETTRONICA GIULIANA
TRIESTE — Via Beccaria, 7 — Tel. 60150

LA PROFUMERIA
COSULICH
ti fa risparmiare
T club

Oil of Olaz	da 3900 a 2800	Fa deodorante	da 2250 a 1200
Oil of Olaz	da 1400 a 1000	Fa bagnoschiuma	da 1700 a 1000
Virginiana lozione	da 2500 a 1800	Fa shampoo	da 950 a 500
Veet depilatore	da 1400 a 1000	Johnson shampoo	da 1200 a 790
Nivea bagnocrema	da 1850 a 1350	Elidor shampoo	da 1000 a 700
Nivea sapone	da 400 a 300	Elidor balsamo	da 1200 a 800
Caola sapone	da 400 a 250	Elseve shampoo	da 900 a 550
Vidal bagnoschiuma	da 3900 a 2700	Victor stick deodorante	da 2300 a 1750
Gillette Supersilver 5 l.	da 800 a 450	Nordika deodorante	da 2250 a 1500
Mennen Skin Bracer	da 2000 a 1450	Adorn lacca	da 2200 a 1600
Gillette spuma barba	da 1200 a 800	Elnett lacca	da 2100 a 1500

Risparmierete su tutte le migliaia di articoli del reparto a libero servizio

Profumeria COSULICH · Trieste, via Carducci 24

TACCUINO DI FAMIGLIA

Un tocco di classe nella moda nuova



Care amiche, questa volta mi ritrovo un taccuino fitto fitto di appunti, di richiami, di annotazioni, di piccoli e urgenti quesiti. Tuttavia lo apro con una ventata certo più frivola che saggia, ma senza dubbio invitante per quelle nostre lettrici che ci tengono a mettere in risalto la propria femminilità seguendo i dettami sempre così imprevedibili e affascinanti della moda.

Da poco si sono concluse le sfilate «Pitti Donna» e «Milanovendemoda», significativa panoramica della moda italiana per l'autunno-inverno '78-79; in particolare la 56.a edizione «Pitti Donna» ha portato alla ribalta un'eleganza dimentica di certe sciatterie che voghe recenti avevano suggerito, mettendo in evidenza alcune tendenze romantiche (del resto già affermatesi da un paio di stagioni), riproponendo un gran numero di pantaloni che si contendono il primato con le gonne «decisamente» arricciate e di lunghezze variabili, ma sempre sotto il ginocchio; tantissime le giacche, sovente corte quasi come un bolero; ancora la cravatta, di maglia però, mentre il pull è di cachemire.

Per quanto riguarda i colori, agli immancabili pastello si accostano frequenti grigi, talune gamme di azzurro, ma anche il bianco, il rosso, il nero. I disegni, piuttosto minuti, si richiamano a certi particolari della natura, di una foglia, di un fiore o ad alcune tappezzerie dell'Ottocento; molte anche le righe. Fra i tessuti tanti rustici tweeds, lane tramate, garze di lana, taffetat, panni leggeri per mantelli foderati di pelliccia, grasso mohair e jersey, molta seta e chiffon per la sera che richiede ricchi drappeggi e sottili bordures in raso. In tema di calzatura, immancabili gli stivali (spesso flosci e scivolati) e i polacchetti.

Grazia

● Ad onta della miriade di prodotti oggi in commercio per rendere i mobili lucenti e preservarli dalle screpolature, qualche espediente suggerito dall'esperienza delle nostre nonne, risulta sempre pratico, rapido e molto economico. Vale soprattutto per i mobili di noce che tendono a diventare opachi. Una miscela d'olio d'oliva, aceto e trementina in dosi uguali, applicata una volta per settimana con un panno di lana, costituirà la soluzione ottimale per preservarli dalla secchezza e renderli lucidissimi.

Le banane sottovetro



Sempre golosamente stuzzicanti le marmellate, sempre ottime per una prima colazione da dare ai bambini o per una nutriente merenda. Alle molte lettrici che mi chiedono ricette per farle in casa, propongo una marmellata un po' insolita: quella di banane. Occorrono un chilo e mezzo di banane, 500 gr di mele, un chilo di zucchero. Si possono acquistare le banane un po' troppo mature che costano meno; si sbucciano banane e mele, si tagliano a fettine, si mettono in un tegame sul fuoco con pochissima acqua, mescolando e aggiungendo lo zucchero quando la frutta sarà spappolata. Si continua la cottura, sempre mescolando, finché la marmellata avrà raggiunto la consistenza voluta; quindi la si invaserà a caldo, chiudendo ermeticamente il vaso e ponendo in luogo fresco.

● Suggeriamo una ricetta di oltre sessant'anni fa appettitosa, di buon effetto e poco dispendiosa. Si stemperano 40 grammi di burro in una padella assieme a due cucchiai di farina e si cucina fino a ottenere una pastella d'una certa consistenza. Si lascia raffreddare e a questo punto si aggiungono due cucchiaiate di panna, mescolando il tutto. Separatamente si battono due tuorli d'uovo cui si unisce un etto di prosciutto finemente tagliuzzato, e i due albumi rimasti, montati a neve. Si amalgamano per bene tutti questi ingredienti e gli antipasti, se vuole banbudino provisto di coperchio. Si cuoce per mezz'ora a bagno-maria. Il budino si serve con una salsina a base di funghi o ricoperta di burro sfuso.

● Un rimedio eccellente e da farsi in casa contro le screpolature delle mani è un composto di glicerina e acqua di rose in parti eguali.

● Piccole curiosità: lo sapevate che per non far traboccare il latte quando bolle, basta ungere con margarina il bordo della pentola?

Volete che i legumi e le verdure bolliti acquistino più sapore? Aggiungete un pizzico di zucchero nell'acqua di cottura.

Una crema anti-fatica

Problema tipico della primavera e delle prime giornate di tepore, quello dei piedi stanchi ed affaticati. E' Emma, in particolare, a lamentarsene, nonostante abbia già seguito alcuni suggerimenti. Il mio consiglio è una crema a base di canfora e menta, il cui effetto rinfrescante e riposante è immediato e durevole: la usi, mi raccomando, gentile Emma, il risultato dovrebbe essere sicuro.

SEGNALAZIONI

Per quelli della giostra

«Gentilissimo "Piccolo"», sono di nuovo io: il ragazzo che ha proposto la colletta per ricostruire la giostra del Giardino pubblico. Volevo anzitutto ringraziare per la pubblicazione della mia lettera precedente e poi far sapere a quanti vorranno contribuire ad aiutare le due persone anziane rimaste senza lavoro dopo l'incendio della giostra, che la raccolta viene effettuata nella sede di via Paduina 9 del circolo Farit (Federazione attività ricreative, Trieste), la cui direttrice, signorina Loik, ha cortesemente aderito all'iniziativa. Grazie. Raimondo Lampis».

Il decano dei vespasiani

«Nella cronaca del 3 aprile è stato messo in giusta evidenza che finalmente il Comune, eliminando un tanto lamentato disservizio di pubblica igiene, farà riaprire, con adeguato appalto a ditta privata, dopo oltre quattro anni, i «vespasiani» cittadini.

«A quanto è stato riferito ne saranno riattivati undici, tra i quali però non figura quello di piazza della Borsa, sempre chiuso e forzatamnete ridotto a ricettacolo d'immondizie nel bel centro cittadino. Viene da domandarsi perché tale omissione? Forse nell'intento, nonostante la sua necessità, di sopprimerlo? Si tratta d'uno dei primi impianti igienici sotterranei, costruito dal Comune quasi cinquant'anni fa, dopo l'eliminazione dalla piazza, per asserite esigenze del traffico, della fontana "del Nettuno" del Mazzoleni, che si trovava là dal 1755. Scomposta e depositata nel 1920 nel civico Lapidario, soltanto nel 1951 la fontana fu ricostruita, previ restauri a cura dello scultore Giovanni Spagnoli, in piazza Venezia, nel sito in cui, fino al 1919, sorgeva il monumento a Massimiliano d'Austria, imperatore del Messico (ora sistemato nel parco di Miramare). M.F.».

PRESE DI POSIZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE NEI CONFRONTI DELLA LEGGE SULL'AVIFAUNA

La battaglia contro l'uccellagione

Con riferimento alla nota di cronaca dal titolo «Votazione contrastata della legge sull'avifauna» il consigliere regionale avv. Cesare Devetag cortesemente ci scrive:

«Nessuno, e quindi nemmeno io, si è scagliato contro i cacciatori. Ci siamo scagliati contro gli uccellatori, quella categoria di persone, a volte "personaggi", che adopera reti, rocoli, zimbelli, bressane e vischio per catturare uccelli molto spesso a puro scopo di lucro ed io ho portato la prova che le Associazioni dei cacciatori sono le prime a condannare l'uccellagione.

«La mia è una lunga battaglia che popolazioni civili dell'Europa e dell'Italia hanno già da lungo tempo vinto. Il Friuli-Venezia Giulia non vuole invece mollare: e in questa zona uccelli di stanza e di passaggio, proprietà di tutti, vengono sterminati.

«Ed ecco quel che ho detto e mi sono trovato in buona compagnia, per fortuna. La battaglia continuerà (una battaglia basata sulla carta costituzionale sul diritto — altro che San Francesco!) fino a quando non saremo riusciti a far prevalere una posizione che ha basi culturali e giuridiche invincibili».

A questa lettera dell'avv. Devetag, il quale, nel chiederne la pubblicazione, dà atto al «Piccolo» d'avere «in tante occasioni attentamente e puntualmente informato l'opinione pubblica sull'argomento», si aggiunge, sempre a proposito di uccellagione, un gentile scritto del consigliere Libero Martinis.

«Non del voto in Commissione (di cui non faccio parte) — egli fa rilevare — espresso dai colleghi il mese scorso, ma di quello da me dato in Assemblea nel 1969 alla legge regionale n. 17 (Uccellagione) mi sono pentito».

Al riguardo il cons. Martinis, acclude il testo del suo intervento del 5 aprile al Consiglio regionale, dal quale risulta quanto segue:

«La legge regionale n. 17 - 1969 è stata approvata anche con il mio voto. E' stato un voto non meditato, lo riconosco, e di cui mi sono amaramente pentito. Il conto consuntivo di questi anni riscontra nel settore catastrofici risultati. Soprattutto non è mai stato possibile controllare ciò che si voleva o che si desiderava controllare.

«Ogni qualvolta si hanno contatti fuori regione non mancano gli elogi per la nostra copiosa produzione legislativa e per l'opera svolta nel Friuli-Venezia Giulia. Ma — concludono gli interlocutori — c'è una macchia nera: ci si riferisce alla legge 17 e che fa fremere la gente d'ogni dove...».

Dopo un inciso riguardante la Carnia l'intervento del cons. Martinis così proseguiva:

«Senza entrare nella polemica condivido la tesi secondo la quale non si può continuare su questa strada, strada che vede l'uccellagione autorizzata e legalizzata nella nostra regione. Non c'è ragione, di nessun tipo, tanto meno elettorale, né paura alcuna per precisare la mia posizione contraria alla proposta della Giunta e alla relazione del consigliere Moschioni.

Fatte alcune considerazioni sulla legge nazionale in materia, il cons. Martinis concludeva il proprio intervento con queste parole:

«Signor presidente, signori consiglieri, all'esterno il mondo inorridisce per l'uccellagione, mentre nei nostri boschi il silenzio è alto senza l'armonioso canto delle creature predilette dal serafico San Francesco».

La polemica sui telegrammi

Con riferimento ai motivi addotti dal direttore provinciale Pt (Segnalazioni del 2 aprile) per spiegare la soppressione del servizio telegrafico nelle ore della notte e del pomeriggio dei giorni festivi riceviamo una lettera molto lunga e molto polemica che pubblichiamo in parte qui di seguito:

«Si afferma che il provvedimento è giustificato dall'assoluta irrilevanza del traffico e dal fatto che il servizio è passivo (con un sottinteso rimprovero all'utenza triestina perché non se ne avvale).

«Vorrei sapere quale servizio (poste, ferrovie, magistratura, scuole, università, ecc., ecc.) nonché enti statali, regioni, provincie, comuni, ecc. siano oggi attivi. Quindi bisogna per questo sopprimerli tutti? Domando inoltre:

«Per quale ragione il servizio continuativo, festivo e notturno dell'astanteria degli ospedali o del pronto soccorso funziona anche se in una fortunata notte o festività non si presenta nessuno?

«Si pensa che il provvedimento (approvato e, forse sollecitato dagli organi sindacali) abbia giovato alla città e, in misura sensibile, alle finanze dello Stato?

«Secondo il direttore provinciale Pt "è ovvio che oggi il cittadino, per comunicazioni urgenti, si serve prevalentemente della teleselezione" ma si è pensato che se, a Trieste, molti hanno il telefono, non altrettanti ce l'hanno nel resto d'Italia (specie nel Mezzogiorno) per ricevere le telefonate? R. R.».

A nome di un gruppo di operatori triestini protesto per lo «stop ai telegrammi notturni e festivi». Siamo preoccupati per i disagi che ne deriveranno, tenuto anche conto della differenza fusi orari e, come triestini che ai tempi d'oro vantavano di un porto primario nella graduatoria internazionale, sconfortati nel vederci declassati a livello paesano.

«Il ministro delle poste aveva giustificato gli aumenti delle tariffe con la necessità di migliorare il servizio. Chiediamo alla cortesia del signor ministro che ci dia le delucidazioni del caso. C. Rizzi».

YOGA AL MATTINO

Il 14 c.m. inizierà un corso di HATHA-YOGA che si terrà il lunedì e venerdì dalle 10.30 alle 12. Iscrizioni e informazioni: Palestra della Salute, Circolo Enal della Codl, Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743. Segreteria dalle 17 alle 21.

Risposte ai «diciassettisti»

Il provveditore agli studi cortesemente scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione, pubblicata il 4 aprile, sotto il titolo: "Lunghe attese di insegnanti", per render noto quanto segue, anche se la domanda era diretta ai sindacati e non allo scrivente.

«La compilazione dei decreti di nomina in ruolo degli insegnanti diciassettisti con decorrenza 1 ottobre 1974 è già iniziata e prosegue regolarmente. Si deve peraltro tener presente che per ogni interessato si deve compilare 13 copie del decreto di nomina, sulla base dei documenti giacenti nelle cartelle personali (di non sempre facile reperibilità) e una dichiarazione, in duplice copia, dell'incarico tenuto dall'insegnante nell'anno scolastico 1973-74.

«I decreti e le dichiarazioni in parola devono portare la data del 30 settembre 1974, essere firmate dal provveditore agli studi allora in carica, essere trasmessi al ministero della P.I. per il successivo inoltro alla Corte dei conti di Roma. Gli insegnanti interessati ammontano a 585, per cui la mole del lavoro è notevole.

«Questo è uno dei lavori arretrati di cui ho fatto cenno nella mia precedente lettera e che l'ufficio si è accinto a smaltire. Ringrazio per la cortese ospitalità. Giuliano Angioletti».

Dalla segreteria provinciale del Sindacato autonomo lavoratori della scuola Snals riceviamo:

«Il 9 gennaio scorso abbiamo inviato, in più copie, a tutti i presidi e a tutti i delegati scolastici sindacali una circolare (su carta gialla) che è stata affissa all'albo delle singole scuole, e nella quale si invitavano tutti i "diciassettisti" che non erano in regola con la loro posizione, a mettersi in contatto con la segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori-Snals, al fine di poter intraprendere assieme le azioni necessarie a sbloccare al più presto la situazione.

«L'invito resta sempre valido.

«Evidente è quindi, che lo Snals ha sempre seguito e seguirà giornalmente la questione, in modo particolare ora che qualcosa si è incominciato a muovere, anche se con troppa lentezza.

«Che la posizione dei singoli "diciassettisti" sia definita al più presto è altresì nell'interesse del provveditorato agli studi, in modo particolare dell'ufficio ragioneria e delle singole segreterie delle scuole, che si vedrebbero così sollevati da un lavoro non indifferente.

«Si sa che alcuni "diciassettisti", con il 9 settembre 1978, saranno collocati a riposo; essi riceveranno, come tutti gli altri, regolarmente il trattamento provvisorio di pensione.

«Vogliamo ancora far rilevare che un sindacato non è qualcosa di astratto: un sindacato è formato da iscritti; gli iscritti sono il sindacato; per l'efficienza di un sindacato è necessaria anche la partecipazione attiva dei singoli iscritti, è necessaria la loro collaborazione».

Fra Basovizza e Pese

«Sono una triestina residente a Genova e domenica scorsa, rientrando dalla Jugoslavia, sono rimasta inorridita nel vedere i mucchi di immondizie gettati ai lati della strada fra Basovizza e Pese, fiancheggiata da bellissimi prati e pinete. Si tratta in gran parte di involucri di plastica e cartone, forniti dai negozianti triestini ai loro clienti d'oltre confine e di cui questi ultimi si liberano prima di raggiungere il posto di blocco.

«Domando: perché non si istituisce un servizio di sorveglianza e di pulizia sulle strade che portano al confine, ponendo la relativa spesa a carico dei negozianti che dalla vendita delle loro mercanzie alla clientela jugoslava ricavano notoriamente lauti guadagni? A parte le salate multe che si potrebbero imporre previa affissione di appositi avvisi.

«Mi sembra incredibile che il Comune continui ad assistere passivamente allo spettacolo di sporcizia che si offre agli occhi di chi entra nel nostro Paese e in particolare nella nostra città; e d'altra parte non vedo perché la spesa per un servizio come quello suggerito dovrebbe andare a carico della collettività, considerando che i milioni e in molti casi i miliardi se li fanno i commercianti e non certo, ad esempio, pensionati come mio padre, che a stento riesce a far quadrare il bilancio.

Grata se la presente potrà essere pubblicata, invio al caro "Piccolo" i miei cordiali saluti. L.T.».

VI INVITIAMO A PROVARE
I MODELLI 1978 DELLE NUOVE
PORSCHE
924-928
PRESSO LA CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA
DINO CONTI
VIA CORONEO, 33 - TEL. 762381 - TRIESTE

NIZZA MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
Viaggio in autopullman dal 22 al 25 aprile
Quota Lire 140.000
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

FIRENZE E SIENA
22 - 25/4
2 mete classiche da visitare! Viaggio in pullman, pensione completa
Lire 128.000 + tassa
UCV Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
«Il mondo al giusto prezzo»

FISSATA AL SETTE MAGGIO LA SESTA EDIZIONE

Marcia di primavera con premi a volontà

Domenica 7 maggio, con avvio alle 9.30, partirà da Rupingrande la sesta «Marcia di primavera» organizzata dall'Escai XXX Ottobre.

Certamente la grande festa, che si ripete ogni anno, richiamerà anche questa volta migliaia di appassionati. Si tratta infatti di un percorso quanto mai attraente, di circa 12 chilometri, fra prati e pinete in una cornice pittoresca che offre ad ogni curva nuovi panorami sull'alto Carso e sul mare.

I premi quest'anno sono assai numerosi: coppe e altri trofei ai primi venti arrivati e alle prime cinque donne, ai primi tre ragazzi e ragazze dei vari gruppi sezionali del Cai XXX Ottobre (età fino ai 16 anni), al partecipante ed alla partecipante più anziani, ai 10 gruppi più numerosi, con non meno di 15 aderenti.

Infine ai partecipanti che si classificheranno dal ventunesimo al centesimo posto sarà offerta una coppa, mentre dal centounesimo al duemillesimo sarà consegnata una riproduzione del disegno prescelto per il manifesto.

Le adesioni si accettano sin d'ora nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre (tel. 68795) e i primi iscritti adulti riceveranno un omaggio offerto da una fabbrica di liquori.

Queste iniziative suggerite dall'amore per la natura si vanno facendo sempre più frequenti: per l'11 giugno il «Gruppo marciatori Valrosandra» ha in programma una marcia non competitiva a carattere internazionale denominata «Prima panoramica sul golfo» con partenza ed arrivo nei pressi del Campo sportivo di Santa Croce.

La marcia ha scopo ecologico per far conoscere anche ai partecipanti provenienti da altre regioni e dall'estero il Carso ed il nostro magnifico golfo.

Alla fine della manifestazione saranno assegnati trofei e coppe e verranno estratti a sorte premi.

Notizie dopo 10 anni del figlio lontano

I genitori di un emigrato nel Canada, che mancano da dieci anni di sue notizie, ci pregano di pubblicare questo appello:

«Preghiamo vivamente la premurosa persona, che ha avuto la bontà d'informarci telefonicamente venerdì 7 aprile, alle 13.30, di aver parlato ultimamente con nostro figlio Sergio, degente da lunghissimo tempo in un ospedale di Toronto di mettersi nuovamente in contatto con noi (anche telefonando al numero 73081, presso Rolli).

«Abbiamo assoluto bisogno di conoscere ogni notizia più precisa che possa consentirci di rintracciare sollecitamente questo nostro figlio, anche in considerazione del fatto che se egli è affetto da gravi menomazioni ci sia finalmente dato di riabbracciarlo, di dargli la possibilità, se lo vuole, di riunirsi alla famiglia. Famiglia Bruno Benedetto Levi».

DOMANI A PALAZZO COSTANZI

Espongono gli artisti dell'Istria e di Fiume

Domani mercoledì, alle ore 17.30, nella sala d'arte di Palazzo Costanzi, verrà inaugurata la mostra degli artisti del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume, promossa dal Comune e organizzata, con il patrocinio della Regione, dall'Università popolare e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Caldari

E' in programma per questo pomeriggio alle 16.30 l'annunciato incontro al Circolo della Stampa (corso Italia 12) con il poeta e drammaturgo Italo Caldari. Brani tratti dalle sue opere saranno interpretati dagli attori Giorgia Vignoli, Marina Rigutti e Giovanni Penso, del Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris.

Alla Fidapa

Per la Fidapa, giovedì prossimo 13, con inizio alle 18, nella sala del Cara di via Rossini 4, Carlo Ulcigrai parlerà dei saggi letterari e pedagogici di Edda Serra. Presenterà la poetessa Lina Galli.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Bianca Maria Favetta, curatore dei civici musei d'arte, e il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa, parleranno su «I cento anni del Politeama Rossetti»; seguirà la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Antichi castellieri

Questa sera con inizio alle ore 19.15 nella sede del Cai XXX Ottobre (via Pellico 1), Dante Cannarella terrà una conferenza per i giovani dell'Escai sulla civiltà dei castellieri. L'esposizione precede una gita nella zona di Rupinpiccolo.

Al Cepacs

Per il ciclo di conferenze del Cepacs sulla storia contemporanea la triestina Maria Venturini, già collaboratrice del «Mondo» di Pannunzio e oggi della «Voce Repubblicana», della Rai-tv e numerosi periodici parlerà questa sera con inizio alle 18 nella sala di via Trento 8, sul tema: «Dal femminismo del '700 al neofemminismo».

Pedagogia a Muggia

Per il seminario di aggiornamento degli insegnanti e dei genitori stasera con inizio alle 18 nel saloncino al pianterreno della scuola elementare di Muggia (via d'Annunzio 8) una conversazione sul tema «Il linguaggio grafico-pittorico» sarà tenuta dal dott. Marco Dallari dell'équipe del prof. Frabboni.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 15 con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Attilio Hortis 4 (g.c.) il prof. Rinaldo Derossi presenterà «Il mondo delle grotte in antiche stampe e vedute». Saranno anche proiettate diapositive.

Anziani della Gmt

Il gruppo anziani d'azienda della Grandi motori Trieste organizza il 6 maggio una gita turistica per soci e familiari, il cui programma prevede una visita alla Villa Manin di Passariano, il pranzo a San Daniele del Friuli ed una visita all'Azienda Agricola Sospisio di S. Quirino (Pordenone). Per informazioni e prenotazioni fino all'esaurimento dei posti disponibili, rivolgersi alla sede dell'Ania, galleria Fenice 2, telef. 730864 o 732416.

L'Alpina sul Plananizza

Domenica prossima 16 aprile la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Chiusaforte e la salita del monte Plananizza (m 1554), contrafforte meridionale dello Zuc del Bòor, e punto panoramico dominante le valli Fella, Raccolana e Resia. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Rutteri alla L.N. parla del «Rossetti»

Il prof. Silvio Rutteri sarà ospite questa settimana della Lega Nazionale per una conversazione sul tema «Il Politeama Rossetti nel suo centenario». L'incontro con l'illustre studioso concittadino è fissato alle 19 di venerdì prossimo, 14.

Al «Petrarca»

E' indetta l'assemblea generale di tutti i genitori degli alunni del Liceo Ginnasio Petrarca, per le ore 17.45 in prima, ed alle ore 18.15 in seconda convocazione, di domani mercoledì 12 nell'aula magna dell'Istituto.

Escai Alpina

Per domenica 16 l'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita carsica con salita del monte Lanaro. Programma e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317).

Reduci d'Africa

Gli iscritti della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa (Anrra) e tutti coloro che hanno operato in terra d'Africa, sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà nella sala maggiore della Casa del Combattente (via XXIV maggio 4) con inizio alle 18 di venerdì prossimo 14.

«Linea»... velluto!
«Velluto perché?» La moda maschile ha imboccato la strada delle comodità. Sportiva, informale, funzionale, duttile, sono gli aggettivi che definiscono la moda attuale. Per questo il velluto è di moda, perché è confortevole, perché ha un aspetto disinvolto e gradevolmente rustico. Coste medie, coste giganti, due versioni del velluto milleusi: per abiti completi, pantaloni e spezzati. Da «Linea» - Via Carducci 4 — Trieste!

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: il mito del coccodrillo! «La Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!
Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Mariano Cisco a Milano

Si è svolto a Milano, nella sala delle Colonne del museo della Scienza e della tecnica, con gli auspici del ministro della Pubblica istruzione, la premiazione della Seconda biennale d'arte del Ced'art (confronto internazionale) Città di Milano 1978. A questa rassegna internazionale hanno partecipato, per invito, artisti italiani e stranieri, tra i quali il pittore concittadino Mariano Cisco, il quale ha ricevuto, per meriti artistici (conseguiti negli ultimi due anni) una targa di bronzo della seconda biennale, opera del maestro Ernesto Di Gregorio e una coppa d'argento, «premio speciale» del Ced'art, Centro d'arte Monet, per l'opera «Scissione».

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, saranno proiettati i film a colori: «Rana: dalla fecondazione alla nascita dell'uovo» e «Dalla nascita dell'uovo alla metamorfosi» con un commento del prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università. L'ingresso è libero.

Turismo sociale

Il Ciss Turismo sociale informa che sono aperte le prenotazioni al soggiorno di luglio e agosto a Forni nella sede di via Mazzini 32 (telefono 68846).

Occasioni di Primavera
Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

Estéc Lauder
Attende le gentili Clienti con il suo regalo speciale dall'11 al 15 aprile presso la Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

La legge della vita

Il bicchiere della staffa

Ritrovarsi e dirsi addio: è la cosa più saggia da fare quando, all'amore, subentra l'indifferenza, prima, e l'abbandono poi. Un piastrellista venticinquenne si era innamorato qualche anno fa di una commessa ventenne, e il loro era un idilio tra i più romantici. Ogni sera, i due fidanzati si davano appuntamento in un bar, ascoltavano assorti le canzoni urlate dallo «juke box», parlottavano tra loro e, tenendosi per mano, lasciavano, dopo qualche ora, il ritrovo.

Cosa bella e mortal passa e non dura. Un giorno, la ragazza incontrò un atletico carrozziere che le fece perdere la testa e, senza troppi ripensamenti, disse addio al piastrellista del suo cuore. Il quale non incassò troppo disinvoltamente il colpo.

Dopo qualche sera, la commessa entrò nel solito bar: a un tavolino, era seduto l'ex fidanzato, il quale aveva davanti a sé un bicchierone di birra. Non lo degnò nemmeno di uno sguardo, centellinò un caffè al banco e, nell'uscire, gli passò accanto. Facendogli perdere il lume della ragione: con scatto improvviso, il piastrellista diede alla ragazza... un buffetto con il bicchierone, producendole una vasta ferita al volto.

Incriminato per lesioni personali volontarie aggravate, il giovanotto sostenne in istruttoria di non avere voluto colpire la ragazza: quando l'aveva vista dirigersi verso di lui, s'era girato bruscamente per non guardarla e, per un errato movimento, l'aveva urtata con il bicchiere che aveva in mano.

Sarà stato anche così: certo è che il Tribunale gli inflisse quattro anni di reclusione. Assistito dall'avv. Sbisà, ricorse contro il verdetto, e del cruento episodio sentimentale si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Lubiana, che gli riduce la pena a un anno e gli accorda altresì il beneficio della condizionale. Ed ora? L'ex innamorata sta per sposarsi, egli si è trovato un'altra ragazza. La vita continua. Possibilmente senza birra o, almeno, senza i massicci bicchieri usati abitualmente per servire questa bevanda.

mir

se anche a te il centro città sta ormai stretto
vieni a visitare il nuovo
MARCHI GOMMA MARKET via Baiamonti 56/13
un ambiente razionale, ideato per l'acquisto, lontano dalla congestione del traffico cittadino
con ampio posteggio riservato ai clienti ed una vasta scelta di prodotti di ogni tipo
per la famiglia, la casa ed il tempo libero
P
TS 3570 A
Ecco perchè
grandi magazzini
MARCHI Gomma MARKET
via Baiamonti 56/13

CONCLUSO IL CONVEGNO DELL'UIC SUI NON VEDENTI

Gli istituti per ciechi devono essere ristrutturati

Un momento dei lavori dell'assemblea, nel corso della quale è emersa la necessità di un intervento da parte dei consorzi sanitari regionali esistenti o in via di costituzione (Giornalfoto)

Si sono conclusi i lavori del convegno regionale di studio sul tema: «Forme di istruzione dei giovani non vedenti e funzione dell'Istituto per ciechi Rittmayer». Il convegno era organizzato dall'Unione italiana ciechi. Ai lavori hanno partecipato il prof. Enzo Tioli, responsabile della commissione centrale istruzione dell'Uic, che ha svolto la relazione ufficiale; l'avv. Roberto Kervin, vicepresidente dell'Uic; la dott. Tullia Bresin, presidente del consiglio regionale dell'Uic; il cav. Massimo Persello, presidente della commissione assistenza della Regione Friuli-Venezia Giulia; Maurizio Pessato, assessore provinciale all'Assistenza, l'assessore comunale all'Istruzione, Luciana Benni; il prof. Ruju, direttore dell'Istituto Rittmeyer, il prof. Salvi ed il prof. Pinto.

Nel corso dei lavori è emersa la necessità di un intervento precoce da parte dei consorzi sanitari, esistenti o da costituirsi nella regione, nei confronti dei non vedenti, delle loro famiglie e dell'ambiente che li ospita.

Particolare attenzione deve anche essere rivolta agli istituti attualmente in funzione, che comunque vanno ristrutturati. La ristrutturazione dovrebbe garantire maggiore preparazione ed aggiornamento del personale specializzato ed una funzionale ricerca tiflo-psico-pedagogica.

Gli istituti, che assumerebbero così la fisionomia di «centri», potrebbero anche produrre, distribuire e raccogliere materiale bibliografico, e tiflotecnico ,e potrebbero inoltre dedicarsi organicamente alla promozione ed al coordinamento di tutta l'attività educativa concernente i privi di vista nel territorio regionale.

IL PEDONE MORI' DIECI GIORNI DOPO

Investì sulle «zebre» un uomo a S. Giacomo

Patente sospesa dal Tribunale alla guidatrice

Omicidio colposo è il delitto che l'accusa contesta a Claudina Fabbro, 55 anni, via Capitolina 19/1. Per rispondere di tale reato, la signora compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

La disgrazia accadde nella serata dell'8 luglio del 1976. Al volante della propria macchina, sulla quale viaggiava anche la sua vecchia madre, l'attuale imputata stava percorrendo il Campo San Giacomo quando, appena superata la zona pedonale, avvertì un urto sulla vettura.

La Fabbro si arrestò: al suolo, giaceva, ferito, l'elettricista Gino Cibron, 53 anni, via Bramante 11. L'uomo venne soccorso, trasportato all'ospedale, e colà ricoverato con prognosi di due mesi. Purtroppo non sopravvisse alle lesioni, e spirò dieci giorni dopo. I rilievi dell'incidente furono assunti dai carabinieri, i quali avrebbero accertato che Cibron era stato investito mentre, sulla «zebra», si stava spostando dal marciapiede destro verso quello opposto.

Sia in istruttoria sia al dibattimento, la Fabbro non si discostò dalla prima dichiarazione: ella aveva superato la zona pedonale quando percepì un urto.

Per il p.m. non sussistono dubbi sulla penale responsabilità dell'imputata. Dopo avere discusso il fatto, il dott. Brenci chiede che l'automobilista venga condannata a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. In difesa della Fabbro tiene la propria arringa l'avv. Uglessich.

Il Tribunale riconosce l'imputata colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito (ha tacitato la vedova di Cibron), le infligge sei mesi di reclusione con i benefici di legge e le sospende la patente per lo stesso periodo di tempo.

Conferenza Alberti su «la donna di destra»

«Donna di destra oggi» è stato il tema di una conferenza tenuta in un albergo delle Rive dall'avv. Evelina Alberti, presidente nazionale del settore femminile del Msi-Dn. Nell'illustrare il nuovo assetto dell'organizzazione femminile del partito, l'oratrice ha sottolineato l'esigenza di «rivolgersi alle donne italiane denunciando la strumentalizzazione elettorale attuata sino ad oggi da Dc e Pci e proponendo nuovi metodi di azione per giungere ad una effettiva e concreta partecipazione femminile alla gestione della cosa pubblica».

«Il modello di donna di destra, che propone una reale parità di diritti e di doveri partendo da un presupposto di complementarietà dei ruoli e che chiede di scegliere liberamente come inserirsi nella società, rappresenta — ha detto ancora l'avv. Alberti — il superamento sia dei modelli rigidamente tradizionalisti sia di quelli settorialmente femministi».

Commercialisti — L'Ordine dei dottori commercialisti informa che questa sera, alle ore 18.30, per il corso di preparazione dei candidati all'esame di Stato, il dott. Vittorio Di Bin parlerà su «Imposta sul reddito persone fisiche».

LE CONFERENZE

Anfibi del Carso

(F. C.) Un aspetto interessantissimo e forse poco conosciuto del nostro Carso è stato illustrato, nel corso dell'ultima tornata del Val, da una carrellata di splendide diapositive a colori e dal dott. Sergio Dolce, curatore del Civico museo di storia naturale. Tema della sua conversazione «Biologia ed ecologia degli anfibi negli stagni del Carso».

«Gli anfibi sono animali — ha esordito il dott. Dolce — che frequentano gli ambienti umidi per diversi motivi di natura biologica: fiumi, torrenti, laghi, paludi o stagni costituiscono infatti per la maggior parte di essi i tipici biotopi di richiamo per l'adempimento della riproduzione. Purtroppo sull'altipiano carsico, per note cause morfologiche e geologiche, l'acqua è scarsa e gli ambienti umidi si riducono ad un paio di corsi d'acqua (Lisert e Rosandra), ai laghi carsici di Doberdò e Pietra Rossa (quello di Sablici è stato prosciugato da molto tempo) e ad alcuni stagni. Questi ultimi sono quasi tutti nati dall'esigenza dei contadini di procurarsi delle riserve di acqua piovana, ed hanno avuto principalmente la funzione di abbeveratoi per il bestiame. Questi stagni-abbeveratoi, soggetti poi a naturale colonizzazione vegetale e animale, hanno costituito e costituiscono ancor oggi il più importante ambiente naturale per molte specie di anfibi».

Purtroppo gli stagni carsici hanno perduto importanza nell'economia locale e sono stati abbandonati a se stessi. Tra gli anfibi che frequentano gli stagni carsici il dott. Dolce ha ricordato il «tritone punteggiato» ed il «tritone crestato», spesso confusi con la salamandra.

Si scorgono nell'acqua già in febbraio e talvolta alla fine di questo mese iniziano il periodo della riproduzione. Molto caratteristica, in queste due specie, è la fase del corteggiamento: il maschio si produce infatti in una specie di «danza nuziale» evidenziando in presenza della femmina i brillanti colori dei fianchi e della coda. Segue poi l'accoppiamento e a distanza di alcuni giorni la femmina depone le uova, avendo cura di attaccarle ad una ad una alle foglie delle piante acquatiche sommerse.

Nel mese di marzo, gli stagni vengono invece popolati dai rospi comuni. Il rospo, assolutamente innocuo per l'uomo, è anche molto utile nell'economia e nell'equilibrio della natura, distruggendo gli insetti dannosi alle piante. Questi animali si accoppiano sulle rive o nell'acqua degli stagni e, terminata la loro funzione riproduttiva, ritornano ai boschi ed alle boscaglie carsiche.

Tra le rane, è stata ricordata la «rana agile», di color bruno rossastro, e la comunissima «rana esculenta», prevalentemente verde, che si sente distintamente gracidare nella tarda primavera e in estate. Piccoli di dimensioni, e molto graziosi, l'«ululone» dal ventre giallo, e la «raganella» comune che preferiscono le acque tranquille dei nostri stagni. Una rarità è rappresentata dal «rospo smeraldino», caratterizzato da una bella colorazione chiara verde e molto comune nelle zone alluvionali periferiche della nostra città.

MOSTRA CELEBRATIVA

Ugo Foscolo alla Biblioteca del popolo

Domani, alle ore 19, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, si svolgerà l'inaugurazione della mostra dedicata a Ugo Foscolo, realizzata dalla Biblioteca del popolo, in collaborazione con la Biblioteca civica «A. Hortis», nella ricorrenza del 200.o anniversario della nascita del poeta.

L'apertura dell'esposizione sarà preceduta da una prolusione del prof. Elvio Guagnini, incaricato di letteratura italiana alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università.

«Cineimpressioni» di Psacaropulo

Protagonisti dell'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, i cortometraggi dell'arch. Alessandro Psacaropulo. Scultore, architetto, cineamatore, Psacaropulo si è dedicato solo recentemente all'attività cinematografica e con pieno successo, come lo testimoniano i numerosi premi e riconoscimenti attribuitigli in vari concorsi.

Nel presentare «Le due capitali», «Comunicazioni visive» e «Sculture all'aperto», l'autore ha precisato la sua attitudine a non accettare per la sua produzione cinematografica la definizione di «documentario», preferendo ad essa quella di cineimpressioni», ritenendo che la personalità dell'autore debba prevalere sul documento che va cinematograficamente interpretato.

Ne «Le due capitali» (Mosca e Leningrado), Psacaropulo ha dato particolare rilievo alla parte architettonica, intesa quale prova tangibile e duratura di ogni civiltà, articolando il suo «discorso visivo» in modo che dalle immagini riprodotte, animate da opportuni movimenti della cinepresa, accompagnate da un testo esplicativo conciso ma efficace, nonché da musiche di autori locali opportunamente scelte, lo spettatore possa essere indotto a trarre un giudizio quanto più possibile libero e personale, sull'ambiente presentato.

Nel film di fantasia «Comunicazioni visive» Psacaropulo ha inteso evidenziare l'effetto psicologicamente stressante delle ripetizioni di certi simboli, come marchi di fabbrica, slogan ecc.

Il film «Sculture all'aperto» s'inizia con la ripresa della XXXVI Biennale di Venezia e con una carrellata su sculture al chiuso, quale contrapposizione all'ambientazione all'aperto, panoramica, naturale e suggestiva delle opere di Moore, Mascherini, Perizi e Basaldella.

Fulvia Costantinides

TUTTO COMINCIO' CON LA SCOPERTA IN CITTA' DI 150 CHILI DI DROGA

Per eludere le perquisizioni ingoiò due libbre di hashish

Condannato a sei anni e a 75 milioni di multa il trafficante americano

Il tenebroso mondo dei trafficanti di droga approda al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, con il processo contro il contumace Marc Silver Howard, 27 anni, originario dalla Pensilvania. Le origini dell'episodio sono piuttosto lontane nel tempo: il 9 aprile del 1974, con una motonave, giunse al Punto franco nuovo un furgone «Mercedes», che l'attuale imputato aveva fatto imbarcare a Bombay, in India.

Il veicolo venne sistemato negli appositi magazzini portuali in attesa di venire sdoganato. Poiché nessuno si presentò per l'operazione, il 15 luglio del 1976 il «Mercedes» venne venduto, con trattativa privata, al signor Sergio Urli, titolare dell'omonima ditta, il quale provvide a svincolarlo.

Poiché il furgone aveva bisogno di essere rimesso in sesto, egli lo affidò a Piero Bergamini, 47 anni, via Antoni 20, il quale, con l'aiuto di un amico, Carlo Grigio, 53 anni, viale XX Settembre 85, iniziò, un giorno, i lavori di riattamento dell'interno. Spostando alcune parti dell'abitacolo, i due uomini finirono col mettere le mani su quattro casse sigillate. Lì per lì, ritennero che i colli fossero zavorra ma, apertone uno, ebbero di che stupirsi: era carico di una strana sostanza.

Senza perdere tempo, Bergamini guidò il «Mercedes» sino agli uffici della Tributaria. I sospetti dei due uomini si rivelarono più che fondati: nelle casse, erano contenuti quasi centocinquanta chilogrammi di hashish in pani. Lo stupefacente venne, ovviamente, sequestrato, e le indagini varcarono i confini nazionali.

Gli inquirenti accertarono che Howard era stato arrestato all'aeroporto di Londra, dov'era arrivato con un volo da Karachi, nel Pakistan. Il suo bagaglio era stato perquisito e, tra gli indumenti, i poliziotti avevano scoperto una modica quantità di droga. Interrogato, egli finì con confessare di avere ingoiato una cinquantina di minuscoli astucci di plastica, nei quali era riuscito a immettere due libbre di olio di hashish.

L'indiziato venne trasportato in un ospedale, dove fu interrogato, presente il suo legale di fiducia, anche da un ufficiale della Tributaria. Ma Howard rispose a pochissime domande. Egli ammise soltanto di avere acquistato il furgone per conto di un americano, che risiede in Germania. Gli investigatori stabilirono che costui era noto nel giro internazionale della droga e che, nel 1974, a Genova, gli era stato sequestrato un automezzo imbottito con due quintali di hashish, che egli aveva spedito in quel porto con una motonave. Howard fu accusato di importazione clandestina di stupefacenti.

Il p.m. valuta brevemente il fatto e, concludendo, il dott. Brenci chiede che l'assente venga condannato a quattro anni di reclusione e 50 milioni di multa. La difesa dell'americano viene assunta dall'avv. Padovani. Il Tribunale riconosce Howard colpevole e gli infligge sei anni di reclusione e 75 milioni di multa e ordina, infine, la confisca della droga in giudiziale sequestro.

Una sentenza mozzafiato ma che, probabilmente, non verrà mai resa esecutiva: l'imputato sarà ormai uscito dal carcere inglese e chissà dove sarà finito.

«Il Carso» — Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, si terrà la decima lezione del corso «Lettura visiva dell'opera d'arte», curato dal prof. Sergio Molesi.

Assemblea — La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo 8, informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della mutua mercoledì 26 aprile alle ore 19 in prima convocazione e rispettivamente alle ore 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio 1977.

PROCESSATI IN CONTUMACIA QUATTRO AFRICANI

L'ombrello e il coltello s'incrociarono nella rissa

Tutti gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli

Incrociarono un ombrello e un coltello a scatto i quattro stranieri processati in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Si tratta dei marittimi libici Abdelkader Nashnush, 21 anni, Mohamed El Flow, 23, e Salem El Targi, 29 anni, nonché di un loro collega egiziano Naklah Magolay, di 23 anni.

Nella tarda serata di qualche mese fa, la Mobile intervenne in piazza dell'Unità d'Italia per sedare una violenta rissa, scoppiata tra gli attuali imputati, due dei quali Nashnush e Magolay, erano feriti. Sul posto, gli inquirenti sequestrarono un ombrello e un coltello a scatto. I quattro furono arrestati e, in sede istruttoria, negarono di avere dato vita al parapiglia.

Secondo Nashnush, egli stava aspettando un tassametro quando scorse El Flow ed El Targi che si stavano azzuffando con l'egiziano. Intervenne per separarli e fu ferito a un fianco dal puntale acuminato di un ombrello. El Flow ammise di avere litigato con l'egiziano, con il quale aveva avuto precedenti contrasti in Cittavecchia. L'antagonista lo minacciò con un coltello, ed egli riuscì a disarmarlo. El Targi non negò la lite ma sostenne che era stata motivata dal fatto che Magolay affermava di parlare l'inglese meglio di lui.

Ad un certo punto, sopraggiunsero due marittimi ed egli, per difendersi, raccolse da terra un ombrello. La tesi della legittima difesa fu sostenuta anche da Magolay. Al termine degli accertamenti, i quattro furono imputati di concorso in rissa, Magolay ed El Flow per lesioni personali e l'ultimo, inoltre, per porto di un coltello per il quale non è consentita licenza.

Per il p.m. la responsabilità degli assenti è pacifica e, pertanto, il dott. Brenci chiede che Nashnush ed El Targi siano condannati a tre mesi di reclusione ciascuno, Magolay a sei mesi ed El Flow a un anno di reclusione e tre mesi di arresto. La difesa dei marittimi viene assunta dagli avvocati Antonini e Mario Giacchini. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli, e infligge a Nashnush ed El Targi due mesi di reclusione a testa, Magolay quattro mesi ed El Flow otto mesi di reclusione e due di arresto, ed accorda a tutti i benefici di legge.

Rinnovato il direttivo del circolo «Jadera»

Ha avuto luogo al circolo dalmatico «Jadera» nella sede di via San Lazzaro n. 17 l'assemblea generale ordinaria dei soci per l'elezione del rinnovo del consiglio direttivo. Come stabilito dallo statuto speciale i primi sette eletti si sono riuniti ieri ed hanno determinato gli incarichi che sono stati così distribuiti: presidente Sereno Detoni; vicepresidente Oscar de Vidovich; segretario il dottor Renzo Toniatti; amministratore il dott. Narciso Detoni; consiglieri Ada Cecoli Gabrielli, Bruna Umlauf e il gen. Giorgio Vuxani.

Per i consiglieri uscenti: maggiore Miro Fekeza, rag. Paolo Rossi, cav. Giuseppe Ciancimino, i nuovi membri del consiglio direttivo hanno avuto parole di stima e gratitudine per la fattiva opera svolta per la vita del sodalizio.

Panathlon club — Questa sera alle 20.30, al Jolly Hotel, il direttore del centro vacanze a cavallo di Soleschiano, Gianfranco Tonali, svolgerà una relazione su «L'equitazione da campagna e il turismo equestre in Italia e in Europa».

UNA NOBILE FIGURA A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Ricordo di Sofianopulo nell'acrostico della vita

Autoritratto

Cesare Sofianopulo nell'immediato dopoguerra era una delle figure più caratteristiche in città. Uscivamo da una baraonda di cui, con l'entusiasmo dei giovani, cercavamo di cancellare disagi e privazioni.

I giovanissimi, forse, non sapevano che quell'uomo dall'aspetto dimesso aveva tradotto «Les Fleurs du Mal» di Baudelaire e che aveva alle spalle un notevolissimo numero di opere che sarebbero andate ad arricchire i più noti musei.

Cesare Sofianopulo. Ma per noi allora, era Sòfia. Cercavamo di guadagnare gli anni che la guerra ci aveva tolto ed il rifiorire di tutte le forme d'arte trovava vicini ragazzi di tutte le età. E Sòfia era straordinariamente giovane.

Erano conosciuti i suoi «bottoni»; lo incontravi all'angolo di una strada, più spesso in Corso o in Galleria. Ti afferrava una mano ed incominciava a raccontarti qualcuna delle sue avventure. Ti ritrovavi, dopo delle ore trascorse in un baleno, a dannarti per far quadrare il tempo, incerto se quello che ti aveva raccontato era la verità o la sua verità. Restava il fatto che con la sua eccezionale personalità, fintanto che eri con lui, riusciva a farti credere le cose più assurde.

Parlava spesso di una fidanzata (allora lui era sulla sessantina) che relegava per motivi di lavoro a centinaia di chilometri di distanza e puntualizzava che il loro amore (il più grande) era platonico, di conseguenza inalterabile nel tempo.

Si «piccava» di essere povero. Era per questo che ai ricevimenti faceva incetta di cioccolatini e caramelle, le cui cartine colorate e soltanto queste, inviava poi con frasi passionali alla sua «ragazza».

Aveva avuto il suo periodo «americano». Di questo, ricordava con particolari piccanti alcune sbandate di gentildonne che avrebbero di buon grado barattato Manhattan per la vecchia Europa con la loro mano nella sua.

Il tempo naturalmente non fu clemente con Sòfia. Al consueto «bottone», pur conservando la presa, la sua mano ti arrivava bagnata, non faceva contatto. Probabilmente la nostra estate aveva preso crudelmente il sopravvento sull'uomo.

Conservo con commozione un autoritratto di Sòfia: dietro, un'espressione poetica (un acrostico) riporta ad ogni inizio di riga una lettera del mio nome.

Edda M. Rizzotti

LA PASQUA «ALTA» INVITAVA ALLE SCAMPAGNATE MA ANCHE ALLE PULIZIE GENERALI

Immagini primaverili di settant'anni fa

Cuguluf, pinze, presniz, strudel e uova colorate nella cornice festosa del lontano 1908, nel pieno della «belle époque»

Flashes pasquali di un'epoca che poi tanto lontana non è. Nel 1908 le festività caddero in pieno aprile: la primavera era già inoltrata. Gite e grandi pulizie si mescolarono nel fiorire della bella stagione. 12 aprile: Domenica delle Palme, Anno Domini 1908. Giornata piovigginosa con qualche schiarita; 15 gradi alle 3 pomeridiane. Nelle famiglie, piani di battaglia per la cruciale settimana che precedeva la S. Pasqua. Una «tournée» di lavoro per le donne di casa: lavare le coltrine, i pavimenti, dare il «sidol» ai metalli, la «Putzpomade» agli stivali, s'cimizzare le bande dei letti. In piazza Caserma (oggi piazza Oberdan) truppa mobilitata per la «Allgemeine Reinigung». Agli alloggi popolari di via Pondares e via Gaspare Gozzi mobilitazione delle donne di pulizia per rinfrescare stanze e corridoi. La Trieste d'allora si preparava così per celebrare la Pasqua. Piani strategici per la tradizionale scampagnata.

Al «pontal de Rena vecia» il pomeriggio era dedicato ai programmi della prossima domenica: dove si va? «Da "Bobo"», suggeriva la moglie, intendendo l'osteria di Hrovatin, perché il buon oste preparava il capretto arrosto con patatine nostrane fritte all'olio istriano. Giovanni propendeva per Janez Gerghic di Basovizza per l'ottimo vino dalmato. Il cognato Poldo era per il «Konsumno drustro» di Basovizza: buon albergo con trattoria, specializzato in «luganighe di cragno» con crauti alla carinziana e con vino di Parenzo. La figlia di Giovanni azzardava una proposta: l'Osteria ai soci di Opicina.

Contrasti di preferenze che immancabilmente portavano le donnette da Jeti, la «papuzzera», che teneva banco del lotto in via delle Monache.

In via Crosada altri assembramenti sugli scalini del n. 3, dove abitava Maria la «sessolota», che conosceva tutti gli itinerari per buone scampagnate a basso costo. Come moglie del pescatore «Orso», che aveva il banco alla pescheria vecchia, sapeva tutto sul pesce, dal «brodeto» al lesso. Era stimata perché suo marito forniva ogni venerdì mattina pesce freschissimo agli Scaramangà. Altre riunioni in via delle Lodole, in via delle Beccherie dalla signora Razza, la levatrice, proprio di fronte all'ufficio del conte Sordina, in via Chiauchiara, dalla signora Sigon, la «macellaia», da «Pepa strazza» (la straccivendola di via dei Fornelli) chiamata anche «siora vagon» per le sue dimensioni (ed a proposito, la siora Pepa era anche conosciuta come persona «studiada» perché parlava il «todesco» (il figlio «Mando» era soldato al 7.o Infanterieregiment a Voitsberg).

Gli itinerari per la scampagnata di Pasqua non mancavano. L'altipiano offriva ogni ben di Dio. Fra Opicina e Lipizza si potevano scegliere le trattorie Persinovich, Malalan, Milcovich, Scarlavai e Hrovatin a Banne; le due trattorie di Milkovich a Gropada; da Gerich, Machnich, «Alla Città di Trieste», alla Trattoria alla Posta, da Antonio Leban, presso il bersaglio militare, a Basovizza; a Lipizza l'«osmiza» di Kubizza ved. Anna. Chi voleva fermarsi ad Opicina non aveva che da scegliere fra l'Hotel Pension Obelisco, il caffè restaurant «Alla Stazione», il «Restaurant Union». A Prosecco, una delle mete preferite, era in auge la «Trattoria Luxa»; a Santa Croce il «Restaurant Stolfa».

Ma come andarci? Si poteva scegliere la carrozza, ma costava un po' troppo. Secondo il regolamento comunale una vettura a due cavalli costava dal centro per Servola 4,20 corone andata e ritorno; per il Cacciatore 6 corone; per Zaule, Longera e Cattinara, il regolamento prescriveva accordi separati fra gli utenti ed il vetturale. Per Opicina il tariffario della S.A. delle piccole ferrovie domandava da piazza della Caserma (piazza Oberdan) alla stazione di Opicina una corona (giorni lavorativi 80 centesimi).

Con la ferrovia della Transalpina che partiva da Campo Marzio si poteva raggiungere Opicina con 0,90 corone, terza classe, treno diretto omnibus, oppure Monrupino, sempre per 90 centesimi, S. Daniele per 1,10 corone, Prevacina per 1,40 corone. Chi voleva andar più oltre, pagava 1,90 corone, terza classe, per Gorizia.

Dopo i programmi, in settimana si preparavano le pinze, i cuguluf, i presniz, gli strudel e, immancabilmente, le uova colorate. Tutto fatto in casa, con le regole della culinaria tradizionale, che però variava: v'erano i metodi alla lubianese, alla carinziana, alla tirolese. Chi non conosceva le ricette buttava giù il dolce alla «sanfasson». Circolava pure un ricettario di «Menigo strigon», che teneva panetteria in via Prelaser (accanto alla via Crocefisso): per lui i «cuguluf» dovevano essere preparati con zibibe di Candia, con pezzetti di «rahatlokum» (un dolce che andava per la maggiore e che proveniva da Smirne) e con grasso di cavallo (diceva che il «ghighi» dava il grasso più sano fra tutti). Abitudini della Trieste del 1908, quando le corone cominciavano a scorrere con un flusso più rapido dopo la crisi del '900.

Dante Lunder

I Maestri del lavoro dal prefetto Marrosu

Il commissario del governo, Marrosu, ha ricevuto il console regionale della Federazione dei Maestri del lavoro, Crisman, che era accompagnato dai consiglieri Piazza e Trevisani.

Il console ha messo in evidenza il desiderio di poter contribuire, con l'esperienza dei Maestri del lavoro, al progresso sociale ed economico della nostra regione.

Il commissario del governo ha manifestato la sua simpatia e il suo interesse nei confronti della categoria dei benemeriti del lavoro, che devono essere ricordati e additati soprattutto ai giovani, come gli artefici delle più grandi tradizioni del lavoro italiano.

A Sella Nevea — Domenica prossima, con partenza da via F. Severo (altezza Rai) alle ore 6.30, si svolgerà una gita sciatoria a Sella Nevea, organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ELARGIZIONI

In memoria di Beatrice ved. Cantoni da Dora e Mario Racher 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della sorella Alma Zollia nel trigesimo da Silvana Bracci 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Rep. neonatologia prof. Nordio) e 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aureliano Piccoli nell'anniversario (11.4) dalla moglie e dai fratelli 15.000 pro Scuola elem. F. Dardi (Fondo Dario Piccoli).

In memoria di Giulia e Francesco Giubilo nel IV (11.4) e V (19.4) anniv. dalla figlia Titty 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nerina Micheluzzi per il compleanno (10.4) dai figli 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria dei genitori da N. N. 30.000 pro Eca, 30.000 pro Croce rossa italiana, 30.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Domus Lucis.

Da parte di Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruna Grillo ved. Bernardino da Paolo e Lida Tremoli 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Mirella Schott-Sbisà 10.000 pro Domus Lucis; da Livio e Maria Vidali 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Periatti da Laura Trevisan ved. Suarez 10.000 pro Associazione donatori di sangue; da Remo e Vittorio Alzetta 10.000 pro Cri.

In memoria di Maria Mezzetti Cau da Flavio e Malù Fumolo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); da Ada Rovere 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vera Sterle da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lidia, Giordano e Vanda 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Otto Kraus da Olimpia Kedros 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Costantino e Mafalda Pisani 20.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Costante Sasco da Sabina Svara e Vittoria Genangeli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Bardelli da Carla, Luciana e Liliana 15.000 pro Anffas.

In memoria di tutte le vittime della violenza da R. O. 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elena ved. Masaraki da Rosa Pagano e figli 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Maria Dorigo ved. Taddei da Laura Lussi 5000 pro Cappella dell'Immacolata (via Marconi); da Ermelinda e Giuseppe Guidoboni 3000 pro Domus Lucis e 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppina Manca-Ardizzoni dai genitori e dal marito 200.000 pro Scuola D. Rossetti (11.o Circolo didattico); dalle famiglie Gregoretti, Romano, Comar, Coelli e Comar 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Caterina Borsi dal geom. Mario Savino 10.000 pro Parrocchia S. Famiglia.

In memoria di Giovanni Quargnali dal cognato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Persi ved. Zorani da Natalia e Guido Persi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nivea Zucca in Gentilomi dalle famiglie Bruni, Polo e Grandi 30.000 pro Centro tumori; da Gioietta e Mario Petracco 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Iellini dagli amici di S. Giovanni 73.500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Rizzi da Guglielmo e Mara Premuda 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giordano Manià da Gianna Piccoli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di N. N. 2000 pro Uildm.

In memoria di Orlando Skocaj da Maria Rojc, Pina Ulivi e figli e nipoti Rojo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Pina Gherbetz 5000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan (comitato ex allievi) e 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Taddei da Maria de Blenio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle sue amiche 63.000 pro Centro tumori.

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich dalla figlia Elvira 5000 pro Assoc. naz. Amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Luigia Utel vedova Kerstan da Anna e Alfredo 5000 pro Uildm.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber dall'avv. Adalberto Tempesta (Roma) 141.000 pro Borsa di studio Ana (Prof. avv. Riccardo Camber).

In memoria di Carmela Pecile ved. Mauro da Zelmira Cescutti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vera Sterle dai cugini Zacchi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Iellini dalle sorelle, dal fratello e dalle fam. Novak, Costamagna, Zanier e Fattori 122.000 pro Istituto di medicina del Lavoro (Ospedale Maggiore).

In memoria di Faustina Binetti dalla fam. Guido Millo 5000 pro Centro tumori; da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Eca.

In memoria di Mario Periatti dalla famiglia Luisa e Sergio Dulmovich 30.000 pro Gruppo esperienza comunitaria.

In memoria di Filomena Carone dai colleghi della figlia Maria (Arsenale Triestino San Marco) 48.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marcello Bognolo da Emilia Sartori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alda e Marcello Bognolo da Giovanna Ronchi e figli 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Costante Sasco da Giulia Tudech e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Battisti da Gianfranco Battisti e mamma 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro rifugio Astad.

In memoria di Marcella Binetti Sorgato da un gruppo di maestre e dirigenti delle scuole materne comunali 20.000 pro Centro cardiologico (prof. dott. Camerini (Osp. Maggiore).

In memoria di Giusto Seriani da Editta e Gino Vanoni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nivea Zucca-Gentiloni dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Giustinelli 40.500, da Maria e Mario Zocchi 5000, da Valeria Favretto 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Casette da Sergio e Giuliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Koren dalla fam. Pachernigg 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Astad.

In memoria di Otto Kraus da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Anffas; da Divka Kraljivich 20.000 pro Croce rossa italiana; da Valeria Marass 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Bruna Grillo ved. Bernardino da Pina, Ezio e Roberto Magris 10.000 pro Fondo di assistenza Unione decorati medaglia d'oro di lunga navigazione (Undmoln).

In memoria di Alda Fonzari (Monfalcone) dalle zie Vittoria, Valeria, Laura 15.000 pro Lega contro i tumori prof. G. Manni, 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Steno Alberti da Vinicio Merlo 10.000, da Giuseppe Camuffo 10.000 pro Unione commercianti (Fondo assistenza).

In memoria di Giacomo da Paolo e Tiziana 5000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Enrico Agostini dalla classe II C della scuola F. Aporti 12.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Virgilio Salamon dalle famiglie Arcangeli, Ongaro, Bullo, Borsatto, Giacchini, Concialdi, Cecchini, Vittor, Michelazzi, Maistrello 26.000, da Bruna Furlani 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Di Stefano dall'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste 30.000 pro Centro antidiabetico comunale.

In memoria di Antonio D'Agnolo da Licia ed Ezio Devescovi 5000 pro Domus Lucis; da Maria, Vittorio Gasperini e figli 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da un vecchio amico 5000 pro Opere missionarie parrocchia San Bartolomeo.

In memoria di Ugo Margon dalla moglie Laura e dai figli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da T.M.D. 5000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Maria Merzetti Cau dagli zii Ruggero e Velia Helèna Ballis 10.000, da Ottilia Monico e famiglia Viezzoli 10.000, da Olimpia e Gastone Moretti 10.000, da Tamplenizza 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Cri (sez. femm.); dai ex compagni del figlio Dario delle classi elementari, nonché dalla maestra ed alunni della III B della scuola Romeo Battistig 37.000 pro Centro tumori, 37.000 pro Istituto Rittmeyer e 37.000 pro Centro studi carsici.

In memoria di nonna Bin da Tiziana 5000 pro Centro di solidarietà.

In memoria dei concittadini Gaetano Coana, Giovanni Cassetto, Ferdinando Delconte dal cav. Vittorio Tomè 15.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Edoardo Luisa dalle fam. Messi, Patuanelli e Sancin 5000 pro Anffas e 5000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Maria Tommè nata Carnof dalla famiglia Panusca 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bachi da Dora Raimondi 5000 pro conferenza femm. S. Vincenzo (chiesa di San Francesco).

In memoria di Pepi Sanzi dalla fam. Marussi 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Giorgia Ressetta vedova Mustacchi da Maria Marini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Borsi da Ludmilla Pieri 10.000 pro parrocchia Sacra famiglia.

In memoria di Paola Scapin ved. Cibibin dal reparto elettricisti e strumentisti della raffineria Aquila 22.500 pro Associazione Cai XXX Ottobre.

In memoria di Edda Crepasi in Obersnel dal personale medico e paramedico della clinica psichiatrica universitaria 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Bardelli dalla ditta Eredi di G. Novak 5000 pro Enpa e 5000 pro Uildm.

In memoria di Giordano Mania dalla famiglia di Nino Dinatale 5000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Giuseppe Moi alla «Moderna»

Questa sera, ore 18, nella «Sala d'arte moderna» di galleria Rossoni si svolgerà l'inaugurazione della personale del pittore Giuseppe Moi. L'artista presenta una serie di scorci della città.

La rassegna potrà essere visitata dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; nel festivi dalle 10 alle 13.

Galleria d'arte AL BASTIONE
Via F. Venezian 20
acquarelli tempere disegni di ABRAMI

Galleria Tavolozza d'oro
Trieste - Piazza Puecher 3/B (ex Giuliani S. Giacomo)
espone ETTA BALBI

ALLA GALLERIA «ROSSONI»
Corso Italia 9
espone la pittrice TATIANA

Alla sala comunale «LO SQUERO»
Muggia
espone GIUFFRIDA

INCONTRO TRA LA GIUNTA REGIONALE E LA CONFEDERAZIONE UNITARIA

Tariffe trasporti extraurbani: insoddisfazione dei sindacati

Discusse le linee generali del piano di sviluppo elaborato da Cgil-Cisl-Uil

Le proposte del sindacato per un piano di sviluppo della Regione; per una ricostruzione rapida delle zone terremotate che realizzi mutamenti nelle condizioni di vita delle comunità; per una politica che assicuri la piena occupazione e per un decentramento amministrativo che realizzi, attraverso la partecipazione, servizi sociali più adeguati alle esigenze della collettività, nonché l'attività della Regione specie in questa fine legislatura, sono stati al centro della riunione che la federazione regionale Cgil - Cisl - Uil del Friuli-Venezia Giulia ha avuto ieri con la Giunta regionale.

All'incontro hanno partecipato per la Regione il presidente Comelli con gli assessori all'Industria e commercio, Stopper, ai Trasporti e traffici, Cocianni, La l'agricoltura, Del Gobbo, al lavoro e assistenza sociale, Dal Mas, alla Pianificazione e bilancio, Mauro e alle Finanze, Tripani; per la federazione regionale sindacale: Calabria, Milocco, Petrali, Varin e Venir della Cgil; Bravo, Giustina, Pattuanelli, Padovan della Cisl e Bregant e Trebbi della Uil.

I lavori sono stati aperti da Comelli che ha ricordato come la Regione si stia muovendo secondo linee di sviluppo in piena armonia con il piano generale previsto dalla legge nazionale «546», piano per il quale sono stati già avviati gli studi e le istruttorie necessarie e sul quale ci dovrà essere un'ampia consultazione di base. Comelli ha quindi ricordato brevemente i principali provvedimenti legislativi attualmente all'esame e in fase di approvazione prima della scadenza elettorale.

I rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil si sono soffermati sulle linee generali del documento che — hanno rilevato — rappresenta un programma elaborato, aggiornando il piano del 1976 e tenendo conto del documento nazionale predisposto dal sindacato unitario.

Il documento indica proposte per una efficace azione di propulsione della Giunta regionale, anche in questo periodo di fine legislatura; azione regionale che, a giudizio della Federazione sindacale, è su diversi punti insufficiente e negativa. Infatti — hanno ribadito i rappresentanti sindacali nei loro interventi — le situazioni di precarietà e i punti di crisi presenti oggi nel Friuli-Venezia Giulia minacciano di trasformarsi in cause di arretramento, provocando ritardi e disarticolazione, specie in presenza di provvedimenti legislativi che la Giunta regionale sta promuovendo e che impegnano finanziariamente e per molti anni, una cospicua parte delle risorse finanziarie future.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono inoltre soffermati sull'attuazione del piano di sviluppo previsto dalla legge nazionale «546», sul piano di rinascita delle zone terremotate, sui problemi della sanità, mentre particolare attenzione è stata data a problemi specifici quali l'occupazione giovanile e il problema dei trasporti.

Ampio spazio della discussione è stato dedicato al problema dei trasporti, inteso come un raccordo di programmi, piani e strumenti di attuazione dei vari settori esistenti a livello nazionale e regionale che — è stato detto — non può prescindere dall'affrontare il problema di stretta correlazione con i problemi urbanistici e di riassetto del territorio, nonché quello contingente dell'aumento delle tariffe per le autolinee extraurbane. Su questo argomento l'assessore Cocianni ha rimarcato come la Giunta stessa si sia mossa nella direzione indicata negli accordi e negli impegni assunti proprio in occasione della trattativa sulla riforma dei trasporti, e cioè integrazione delle anticipazioni per l'applicazione del contratto nazionale degli autoferrotranvieri; la pubblicizzazione graduale dei servizi e il piano di ammodernamento del parco autobus.

I rappresentanti sindacali si sono dichiarati insoddisfatti per quanto riguarda le motivazioni addotte circa l'aumento tariffario.

TERRASANTA

in aereo
in partenza da Ronchi
23 - 30 aprile

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

NELLA SEZIONE DEL PARTITO A S. SABBA

Riunione di quadri Psdi sul programma elettorale

Ha avuto luogo nella sede della sezione del Psdi di San Sabba, la riunione dei quadri dirigenti della federazione del Psdi di Trieste.

La relazione è stata introdotta dal segretario provinciale, avv. Mario Bercè, il quale ha posto in evidenza il grave momento politico del Paese colpito da una ripresa del terrorismo senza precedenti culminato nel rapimento dell'on. Moro e nel barbaro assassinio della sua scorta. Si è reso così evidente che esistono nel nostro Paese spazi ideologici e operativi per una contestazione globale del sistema democratico non più ristretta a sparuti gruppi terroristici, ma allargata a gruppi extraparlamentari con funzioni di fiancheggiatori. Da qui l'assoluta necessità di tutte le forze democratiche di opporsi con tutti i mezzi a disposizione sia al terrorismo di destra sia di sinistra, dovunque si annidi e dovunque si manifesti.

Esprimendo un giudizio parzialmente positivo sui risultati del recente congresso del Psi, il relatore ha ribadito l'impegno del Psdi diretto alla realizzazione anche sul piano locale di quella forza socialista e laica che costituisce oggi l'unica alternativa di progresso politico e sociale al compromesso storico tra Dc e Pci.

Sul piano del programma per le prossime elezioni regionali e comunali il Psdi proporrà la valorizzazione e concreta realizzazione di una autonomia provinciale per Trieste nel quadro regionale con preferenzialità, in alternativa, per la creazione di un comprensorio comprendente le province di Trieste e Gorizia.

Tra i punti qualificanti del programma del Psdi sono stati inoltre indicati il completamento in tempi brevi delle grandi vie di comunicazione regionali interessanti il porto di Trieste, ivi compreso il traforo di passo Monte Croce Carnico e il raddoppio della Pontebbana, nonché l'immediata attuazione dei comprensori socio-economici e del piano socio-sanitario.

Il relatore ha inoltre indicato la necessità di un comitato regionale di coordinamento per gli studi universitari e scientifici, che regoli e favorisca l'armonico e razionale sviluppo degli studi universitari impedendo l'ulteriore creazione di facoltà concorrenziali a quelle già esistenti a Trieste. Nel proprio programma regionale il Psdi indica inoltre la necessità dell'istituzione di un ente porto con competenza sull'intero arco costiero della regione. Per quanto riguarda il programma del comune di Trieste, il relatore ha ribadito l'ostilità del Psdi all'insediamento della zona franca industriale sul Carso e la necessità di un potenziamento dei presidi comunali socio-sanitari, scuole materne, asili nido e impianti per lo sport e l'impiego del tempo

Nel quadro dei provvedimenti a sostegno dell'economia di Trieste, il Psdi ribadisce l'impegno a sostenere il riconoscimento per il porto di Trieste della qualifica di porto internazionale, invitando gli altri partiti dell'arco costituzionale a coordinare i loro sforzi in sede locale e parlamentare per il riconoscimento della specialità e della peculiarità delle caratteristiche del nostro porto e delle provvidenze ad esso necessarie.

E' seguito un ampio dibattito al termine del quale l'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del segretario, demandando alle commissioni per i programmi l'ulteriore definizione e completamento nei singoli dettagli del programma regionale e comunale del partito.

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

PRESENTATO UN OPUSCOLO ILLUSTRANTE LE VARIE ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Il futuro dei giovani nelle parole di Mizzau

Ha avuto luogo ieri, nella sede dell'Enalc di via del Vascello, la presentazione ufficiale di un opuscolo, intitolato «Cosa farai da grande?», che illustra le varie attività professionali da intraprendere al termine della scuola media inferiore e quindi particolarmente dedicato agli studenti della stessa. Le illustrazioni, estrose ma forse non sempre di immediata comprensione, sono opera di una ragazza di terza media: Pamela Sillani, che certo ha risentito delle mille e mille sollecitazioni esterne.

L'incontro era incentrato sulla conferenza stampa dell'ass. regionale all'Istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali Alfeo Mizzau. Ad introdurre il relatore è stato Licio Damiani, che ha sottolineato l'intento di sensibilizzazione, da parte della Regione, della popolazione scolastica giovanile verso l'istruzione professionale.

Alfeo Mizzau ha affermato che il vero problema è trovare il «come» interessare i ragazzi di terza media per far loro conoscere una probabile futura professione. «Bisogna parlare di prospettive, di stipendi, di salari — ha detto — ma certo non resta questo il punto centrale. E', invece, importante escogitare un mezzo per una vera formazione professionale, come strumento di garanzia di vita per il domani, un mezzo nuovo e moderno». «Certo i rischi non mancano — ha soggiunto l'oratore — soprattutto perché non conosciamo le reazioni che andremo a raccogliere. Conosciamo, però, le nostre preoccupazioni, abbiamo presenti le liste di disoccupazione dei giovani, conosciamo le statistiche».

Dopo aver ricordato che ci sono 5-600 mila lavoratori stranieri, Mizzau ha così proseguito: «Da una brevissima lettura delle statistiche di disoccupazione, scopriamo molti laureati, ragionieri, geometri ed altri diplomati, non vediamo però persone qualificate al lavoro. Per questo la Regione ha varato la sua legge di riforma, che è la più avanzata in Italia. Dobbiamo curare uno stretto rapporto fra programmazione e scelte dei corsi, con una collaborazione stretta con l'ente pubblico (Irfo)».

Mizzau ha quindi parlato di programmazione seria, di enti pubblici ed enti liberi, i quali ultimi non avranno sovvenzione regionale se non seguendo il programma stabilito ed accettando i relativi controlli.

Ha quindi preso la parola il presidente dell'Esa, Di Natale, anche in rappresentanza della Federazione regionale artigiani, asserendo che già da due anni il suo ente si è assunto un simile compito in campo artigianale per l'avviamento al lavoro, anche con un film-inchiesta molto apprezzato. «La scuola è il trampolino — ha detto — esclusivamente per l'università, ma senza basi serie. E' allarmante pensare che su 119 diplomati all'istituto d'arte, oltre il 60 per cento è andato all'università, trovandosi poi senza lavoro. Sembra, comunque ci sia un ravvedimento, ma bisogna trovare un raccordo fra mondo del lavoro e scuola».

«Ci sono ben 3750 posti — ha proseguito — a disposizione nella nostra provincia per gli artigiani e ci sono 5000 posti di lavoro qualificato che sono liberi. Pur in questa situazione dobbiamo servirci di elementi stranieri: gente che lavora in nostre aziende addirittura con il passaporto turistico. C'è stato soltanto un carnico a far richiesta di diventare muratore; tutti gli altri hanno chiesto posti dirigenziali. E si pensi che un apprendista costa alla ditta 260 mila lire al mese. Quindi ben vengano queste iniziative».

Approvato in Commissione regionale

Disegno di legge a favore degli enti teatrali

La prima commissione permanente, presieduta dal consigliere Ginaldi, ha approvato all'unanimità il disegno di legge (di cui è relatore il consigliere Masutto) che prevede la concessione di fidejussione regionale ed interventi a favore del teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, del Teatro stabile sloveno di Trieste e dell'Ente manifestazioni artistiche e culturali della città di Gorizia.

Nel corso dell'esame dei singoli articoli è stato accolto un emendamento, presentato dall'assessore Tripani, con il quale è stato portato da un miliardo e 100 milioni ad un miliardo e 500 milioni il limite della concessione di garanzia fidejussoria per l'assunzione di mutui da parte del teatro Verdi. Inoltre, la seconda commissione permanente, presieduta dal consiglier Moschioni, ha avviato l'esame congiunto di due disegni di legge a favore del settore agricolo, di cui è relatore il consigliere Miccolini.

RIUNIONE OGGI ALLE 9.30

Si parlerà di comunità montana al Consiglio regionale

Si riunisce oggi alle ore 9.30, il Consiglio regionale: dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze è prevista la discussione sui progetti di legge d'iniziativa della Giunta, del Pci e del Psi che modificano ed integrano la legge regionale istitutiva delle comunità montane. Relatore di maggioranza sui provvedimenti è il democristiano Chinellato, mentre relatori di minoranza sono il comunista Magrini ed il socialista Zanfagnini. Sull'argomento sono già iscritti a parlare 12 consiglieri.

Oltre ai lavori del Consiglio, che proseguiranno anche nelle giornate successive, è prevista per questa settimana anche una intensa attività delle commissioni permanenti. Sono già convocate infatti la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate per esaminare il disegno di legge sul conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione per i piani di ricostruzione e sviluppo della Regione, la quinta commissione per un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali in merito all'esame del disegno di legge a favore dell'edilizia abitativa e la sesta per l'esame del disegno di legge sulla realizzazione e gestione di asili-nido.

Il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ IN AUMENTO
POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso o coperto con piogge in progressiva intensificazione e nevicate sui rilievi alpini e appenninici sopra i 1500 metri. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità e con piogge dal pomeriggio. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,8, 13,2; Bolzano 4, 16; Verona 5, 17; Venezia 10, 12; Milano 8, 15; Torino 8, 11; Cuneo 5, 13; Genova 10, 14; Bologna 6, 18; Firenze 10, 15; Pisa 9, 13; Ancona 10, 18; Perugia 6, 9; Pescara 8, 18; L'Aquila 5, 12; Roma Nord 9, 17; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 5, 10; Bari 7, 17; Napoli 11, 15; Potenza 5, 11; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 14; Messina 12, 19; Palermo 13, 20; Catania 8, 21; Alghero 9, 15; Cagliari 7, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 10; Atene 12, 20; Beirut 15, 25; Belgrado 5, 14; Berlino 1, 14; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 15, 21; Chicago 3, 18; Copenaghen 5, 12; Francoforte 5, 17; Gerusalemme 8, 20; Ginevra 7, 12; Helsinki 2, 5; Kiev 3, 6; Lisbona 9, 16; Londra 3, 8; Madrid 7, 15; Miami 20, 26; Montreal -7, 1; Mosca -1, 4; New York 1, 14; Nicosia 14, 24; Oslo 2, 10; Parigi 6, 13; Stoccolma 3, 8; Sydney 19, 25; Tokio 11, 17; Vienna 2, 16.

Lavoro e previdenza

Vecchi ex dipendenti comunali

Egregio direttore, la prego vivamente di leggere l'allegata segnalazione e decidere se debba essere pubblicata e in quale rubrica, essendo il suo argomento di attualità e importante per le persone interessate e per i cittadini. Infatti, si tratta anche del comportamento del Comune di Trieste, che avrebbe dovuto tutelare i suoi interessi e quelli dei suoi dipendenti assicurati presso l'Inps.

Inoltre, la prego vivamente di tener presente che l'espertissimo dott. Domenico Pagliaro ebbe ad esprimere in merito il suo parere il 29 dicembre 1972 e il 1.o giugno 1973, in seguito a una mia segnalazione nella rubrica «Lavoro e previdenza», e che l'allora direttore Alessi, cortesemente, chiese al Comune e all'Inps inutilmente un particolare interessamento nella soluzione del problema.

Fiducioso, la ringrazio sentitamente della sua particolare attenzione per la pubblicazione della notizia esposta. Cav. Letterio Dottore.

La segnalazione del lettore Letterio Dottore risolleva un problema che, data la specifica natura tecnica, non può essere trattato in questa rubrica e specie dopo che è stato già deciso in sede amministrativa e soprattutto, come risulta dall'ultimo capoverso della lettera, anche in quella giurisdizionale sino al massimo grado della magistratura.

A completamento di quanto abbiamo detto nelle risposte apparse nelle rubriche del 29.12.1972 e del 1.6.1973 precisiamo di essere d'accordo sulla valutazione di merito fatta dal lettore e cioè che la convenzione stipulata tra il Comune di Trieste e l'Inps nel lontano 1925 doveva essere disdettata o comunque modificata a seguito delle norme più vantaggiose intervenute nella legislazione sociale in generale ed in quelle delle assicurazioni sociali in particolare. Ma trattasi di considerazioni a posteriori di cui non è stato tenuto conto su un piano giuridico.

Mod. 101 errato

Sono pensionato dell'Inps; il mio libretto di pensione ha il n. 117.290 categoria PMO. L'ente previdenziale mi ha rilasciato due modelli 101 del 1975 e del 1976; tutti e due per incapacità degli impiegati sono stati sbagliati a mio danno. Sono andato all'Inps e mi è stato detto che mi verrà rimborsato ma che dovrò aspettare. Questo non mi pare giusto al giorno d'oggi. Sbagliano gli altri e paga l'innocente; queste cose sono ingiuste. So questo: che la legge punisce chi sbaglia nelle denuncie dei redditi. Perché non esistono leggi eguali quando sbagliano questi grossi enti?

Il 2 giugno 1977 ho ricevuto dall'Inps limporto di L. 12.360 pagate per trattenute erariali 1974.

Sicuro che questa questione sarà risolta al più presto, mi auguro che il futuro modello sia esatto e che mi faccia risparmiare tanti grattacapi. Mario Prinz».

Oltre ai modd. 101 saranno state errate le ritenute effettuate mensilmente dall'Inps per l'imposta sui redditi del 1975 e del 1976. L'errore può essere materiale ma molto più probabilmente può dipendere dalla la ripetizione per 3 anni da una diversa valutazione delle esenzioni alle quali il lettore ha diritto e che dovrebbero essere state da lui stesso indicate all'Istituto. Nella speranza che il passato venga regolarizzato (è stato fatto per il 1974) suggeriamo al lettore di controllare all'atto della consegna il prossimo mod 101 che deve esporre oltre l'importo complessivo della pensione percepita nell'anno 1977, le esenzioni di legge cui ha diritto, l'imposta dovuta e l'ammontare di quella trattenuta nel corso dell'anno. I vari dati del mod. 101 devono trovare corrispondenza con quelli indicati nei riquadri del mod. «01 bis M.» in possesso del pensionato.

Titolare pensione di guerra, statale e ... previdenziale

Sono vedova di guerra, ho lavorato 27 anni in un'amministrazione statale e sono stata posta in pensione «d'autorità» per abbassamento dei limiti di età, con danni non indifferenti, nel dicembre 1974, con un telegramma e senza alcun preavviso! Rico rso al T.A.R. di Roma respinto.

Godo di una pensione di guerra di L. 28.350 mensili, portate da questo mese a ben L. 29.755 aumentate quindi del 5 per cento!!! Ma non doveva essere del 10 per cento? E lo Stato non si vergogna a mettere in risalto sui giornali «gli aumenti delle pensioni di guerra»? L. 1.405 mensili!

Fino a questo momento sono in «pensione statale provvisoria» per il servizio prestato. Beneficio di pensione Inps cat. So per la morte di mio marito, che è minima integrata, quindi di L. 159.200 bimestrali. Vengo ora a sapere che, non appena la mia pensione statale diverrà definitiva l'integrazione della So verrà tolta, ed in più dovrò restituire all'Inps tutto l'importo incassato nel periodo «provvisorio» della mia pensione statale. E' vero tutto ciò? Mi sembra assurdo che l'integrazione venga corrisposta a chi lavora e tolta a chi va in pensione, non solo ma recuperando anche il periodo «provvisorio». Ma se la legge c'è, quale ne è lo spirito e perché questa balorda disposizione?

Risulta chiaro che i forti contributi versati all'Inps da mio marito non sono stati rivalutati e che quindi io verrei, proprio ora che sono in pensione a perdere ogni contribuzione! E tutto questo quando anche chi non ha versato alcun contributo gode di pensione.

E' davvero difficile capire certe leggi e più difficile vivere da anziani quando si vengono a perdere L. 80.000 mensili circa su cui si contava. E' ingiusto! Grazie per la sua cortese risposta che mi auguro sia sollecita. N. T.

La lettrice, quale vedova di guerra, sarà stata certamente interessata dalla legge 336 e posta quindi in quiescenza con l'applicazione dei relativi benefici. Non ci risulta però chiaro perché il collocamento a riposo sia avvenuto con il 31.12.1974 mentre la legge 14.8.1974 n.o 335 prevedeva lo scaglionamento in due contingenti semestrali a partire dall'1.7.1975 e quale significato abbia la motivazione «abbassamento dei limiti di età».

Gli aumenti alle pensioni di guerra sono assurdamente inadeguati: basti pensare che ad una vedova di guerra viene corrisposta una pensione inferiore della metà di quella «sociale».

Purtroppo la pensione di riversibilità dell'Inps di cui è titolare la lettrice perde l'integrazione al trattamento minimo dalla data di decorrenza della pensione diretta statale. Lo stabilisce l'art. 2 della legge 12 agosto 1962 n.o 1338.

Ad ogni modo la pensione di riversibilità calcolata al 60% di quella diretta che sarebbe spettata al marito in base alla contribuzione acquisita, ha ottenuto e continua ad ottenere annualmente gli adeguamenti derivanti dall'aumento del costo della vita.

Domenico Pagliaro

FUNESTA GIORNATA SULLE STRADE DELLA REGIONE

Tre morti e due feriti per incidenti d'auto

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in due incidenti stradali avvenuti la scorsa notte a Tolmezzo e a Pertegada.

Un'automobile di grossa cilindrata, guidata da Antonio Renier di 35 anni di Tolmezzo, che aveva a bordo Maria Luisa Paolini in Flor di 20 anni, di Arta Terme, e Nino Benacchio di 41 anni, di Tolmezzo, mentre procedeva da Arta Terme in direzione di Tolmezzo, in una curva è finita contro un palo metallico della luce alla periferia del capoluogo carnico. Nell'urto la Paolini e Benacchio sono rimasti gravemente feriti e sono morti durante il trasporto all'ospedale di Tolmezzo. Renier ha riportato un trauma cranico e ferite giudicate guaribili in 20 giorni. La donna lascia due figli in tenera età.

Tre figli in tenera età lascia anche la signora Carmen Zaglia, di 33 anni, moglie del traumatologo Luigi Vitulo, primario dell'ospedale di Gemona, la quale è morta in seguito allo scontro dell'automobile utilitaria che guidava con quella di Amerigo Caramaschi, 26 anni di Lignano, il quale è stato ricoverato nell'ospedale di Latisana con prognosi di un mese.

Subito dopo l'incidente, avvenuto a Pertegada, lungo la strada Latisana-Lignano, un'altra automobile, guidata da Renzo Mauro, di Lignano, non ha scorto l'ostacolo ed ha tamponato la vettura dove si trovava ancora la signora Zaglio.

Consulte rionali — La consulta rionale di Barriera Vecchia si riunirà questa sera alle ore 20.30 nella sede di via Ugo Foscolo 7. Si riunirà stasera anche la consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, alle ore 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43.

Cronache degli spettacoli

Oggi prima italiana al Rossetti de «La brocca rotta» di Kleist

Va in scena questa sera al politeama Rossetti in prima nazionale «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist con la regia di Giorgio Pressbuger nell'allestimento del teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. Ne sono protagonisti Paolo Bonacelli, Lino Savorani (nella foto), Marina Dolfin e Francesca Muzio.

Al teatro Auditorium riprendono gli incontri del «Teatro Laboratorio». La quarta lezione sarà realizzata giovedì prossimo alle ore 15.30. Si accede a questo, come a tutti gli incontri del laboratorio, con un'apposita tessera gratuita in distribuzione presso la segreteria del teatro stabile. La quinta e sesta lezione saranno programmate tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio.

Com'è noto il laboratorio di quest'anno è dedicato agli stili di recitazione dal Barocco ai giorni nostri ed alla professione dell'attore nel rapporto con la società del suo tempo.

Diapositive sul Cile alla Casa dello studente

Oggi alla Casa dello studente, alle 20.30, Narciso Borisi, cittadino italiano rimpatriato dopo il golpe in Cile presenterà una serie di diapositive su quel paese.

Commiato anzitempo del «Circo Americano»

Il «Circo americano» se n'è andato alla chetichella senza avvertire... nessuno. Anzi fino all'ultimo hanno regolarmente annunciato il regolare svolgersi degli spettacoli. E, invece, coloro che ieri sono andati a Borgo San Sergio hanno avuto la poco piacevole sorpresa di vedere il personale che stava smontando ormai il tendone.

DAL CRITICO MARCELLO CONATI

Domani al Ridotto sarà presentata «Luisa Miller»

Sono a buon punto al Teatro Verdi le prove di concertazione e d'assieme di «Luisa Miller», l'opera di Verdi che chiuderà la stagione lirica al nostro Comunale.

«Luisa Miller», dopo oltre cento anni di silenzio, venne riscoperta e rivalutata alcuni anni fa e fu proprio il nostro Teatro a proporla quale inaugurazione della stagione 1965-'66.

La direzione dell'opera è affidata al maestro Oliviero de Fabritiis, la regia ad Antonello Madau Diaz. Grande attesa per i cantanti, alcuni dei quali sono dei beniamini per il pubblico triestino: Katia Ricciarelli, Giuseppina Dalle Molle, Franco Tagliavini, Leo Nucci, Agostino Ferrin, Carlo Zardo.

L'opera andrà in scena giovedì alle ore 20 (turni di abbonamento A-F) e la prevendita inizierà martedì presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Sull'opera, per il ciclo di prolusioni promosso dal Teatro Verdi, parlerà domani alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) Marcello Conati, critico de «Il resto del Carlino» e collaboratore dell'Istituto degli studi verdiani per il quale ha all'attivo numerose pubblicazioni.

LO STABILE DI BOLZANO CON UN'OPERA DI SLAWOMIR MROZEK

Si apre stasera all'Auditorium la rassegna «Invito a teatro»

Il teatro stabile di Bolzano apre la rassegna «Invito a teatro» presentando «Un caso fortunato» novità assoluta di Slawomir Mrozek, autore ben noto per altre due fortunate commedie: «La polizia» e «In alto mare». Principali interpreti Franco Giacobini, Carola Stagnaro, Tonino Travaglini, Libero Sansavini (nella foto). Regìa di Giacobini. Scene e costumi di Licheri

CONCERTO D'ARPA ALLA GIOVENTÙ MUSICALE

Sensibile ed espressiva esecuzione della Stecchina

Giuliana Stecchina ha assolto il suo impegno con il locale sodalizio della «Gioventù Musicale», offrendo un piacevole recital d'arpa nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Rigorosamente obbediente a criteri storici, il programma proponeva due presenze contemporanee: Alberta Suriani, nota didatta a S. Cecilia e recentemente scomparsa, e David Watkins concertista inglese già apprezzato dal nostro pubblico.

Una volta ancora della Stecchina sono state ammirate le doti di sensibilità e di espressività che la rendono partecipe di ogni frase e nuance, di ogni nota. Questa sua continua presenza, avvertibile soprattutto quando il sentiero lirico è allo scoperto, fa passare inosservata la quantità sonora, non sempre avvolgente. Nella prima parte della serata è particolarmente piaciuta una Sonata di Frantisek Antonin Roessler (conosciuto anche come Rosetti), gaia e spregiudicata quanto basta nell'Allegro, e addirittura percorritrice di venature romantiche nell'Adagio.

Anche l'Improvviso di Fauré ha trovato nell'interpretazione della Stecchina la giusta caratura, senza far pesare il lato virtuosistico sull'intimità della pagina. Gian Luca Tocchi, con due dei suoi apprezzati «Dodici Studi» e la già citata Suriani non erano i soli nomi italiani inseriti nel programma, figurando anche da par suo Respighi con una riuscita trascrizione da liuto.

Applausi fitti hanno sottolineato ogni esecuzione della concertista, alla fine festeggiata così a lungo da affrontare un solido e neoclassico bis: l'Improvviso op. 21 di Roussel.

C. G.

OGGI, ALLE 20.30 AL CCA

Lieder di Schubert all'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco ospiterà oggi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti un originale complesso viennese, composto dal baritono della «Staatsoper» Georg Tichy, dalla violoncellista Susan Salm e dal pianista Hans Peter Schilly: in programma musiche di Franz Schubert. Oltre ad alcuni Lieder tratti dal famoso ciclo «Schwanengesang» Georg Tichy interpreterà «der Wanderer», «an die Leier», «im Fruhling» e «an Silvia», avvalendosi inoltre della collaborazione di Susan Salm al violoncello per «auf dem Strome» su versi di Rellstab, che concluderà la serata. Tra la prima e la seconda serie di Lieder, verrà eseguita la sonata in la min. «Arpeggione» per violoncello e pianoforte, a completare l'interessante panoramica sulla «Heimlichkeit» schubertiana. L'inizio della manifestazione è fissato alle 20 precise.

Solidarietà della Dc all'on. Tombesi

In una nota emessa dalla Dc si sottolinea l'assoluta infondatezza delle affermazioni contenute in un provocatorio manifesto del Partito di unità proletaria per il comunismo, affisso in questi giorni in città in relazione al blocco, a suo tempo verificatosi, dell'attività dell inceneritore.

«La Dc respinge fermamente — si legge nella nota — l'obiettivo cui il manifesto del Pdup inequivocabilmente tende, di strumentalizzare a meri fini politici disagi e difficoltà obiettive della popolazione. Tra le affermazioni contenute nel manifesto — afferma ancora la nota — vi è in particolare quella, del tutto falsa, che l'on. Tombesi, a quel tempo direttore del servizio di Nettezza urbana, avrebbe denunziato la popolazione. E' chiaro che dietro questo atteggiamento e queste accuse c'è il tentativo di colpire la Dc — conclude la nota — attraverso un suo parlamentare e di alimentare tensioni artificiose in città».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc ru Bukharest, mn ys Topusko, mn ys Jerko Tomasich, mn ys Ustrine, mn ys Celje, mn gr Pelias, mn ge Temura, mn ge Oliver Drescher.

PARTENZE: mc br La Falda, mn as Austrian Exporter, mc it Monte Maiella, mn gr Leon, mc it Lionello, mn br Ernebank, mn ys Jerko Tomasich, mn ge Burhaversand, mn gr Argiro.

Assemblea dell'Assistal

Nella sede di Padova della sezione «Assistal» dell'Associazione nazionale installatori — di impianti tecnici, si è riunita l'assemblea generale degli associati delle Tre Venezie che tra l'altro, ha proceduto anche alla — nomina del nuovo Consiglio per il triennio 1978-80. Sono risultati eletti l'ing. Carlo Tevarotto, il p.i. Roberto Bulega, il cav. Nerio Bortolami e Antonio Tramarin di Padova, il p.i. Luciano Rossi di Pordenone, il p. i. Addo Mondini di Udine, il geometra Mirto De Santi di Venezia, l'ing. Luciano Lucchin di Rovigo, il p.i. Alfeo Donisi di Verona, l'ing. Giovanni Cortese di Trieste, Valentino Campagnolo di Treviso, Emilio Maddalena di Pordenone. Nella circostanza è stata consegnata una targa-ricordo ad alcune ditte associate.

MONACO
ed i FAVOLOSI CASTELLI della BAVIERA

Viaggio in autopullman
dal 21 al 25 aprile
Quota Lire 198.000
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

PROVENZA e CAMARGUE
20-27/5

Viaggio in pullman da Trieste per la PROVENZA e la CAMARGUE in occasione del pellegrinaggio degli zingari - Pensione completa, visite di Tolone, Avignone, Arles, S. Maries de la Mer e giro in battello sul Rodano

Lire 298.000 + tassa d'iscrizione

UCV Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621

«Il mondo al giusto prezzo»

PRAGA

Viaggio in autopullman
dal 20 al 25 aprile
Quota Lire 246.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DUE MONDI, XXI EDIZIONE

Già varato Spoleto '78

Apertura con «Cenerentola» di Rossini

ROMA — L'ufficio stampa del festival dei due mondi comunica: dopo una serie di incontri avvenuti a Roma con Gian Carlo Menotti, il direttore artistico Romolo Valli, con la collaborazione del «general manager» Raf Ravaioli, ha potuto definire con notevole anticipo, rispetto agli anni precedenti, il programma del XXI festival dei due mondi. Salvo pochi dettagli e nella fiducia che gli impegni del governo e degli enti locali vengano mantenuti — è scritto nel comunicato — tale programma può considerarsi definitivo.

Il XXI festival, che si svolgerà a Spoleto dal 28 giugno al 16 luglio 1978 per una durata complessiva di 19 giorni, presenterà oltre una ventina di produzioni tra opere, concerti, balletti, prose, mostre, per un totale di circa 120 rappresentazioni.

«La cenerentola» di Rossini, diretta da Sylvain Gambreling, con la regia e l'allestimento scenico di Jean-Marie Simon e i costumi di Claude Gastine, inaugurerà al teatro «nuovo» questa edizione del festival. Successivamente, nello stesso teatro, andrà in scena il «Falstaff» diretto da Giuseppe Patané, con la regia di Giulio Chazalettes e scene e costumi di Ulisse Santicchi, mentre al «Caio Melisso» verrà ripresa, dato il grande successo dello scorso anno, «Così fan tutte» di Mozart, diretta dal giovane spoletino Lorenzo Ricci Muti e con la regia, scene e costumi di Giorgio de Lullo.

La parte lirica sarà completata da due opere da chiesa in un atto di Gian Carlo Menotti, «La bugia di Martin» e «L'uomo», che verranno rappresentate nella basilica di S. Eufemia. Ne curerà la regia lo stesso Menotti, mentre la direzione d'orchestra sarà affidata al M. Joseph Flummerfelt.

Molto ricco il programma del balletto, che vedrà a Spoleto quattro compagnie di danza: il «Ballet royal» di Wallonie con la partecipazione straordinaria di due solisti eccezionali, Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev; il «Ballet internacional de Caracas» sotto la direzione artistica di Vicente Nebrada; la compagnia di balletto contemporaneo di Murray Louis; e il «Ballet nacional de Espana», passato recentemente sotto la direzione artistica di Antonio Gades, già noto al pubblico spoletino. Infine, al teatro romano verrà presentata una nuova edizione della maratona di danza, cui parteciperanno giovani promesse del balletto italiano, con l'intervento di due affermati solisti, Elisabetta Terabust e Patrice Bart. La curerà Alberto Testa.

Il settore prosa verrà inaugurato da una novità americana di un giovane autore, D.L. Coburn, «Gin Game», nella versione italiana di Enrico Medioli. L'interpretazione sarà affidata a Franca Valeri e Paolo Stoppa. Giorgio De Lullo ne curerà la regia e Pier Luigi Pizzi l'allestimento scenico. A Broadway, lo spettacolo diretto da Mike Nichols e interpretato da Jessica Tandy e Hume Cronin, sta ottenendo un successo clamoroso ed è candidato a quattro «Tony Avards», il più alto riconoscimento teatrale. Il cartellone del festival comprende inoltre: il dramma elisabettiano di John Webster, «La duchessa di Amalfi», interpretato da Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri e Giulio Brogi, nella nuova versione italiana di Giorgio Manganelli, con la regia di Mario Missiroli e l'allestimento scenico di Lorenzo Ghiglia; e due atti unici presentati dal «Teatro della comunità italiana» diretto da Giancarlo Sepe, «Accademia Achermann» e «In Albis». Questi due spettacoli, con la regia dello stesso Sepe e scene e costumi di Uberto Bertacca, andranno in scena al «Teatrino delle sette». Per completare il panorama della prosa è attualmente in corso di definizione uno spettacolo iraniano prodotto dal festival di Shiraz.

Tra gli eventi musicali, oltre al concerto in piazza, affidato al nuovo direttore musicale del festival, il giovane maestro romeno Christian Badea, che eseguirà il «Te Deum» di Bruckner e «Aleksandr Newskij» di Prokofiev, si annoverano i tradizionali concerti di mezzogiorno; la fortunata serie di concerti pomeridiani curati da Giorgio Vidusso, dedicati quest'anno alle musiche delle monarchie danubiane; concerti corali e strumentali tenuti dal «Westminster choir» sotto la direzione di Joseph Flummerfelt; e un concerto di musiche di autori italiani contemporanei diretto da Gianluigi Gelmetti. I complessi che prenderanno parte alle manifestazioni musicali in programma sono: la «Spoleto festival orchestra», il «Westminster choir», il coro del teatro «Verdi» di Trieste e il coro di voci bianche della città di Trieste.

Nella sezione delle arti figurative è annunciata una mostra allestita in collaborazione con gli incontri internazionali d'arte, dal titolo «L'eredità di von Gloeden», con gli interventi di Warhol, Beuys e Pistoletto, mentre altre iniziative sono in corso di definizione. Il manifesto di quest'anno è stato realizzato dal pittore spoletino Giuseppe de Gregorio.

Florinda Bolkan torna al cinema ma negli USA

LOS ANGELES — Dopo due anni di assenza dai teatri di posa Florinda Bolkan ha cominciato ad interpretare una serie di telefilm, che saranno raggruppati in cinque puntate, per la televisione americana. L'attrice brasiliana, di adozione artistica italiana, ha precisato che negli ultimi due anni le sono stati proposti solamente film a sfondo erotico - pornografico o comunque senza alcun impegno artistico o sociale.

VENERDI' AL CDS

Giorgio Gualerzi rievocherà l'arte di Maria Callas

Trent'anni fa, nell'aprile del 1948, Maria Callas cantava per la prima volta a Trieste in una edizione della «Forza del destino» al Politeama Rossetti, registrata dalle cronache di allora senza particolari eccitazioni, benché vi cantassero — accanto al soprano di origine greca — artisti come Cesare Siepi e Benvenuto Franci. La cantante aveva 25 anni e, nonostante i primi successi, era ancora lontana da quell'affermazione leggendaria e decisiva per la storia dell'interpretazione vocale-operistica del nostro tempo.

Nella ricorrenza del trentesimo anniversario del debutto triestino di Maria Callas, il Circolo della stampa ha invitato il critico Giorgio Gualerzi a tenere venerdì 14 aprile alle 17.30, una commemorazione dell'artista prematuramente scomparsa lo scorso anno.

Critico musicale specialista dei problemi della vocalità, collaboratore della Radiotelevisione italiana e capoufficio-stampa del Teatro Regio di Torino, Giorgio Gualerzi rievocherà la figura e la carriera della Callas anche attraverso l'audizione dei più significativi e rari documenti sonori del suo repertorio.

L'ingresso alla manifestazione è libero — con precedenza ai soci — fino ad esaurimento dei posti in sala.

OGGI UN COMPLEANNO CONTESTATO

Francesca Bertini: 90 ma lei se ne toglie quattro

ROMA — Francesca Bertini, la più famosa diva del cinema muto italiano, compie oggi novant'anni. L'attrice, che da quanto risulta da numerose fonti autorevoli (enciclopedia «Filmlexicon», volume biografico di Pietro Bianchi ecc.) è nata a Firenze l'11 aprile 1888, sostiene che la sua vera data di nascita è quella del 5 gennaio 1892.

La residenza di Francesca Bertini (al secolo Elena Seracini Vitiello) è segreta, e l'unica possibilità di contattarla è l'ufficio «ricevimento» del «Grand Hotel» di Roma, ma senza alcun risultato.

Francesca Bertini è figlia d'arte ed esordì a undici anni al Teatro Nuovo di Napoli. A 16 avvenne il suo primo contatto con il cinema con l'interpretazione del film dilettantistico «La dea del mare», e subito dopo venne scritturata da una società romana che le fece interpretare numerosi film. Nel 1912 divenne «prima attrice assoluta» della «Celio Film», ma lo scoppio della prima guerra mondiale interruppe per qualche tempo la sua ascesa nell'olimpo dell'arte cinematografica.

Per il produttore Giuseppe Barattolo, che seppe intuire le sue possibilità di attrice, interpretò parti di grande risonanza, e fu da questi «lanciata» in Italia e nel mondo con una pubblicità per quei tempi inconsueta. In poco tempo Francesca Bertini poté contare su infiniti ammiratori in molti paesi del mondo. Il film che segnò il suo maggior successo fu «Assunta Spina» (1915) di Gustavo Serena. La moda di quei tempi si adeguò al suo modo di vestire e le donne si ispirarono anche ai suoi gesti ed atteggiamenti.

Nel 1920 Francesca Bertini, all'apice della sua carriera, firmò un contratto per l'interpretazione di otto film con un compenso che per quell'epoca era considerato astronomico: due milioni di lire. Un anno dopo sposò il conte Paolo Cartier, della famosa famiglia dei gioiellieri, ed abbandonò il cinema. Ma in seguito non seppe resistere alle numerose proposte ed apparve saltuariamente in alcuni film italiani, francesi e spagnoli.

Complessivamente Francesca Bertini ha interpretato oltre cento film ed ha avuto accanto Amleto ed Ermete Noveli, Emilio Ghione, Leda Gys, Gustavo Serena. La sua ultima più recente apparizione sugli schermi è avvenuta nel film di Bernardo Bertolucci «Novecento» nel 1975.

«Smentisco categoricamente i novanta anni che molti mi attribuiscono: sono male informati perché io ne ho solamente ottantasei in quanto sono nata a Firenze il 5 gennaio 1892». Lo ha detto all'Ansa la «diva» del cinema muto per precisare la data della sua nascita che in molte enciclopedie cinematografiche viene indicata nell'undici aprile 1888.

«Questa storia dell'età non ha poi alcun valore in quanto la vera età è quella che si dimostra — ha continuato la Bertini — e recentemente, a seguito della mia apparizione in televisione, ho ricevuto una montagna di lettere di congratulazioni nelle quali i miei ammiratori mi hanno detto che al massimo dimostro cinquant'anni. E la cosa mi rende ancor più felice perché in questi giorni sono divenuta bisnonna».

Nuovo film di Belmondo

PARIGI — E' a Philippe Labro che è stata affidata la regia del nuovo film interpretato da Jean Paul Belmondo. Intitolato «Istinto di morte», il film si ispira all'autobiografia di Jacques Mesrine, un criminale che sta attualmente scontando una pena di 20 anni di prigione e che dovrà essere nuovamente giudicato per due delitti compiuti in Canada.

Michel Audiard, che ha scritto assieme al romanziere Patrick Modiano la versione cinematografica delle confessioni del criminale, si è comunque occupato solo delle avventure francesi del gangster. Da notare che Mesrine non cerca mai di trovare delle scuse o delle motivazioni psicologiche (evocando ad esempio un'infanzia difficile). Il film dovrà quindi rispondere a queste domande: come e perché si diventa criminali?

Interpretando il ruolo di Mesrine, Belmondo sembra rinunciare, almeno per ora, alle parti fantasiose e «da cascatore» che hanno caratterizzato i suoi film più recenti per riavvicinarsi ai personaggi che sosteneva con la regia di Jean Luc Godard in film come «A bout de souffle» (fino all'ultimo respiro) e «Pierrot le fou» (Il bandito delle 11).

L'avventura televisiva di Rossellini

ROMA — All'avventura televisiva di Roberto Rossellini, il regista scomparso il 3 giugno dello scorso anno è dedicato un volume che il critico cinematografico e televisivo dell'«Osservatore romano» Sergio Trasatti ha pubblicato per la collana «Immagini allo specchio» edita da «La rassegna editrici».

Il volume, che uscirà nei prossimi giorni, ripercorre i 10 anni che Rossellini ha speso per tentare un discorso nuovo attraverso la televisione, senza rinunciare al grande patrimonio di cultura e di esperienza accumulato al servizio del grande schermo.

Nel libro vengono posti in evidenza problemi, difficoltà e successi di Rossellini nel tentativo di ricostruire un discorso unitario sulla sua personalità di autore e sul suo messaggio, al di là degli steccati tradizionali tra cinema e Tv.

Oltre a un'analisi critica delle opere che Rossellini ha realizzato per la Tv, il volume comprende alcune delle più interessanti interviste rilasciate dal regista sulle sue esperienze televisive, e inoltre articoli scritti da Rossellini, compreso quello rimasto incompiuto a causa della sua morte improvvisa. Nel libro ci sono, infine, tutti gli indici di ascolto e gradimento ottenuti dai film di Rossellini in Tv oltre a una filmografia completa del regista e ad alcuni brani della sceneggiatura degli «Atti degli apostoli».

Dopo il volume dedicato a Rossellini la collana «Immagini allo specchio» di cui Trasatti è direttore pubblicherà, tra gli altri, un volume (curato dal critico Giacomo Gambetti) su Pasolini e uno su Cinecittà.

FELICE CONCLUSIONE DEI «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Un concerto d'alto livello per salutare la Schwarzkopf

E' stato, come tutti i commiati, un intreccio di sorrisi festosi e di commozione, il concerto-saggio con il quale, sabato sera al Circolo della Stampa, gli allievi del seminario di canto dedicato alla lirica da camera hanno salutato Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge.

La breve, ma intensa avventura dei «Seminari di primavera» si è così conclusa con un indimenticabile concerto di Lieder, che era anche, da parte dei cantanti (più di una quindicina, fra italiani e stranieri) l'espressione di gratitudine per la lezione di civiltà poetico-musicale dettata nei giorni scorsi all'auditorium della Rai. Nel suo ringraziamento, il maestro Nino Gardi, a nome dell'Associazione musicisti giuliani, ha accomunato maestri e allievi; i primi per il lavoro tenace, quotidianamente ricco di acute rivelazioni; i secondi per la volontà di apprendimento, per la dimostrazione di umiltà e anche per il coraggio e la pazienza con cui hanno affrontato un corso severo davanti a un uditorio e inesorabilmente registrato dai microfoni della Rai. In questo senso il bilancio della manifestazione supera ogni più ottimistica previsione: i «Seminari di primavera» hanno veramente raggiunto il traguardo che l'iniziativa si era, forse ambiziosamente prefissato: quell'«università dell'interpretazione» che può e deve consolidare la propria risonanza internazionale. Con gli enti organizzatori, ne hanno compreso l'importanza didattica e artistica — ma anche la portata europea — l'Azienda di soggiorno e turismo, la sede triestina della Rai, l'Università di Trieste e i numerosi «sostenitori» con la Cassa di Risparmio di Trieste in prima linea, il Commissariato del governo, il Lloyd Adriatico, la Società dei concerti e tanti altri enti, associazioni, privati. A questi va aggiunto il significativo appoggio del Comune di Gorizia, che apre prospettive regionali ai corsi. Il successo e il prestigio della manifestazione sono quindi una realtà, una realtà europea che potrà rinnovarsi nei prossimi anni e che tutte le autorità civiche e regionali dovrebbero sentire il dovere morale di sostenere. Lo ribadiscono i risultati e il messaggio culturale che i partecipanti ai seminari triestini stanno portando in tutto il mondo.

All'affollato saggio di sabato scorso non hanno voluto mancare Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge. La grande cantante ha avuto per ciascun cantante un incoraggiamento e una lode, consegnando il diploma di frequenza agli iscritti, che hanno ricevuto anche una medaglia ricordo offerta dall'Adriaclub. Tutti riconoscimenti ampiamente meritati, come attestano le esecuzioni del concerto finale. In effetti la rassegna ha rivelato alcune personalità interpretative di sicuro avvenire nel repertorio del Lied e in quello operistico: oltre alle già titolate americane Joan Logue e Evanthia Trembanis, va sottolineata l'intelligenza di Lucia Memo Pick (misurata interprete di «Rheinlegendchen» di Mahler), le sorprendenti qualità della veneziana Christina Mantese e della piccola giapponese Reiko Sanada (accompagnata dal pianista Angelo Jotti). Prove di maturità ad alto livello sono venute dalla tecnica e dallo stile dell'altra giapponese Kuniko Kikkawa, dal vibrato accento lirico di Cristina Brancato Benedettelli, dallo splendido colore del mezzosoprano Aracelly Haengel (che i teatri italiani continuano a ignorare), dalla duttile impostazione vocale dell'americana Deborah Miller (interprete del Rondo di Fiordiligi, «Per pietà, ben mio» da «Così fan tutte»), dall'autentica nobilità espressiva del soprano Sylvia Rhys-Thomas.

La rappresentativa locale — indicativa dell'interesse che spinge gli artisti triestini alla tradizione del Lied, il che legittima ulteriormente questo seminario — è stata onorevolissima, non solo per la presenza di quella «finissima artista» che è Gloria Pauluzza (la definizione è della stessa Elisabeth Schwarzkopf) ma anche per le belle prove di Rita Susowsky e di Stella Doz. L'applauso più caloroso — quello nostro, oltre che quello del pubblico — merita il contributo appassionato del pianista Fabio Nieder, collaboratore diligente, impeccabile del corso e del concerto finale: un artista di superiore sensibilità, cui è andato anche il pubblico compiacimento della Schwarzkopf.

Il programma del seminario di canto ha avuto anche una parentesi culturale di grande risalto: la conferenza tenuta alla Rai dal prof. Luigi Magnani sui «poeti del Lied»; un'illuminante analisi dei rapporti fra poesia e musica nella letteratura liederistica, dove i veri «poeti» vanno identificati negli stessi compositori, e in particolare nella produzione lirica di Beethoven e Schubert.

G. Go

Video

Quando c'era lui...

Rete 1

«Libro e moschetto» (Rete 1 - ore 21.45) seconda puntata del programma di Cangogni, Manacroda e Brunatto. Prosegue l'analisi del regime fascista di fronte alle manifestazioni della cultura. E' un'analisi fatta attraverso immagini e filmati di repertorio ma, soprattutto, con le testimonianze di esperti. Titolo della puntata di questa sera: «Dal sillabario all'accademia». La prima ad essere condizionata dagli atteggiamenti del regime fu la scuola, alla quale — specialmente a quella elementare — il fascismo dedicò interessi particolari. Lo scopo era evidente: influire in maniera massiccia su una congrua popolazione scolastica. Ancora oggetto dell'esame della puntata odierna: l'Isituto per l'enciclopedia italiana (Treccani) e l'Accademia d'Italia.

* * *

«Jane Pittman, una storia del profondo Sud» — (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Seconda parte di questa storia americana del profondo Sud. Jane e Joe Pittman si incontrano e decidono di lasciare la fattoria del colonnello Daye, dove lavorano. Si rendono conto che la liberazione per i negri è ancora lontana: per poter partire devono pagare un riscatto al vecchio padrone. Per giunta, il figlio adottivo di Jane incontra ostacoli nel suo progetto di aprire una scuola per i negri, e nella sua battaglia sacrifica la vita. La regia è di John Korty.

Dove corri America?

Rete 2

«Ring '78» (Rete 2 — ore 20.40) — Prende il via questa sera, a colori, un nuovo ciclo di Tg2 Ring, condotto da Aldo Falivena, la formula è mutata rispetto al passato: invece di personaggi della vita politica e culturale italiana, personalità politiche note a livello internazionale intervistate di volta in volta da giornalisti del Tg2. Uno dei primi è il leader libico Gheddafi.

* * *

«America, America, dove vai?» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) nel ciclo «L'altra Hollywood: il cinema degli anni '70» a cura di Callisto Cosulich, viene trasmesso questo film diretto da Haskell Wexler nel 1969. Interpreti principali. Robert Foster, Verna Bloom, Peter Bonersi, Marianna Kill.

La trama: John, cameramen della Tv, cerca di partecipare ai «casi», oggetto del suo lavoro, in maniera distaccata. La passione, tuttavia, interviene quando va a girare tra gli immigrati di un ghetto di Chicago che condividono pietose condizioni di vita con i negri. Nel '68 partecipa, lasciandosi coinvolgere dagli avvenimenti, agli scontri fra polizia e dimostranti pacifisti mentre filma la convenzione di Chicago del partito democratico. Nel frattempo il figlioletto di John scompare. La moglie, disperata, lo induce ad aiutarla nelle ricerche, durante le quali perdono entrambi la vita.

La sveglia a Montecarlo

MONTECARLO — Al secolo Roberto Arnaldi, ligure, ex attore del Teatro stabile di Genova, «curriculum» piuttosto movimentato nel quale sono incluse esperienze di cuoco e di arredatore: è lui che dà la sveglia, anzi la «supersveglia», ai monegaschi e a tutti coloro che ascoltano Radio Montecarlo. E' infatti una «supersveglia» la sua, in quanto viene fatta alle 6.30.

«Gli abitanti del principato di Monaco che, come me, non amano il casinò — spiega Roberto — vanno a letto presto e di conseguenza trovano naturale aprire gli occhi e la radio all'alba». Un po' meno naturale, forse, a trovare la cosa è proprio Roberto, che dal 1967, anno in cui lavora a Radio Montecarlo, è obbligato alle levatacce. Ciononostante, sempre su di giri, non manca mai all'appuntamento con i propri radioascoltatori ai quali cerca di dare il buon giorno in maniera gradevole, facendo, per esempio, ascoltare loro canzoni richieste. Qualche volta si tratta di quelle composte da lui.

Ha la battuta facile Roberto e incontra le simpatie dei bambini che, prima di andare a scuola, si consolano ascoltandolo, tanto più curiosi se sanno che risponderà a una loro lettera. L'unico segno di nostalgia per il suo paese, Roberto lo denuncia attraverso l'inseparabile maglione blu da marinaio.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
Serate dedicate al
CABARET
GIOVEDI' 13 APRILE
ENRICO BERUSCHI
Prenotazioni: Telef. 227311

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4 e strip-tease.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
da oggi, ore 20.30
AI POLITEAMA ROSSETTI
LA BROCCA ROTTA
di Heinrick von Kleist
regia di Giorgio Pressburger
All'AUDITORIUM
UN CASO FORTUNATO
di S. Mrozek
regia di Franco Giacobini
per la Rassegna Invito a Teatro

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20, sesta rappresentazione (turni E-A) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Stasera alle 20.30 «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Turno «prime». Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a Teatro — Ore 20.30 il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Domani alle ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip...Pellando il Mandolino» con Leo Frasso, Nicole Chateaux, Eve, Duo Hanga, Pino Sales, Gioconda Brino, Jolie. Sullo schermo il film «Queimada» con Marlon Brando vietato ai minori di 18 anni prezzo unico Lire 2500.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327) — Oggi il Centro Universitario Teatrale in collaborazione con la F.L.M. presenta alle 16 e 22 «L'eccezione e la regola» di Brecht, filmato dello spettacolo messo in scena alle Acciaierie Terni per le 150 ore. Alle 19 «Giorni del Movimento lavoratore Ternano» il filmato del successivo spettacolo del Grueteater. Alle 21.15 «Esperienze di animazione a Terni». Saranno presenti due componenti della Cooperativa Culturale Lavoratori Terni - Gruteater con una mostra documentaria. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un'eccezionale «prima»: dopo «Tom Jones», «Barry Lindon» e «I duellanti» un altro grande film storico: «Winstanley» di K. Brownlow e A. Mollo, il capolavoro del nuovo cinema inglese che descrive i conflitti sociali nell'epoca di Cromwell. Ediz. inglese. sottotitoli italiani. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22.15: «In cerca di Mr. Goodbar» con Diane Keaton premio Oscar 1978. V.m. 18 a.

FENICE. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Il figlio dello sceicco». Tomas Milian e B. Svensson.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Piacere di donna». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, 19.35, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». **Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film** dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcellino pane e vino» con Pablito Calvo.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. — Sospese tutte le tessere.

CIRCOLO DI CULTURA ITALO - AUSTRIACO
SERATA DI «LIEDER» DI SCHUBERT
con il
TRIO VIENNESE: Georg Tichy, baritono; Susan Salm, violoncello; Hans Peter Schilly, pianoforte.
Oggi alle ore 20 precise nella Sala Maggiore del CCA, in via San Carlo n. 2. Ingresso libero

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'ottimo poliziesco «Poliziotto privato: un mestiere difficile» interpretato da R. Mitchum, R. Egan e L. Nielsen. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. A eccezionale entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor «L'altra faccia della mezzanotte» con F. Pisier e J. Beck. Technicolor. Un successo senza precedenti. Vietato 18.

CRISTALLO. Riposo. Domani spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip... Pellando il Mandolino». Sullo schermo «Queimada» con Marlon Brando. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni il piccantissimo technicolor «Facciamo l'amore?... purché rimanga fra noi» con P. Audrey e A. Duking.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani «Il ...Belpaese».

ABBAZIA. 16: «Come una rosa al naso». V. Gassman, O. Muti e A. Celi in un brillantissimo e divertente technicolor. Film per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. I più famosi attori dello schermo nel colossale cinemascope-technicolor «La conquista del West». Per tutti.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Cuginetta amore mio». Divertente technicolor. V.m. 18 a.

ASTRA. 16. Terence Hill e Bud Spencer, nel divertente technicolor: «I due superpiedi quasi piatti». Il film che è tutta una risata. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani «La battaglia di Midway».

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30 ult. 22: «L'ingenua». Un porno-film con Ilona Staller. Technicolor. V.m. 18 a.

RADIO
organizza venerdì 14 aprile al
"blue moon"
UNA SERATA CON I FAMOSI PRESTIGIATORI
MARK e RENOIR (bacchetta magica d'argento)
● Spaghettata di mezzanotte
● Giochi e ricchi premi
Gli inviti si ritirano presso le ditte:
MAGAZZINI GERBINI - Via Rossetti 6
BLACK BULL - Passo S. Giovanni 1
GIOIELLERIA T. TREVISAN - P.zza della Borsa 1

ARISTON I.N.C.
WINSTANLEY

RADIO. Riposo. Domani «Gola profonda».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il pistolero». Spettacolare western con John Wayne, Lauren Bacall, James Stewart e Richard Boone. Technicolor.

UDINE

ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON. 16: «Due vite e una svolta».
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 16: «L'uovo del serpente».
CRISTALLO. 15: «Tom boy». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una moglie epotica». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 18.30. Documentario a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Giulia» con J. Fonda, V. Redgrave e J. Robards. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «L'uomo nel mirino» con C. Eastwood e S. Locke. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro». Cartoni animati a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'isola nella corrente». Colori.
EXCELSIOR. 16.30: «KZ 9: Lager di sterminio». Colori.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 16: «Kobra Force».
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «I giorni roventi del poliziotto Buford».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» con Gene Wilder e Marty Feldman.

RONCHI

RIO. «Quattro mani per spaccare, quattro piedi per uccidere».

PALMANOVA

ITALIA. «La polizia indaga: siamo tutti sospettati».
GARIBALDI. «Conoscenza carnale». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Squadra d'assalto antirapina».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Goodbye Bruce Lee».

CORDENONS

RITZ. «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanee musicali; 9. Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 18: Love music; 18.35: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: L'area musicale; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono - Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il caso Maurizius; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Un'orchestra, cinque voci; 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Leggerissimo; 20.40: Dalle regioni - Dalla sede regionale di Bari replica dell'originale radiofonico «Paolo Ribecco il marinaio» di Antonio Rossano (2); 21.45: Facile ascolto; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Facile ascolto - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio clementi; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Dal teatro in Trastevere di Roma «Nuovi autori italiani»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «... issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino, nell'intervallo (10.35 circa): Corrispondenza di Maria Isabella Marenzi; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.55: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Canta il soprano Ljuka Bercè - Kosuta, al pianoforte Gojmir Demsar; 17.20: Panorama musicale; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Musiche per strumenti a fiato; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice - Note linguistiche di Gianni Malusà; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Marjana Drzaj; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21...; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 5.a punt.* ✻
13.00 *«Filo diretto» - Dalla parte del consumatore.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *Alle cinque con Giuliano Canevacci.*
17.05 *Heidi: «Gita in campagna», cartoni animati.* ✻
17.30 *A casa per le otto: «La famiglia: i problemi del padre», un programma di M. Bruno, C. Striano.* ✻
17.45 *«Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.*
18.00 *Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «La bestia umana» di Fritz Lang.*
18.30 *Tg1 Cronache.* ✻
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.20 *Le isole perdute: «Nuovi amici», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ — *Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«Jane Pittman, una storia del profondo Sud».* ✻
21.45 *Libro e moschetto: «La cultura italiana durante il fascismo» - «Dal sillabario all'Accademia».*
22.45 *L'Anicagis presenta: «Prima visione».* ✻
23.00 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
— *Telegiornale* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *«Come vivevano gli uomini primitivi», 2.a punt.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Barbapapà», disegni animati.* ✻
17.10 *«Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità.* ✻
18.00 *Infanzia oggi: «Medicina dell'infanzia», 2.a punt. «Una comunità contro l'emarginazione».* ✻
18.25 *Dal Parlamento* ✻ — *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Ring '78» - Un programma del Tg2: «Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest».* ✻
21.30 *«America, America, dove vai?», film.* ✻
— *Cinema domani.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* — • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

8: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Martino esce; 18.10: Per i giovani: ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: La Savana del Venezuela - Documentario; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cineteca: Trafic - Lungometraggio - Regia di Jacques Tati; 22.20: Questo e altro - Inchieste e dibattiti; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità, documentario; 21.20: I racconti di Thomas Hardy: «Compagni di sventura», telefilm; 22.10: Documentario turistico; 22.25: Musica popolare, folclore polacco.

TV Lubiana

10, 14.30, 16.05: Tv scuola; 17.25: La dama nera; 17.55: Orizzonti; 18.05: Piccolo mondo; 18.40: Mosaico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Tra di noi; 20.55: «Notti e giorni», dramma; 21.50: Dalle sale del concerto: Incontro internazionale dei musicisti; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Letteratura; 18.45: Telegiornale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21.25: «Per chi suono la campana», film; 23.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in ulteriore diminuzione. Il mercato ha ricalcato le note dimesse della scorsa settimana; anzi il volume di affari si è ulteriormente ridotto, tanto che le operazioni per la compilazione del listino di chiusura sono state portate a termine in tempi molto ristretti.*

In questo contesto i prezzi hanno denunciato ulteriori assestamenti: frazionali flessioni hanno accusato le due Fiat, Ifi priv., Generali e Pirelli S.p.A. Arretramenti pronunciati per le Fisac (—7,1 p.c), Nai (—6,3 p.c.), Sme (—3,4 p.c.), Alitalia (—3,1 p.c.), Tecnomasio (—2,9 p.c.), Fond. Incendio (—2,8 p.c.), seguite dalle Agricola, C. Erba priv., Ausonia, Autostrada To-Mi, Olivetti priv., le due Milano, Trenno, Cantoni, Pirelli e C. ed Ifil.

In recupero, invece, le Finmare (+6,2 p.c.), Binda (+3,8 p.c.), Imm. Roma (+3,8 p.c.), Standa (+3,4 p.c.), Erc. Marelli (+3,3 p.c.) e Falck (+2,6 p.c.). Prevalenti recuperi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Oltre alle solite Enel indicizzate migliori anche i Cct e richiesti i buoni del tesoro.

DOPOBORSA: Senza attività.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.430.000; Obbligaz. 2.324.500.000; Azioni 2.020.300.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133900, Generali 36450, Ras 54000, Anic 100, Liquigas 54, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 44, Montedison 133, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1452, Tripcovich 22600, Bastogi 412, Finmare 68, Finsider 75, Pirelli 992, Sme 211, Stet 1865, Beni Stabili 1900, Generale Immobiliare 78, Fiat 1917, Fiat priv. 1623, Dalmine 228, Italsider 126, Terni 80, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 525, Snia Viscosa priv. 305, Patriarca 2850.

LONDRA — La quota ieri ha chiuso al ribasso. Generalmente in ribasso i titoli guida con Beechams e Glaxo in primo piano. Marginali variazioni per i petroliferi, invariati o tendenzialmente deboli i bancari. Il reddito fisso ha perduto fino a 1/4 di punto. Indice a 463,30; prec. 467,10; variazione — 0,81.

ZURIGO — Listino incerto. Guadagni e perdite si sono bilanciati. Stabili gli assicurativi, in declino i bancari, gli assicurativi e i chimici; contrastati industriali e finanziari. Fiacco il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sotto dei livelli registrati venerdì. Indice a 245,10; prec. 245,40; Variazione — 0,12.

FRANCOFORTE — Listino contrastato. Numerosi guadagni, tuttavia, sono stati presentati da tutti i settori. Resistente il settore chimico, al rialzo i maggiori bancari e i meccanici. Il settore automobilistico si è indebolito e specialmente Vw. Variazioni nei due sensi per siderurgici ed elettrici. Indice a 801,60; prec. 800,40; variazione + 0,15.

PARIGI — Il mercato si è mosso in ribasso al termine di una seduta attiva ma le cui transazioni sono state ancora una volta disturbate da un falso allarme per una bomba. Alcuni prezzi sono stati notati e attribuiti al fatto che il centro giscardiano cerca di ridurre l'influenza del partito gollista nella coalizione governativa. Bancari, elettrici e costruzioni sono i comparti maggiormente colpiti. Cge è ribassata di 2,30 franchi a 362,90 nonostante una previsione di migliori profitti, mentre Creusot-Loire era molto richiesta e anch'essa non ha fatto quotazione in chiusura, ma per un eccessivo di domanda. Stabili i valori americani e quelli tedeschi, sostenuta Petrofina tra i petroliferi internazionali, deboli gli auriferi.

BRUXELLES — Prevalenti rialzi con scambi piuttosto attivi. Tra i valori guida hanno chiuso in rialzo Bruxelles-Lambert, Sidro, Cobepa, Unerg, Electrafina, Asturienne, Union Miniere, Vieille Montagne, Fn, Wagons Lits, Gb e Ucb. Traction è migliorata dopo aver annunciato un aumento dei profitti e del dividendo per il 1977. Nel settore estero poco variati i valori britannici, in ribasso tedeschi e francesi, stabili gli olandesi, contrastati gli americani. In rialzo i valori del gruppo Petrofina.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 465-472, marco tedesco 424-434.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10 4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/2	7-3/8	7-3/4
Sterlina br.	7-1/8	7-5/8	8-1/4
Franco sv.	1/4	3/8	9/16
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3-1/4

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 10 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**179,21**	**(+ 0,03)**
Hongkong	**175,58**	**(— 2,07)**
Londra	**178,70**	**(— 0,80)**
New York	**178,70**	**(— 0,75)**
Milano	**181,25**	**(— 0,67)**
Parigi	**180,90**	**(+ 0,03)**
Zurigo	**179,12**	**INV.**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,55	—
Europrogr.	frsv.	139,67	—
First Fund	»	10,03	—
Fonditalia	doll.	8,76	—
Interfund	»	—	—
Italfortune	»	7,38	7,82
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,65	10,70
Management	lire	6250,94	—
Rominvest	doll.	9,90	10,69
Italunion	»	6,45	7,03

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7-4	10-4
Alimentari e agricole		
Alivar	905	900
Bonifiche Ferraresi	4899	4870
Buton	3200	3180
Chiari & Forti	1165	1159
Eridania	1501	1506
Imm. Vittoria	4601	4590
Ind. Buitoni Perug.	1341	1341
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15700	15550
Assicuratrice Ital.	134200	133900
Ausonia	731	711
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6500	6360
» » » pr.	3035	2960
Comp. Latina	585	588
Comp. Latina priv.	330	333
Fire	2950	2970
Generali	36560	36450
Italia Assicurazioni	17300	17050
L'Abeille Italiana	71200	7099
Fondiaria Incen.	5680	5520
La Fondiaria Vita	14020	14000
RAS	54310	54050
SAI	5200	5155
Toro Assicuraz.	5955	5950
Toro Assicuraz. pr.	3015	2960
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14000	13900
Banco di Roma	10990	10940
Banco Lariano	5570	5600
Credito Italiano	2136	1235
Cred. Varesino	2650	2620
Interbanca priv.	10320	10250
Mediobanca	32800	32700
Cartarie - Editoriali		
Binda	1059	1100
Burgo	4710	4710
Burgo priv.	3081	3082
De Medici	270	270
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	612	610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	577	573
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	604	603
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10570	10640
Richard Ginori	85.75	86
UNICEM	3200	3180
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98.25	99.50
Brioschi	12850	12850
Caffaro	261	261
Carlo Erba	600	604.25
Carlo Erba priv.	360	350
Italgas	633	624
Lepetit	12260	12160
Lepetit priv.	12250	12250
Liquigas	55.25	54.25
Liquigas priv.	51.50	49.75
Mira Lanza	15120	15110
Montedison	133.75	133.25
Napoletana Gas	325	326
Perlier	301	302
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	249	249
Rumianca	1170	1161
Saffa	3950	3947
Siossigeno	7400	7400
Commercio		
La Rinascente	37	37
La Rinascente priv.	24.25	24.25
Silos di Genova	1849	1847
Standa	1600	1655
Comunicazioni		
Alitalia	3048	—
Alitalia '76	2051	2951
Ausiliare	3990	3990
Aut. Torino-Milano	833	810
Italcable	2870	2871
NAI	503	471
Nord Milano	387	380
S.I.P.	1465	1452
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	410	409.50
Marelli E.	170.25	176

TITOLI	7-4	10-4
Pan Electric	—	—
Superfila	4510	4480
Tecnomasio	289.50	281
Finanziarie		
Agricola	1280	1245
Bastogi	412	412
Centrale	3461	3450
Fin. Ernesto Breda	1321	1320
Finmare	64	68
Finsider	75	75.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	825	823
Gim	1918	1903
I.F.I.	2101	2091
I.F.I.L.	4000	3930
Invest	1403	1401
Mittel	868	863
Part. Fin.	2000	1950
Pirelli & C.	2082	2050
Pirelli S.p.A.	995	992.50
Riva Finanziaria	4275	4250
Sarom	875	875
S.M.E.	219	211.50
Stet	1871	1865
Svil. Bon.	3880	3865
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1165	1175
Beni Imm. Italia	316	310
Beni Imm. It. pr.	155	155
Beni Stabili	1890	1900
Certosa	—	—
Coge	770	770
Condotte d'Acqua	655	648
De Angeli Frua	3970	—
Finrex	3630	3540
Gen. Immobil.	75.25	—
Iniziativa Edilizia	3780	3780
Isvim	1640	1650
La Milano Centrale	22500	22600
Risanamento	2800	2798
Sifa	565	559
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1933	1917
FIAT priv.	1635	1623
Franco Tosi	11820	11800
Gilardini	3370	3370
Nebiolo	270,25	270.25
Olivetti	1129	1120
Olivetti priv.	868	845
Westinghouse	9150	9001
Worthington	2548	2523
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	849
Dalmine	231.25	228
Falck	3255	3340
Falck priv.	3100	3100
Ilssa Viola	1341	1400
Italsider	126.50	126.50
Magona	1700	1709
Pertusola	1640	1601
SMI	1961	1960
Terni	82	76
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	76	—
Cantoni	3190	3130
Cucirini	2590	—
Cascami Seta	4280	4250
Fisac	1195	1110
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	324	—
Marzotto priv.	1050	324
Montefibre	100.25	100
Montefibre priv.	182	182
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	525	525
Snia Viscosa priv.	312	305
Tilane	635	629
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1650	1661
Acqu. De Ferrari	1389	1390
Acque Potabili	585	585
Calz. di Varese	3750	3785
C.I.G.A.	871	880
C.I.R.	7780	7710
Pacchetti	30	30.25
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	521	521
Trenno	1526	1490

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-4
Rendita	5%	72.30
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	97.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	88.05
» » '68	5,50%	84.60
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.60
» » '71	6%	75.30
Cert. Cr. Tes. '78	6,50%	100.—
» » » '79	6,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	94.40
» 1980 nov.	5,50%	—.—
» 1982 nov.	5,50%	80.10
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	—.—
» 1979 II quadr.	9%	—.—
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.40
» » 70/80	7%	71.90
» » 71/86	7%	81.10
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.80
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	85.90
» XXVI	6%	73.80
» XXVII	6%	69.60
» XXVIII	7%	74.90
» XXIX	7%	75.20
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	85.40
» XXXIII	7%	75.25
» XXXIII opt	7%	96.70
» XXXIV	7%	70.15
» XXXV	7%	75.55
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	68.50
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.40
» XLII	8%	68.85
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	81.25
» serie sp.	6,50%	87.—
» XLVIII	10%	88.15
» L	10%	93.20
» Interfund	8%	86.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	59.80
» » »	6%	59.45
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	81.—
» ss. II	6%	77.90
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.70
» ANAS '72	7%	62.45
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	76.30
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.15
» Int. St. 3	6%	71.10
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	71.25
» Int. St. II	7%	71.85
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	77.80
» 1965 II	6%	75.80
» 1966 I	6%	75.40
» 1966 II	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.40
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	69.50

TITOLI		10-4
Pubbl. Ut.	5,50%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.20
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.10
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.25
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	96.95
» IX	6%	94.90
» X	6%	92.80
» XI	6%	90.80
» XII	6%	88.30
» XIII	6%	85.85
» XIV	6%	84.90
» XV	6%	82.10
» XVI	6%	82.—
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	78.40
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.70
Enel 1965 II	6%	78.90
» 1966 I	6%	76.30
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	73.60
» 1968 I	6%	71.25
» 1968 II	6%	71.30
» 1969 I	6%	69.90
» 1969 II	6%	69.70
» 1970	7%	83.50
» 1971	7%	82.45
» 1972/87	7%	79.20
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	119.65
» 1975	10%	93.40
» 1975 II	10%	92.60
» 1974	9%	81.50
» 1975	9%	92.35
» Europa	8%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.80
» '66-'81	6%	90.40
» Gela	5,5%	94.40
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	90.—
» » '62-'81 V	5,5%	87.—
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.90
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.90
» '60-'80	5,50%	91.20
» '61-'86	5,50%	72.30
» '63-'83	5,50%	81.40
» '64 '82	6%	87.75
» '65-'83	6%	82.20
» Alfa R.	7%	75.55
» Stet	7%	80.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.60
» C.C. '65	6%	78.75
» C.C. '67	6%	73.45
» C.C. '68 I	6%	71.20
» C.C. '68 II	6%	75.45
» C.C. '69	6%	68.65
» C.C. '71	7%	81.95
» C.C. '72	7%	76.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	65.75
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.10
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	66.20
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	63.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '68-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75
» '67-'82	6½%	98.75
B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
» '63-'80	6¾%	98.75
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.50
» '71-'88	6,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA ISCO

FRAGILI PREMESSE DI RIPRESA

ROMA — Diversi indicatori congiunturali segnalano, nel primo trimestre del 78, «spunti di recupero» ma, secondo l'Isco, le premesse di una ripresa economica sono ancora fragili. A sostenere la produzione vi è, infatti, in ultima analisi, solo il disavanzo pubblico che, attraverso l'aumento dele pensioni avvenuto all'inizio dell'anno e la riduzione della pressione fiscale rispetto all'anno scorso, ha consentito un risveglio della domanda per consumi.

«La necessità di ricondurre entro binari governabili la finanza pubblica, pena l'avvio di un nuovo processo inflazione-recessione a breve scadenza — osserva l'Isco — appare dunque destinata ad imporre, già nel breve termine, un andamento nuovamente più controllato del saldo netto della spesa pubblica che, se non invertirà nuovamente la rotta dell'economia, frenerà tuttavia l'intensità del recupero avviatosi».

Secondo la nota congiunturale dell'Isco, comunque, «se opportunamente dosata, tale manovra potrebbe consentire, già nel 1978, una ripresa di attività forse lenta, ma compatibile con il mantenimento delle attuali condizioni di equilibrio: perché ciò avvenga, è tuttavia necessario evitare bruschi sussulti nella domanda, come potrebbero appunto derivare da oscillazioni marcate, quale che ne sia il senso del disavanzo pubblico o da un riformarsi di più accentuate attese inflazionistiche».

Gli indicatori positivi cui fa riferimento l'Isco sono anzitutto la ripresa della produzione industriale (aumentata del 2,4 p.c. in gennaio rispetto alla media dell'ultimo trimestre 1977) e il maggior ottimismo degli imprenditori sulle prospettive immediate. Il recupero è sostenuto da una ripresa della domanda intersettoriale, cioè dalla ricostituzione di scorte presso le industrie e le aziende commerciali (che probabilmente avevano esaurito le giacenze nel periodo precedente di forte contrazione produttiva). Questo processo può, tuttavia, continuare solo se si risveglia la domanda finale.

Per ora vi è stata quella per consumi, giustificata dall'aumento delle pensioni e dalla riduzione della pressione fiscale, cioè da un disavanzo pubblico che nei prossimi mesi dovrà essere contenuto. Assente, invece, la domanda per investimenti, come, osserva l'Isco, è naturale in una situazione in cui più di metà delle aziende dichiara sufficiente la capacità produttiva già disponibile. E' questo tuttavia un elemento che consentirebbe una ripresa non inflazionistica: per il momento, il costo della vita, rileva la nota congiunturale, aumenta al ritmo dell'1 p.c. al mese.

NON SONO ANCORA A PUNTO I NECESSARI MECCANISMI

Fisco: senza anagrafe gli accertamenti del '78

Tale obiettivo sarà raggiunto solo entro due o tre anni

ROMA — Il '78 sarà l'anno degli accertamenti fiscali a tappeto, della lotta a fondo all'evasione? Sarà soprattutto l'anno in cui la caccia all'evasore potrà essere attuata con uno strumento moderno e dalle vaste potenzialità, quale l'anagrafe tributaria? Se si può rispondere sì alla prima domanda (lo stesso ministro delle finanze Malfatti ha di recente presieduto una riunione di capi dipartimento delle imposte dirette su questo tema), si deve rispondere no alla seconda.

Per il '78 gli uffici delle imposte potranno provvedere al controllo delle dichiarazioni e all'accertamento solo secondo i metodi e le procedure tradizionali (che potrebbe comunque dare grossi risultati se una parte del personale, ora addetto al controllo dei modelli 740 delle precedenti dichiarazioni dei redditi, fosse dirottato a compiere le verifiche), ma non potranno servirsi dell'anagrafe.

Tale obiettivo non potrà, infatti, essere realizzato prima di due o tre anni. Anche allora, tuttavia, anche cioè quando l'anagrafe tributaria funzionerà nel pieno della sua capacità operativa i controlli fiscali non potranno essere certo attuati automaticamente. Non sarà, cioè, sufficente spingere un bottone o inserire un programma per scovare gli evasori.

L'anagrafe funzionerà, invece, come una grossa banca dati. Il centro informativo sostituirà quel complesso e vasto lavoro costituito dallo spoglio degli atti e dei registri.

Ecco comunque i tempi previsti per la completa attuazione dell'intero sistema informativo. Entro quest'anno dovrebbe avvenire la graduale attivazione del collegamento via terminale degli uffici con l'anagrafe centrale dopo di che, a medio termine, due-tre anni, dovranno essere conseguiti questi obiettivi: gestione completa della procedura di liquidazione dei mod. 740, automazione delle procedure di trattamento dei mod. 101 e 770, automazione delle procedure di liquidazione e controllo dei mod. 750 e 760, costituzione degli archivi degli atti del registro e dei possessori di autoveicoli, costituzione dell'archivio delle comunicazioni dell'anagrafe tributaria con gli uffici periferici.

Cantieristica in crisi fino al 1984-'85

ROMA — La crisi che ha colpito la cantieristica navale è di carattere mondiale e le previsioni collocano solo intorno al 1984-85 il ritorno del settore a una situazione di equilibrio di mercato: lo ha detto il sottosegretario alle partecipazioni statali, sen. Rebecchini, rispondendo alla Camera ad alcune interpellanze presentate da Dc, comunisti e socialisti sulle prospettive della cantieristica navale italiana con riferimento ai programmi della Grandi Motori di Trieste.

Dopo aver fatto cenno alle soluzioni elaborate in sede Cee (piano D'Avignon) e ai provvedimenti-ponte per il settore, tuttora all'esame del Parlamento, Rebecchini ha precisato — trattando della Grandi Motori Trieste — che l'Iri e la Fincantieri hanno già verificato le linee d'azione più idonee dal punto di vista tecnico, produttivo e commerciale per portare l'azienda su più solide basi economiche.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	422,98	421,—	423,13
Fiorino olandese	396,07	387,—	396,10
Franco belga	26,10	26,50	27,11
Corona danese	153,05	148,—	153,07
Corona norvegese	160,20	154,—	160,15

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,17	180,—	186,20
Dollaro Usa	851,—	850,50	851,05
Dollaro canadese	744,50	720,—	744,70
Peseta spagnola	10,68	10,50	10,68
Escudo portoghese	21,—	21,60	20,85
Scellino austriaco	58,74	58,50	58,76
Franco svizzero	458,05	450,—	457,99
Franco francese	187,05	187,—	187,08
Yen nipponico	3,87	3,50	3,87
Lira sterlina	1595,10	1610,—	1595,42
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,76); nei confronti di tutte le valute 39,53 p.c. (39,47); nei confronti della Cee 46,50 p.c. (46,39).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4750-4950, argento 141500-145000, platino 6500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito Numismatico TRIESTE, Via Roma 5, Tel. 040/69086

Cartiere Donzelli: perdita di 19 miliardi

MILANO — *L'assemblea degli azionisti delle cartiere Donzelli e Meridionali, convocata ieri a Milano in sede ordinaria e straordinaria, ha approvato il bilancio che si è chiuso con una perdita di 19.239 milioni da cui sono stati dedotti 6379 milioni, fondo già iscritto in bilancio e destinato a copertura delle perdite dall'assemblea straordinaria tenutasi il 5 agosto scorso. L'assemblea dopo aver approvato il bilancio ha provveduto al rinnovo del consiglio di amministrazione i cui membri sono stati ridotti da 11 a 7. Di esso fanno parte Franco Gringeri, Giovanni Berardi, Enzo De Cesaris, Giuliano De Giovanni, Paolo Maganzini, Giuseppe Massini e Gianni Ghiani.*

Nel corso dell'assemblea, durata circa un'ora, nessun riferimento è stato fatto in merito a un eventuale passaggio del pacchetto di maggioranza della Donzelli dalla Mcs al gruppo Fabbri. La stessa composizione del consiglio di amministrazione non ha visto l'ingresso di uomini estranei al gruppo Efim. Quindi, se un passaggio del pacchetto di controllo, ci sarà, si ritiene che esso avverrà in tempi lunghi.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO

Standa: 18 milioni il deficit del '77

MILANO — Il bilancio dell'esercizio 1977 della Standa chiude con una perdita contenuta in 18 milioni di lire, contro i 22,5 miliardi dell'esercizio precedente. Il conto economico evidenzia però plusvalenze da cessioni di immobilizzi per 23,6 miliardi, nonché 8,3 miliardi per la capitalizzazione di indennità straordinarie conseguenti alla risoluzione consensuale di rapporti di lavoro al fine di ridurre l'organico. Depurato degli elementi straordinari, il conto economico evidenzierebbe così una perdita corrente di circa 13 miliardi di lire, inferiore comunque a quella dello scorso esercizio che, sempre con gli stessi criteri era di circa 39 miliardi.

L'esercizio 1977 è stato contraddistinto da un andamento alterno delle vendite: abbastanza favorevole nel primo semestre, progressivamente in declino nel secondo, con accentuata flessione in ottobre e novembre e una discreta ripresa in dicembre. Le vendite a terzi del gruppo Standa nel 1977 sono ammontate a 888 miliardi (815,8 miliardi al netto dell'Iva), segnando un incremento di 173,2 miliardi (più 24,2 p.c.) rispetto al 1976. La sola società Standa ha realizzato vendite a terzi per 808,7 miliardi (743 al netto di Iva), con un aumento in termini omogenei di 148 miliardi (più 22,4 p.c. rispetto al 1976).

Per contro, il valore dell'esercizio è stato di 133.725 milioni e non può essere giudicato soddisfacente essendo addirittura inferiore al costo del lavoro (che è ammontato a 158.786 milioni) ripetendo così una situazione che si era già verificata nel 1976. La gestione ha mostrato comunque sintomi di minore pesantezza, con «cash-flow» (utili più ammortamenti) che è passato da un valore negativo di 32 miliardi nel 1976 ad altro sempre negativo di 6,5 miliardi nel '77. Analizzando l'attività in base alla struttura organizzativa, si rileva che le «aree», cioè le unità di grandi e medie dimensioni, hanno aumentato le vendite del 21,9 per cento (più 28,3 p.c. nel comparto alimentare; più 16,7 p.c. negli altri comparti); la divisione «junior», cioè le unità di media-piccola dimensione, hanno aumentato le vendite del 22,7 per cento e la divisione Eurostanda del 19,5 per cento.

Nel corso dell'esercizio la Standa ha proseguito nella politica di cessione degli immobili sociali trasferendo la proprietà di 25 filiali alla società Vamana, della quale possiede il 60 per cento del capitale e di una filiale alla società Italiana Leasing per complessivi 39.408 milioni. Ciò non ha però comportato benefici nella situazione finanziaria dell'esercizio 1977 in quanto il relativo importo figura ancora tra i crediti verso società consociate e non ha quindi potuto essere utilizzato per ridurre l'indebitamento e i conseguenti pesanti interessi passivi.

La situazione finanziaria della società si presenta pertanto ancora poco equilibrata, con debiti finanziari che sono aumentati da 36.995 a 55 mila 709 milioni di lire. In particolare, è pesante e in forte aumento l'indebitamento finanziario a breve scadenza, che è salito da 31.135 a 55.036 milioni. Risulta così che, essendo insufficienti i mezzi propri a coprire gli immobilizzi netti, la Standa ha dovuto continuare il ricorso all'indebitamento verso fornitori per finanziare i propri acquisti.

L'incremento dei debiti verso fornitori comunque, passato da 122.688 a 154.520 milioni, può essere messo in relazione alla maggiore entità degli acquisti, con termini di pagamento sostanzialmente invariati.

■ TASSI BANCARI — Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana, ha rinviato qualsiasi decisione sui tassi di interesse a una prossima riunione. E' quanto si apprende al termine della riunione del comitato esecutivo, mentre si è già iniziata la riunione del consiglio dell'Associazione bancaria che dovrebbe occuparsi della proposta Parravicini sulla creazione di un'associazione fra gli istituti di credito speciali. Negli stessi ambienti dell'Abi si apprende che l'assemblea dei partecipanti è stata fissata per l'11 maggio.

DECISIONE DURANTE L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Portato a 226,8 miliardi il capitale della Dalmine

Approvato il bilancio 1977 - Situazione e prospettive

MILANO — *L'assemblea degli azionisti della Dalmine, svoltasi ieri sotto la presidenza dell'ing. Giovanni Angelo Giavazzi, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977 chiuso con una perdita di 37.226,4 milioni di lire (contro un utile di 1052 milioni nell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 23.369,6 milioni (22 mila 363 milioni). La perdita viene coperta mediante utilizzo di saldi attivi per rivalutazione figuranti in bilancio per 36.534,4 milioni e per il residuo pari a 692 milioni, mediante utilizzo di parti importo del fondo plusvalenze partecipazioni figurante in bilancio per 2.140,5 milioni.*

Successivamente, in sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da 25,2 a 226,8 miliardi di lire, mediante emissione di 403 milioni 200 mila azioni ordinarie da nominali 500 lire, da riservare in opzione a tutti gli azionisti, alla pari, in ragione di otto azioni nuove ogni una vecchia posseduta. Come già preannunciato l'azionista di maggioranza Finsider ha deciso di partecipare all'operazione sottoscrivendo le azioni di sua spettanza, nonché di sottoscrivere anche le emittende azioni che per il mancato esercizio del diritto di opzione degli altri azionisti dovessero restare inoptate. Tali azioni saranno dalla Finsider tenute a disposizione degli aventi diritto per un periodo massimo di cinque anni.

La relazione del consiglio di amministrazione nell'esaminare i motivi delle negative risultanze scrive che la società si è trovata a fronteggiare su tutti i mercati una situazione di concorrenza molto più accentuata e di ricavi progressivamente cedenti, che ha acuito i problemi gestionali già manifestati nel corso del 1976, nonostante il processo di ristrutturazione aziendale. La Dalmine ha prodotto nel 1977, 769 mila 578 tonnellate di tubi di acciaio con una flessione del 6,1 per cento rispetto al 1976, flessione da attribuire — è detto nella relazione — quasi interamente all'esecuzione senza saldatura in regresso del 9 per cento su base annua, mentre la produzione dei tubi saldati è risultata quasi inalterata (meno 1,5 per cento).

Le consegne totali sono state di 804.020 tonnellate (più 0,5 per cento) delle quali 389 mila 913 destinate ai mercati esteri (più 15,6 per cento). I ricavi complessivi sono stati di 380,5 miliardi (contro 406 miliardi nel 1976). L'indebitamento finanziario al 31 dicembre 1977, al netto dei crediti finanziari, presenta un aumento del 51 per cento nei confronti del 1976 a causa principalmente del fabbisogno verificatosi nel corso dell'anno per le nuove immobilizzazioni tecniche (che sono salite dai 358 miliardi del '76 a 438,5 miliardi), per l'aumento del capitale circolante e per il risultato dell'esercizio. I debiti a medio e lungo termine sono passati invece dal 69 per cento del '76 al 56 per cento del 1977.

Pur tuttavia nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti finanziamenti a medio e lungo termine per oltre 40,2 miliardi di lire.

Chiude in attivo il Banco Ambrosiano

MILANO — Il Banco Ambrosiano presenterà ai propri azionisti il 22 aprile (in 2.a convocazione) un bilancio che chiude con un utile netto di 8.041 milioni (contro 5.560 del 1976) e consente la distribuzione di un dividendo di lire 300 per azione (contro 270) a un capitale aumentato da 20 a 21,6 miliardi per l'incorporazione della Banca Mobiliare Piemontese e del Banco d'Imperia.

L'incorporazione delle due banche ha contribuito a far registrare un aumento notevole della raccolta, portando il Banco Ambrosiano a classificarsi tra le prime 15 banche italiane. La raccolta clienti è aumentata del 54,93 per cento, passando da 1.368 a 2.120,8 miliardi, mentre la massa amministrativa è passata da 2.275,6 miliardi a 3.186,5 miliardi, con un incremento del 40,03 per cento.

Montubi: nel '77 utile di 253 milioni

MILANO — L'assemblea della montaggi materiali tubolari «Montubi» Spa, azienda del gruppo Finsider, ha approvato il bilancio dell'esercizio '77 che vede un utile di esercizio di 253 milioni di lire a fronte dei 150 dello scorso anno. Il volume dei ricavi al 31 dicembre 1977 è stato di 142 miliardi di lire con un incremento del 25 p.c. rispetto a quello dello scorso anno (114 miliardi). Su tale cifra, l'incidenza dei lavori all'estero è stata del 60 p.c. del totale pari a 86 miliardi (lo scorso anno del 52 p.c. pari a 59 miliardi); quella dei lavori in Italia è stata del 40 p.c. del totale per 57 miliardi (lo scorso anno del 48 p.c. pari a 55 miliardi).

La collocazione della Montubi è ormai da tempo consolidata sul mercato internazionale specialmente nel Medio Oriente, Nord Africa e negli altri paesi produttori di petrolio.

Lira in discesa Dollaro stabile

ROMA — La lira ha perso oggi leggermente terreno rispetto alle monete «forti» europee, rimanendo sostanzialmente stabile, invece, rispetto alla maggior parte delle altre valute: la media ufficiale dei cambi ha fissato infatti il marco tedesco a 423,1 contro 421,7 lire di venerdì scorso ed il franco svizzero a 457,9 contro 455,8 lire. Frazionali guadagni ha registrato la lira nei confronti del dollaro (851,05 contro 851,35 lire di venerdì scorso) e perdite marginali rispetto al franco francese (187,08 contro 186,9 lire) e alla sterlina inglese (1595,4 lire contro 1595,1 lire della chiusura precedente).

Per quanto riguarda l'andamento del dollaro sulle altre piazze finanziarie internazionali, la moneta americana si è mostrata sostanzialmente stabile.

Oro: i motivi della «nuova corsa»

NEW YORK — La debolezza del dollaro nel 1977 e in questa prima parte del 1978 viene imputata dagli analisti di New York al crescente interesse sull'oro come mezzo di investimento a lungo termine, analogo all'interesse che riscuotono le valute forti. La corsa all'oro, che trova giustificazione nelle solite paure riguardanti l'andamento dell'economia in generale e dell'inflazione in particolare, ha distolto fondi, secondo gli analisti, anche dai mercati azionari. Un'indicazione del crescente interesse per l'oro è data dalla sempre maggiore irregolarità dei mercati nordamericani, determinata direttamente dall'ingresso di molte case di investimento, oltre a quelle che tradizionalmente commerciano in oro.

Negli Stati Uniti la partecipazione industriale è salita nel '77 da 5,2 a 5,7 milioni di once, ma quest'anno dovrebbe restare più o meno invariata. Nel 1977, però, sono stati acquistati 4,8 milioni di once in più, per cui come si vede è stata la speculazione a fare la parte del leone; nel 1976 l'aumento degli acquisti di oro era stato di appena 1,8 milioni di once. I contratti sono saliti a New York in febbraio a 171 mila dai 42.100 del febbraio 1977 e a Chicago sono passati da 38.400 a 114.000 in proporzione è aumentato l'interesse scoperto.

Comunicato

Le attività di raffinazione, distribuzione e commercializzazione dell'Agip S.p.A. hanno assunto la denominazione di

Agip Petroli S.p.A.

con Sede ed Uffici in Roma
Via Laurentina 449
Cap. 00142 - Tel. 59981

Agip

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68663 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 32, tel. 223826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 18, tel. 4755964 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 22335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32490 - NOVARA: corso della Vittoria 3, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36218. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCO prestaservizi 3 ore 5 giorni settimanali ZONA CATTINARA. Tel. 68677 ore ufficio. 6662 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi pressi Besenghi. Telefonare 772111 ore 9-11; 16-18. 6633 B

PRESTASERVIZI 3 ore, 2 giorni alla settimana cercasi. Telefonare 775638. 6637 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

CORRISPONDENTE francese inglese conoscenza limitata tedesco offresi. Tel. 71613 ore pasti. 5260 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza ramo containers, offresi lavoro mezza giornata. Tel. 812600. 6735 C

OFFRESI giovane furgone proprio portata 12 q.li a ditta per consegne città. Tel. 725684 ore pasti. 6859 C

PENSIONATO giovanile, serio, onesto, macchina propria, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 791983 ore pasti. 6841 C

SIGNORA offresi commessa o impiegata. Seria referenze. Telefonare 211834 12-14. 6830 C

VETRINISTA esperta offresi telefonare 412879. 6540 C

29ENNE patente B offresi a ditta per consegne mezza giornata anche con mezzo proprio. Tel. 813397 ore pasti. 6847 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 6733 CC

IN EDICOLA

I GRANDI FATTI

RIVISSUTI SUI GIORNALI DELL'EPOCA

un'opera diretta da Indro Montanelli

Un'opera del tutto nuova e diversa: in cento "fatti da prima pagina" la storia, la cronaca, il costume del nostro secolo, rivissuti nelle pagine dei quotidiani che li presentarono ai contemporanei. In ogni fascicolo quattro facsimili da quotidiani dell'epoca: una testimonianza immediata che consente di rivivere le emozioni, gli entusiasmi, le passioni e le sofferenze di tre generazioni di italiani.
I testi dei fascicoli sono dovuti ad illustri firme del giornalismo, della saggistica storico-politica e della cultura, italiane e straniere, e sono accompagnati da una ricca documentazione illustrativa, statistica, cronologica.

100 fascicoli con inserite 800 pagine di quotidiani dell'epoca; 8 volumi rilegati in similpelle; 1800 illustrazioni in bianco e nero e a colori. Ogni fascicolo L. 700.

L'11 aprile in edicola il secondo fascicolo:
L'INVASIONE DELLA POLONIA
di Indro Montanelli

Il 18 aprile in edicola il terzo fascicolo:
IL PATTO NAZI-SOVIETICO
di Vaclav Belohradsky

I GRANDI FATTI
RIVISSUTI SUI GIORNALI DELL'EPOCA 2
L'INVASIONE DELLA POLONIA
EDITORIALE NUOVA

EDITORIALE NUOVA

GRUNDIG
ha studiato
un modello d'autoradio
espressamente
per la tua
OPEL
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

INFERMIERE-I generiche e infermiere-i professionali assume ente pubblico per case di riposo. Rivolgersi al Centro regionale anziani, Trieste, via Crispi, 61, tel. 744405. 6780 D

OPERATORE per pala cingolata con grillo cerca impresa. Tel. 68139. 6852 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane massimo 30enne, esperto in apparecchiature elettroniche e di propulsione navale, con perfetta conoscenza lingue inglese o croata, massima serietà. Curriculum vitae a Publikompass, cassetta 4-M, 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata zona viale a persona sola. Tel. 794286. 6812 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge, tel. Venezia 041-926143. 07025 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GORIZIA via Vittorio Veneto, è stata smarrita borsetta con due paia occhiali, telefonare, 30068. Ore pasti. 251 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

LOCALE affari libero zona Barriera affittasi. Tel. 740770 ore pasti. 6831 I

150.000 mensile due camere cucina bagno affittasi rinnovato. Tel. 754885 ore 14. 6850 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI - UFFICI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 6691 L

APPARTAMENTO confortevole vuoto ammobigliato, anche località vicine Trieste cercano affitto coniugi senza figli. Telefonare ore pasti 749719. 6829 L

REFERENZIATO statale cerca appartamento in affitto massime garanzie fino 200.000, tel. 568884. 6790 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972; pasti e festivi 767134. 6381 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili, altro, tel. 750566. 6827 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, orologi vecchi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 6433 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

CONTATTIAMO costruttori edili per forniture materiali arredamento e rivestimento interno ed esterno immobilizzando in locali condominiali. Scrivere dettagliando a Publikompass, cassetta 23-L, 34100 Trieste. 5582 O

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 6733 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini - 414244. 6796 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092. 5765 CC

ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti facciate tetti impianti sanitari. Tel. 60437.

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas, tel. 870148. 6162 CC

INSTALLATORE esegue piccole riparazioni a domicilio. Telefonare 757650 lunedì mattinata.

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 0834 CC

RESTAURIAMO appartamenti, prezzi modici. Tel. 755014 dalle ore 8-12. 6625 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo, Chiamateci al 422298-410275 5568 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerto
D Lire 170 per parola

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa conoscenza sloveno cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 6860 D

APPRENDISTA commessa-o cerca conoscenza lingua slava. Fonda, p.zza San Giovanni 2. 6816 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca bar Tiziano, via Cicerone 2. 6865 D

BUFFET «da Siora Rosa» cerca tuttofare. Telefonare ore 15-17 al 31373. 6848 D

CERCASI personale conoscenza croato per negozio abbigliamento. Conf. Rino, via Milano n. 11. 6842 D

CERCASI apprendista conoscenza lingue slave. Pelletterie Bruna, via Mazzini 38. 6843 D

CERCASI impiegato esperto contabilità generali paghe e conoscenza tedesco. Risposta manoscritta. Publikompass cassetta n. 45 N 34100 Trieste.

CONCESSIONARIA Dino Conti, via Coroneo 33, Trieste cerca persona capace da inserire nel settore vendita auto. La conoscenza specifica è preferibile ma non essenziale. Gli interessati potranno presentarsi per un primo colloquio dalle ore 18 alle ore 19.30. 5-4 D

DITTA autotrasporti cerca autista patente D-E per servizi di linea. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 N 34100 Trieste.

GUADAGNO immediato. Importante ditta veneta cerca per Trieste n. 30 elementi ambosessi con minima esperienza per facile lavoro. Offresi L. 16 mila giornaliere più incentivi. Presentarsi oggi e domani dalle ore 9-12, 15-18, via Mazzini 30, sig. Santapaola. 6861 D

Continua in 16.a pagina

diecimila soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o **una serie di elettrodomestici**, o **l'impianto ad alta fedeltà**, o **l'autoradio**, o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

BANCA D'ITALIA LIRE DIECIMILA

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

IN MEZZO A IMMONDIZIE PRESSO ANVERSA DOPO IL RAPIMENTO DEL 7 MARZO SCORSO

Trovato cadavere il barone Bracht

Ancora ignote le cause della morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANVERSA — E' stato trovato su un mucchio di immondizie in un villaggio il corpo senza vita del barone Charles Bracht, rapito il 7 marzo. Il procuratore dello stato, Julien Van Hoeylandt, ha detto ai giornalisti che il macabro ritrovamento è avvenuto a Oelegem, dodici chilometri a Est di Anversa. Un ufficiale della polizia ha detto che il cadavere è stato rinvenuto durante la notte.

L'annuncio della morte di Bracht è giunto solo poche ore dopo che suo figlio aveva lanciato un accorato appello alla Tv per esortare i rapitori a por fine a un silenzio che si protraeva ormai da tre settimane. Le autorità avevano imposto un rigoroso silenzio stampa sul caso, subito dopo che il 63enne industriale era stato portato via dalla sua automobile, nel quartiere commerciale della città. Il corpo è stato trovato dopo che, in seguito all'appello televisivo, la famiglia Bracht aveva ricevuto una telefonata anonima, che consigliava di fare ricerche a Oelegem: alcuni funzionari hanno detto che l'uomo è morto circa un mese fa, e dunque pochi giorni dopo il rapimento.

Il figlio del rapito, Theo Bracht, sabato sera aveva parlato in lingua inglese davanti ai microfoni e alle telecamere, esortando i rapitori a rompere il silenzio «qualunque sia il messaggio che avete da dirmi». Ha detto che parlava in inglese perché i precedenti contatti telefonici con l'uomo che diceva di parlare a nome dei rapitori si erano svolti, appunto, in inglese. «Rivolgo il mio appello alle persone il cui nome in codice comincia per "D" e anche a tutti gli altri che hanno parte nella prigionia di mio padre». Ha poi sottolineato che la famiglia aveva dimostrato disponibilità a soddisfare le richieste dei rapitori, ha ricordato che le trattative erano proseguite regolarmente finché circa due settimane fa erano state in modo brusco interrotte.

«Da parte mia» ha aggiunto Theo Bracht «non ho mai sollevato alcun ostacolo. Dovete dunque mantenere la vostra promessa come io ho continuamente fatto». La cifra richiesta, secondo quanto si afferma in ambienti non ufficiali, sarebbe stata di oltre 50 milioni di franchi belgi (circa un miliardo e mezzo di lire italiane).

Il 7 marzo il barone Bracht non si era fatto vedere in ufficio. Allarmati, i collaboratori, che ne conoscevano la rigorosa puntualità, avviarono le ricerche: ma trovarono solo, in un vicino garage, l'automobile di Bracht, con alcune macchie di sangue sul pavimento. Una settimana fa un giornale di Anversa aveva ricevuto una telefonata anonima: lo sconosciuto diceva che Bracht era morto, che gli avevano sparato; e parlava inglese, come sempre avevano fatto i «contatti» con la famiglia. Ieri, dopo il ritrovamento, le autorità hanno detto che la causa della morte non era nota, e che l'autopsia si sarebbe svolta al più presto.

Thomas W. Patton



Anversa — Il deposito d'immondizie dove è stato trovato ieri il corpo del barone Bracht, rapito il 7 marzo (telefoto Upi)

Tempo perturbato nei prossimi giorni

ROMA — Il tempo continuerà ad essere perturbato, con temperature inferiori alla media, anche nei prossimi giorni: lo si ricava dalle indicazioni di massima per la seconda decade di aprile, preparate dal servizio meteorologico dell'aeronautica. In questo periodo il Mediterraneo centro-occidentale e l'Italia saranno interessati da frequenti formazioni di basse pressioni.

Condizioni di tempo generalmente perturbato con precipitazioni inizialmente più frequenti sulle regioni centro-settentrionali e successivamente su quelle meridionali. Tendenza a miglioramento nella fase finale del periodo. La temperatura sarà generalmente inferiore alla media specie nella seconda parte della decade.

SPUNTANO NUOVI «PETTEGOLEZZI» SULLA RAPINA DI CORFU'

La Valle accusò Monselles solo per uscire dal carcere?

L'avrebbe confidato a una donna che era in cella assieme a lei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il processo contro Alessio Monselles e Daniela Valle, accusati di ricettazione e favoreggiamento per aver aiutato a fuggire dalla Grecia tre francesi che il 16 luglio dello scorso anno fecero una rapina nel «Club Mediterranée» di Corfù, uccidendo un istruttore di nuoto, è continuato ieri dinanzi ai giudici della settima sezione penale del tribunale.*

Sulla pedana è stato richiamato, in apertura di udienza, Monselles, il quale ha fornito alcune spiegazioni sulla proprietà dell'«Alexia», lo «yacht» a bordo del quale i rapinatori fuggirono. L'imputato ha precisato che inizialmente il natante si chiamava «Vimala» e che fu da lui intestato alla moglie Paola Carloni. Successivamente, poiché la donna, dalla quale vive separato, aveva cercato di venderlo, lo «yacht» venne intestato ad un certo Kern, che è in sostanza un prestanome.

Parlando poi dei nove milioni di lire che furono sequestrati nella cassaforte di bordo, l'imputato ha dichiarato che la Valle sapeva dell'esistenza della somma, poiché aveva la chiave della cassaforte. Metà del danaro rappresentava l'ammontare dell'affitto pagato dai francesi per il noleggio del natante dal 10 al 20 luglio, mentre il resto della somma era un anticipo che gli stessi francesi gli avevano dato perché li portasse nel successivo settembre in crociera nelle acque di Capri.

A confermare questo episodio è stato chiamato un radioamatore, Cesare Scolari, il quale captò alcune conversazioni tra Alessio Monselles e suo padre Renato. Il testimone ha confermato d'aver sentito tra il 13 e il 15 luglio che lo «yacht» era stato noleggiato per settembre. Ma non ricorda d'aver sentito parlare di anticipi. La circostanza è stata però confermata dal padre di Monselles, Renato, il quale ha riferito che la mattina del 16 luglio, messosi in contatto radio con il figlio, fu da questi informato che verso le 11 di quel giorno avrebbe lasciato Corfù per dirigersi verso Ragusa, in Jugoslavia.

Nella seconda parte dell'udienza si è tornati a parlare del comportamento della Valle in istruttoria, allorché la giovane, cambiando la versione dei fatti che aveva dato inizialmente, accusò Monselles di essersi accordato con i francesi. A introdurre il discorso sulla questione è stata Giulia Minerba, una giovane donna che è detenuta per spaccio di sostanze stupefacenti fin dal 5 gennaio scorso.

Ha ricordato che nell'agosto dello scorso anno era in carcere perché accusata di detenzione di armi, e divise a «Rebibbia» la cella con la Valle. Quando ad entrambe fu concessa la libertà provvisoria, la fidanzata di Monselles fu sua ospite per due giorni. «Una notte, a letto — ha raccontato la testimone — Daniela Valle mi fece delle confidenze e si rammaricò di aver accusato Monselles, che era innocente. Aggiunse che l'aveva accusato perché, pur di ottenere la scarcerazione, era disposta a tutto».

E' stato a questo punto che l'avvocato Marcello Petrelli, difensore della Valle e accusato da Monselles di avere rapporti sentimentali con la propria cliente, ha fatto allegare agli atti del processo una lettera inviata da Monselles alla Valle. Dallo scritto risulta, in sostanza, che l'uomo era informato delle confidenze che la sua fidanzata aveva fatto alla Minerba.

Ad informare Monselles sarebbe stato Rolando Battestini, amico della Minerba e compagno di cella del proprietario dell'«Alexia». Monselles, pur riconoscendo per sua la lettera, ha escluso d'aver diviso la cella con Battestini o d'aver avuto con lui rapporti di amicizia. Lo vide in carcere soltanto una volta. Sulle confidenze che dalla Valle sarebbero state fatte alla Minerba è stato sentito anche il legale di quest'ultima, avvocato Alessandro Cassiani.

Sergio Geraldini

AL PROCESSO PER LA STRAGE DI BRESCIA

La lettura in aula di atti istruttori

L'udienza di ieri è stata completamente dedicata alle deposizioni dell'imputato Ferdinando Ferrari

BRESCIA — Al processo per la strage di piazza della Loggia, ripreso davanti alla corte d'assise di Brescia, la mattinata di ieri è stata interamente dedicata alla lettura degli interrogati durante l'istruttoria di Ferdinando Ferrari, uno dei due maggiori imputati della vicenda. Ferrari, che mercoledì scorso era stato interrogato per quattro ore, è tornato al pretorio per confermare le precedenti dichiarazioni. L'aridità della lettura dei verbali ha visibilmente annoiato il folto pubblico, tra cui gli studenti di una classe di una scuola media superiore che, entrati in aula, avevano preso posto, fino a quando il presidente non se ne è accorto, sul banco degli imputati a piede libero. Neanche ieri si è presentato Ermanno Buzzi, che ha preferito rimanere in carcere. Ferdinando Ferrari, che deve rispondere di concorso in strage, la scorsa settimana aveva sistematicamente respinto ogni accusa anticipando che, dopo di lui, altri coimputati avrebbero ritrattato le dichiarazioni accusatorie fatte in precedenza, dimostrando la sua estraneità ai fatti di causa.

Nella lettura dei vari documenti si sono alternati il presidente della corte Giorgio Allegri e il giudice a latere Antonio Moresca. E' stata letta una lettera clandestinamente inviata da Ferrari il 26 agosto 1975 dal carcere di Parma a Mario Labolani, amico di Nando Ferrari. In essa, l'imputato accusa tra l'altro il fondatore del «Mar», Carlo Fumagalli (recentemente condannato qui a Brescia a vent'anni e dieci mesi di reclusione), di aver voluto fare soltanto confusione attraverso il «movimento d'azione rivoluzionaria», mentre Elio Massagrande viene definito «un vero cameriata».

IN VISITA UNA DELEGAZIONE DEL FRIULI-V.G.

Incontri ad Amburgo per il rilancio della nostra regione

Illustrate le possibilità di inserimento turistico

DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — Con il ricevimento della delegazione ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia nel municipio di Amburgo da parte dell'assessore della Repubblica anseatica Klaus Abend, ha avuto praticamente inizio ieri mattina la serie di incontri promossi dell'Ente Regione, allo scopo di illustrare agli operatori economici e turistici, nonché ai rappresentanti della stampa di 24 testate germaniche, le possibilità di inserimenti turistici, di sfruttamento delle località di mare e della montagna della nostra regione da parte delle correnti turistiche o di capitali germanici. L'invito assume una dimensione potenzialmente molto vasta, partendo da una base turistica, quale polo di attrazione di interessi più compositi.

Klaus Abend ha rivolto il benvenuto agli ospiti compiacendosi per l'iniziativa e auspicando che i contatti tra Friuli - Venezia Giulia e Germania assumano, tramite Amburgo, sempre più profondi sviluppi. L'asesssore regionale prof. Renato Bertoli ha ringraziato l'ospite, ricordando anche il generoso contributo offerto dalla Germania a favore del Friuli in occasione del terremoto. E' seguito uno scambio di omaggi: al collega tedesco, Bertoli ha offerto una medaglia d'oro e una pubblicazione in latino sui Longobardi.

L'apertura ufficiale degli incontri avrà luogo questa mattina con una conferenza stampa che la delegazione italiana terrà ai giornalisti economici. In tale occasione l'assessore Bertoli illustrerà gli aspetti turistici del Friuli - Venezia Giulia con la collaborazione di esperti che metteranno in risalto anche le possibilità di investimenti nella nostra regione. E' prevista la presentazione del film di recente realizzato da Bombacci - Mauri, intitolato «Neve - Vacanze in Friuli - Venezia Giulia», nonché di una serie di diapositive con il multivideo: immagini inedite e suggestive dell'intera regione, dal mare alla montagna. La giornata sarà completata con la presentazione di prodotti dell'artigianato locale e di una tavola enogastronomica nonché con la degustazione di piatti tipici regionali. In serata sarà effettuato l'incontro con gli operatori turistici.

La delegazione regionale, che è guidata dall'assessore Bertoli, comprende l'on. Tombesi, in rappresentanza di tutte le aziende di soggiorno, il sindaco di Lignano Zatti per tutti i sindaci della regione, il dott. Vespasiano viceopresidente della provincia di Udine, il direttore dell'assessorato al turismo Tringale e il dott. Vio, il dott. Babille direttore dell'assessorato regionale pianificazione e bilancio, il dott. Zanetti presidente dell'Ente porto di Trieste, il consigliere della zona industriale di Trieste Gerli, l'amministratore delegato della Ediltur Sartori con Rosenwirth, Maver Grego e Schmalzl, il presidente dell'azienda di Grado Gregori con il direttore Malfertheiner, il presidente degli albergatori di Udine Santi, il dirigente della Camera di Commercio di Udine Cimenti e il consigliere dell'azienda di Forni di Sopra di Ragogna. Ospiti d'onore il sindaco di Villacco Mörthl e il Paska, presidente della Carinzia.

Dante di Ragogna

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Giornata ricca di imprevisti: inattesa visita di lontani parenti e arrivo di una lettera importante. «Grane» in campo sentimentale a causa della vostra gelosia: siate meno... orsi e più concilianti. Simpatica serata di baldoria in casa di amici. Una telefonata nel pomeriggio vi tranquillizzerà.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Grazie al vostro impegno e alla forte volontà riuscirete a superare ostacoli imprevisti nell'ambiente di lavoro. Talune situazioni si chiariranno con il tempo, ma abbiate prudenza e non siate impulsivi. Serata distensiva con la persona amata. Giornata positiva sotto ogni punto di vista.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **In giornata prenderete un'importante decisione che vi schiuderà le porte del successo; attenti, però, a non commettere errori per la fretta di arrivare al traguardo. Riordinate le idee in campo sentimentale; non è più procrastinabile una scelta. Amore e calcolo non vanno d'accordo.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Influssi astrali incerti per il lavoro; dovreste attuare cambiamenti, prendere iniziative ma siete insicuri e poco propensi a fare il primo passo. Gioia in famiglia per un equivoco risolto. In serata riceverete una telefonata di grande interesse. Salute buona. Sogni fallaci.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Gli impegni extraprofessionali vi stanno condizionando a tal punto da farvi trascurare famiglia e affetti. Vagliate bene i «pro» e i «contro» cercando di distribuire meglio il vostro tempo. Ritroverete in giornata un oggetto smarrito. Possibile vincita al gioco. Serata tranquilla in famiglia.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Un amico chiederà il vostro aiuto per risolvere una delicata faccenda familiare; cercate di essere imparziali, evitando di voler far prevalere a tutti i costi il vostro punto di vista. Per le giovani e i ragazzi gioia in amore: si avvicina a grandi passi la data delle nozze. Serata allegra.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Giornata distensiva sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. Fareste bene a rintracciare vecchi amici per ottenere quel sostegno economico di cui avete assoluto bisogno. In amore nessun problema: tutto va meravigliosamente. Il desiderio di fare nuove esperienze è forte, ma controllatevi.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Nuove prospettive si schiudono nell'ambiente di lavoro. Siate piuttosto diplomatici nei confronti dei colleghi ed evitate di far conoscere le vostre idee. Prudenza al volante; chi va piano — dice un vecchio adagio — va sano e va lontano. Attenetevi sempre ai consigli degli anziani.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Conseguirete lusinghieri traguardi nello studio e nel lavoro. Cercate di non farvi coinvolgere in una pericolosa polemica che potrebbe sortire spiacevoli risultati. Nuove conquiste sentimentali per le ultraventenni nate nella terza decade. Quanto prima vedrete realizzati i vostri sogni.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Non lasciatevi prendere dal nervosismo e cercate di riflettere prima di compiere qualsiasi passo nell'ambiente di lavoro; il momento è delicato e non è il caso di dar vita a sterili polemiche. Nozze in vista dopo il lungo fidanzamento. Sarà bene che moderiate il vostro linguaggio.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Anche se la promessa fatta alla persona amata vi costerà qualche sacrificio, non dovete ora esitare a mantenerla. Gli astri vi consigliano di evitare che nei rapporti sentimentali interferiscano questioni di interesse. Per i giovani c'è una promozione in vista. Invito in serata.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Molta prudenza nell'ambiente di lavoro; qualcuno sta cercando di prepararvi un brutto tiro per impedire un meritato riconoscimento economico; sta a voi impedire che sia colpito il bersaglio. Un nuovo legame sentimentale all'orizzonte. Prima di agire sarebbe opportuno consigliarsi.**

Rubrica offerta dalla

Una scelta sicura! DUSCHOLUX la cabina doccia per il tuo bagno

Brema arredamenti via Mazzini 16 v.le D'Annunzio 6

MAURIZIO BLONDET INTERROGATO PER UN SUO ARTICOLO

Un giornalista della «Domenica» al processo per piazza Fontana

E' stato sentito anche un ex appartenente alla «Decima Mas»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Solo due testimoni hanno deposto ieri davanti alla corte di assise di Catanzaro. Il primo è stato Mario Bottari, un ex appartenente alla «Decima Mas», imputato nel processo per il «golpe Borghese», che fu in contatto con Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», nella primavera del 1969. Il secondo, Maurizio Blondet, è un giornalista che si trovò per caso sullo stesso aereo con il tassista, Cornelio Rolandi, che tornava a Milano dopo aver formalmente riconosciuto Pietro Valpreda «in un confronto all'americana». Il regista Giuseppe Menegatti, marito della ballerina Carla Fracci, che era stato citato, non è comparso in aula.

Mario Bottari, consulente zootecnico disoccupato, in libertà provvisoria per motivi di salute, ha scontato venticinque mesi di reclusione preventiva perché accusato di aver partecipato al tentativo di colpo di stato che fu organizzato dal «Fronte nazionale Junio Valerio Borghese». Un altro imputato in quel processo, l'avv. Maurizio Degli Innocenti, riferì che nella primavera del 1969 si recò da lui Mario Merlino.

Bottari, che per questo è stato citato come teste nel processo per la strage di piazza Fontana ha negato di aver mai conosciuto Mario Merlino e tanto meno di avere avuto un appuntamento con lui nello studio dell'avv. Degli Innocenti. Bottari ha ammesso di aver conosciuto Stefano Delle Chiaie: me lo presentò il comandante Borghese — ha detto — nel suo studio di Roma e gli chiese di interessarsi per trovarmi un lavoro».

Il secondo teste comparso, il giornalista della «Domenica del Corriere» Maurizio Blondet, ha detto che si trovò per caso in compagnia di Rolandi, la sera del 16 dicembre 1969. Il giornalista, che non era in servizio, rientrava a Milano da Roma, dove aveva sostenuto gli esami per diventare professionista. Sull'aereo sentì Rolandi che parlava spontaneamente raccontando ai passeggeri «con l'euforia di una persona appena uscita da uno stato di forte tensione» il caso di cui era stato protagonista. Nell'articolo di Blondet, che fu pubblicato sul numero del 30 dicembre 1969 del settimanale, il giornalista riferisce queste frasi di Rolandi: «Mi sono subito reso conto di aver trasportato l'attentatore. Sono tornato indietro. Ho visto il guaio che era successo. Ho pensato: se fosse quello là? Ho cercato un agente. Gliel'ho detto. Quello ha preso il mio nome, il numero del mio tassì ed ha detto: "Vedremo, ti chiameremo". Poi mi hanno chiamato in questura e mi hanno fatto vedere delle fotografie».

Blondet, pur ammettendo di non ricordare esattamente la circostanza, a distanza di tanti anni, ha detto di essere assolutamente certo che le frasi riportate tra virgolette nell'articolo erano quelle pronunciate da Rolandi sull'aereo, perché, ha detto, «quella di riferire fedelmente è la mia consuetudine professionale e certo non possono essermele inventate».

■ PIDOCCHI — I casi di bambini trovati con i pidocchi nelle scuole, nei collegi e nelle altre collettività si sono più che triplicati nel 1977 rispetto all'anno precedente. Lo si ricava dalle statistiche sui casi denunciati al novembre 1977, rese note dall'Istat. Negli undici mesi dell'anno scorso sono stati denunciati infatti 39.423 casi di «pediculosi» contro i 7.267 dell'analogo periodo del 1976.

«Golpe»: interrogati due testimoni

ROMA — Con l'interrogatorio di due testimoni è ripreso nell'aula-palestra del Foro Italico il processo per il tentativo di «golpe» attribuito al principe Borghese e ai suoi seguaci del «Fronte nazionale». Il primo a essere ascoltato dalla Corte d'Assise presieduta dal dott. Giuffrida è stato Basilio Sbarra. La sera del 7 dicembre 1970 prese parte alla riunione nella palestra di via Eleniana dove, secondo l'accusa, si sarebbero raccolti i cospiratori in attesa del «via» al colpo di stato. Sbarra ha escluso che, almeno sino a quando egli rimase nella palestra, si sia parlato di «golpe» o di cose del genere.

Il secondo testimone è stato il signor Alfredo Chiti. Era amico dell'avv. Maurizio Degli Innocenti il quale, dopo i fatti del dicembre '70, gli presentò il costruttore Remo Orlandini, braccio destro di Borghese. «Dopo l'arresto di Orlandini per la storia del "golpe" — ha dichiarato Chiti — Degli Innocenti mi disse che era facile andarlo a trovare perché era ricoverato in una casa di cura: e difatti ci recammo nella clinica e parlammo con lui. Successivamente, sempre su richiesta di Degli Innocenti, ospitai nella mia villa in Toscana il costruttore romano.

ELICOTTERO MILITARE precipita nel Viterbese

VITERBO — Un elicottero del centro aviazione leggera dell'esercito è precipitato verso le 10.30 di ieri mattina nelle acque del lago di Bolsena nei pressi di Montefiascone. I quattro componenti dell'equipaggio, subito soccorsi da alcuni pescatori della zona, sono stati ricoverati nell'ospedale di Viterbo con prognosi che vanno dai 90 giorni ai 10 giorni di guarigione. Il più grave dei ricoverati è il caporal maggiore Ferrazzani, che ha subito l'amputazione del piede sinistro. Gli altri componenti l'equipaggio sono: capitano Stefanelli, maresciallo Costa e sergente maggiore Grossi.

Reintegrata al suo posto la «dottoressa in bikini»

CATANIA — Visitare i pazienti in bikini «non è rilevante sotto il profilo della sanità pubblica». Lo ha stabilito il tribunale amministrativo di Catania, al quale si era rivolta, per essere reintegrata nel posto di medico condotto, la dottoressa Caterina Arena, di 30 anni, licenziata nell'agosto del 1975 dal sindaco democristiano dell'isoletta di Salina, Liberatore Giuffrè, per avere, fra l'altro «visitato i pazienti in costume succinto».

Il tribunale amministrativo ha accertato che vi fu «il deliberato proposito di licenziare» e che le presunte lamentele dei pazienti della dottoressa Arena, relative al suo abbigliamento, sarebbero state «rimovibili con semplice avvertimento». Il TAR di Catania, infine, ha disposto l'immediata riassunzione di Caterina Arena ed il versamento dell'intera retribuzione dalla data del licenziamento.

REBUS (frase: 4, 5, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Picco L; oca F; fez A; RA tino = piccolo caffè zaratino.

«il cinema in casa»

noleggio films sonori

AZ centro ottico / cinefoto

ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 54374

COLTA DA UN IMPROVVISO RAPTUS DI FOLLIA

Dà fuoco alla madre una giovane a Torino

TORINO — In preda ad una crisi di follia, una donna di 25 anni ha cosparso la madre con del petrolio contenuto in una tanica, poi ha appicato il fuoco. Le fiamme sono state spente, con grave pericolo, da un'altra figlia della donna. Entrambe hanno riportato gravi ustioni. Il fatto è avvenuto in un povero alloggio di via Candiolo.

Protagonista del folle gesto è stata la venticinquenne Rina Vola, già in passato ricoverata in case di cura. Ieri era in casa con la madre, Maddalena Conigliano, di 53 anni, e con la sorella Lucia, di 13 anni. In un improvviso raptus, è andata a prendere sul balcone una tanica di petrolio che serviva per il riscaldamento e l'ha versata completamente sulla madre, in quel momento affacendata attorno alla cucina. Prima che la madre potesse reagire, le ha appicato il fuoco.

La sventurata donna è stata tramutata in una torcia umana. Alle sue urla di raccapriccio, è accorsa l'altra figlia che è riuscita a spegnere le fiamme ustionandosi le mani e il volto. Maddalena Conigliano è stata poi soccorsa dai vicini e trasportata al centro grandi ustionati, dove è stata ricoverata con riserva di prognosi: ha il 70 per cento del corpo ustionato. La figlia Lucia è stata invece guidicata guaribile in una ventina di giorni.

■ TERREMOTO — L'osservatorio sismologico di Prato ha registrato intorno alle 11 di ieri una scossa del quinto grado della scala Mercalli. Il sisma, di carattere sussultorio, interessa una zona a poco meno di trenta chilometri da Prato, in direzione Nord-Ovest, e individuata sulla montagna pistoiese. Non si segnalano danni.

MAREGGIATE, BUFERE E PIOGGE DA SABATO

Maltempo sull'Abruzzo: frane e ingenti danni

L'AQUILA — *L'ondata di maltempo che ha colpito da sabato l'Abruzzo ha provocato danni ingenti in tutta la Regione, battuta da mareggiate, bufere di neve in montagna, piogge furiose con allagamenti. Frane e smottamenti si sono verificati ovunque. A Ortolano, lungo la SS. 80 del Gran Sasso, una grande frana incombe sull'abitato. Per ora due case sono state sgomberate per ordine delle autorità. Resta interrotto il traffico ferroviario lungo la linea Adriatica per il crollo di un ponte tra Giulianova e Roseto, nel Teramano. I tredici piloni rimasti in piedi sembrano in buone condizioni, mentre quelli crollati sono risultati erosi dalla corrente del fiume Tordino ingrossato dalle piogge. Tecnici delle ferrovie stanno vagliando la situazione.*

Una frana a Cellino Attanasio ha distrutto alcune abitazioni sgomberate, stalle ed edifici agricoli, uccidendo alcuni animali. Sei famiglie sono senza casa nella zona di Valliano: sono trenta persone. Le strade statali 355 e 553, nel Teramano, sono interrotte da frane. La SS 80 è minacciata da uno smottamento esteso per 300 metri. Altre strade provinciali del Pescarese sono interrotte da frane o cedimenti del terreno.

La situazione è critica nella zona di Valle Castellana, nel Teramano. Altre frane e interruzioni stradali sono segnalate in provincia dell'Aquila, nella Marsica e nella valle Peligna, dove il tempo si mantiene brutto con pioggia e freddo intenso, e nevicate sui monti. Quindici persone sono senza tetto a Quadri (Chieti). Molte abitazioni sono minacciate da crolli e allagamenti a Casoli. L'allarme è stato dato in quest'ultimo centro in piena notte e ha causato panico.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

Orizzontali: 1 Stazione balneare del Goriziano - 5 La Venezia di... Trieste - 10 Arbusto che dà more - 11 Giocate al lotto - 12 Carducci ne scrisse una a... Miramar - 13 Ampio, esteso - 14 Ormai finisce così - 15 Simbolo del titanio - 16 Prudente, circospetta - 17 Una comunità europea (sigla) - 18 Trainato da buoi - 19 La Mata spia - 20 Uno dei fratelli Bandiera - 22 Pomeriggi inoltrati - 23 La si lascia per terra - 24 Un famoso Slataper - 26 Maschera l'amo - 27 Mette a dura prova gli argini - 28 Nome d'uomo - 29 Dolce con la crema - 30 Sigla di Piacenza - 31 Gira in centro - 32 Nome di donna - 33 Ma guarda! - 34 Altro nome di donna - 35 Ladri di guardia - 36 Se ne fanno statuette - 37 Un gioco di carte.

Verticali: 1 Famose quelle di Postumia - 2 Isola dell'Egeo - 3 L'attrice Ninchi - 4 La prima nota - 5 Accompagna la parola - 6 Piena di aculei - 7 Si conta sul pollice - 8 Più lontano di qui - 9 Secchi, sterili - 11 Catena montuosa dell'Asia Minore - 13 Non monotona - 14 Mezzi che volano - 16 Chi la perde si arrabbia - 17 Pesce d'acqua dolce - 18 Dà spettacolo sotto un tendone - 19 Heinrich, poeta tedesco - 21 Francesco ciclista - 22 La fa muta chi tace - 24 Quella di Trieste è TS - 25 Si dice che vuole la sua parte - 26 Ha almeno due pale - 27 Gradino della scala portatile - 29 Espressioni d'affetto - 30 Città dell'Istria - 32 Segno che moltiplica - 33 Fa eco al tio - 34 Sigla di Torino - 35 Pare... a metà.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Adria; 6 Pola; 11 Quieto; 13 Libia; 15 ara; 16 Troia; 18 sn; 19 BA; 20 arabo; 21 etc; 22 crini; 23 mura; 24 picco; 25 Manin; 26 poche; 27 canoa; 28 orci; 29 celle; 31 età; 32 curva; 33 sm; 34 se; 35 trita; 36 PPP; 37 irosi; 39agorai; 41 vedi; 42 Isila.

Verticali: 1 Aqaba; 2 dura; 3 ria; 4 te; 5 attrice; 7 olio; 8 Lia; 9 AB; 10 cancan; 12 Orano; 14 Istria; 17 obi; 20 archi; 21 Eunoè; 22 ciocca; 23 mania; 24 Porter; 25 malvagi; 26 poesia; 27 certa; 29 cui; 30 ampia; 32 cric; 33 Spal; 35 Tse; 36 pro; 38 OV; 40 Os.

OFFERTO DA START sport

ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS

OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

CRONACHE DELLO SPORT

LA JUVE PASSA CON DISINVOLTURA DAL CLIMA DI CAMPIONATO A QUELLO DI COPPA

Lasciatisi alle spalle l'Inter i bianconeri sono già a Bruges

Trapattoni ha portato con sé sedici giocatori: Morini - infortunato - sarà sostituito da Spinosi

TORINO — Con una vittoria di stretta misura a farle da trampolino, la Juventus è partita ieri nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Caselle per Bruges dove domani cercherà un risultato utile ad assicurarle il diritto di giocare a Londra la finalissima della Coppa dei campioni, nel prossimo mese di maggio.

L'uno a zero ottenuto con un gol di Bettega a quattro minuti dalla fine nell'incontro di andata non è indubbiamente un presupposto sufficientemente tranquillizzante. E tuttavia, c'è chi non ha mancato di ricordare che su questo stesso presupposto i bianconeri s'erano avviati lo scorso anno a Bilbao per affrontarvi l'epilogo della Coppa Uefa: un epilogo che fu vittorioso nonostante la sconfitta per 2-1 rimediata nel capoluogo basco.

I giocatori juventini non si nascondono le incognite che questa trasferta loro riserva; e tuttavia sono convinti di riuscire a mettere a segno almeno un gol a Bruges. «E se ne facciamo uno, la qualificazione — dicono — ce l'abbiamo in tasca». Che quella belga sia una squadra assai ben organizzata, che applichi in modo mirabile la tattica del fuorigioco (che tante difficoltà procurò ai bianconeri nell'incontro di andata), tutti lo ammettono. Ma, contemporaneamente, si fa rilevare che sul proprio terreno il Bruges sarà costretto a comportarsi in modo tatticamente ben diverso dagli schemi attuati a Torino.

Sul rendimento juventino nell'incontro di domani può pesare il dispendio di energie cui, sabato scorso, i bianconeri sono stati costretti dall'Inter per rimontare i due gol nerazzurri. Ma la splendida prestazione da essi offerta nel «derby» — che seguiva di quattro giorni la prima semifinale di Coppa — è in proposito abbastanza rassicurante; così come lo è l'ulteriore dimostrazione di personalità agonistica e di forte carattere offerta dai campioni d'Italia proprio nel risalire nel giro d'un quarto d'ora le due reti messe a segno dalla squadra di Bersellini nell'ultimo turno di campionato.

Della comitiva non fa parte Morini, che uno stiramento muscolare alla coscia sinistra ha messo fuori combattimento per una decina di giorni almeno. E' indubbiamente un handicap notevole, soprattutto perché lo «stopper» era uno dei giocatori più in forma dell'intera squadra juventina. Al suo posto giocherà a Bruges Spinosi, che era stato uno dei maggiori protagonisti della conquista della Coppa Uefa l'anno scorso, ed al quale però manca quest'anno un minimo di continuità agonistica.

Trapattoni ha portato con sé in Belgio sedici giocatori: Zoff, Alessandrelli, Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Spinosi, Scirea, Furino, Causio, Tardelli, Benetti, Verza, Boninsegna, Bettega, Fanna e Francisca. L'allenatore bianconero deciderà dopo la conclusione dell'allenamento.

TENNIS A MONTECARLO

Panatta e Bertolucci passano il turno

MONTECARLO — Bertolucci e Panatta hanno superato piuttosto agevolmente il primo turno del torneo internazionale di tennis di Montecarlo eliminando rispettivamente l'americano Terry Moor e l'inglese John Lloyd. Ha invece destato sorpresa l'eliminazione dell'americano Dick Stockton, testa di serie n. 7, che ha ceduto di schianto al terzo set di fronte all'australiano Kim Warwick. Non ha superato questo primo turno anche il veterano australiano Ken Rosewall il quale, come Stockton, si è arreso nel terzo set al più dinamico e vitale cecoslovacco Tomas Smid.

Ecco i risultati del primo turno: Fibak (Pol) batte Houtk (Cec) 6-4, 6-1; Smid (Cec) batte Rosewall (Austr) 3-6, 6-3, 6-0; Bertolucci (It) batte Moor (Usa) 6-3, 6-2; Warwick (Austr) batte Stockton (Usa) 4-6, 6-2, 6-0; Panatta (It) batte Lloyd (Gb) 6-3, 6-4; Pecci (Parag) batte Jauffret (Fr) 3-6, 6-3, 6-2.

A BELGRADO IL 17 GIUGNO

Conteh-Parlov: firmato il contratto

LONDRA — John Conteh ha firmato ieri con l'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini il contratto per un incontro, titolo in palio, con il campione del mondo dei mediomassimi il 17 giugno prossimo a Belgrado.

Conteh era stato privato del titolo nel maggio 1977 per non averlo difeso contro l'argentino Miguel Cuello. In base al contratto, il pugile inglese riceverà una borsa di 203.750 dollari, record assoluto per un pretendente al titolo dei mediomassimi.

Alì-Spinks il 15 settembre

NEW ORLEANS — E' confermato, Leon Spinks, attuale campione del mondo dei massimi, e Muhammad Alì torneranno ad affrontarsi, titolo in palio, al Superdome di New Orleans il 15 settembre prossimo. La firma del contratto avverrà oggi. Lo hanno comunicato i funzionari della Top Rank, organizzatrice dell'incontro.

CONDIZIONI LAUDA

Il dito infortunato sulle nevi dell'Arlberg gli provoca forti dolori, la mano si è gonfiata, ma nonostante ciò Niki Lauda non dispera di poter prendere regolarmente parte al G.P. di Montecarlo in programma per il 7 maggio.

UN KENIANO HA FERMATO I CRONOMETRI SUL TEMPO DI 13'08"4 NEI 5000

Come Rono ha frantumato il mondiale



Henry Rono mentre taglia il traguardo dei 5000 metri nella riunione di Berkeley (Telefoto Upi)

BERKELEY — Era sceso in pista per vincere, non certo per polverizzare il primato del mondo del 5000 metri. Lo ha detto candidamente l'eclettico keniano Henry Rono che sabato, nella riunione di atletica a Berkeley (California), ha abbassato il record del mondo della distanza fino allora detenuto dal neozelandese Dick Quax che lo aveva stabilito il 5 luglio 1977 a Stoccolma in 13'12"9. Rono ha fatto fermare i cronometri in 13'08"4. Un'impresa senza precedenti, se non altro per il modo in cui è stata realizzata.

«Non avevo la minima intenzione di attaccare il record di Dick Quax. Mi ero iscritto alla corsa con la sola speranza di vincerla, questo sì, ma non di fare il primato. Non ci pensavo affatto».

E' la confessione più sincera di Rono ancora ansimante dopo aver fatto il giro d'onore ed aver ricevuto gli applausi degli ottomila spettatori trepidanti per la sua prestazione. «Devo tuttavia ammettere che tutto si prestava perché facessi un buon tempo: le condizioni atmosferiche ideali (leggero vento, molto sole, una temperatura intorno ai 21 gradi) e soprattutto il pubblico che mi ha incoraggiato dal principio alla fine», ha proseguito il keniano. «Quando l'altoparlante ha annunciato che il mio tempo al passaggio alle due miglia (circa 3200 metri era di 8'28" solo allora ho cominciato a pensare che il record del mondo era alla mia portata», ha aggiunto.

Nella sua lunga corsa verso il primato del mondo, Rono ha coperto con estrema regolarità ogni giro (400 metri) della pista della «Stadium Edwards» tra 62 e 64 secondi. Il suo tempo di passaggio ai primi 1600 metri è stato di 4'15" e gli ultimi 400 metri li ha corsi nell'incredibile tempo di 59"6. Quando si pensa che Rono ha vinto con più di 320 metri di vantaggio sui suoi più immediati avversari, che sono i suoi connazionali Joshua Kimeto (13'58") e Samson Kimombwa primatista del mondo dei 10.000 metri, nasce spontanea la domanda se l'atleta di Nairobi non sia in grado, nel prossimo futuro, di abbassare il record a 13'5" e addirittura... sotto i 13 minuti.

Rono, nato il 12 febbraio 1952, è di taglia media (m 1,70 di altezza e kg 64 di peso). Ha passato la gioventù nella vallata del Rift, una regione che ha dato i natali ad altri grandi fondisti keniani, quali Kipchoge Keino, campione olimpico dei 1500 metri nel 1968, Kimombwa e James Munyala. Rono, come d'altronde Keino, è membro della tribù «Nandi» che appartiene al gruppo «Kalenjin».

Finché è vissuto nel Kenia, cioè fino a 20 anni, Rono non si era mai allenato. «Correvo per il solo piacere di correre. Non pensavo allora alle competizioni e ancor meno agli allenamenti». Attualmente risiede nella città di Pullman (Stato di Washington) dove studia agronomia all'Università. Da due anni il suo allenatore è John Chaplin, lo stesso che cura anche Kimombwa.

Parlando dei suoi metodi di preparazione, Rono non ha avuto segreti: «In genere, mi alleno tre volte al giorno. Tutte le mattine, presto, compio circa 15 chilometri di cross. Poi verso le 11 mi dedico alla velocità e infine nel pomeriggio corro ancora per una decina di chilometri. Inoltre, una volta alla settimana, faccio gli 800 metri in due modi: i primi ad andatura media, gli altri spingendo al massimo».

Quanto ai suoi progetti futuri, Rono ammette onestamente di poter abbassare ancora i 13'08"4 di sabato, senza però trascurare di puntare su altri primati: quello di 3000 metri (7'35"2 del britannico Brenda Foster) e quello dei 10.000 metri (27'30") del connazionale Kimombwa. Concludendo ha detto di ambire a partecipare a numerose riunioni in Europa

IL PUNTO SULLA SOCIETÀ IN UNA CONFERENZA STAMPA DI BELROSSO

Triestina: ieri, oggi, domani

Se il presidente non troverà aiuti i programmi verranno ridimensionati

Passato, presente e futuro dell'U.S. Triestina sono stati esaminati e dibattuti ieri nella sede di via Machiavelli nel corso di una conferenza stampa fiume protrattasi per oltre due ore. Un incontro nel corso del quale si è discusso un po' di tutto, si è fatto insomma il punto sulla situazione in casa alabardata. Alle esposizioni del presidente dott. Belrosso e del d.s. prof. Scuderi (era presente anche Colino mentre Bicocchi ha giustificato la sua assenza per inderogabili impegni professionali) sono seguiti numerosi interventi i quali hanno consentito di mettere a fuoco vari argomenti, oggetto di sempre più accese discussioni fra i tifosi e gli sportivi.

Ha preso per primo la parola il dott. Belrosso. Il presidente alabardato, dopo aver categoricamente smentito che l'assunzione del prof. Scuderi sia da porre in relazione al fatto che la società intende vendere i suoi giocatori migliori per consentire un parziale rientro delle esposizioni, ha aggiunto: «Posso affermare che l'arrivo di Scuderi ha coinciso con un notevole interessamento nei confronti delle nostre due maggiori squadre da parte di tutti i maggiori sodalizi. Ciò naturalmente costituisce per noi e per i nostri tecnici un grosso motivo di soddisfazione. Da quando quattro anni orsono ho assunto la presidenza dell'U.S.T. ho sempre mantenuto fede alle mie promesse, anche se ciò ha comportato dei sacrifici finanziari notevoli. Senza falsa modestia ritengo di poter sostenere che ho fatto tre volte più di quanto pensavo di fare il giorno della mia elezione. L'attuale passivo della Triestina, che ha un disavanzo di gestione di circa 200 milioni, si aggira sul miliardo. Con le mie sole forze, anche se voglio un gran bene a questa società, non posso fare fronte ad altre esposizioni».

Appello

Più di quanto abbiamo fatto sino ad ora non possiamo certamente fare: questo in sintesi quanto ha detto ancora Belrosso il quale ha rinnovato l'appello a tutte le persone che possono dare una mano alla società per farla salire sempre più in alto. «Le porte della Triestina — ha concluso — sono aperte a tutti: chi vuole entrare e unirsi a noi è sempre il bene accetto».

Tagliavini

La riconferma di Tagliavini sulla panchina alabardata — come ha dichiarato il dott. Belrosso — dipende da un sacco di cose ma «soprattutto dallo stesso Tagliavini». Al momento attuale comunque il problema non è stato affrontato dalle due parti.

Ha preso quindi la parola il direttore sportivo prof. Scuderi. La sua relazione ha toccato numerosi argomenti che si possono così sintetizzare.

Traguardi immediati

La promozione in C-1 e la valorizzazione dei giovani: questi gli obiettivi che si prefiggeva la Triestina all'inizio della stagione. Il programma, sino ad ora, è stato rispettato solo a metà anche se «alla C-1 ci crediamo come il primo giorno — ha detto Scuderi — nonostante gli ultimi risultati negativi». Ampiamente raggiunto invece l'altro traguardo: Mitri, Franca, Marcato e Schiraldi sono elementi già affermati; Clemente, Rossi e Zanutel hanno avuto modo di dimostrare tutte le loro possibilità nelle frequenti apparizioni in prima squadra; Scarel e Bisioli costituiscono gli elementi più rappresentativi del vivaio. A questi nomi vanno aggiunti quelli di Furlan, Muiesan e Del Frate, ceduti in comproprietà o in prestito affinché «si facciano le ossa». La Triestina insomma può guardare con estrema fiducia al domani in quanto ha saputo allestire un vivaio di prima qualità al quale sono direttamente interessati alcuni fra i maggiori club professionistici.

Programmi futuri

La società alabardata ha già predisposto un programma per la prossima stagione; programma che potrebbe avere tre indirizzi:

— allestire una squadra con i giovani attualmente in forza e quelli che rientreranno dai prestiti o dalle comproprietà;

— allestire una formazione che possa aspirare alla permanenza in C-1 senza sottoporre la società ad ulteriori sacrifici finanziari avvalendosi in linea di massima dell'attuale «rosa» senza però procedere a cessioni o acquisti di rilievo;

— approntare una squadra che possa inserirsi nella lotta per la promozione; oltre alla riconferma degli elementi di maggior prestigio la società dovrebbe provvedere all'acquisto di quattro o cinque giocatori di provato valore già affermati nella categoria in modo da garantire un salto di qualità alla squadra.

Il consiglio direttivo della società, nella sua ultima riunione, ha optato per la prima soluzione pur paventando i pericoli che tale decisione comporta. In altri termini, se non interverranno aiuti di carattere finanziario, la Triestina sarà costretta, come del resto è già orientata, a mettere assieme una squadra senza aggravare l'attuale passivo.

Contatti con società

E' stata smentita la voce di un gemellaggio con l'Inter o con qualsiasi altra società di serie A anche perché «le esperienze insegnano che queste forme di collaborazione si traducono sempre in grossi vantaggi per i sodalizi maggiori». In merito ai contatti con squadre di serie A e B per la cessione di alcuni fra i giocatori più interessanti, il presidente Belrosso ha affermato che le richieste sono state tantissime, alcune anche interessanti, ma di concreto non v'è assolutamente nulla. «Molte chiacchiere — ha detto — ma nulla di scritto. Al momento di passare dalle parole ai fatti tutti si tirano indietro e sino a quando sarò alla guida della società non cederò mai un giocatore se l'offerta non sarà adeguata al suo valore».

Conclusioni

Il dott. Belrosso, ed è questa la notizia più confortante, non ha alcuna intenzione di lasciare la Triestina e lo ha confermato anche nel corso della conferenza stampa. Entusiasmo e passione non gli fanno difetto ma, come ha ribadito più volte, è troppo solo, finanziariamente parlando. I suoi progetti e i suoi programmi sono ambiziosi; vorrebbe una Triestina almeno in serie B, una Triestina piazzata in alto nella scala dei valori calcistici nazionali, come del resto competerebbe ad una società dalle tradizioni così gloriose. E' un traguardo che però con le sue sole forze non può tagliare e si rivolge quindi a quanti possono dare il loro aiuto per raggiungere questa meta. Diversamente i programmi non potranno che subire un ridimensionamento, come è stato annunciato ieri.

Claudio Nordio

PRESENTATO IL CAMPIONATO ED EFFETTUATI I SORTEGGI

Passeranno per Udine i mondiali di pallavolo

ROMA — Ieri mattina al Foro Italico è stato presentato il campionato del mondo di pallavolo, competizione che quest'anno — dal 20 settembre al primo ottobre — viene ospitata dall'Italia. In una conferenza stampa sono stati dati alcuni cenni sullo svolgimento e il regolamento della competizione.

Le ventiquattro squadre partecipanti — ha spiegato, in sintesi, Sinan Erdem, presidente della commissione sportiva internazionale — formeranno sei gironi eliminatori da quattro. Le prime due di ogni girone andranno a formare due gironi di sei squadre, mentre le altre dodici parteciperanno alla fase di classificazione. Le prime due classificate dei due gironi delle vincenti andranno alle finali.

Questo il calendario: 20-22 settembre fase eliminatoria nelle città di Roma, Venezia, Parma, Ancona, Bergamo e Udine; 24-27 settembre gironi di semifinale a Roma (1-12.o posto) e Venezia (13.o-24.o posto); 30 settembre-primo ottobre finali a Roma.

Nel corso della conferenza stampa il presidente della federazione italiana ha dato notizia che l'Italia femminile è stata ammessa al campionato mondiale che si svolgerà in Unione Sovietica dal 23 agosto al 7 settembre, grazie al forfait della Romania ed essendo stata la prima delle non classificate agli ultimi «europei» di Helsinki.

Con Italia e Belgio nel girone «A» giocheranno Portorico e Cina popolare: questo l'esito del sorteggio svoltosi nel pomeriggio al Foro Italico. Come si ricorderà, in ognuno dei sei gironi della fase eliminatoria erano state già incluse due nazionali; oltre all'Italia, le prime undici classificate ai campionati mondiali del 1974 in Messico. Col sorteggio si è completata la composizione dei gironi, includendovi due nazionali ciascuno: tre per la confederazione europea, tre per la confederazione Nord e Centro America e Caraibi, due ciascuna per le confederazioni Asiatica, Sudamericana e Africana.

Questa la composizione completa dei sei gironi eliminatori maschili:

girone «A»: Italia, Belgio, Cina, Portorico; **girone «B»**: Polonia, Messico, Finlandia, Venezuela; **girone «C»**: URSS, Brasile, Francia, Tunisia; **girone «D»**: Giappone, Cuba, Argentina, Ungheria; **girone «E»**: Germania Est, Bulgaria, Canada, Egitto; **girone «F»**: Cecoslovacchia, Romania, Corea del Sud, Stati Uniti.

Per quanto riguarda il sorteggio dei campionati mondiali femminili (come detto, in programma nell'Unione Sovietica), l'Italia è stata sorteggiata nel girone «B» con Giappone, Tunisia e Stati Uniti.

Questa la composizione dei sei giorni della competizione femminile (che si svolgeranno in quattro città: Odessa, Leningrado, Minsk e Riga): **girone «A»**: URSS, Bulgaria, Corea del Nord, Repubblica Dominicana; **girone «B»** (a Odessa): Giappone, Tunisia, Stati Uniti, Italia; **girone «C»**: Corea del Sud, Canada, Germania Ovest, Brasile; **girone «D»**: Germania Est, Messico, Cecoslovacchia, Egitto; **girone «E»**: Ungheria, Polonia, Cina, Cile; **girone «F»**: Jugoslavia, Olanda, Perù, Cuba.

I commenti dei dirigenti italiani e degli azzurri presenti al sorteggio (cui hanno partecipato fra gli altri oltre al presidente della Fivb, Libaud, il segretario generale del Coni, Mario Pescante, e l'attore ex pallavolista Giuliano Gemma) sono stati generalmente entusiastici. Si sapeva che il sorteggio sarebbe stato pilotato perché il regolamento stabilisce che le squadre appartenenti a una stessa confederazione non possono essere più di due a girone, ma ora si può aggiungere che l'Italia, soprattutto quella maschile, è stata anche aiutata dalla dea bendata. La qualificazione ai gironi di semifinale appare assicurata per gli azzurri, anche se al posto della Cina sarebbe potuta uscire la Tunisia o l'Egitto, squadre più deboli. Va comunque ricordato che l'Italia alcuni anni addietro batté due volte la Cina per 3-0.

Oggi il comitato organizzatore della competizione italiana assegnerà i vari gironi alle sei sedi: di sicuro il girone «A», quello dell'Italia, si disputerà a Roma e sembra certa anche la sede di Venezia per il girone «D», quello con il Giappone (per motivi televisivi). Per gli azzurri poi comincerà il lungo periodo di preparazione che prevede fra l'altro raduni collegiali, la partecipazione alla Coppa Latina e incontri amichevoli con Giappone e Cuba.

Le quote Totip

ROMA — La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 14 di domenica scorsa: ai vincitori con 12 punti, lire 78.000; ai vincitori con 11 punti, lire 8.000; ai vincitori con 10 punti, lire 1600.

DE BERNARDI RISOLUTORE DOPO ULIVIERI E PELLEGRINI

Una splendida alternativa nell'attacco dei bianconeri

UDINE — «Che cosa succede a Udine? Per la venuta del Bolzano, una modesta squadra di centro classifica, allo Stadio del Friuli si danno convegno oltre 6 mila persone!» Questa, in sintesi è stata la constatazione dell'allenatore dei bianco-rossi bolzanini, Lamberti, di fronte allo splendido scenario di folla all'inizio della partita; alla fine dell'incontro Lamberti ha aggiunto: «Tra noi e l'Udinese più che per i punti della classifica la differenza consiste nel grosso pubblico; non potevamo pensare né al pareggio e tanto meno di fermare la marcia trionfale dell'Udinese, in modo da far zittire la folla friulana...».

Massimo Giacomini, sull'altro fronte ha messo in risalto la prova della propria squadra, nonostante il risentimento fisico di alcuni atleti bianconeri come possibile conseguenza della cattiva alimentazione avuta nella settimana trascorsa in Inghilterra per il torneo anglo-italiano.

«L'Udinese — ha detto Giacomini — ha giocato ripetendo schemi ben precisi, con ordine, anche se in certi reparti c'è stata una marcia in meno. Varrà la pena di ricordare, però, che il Bolzano ha operato strette marcature per intralciare le fonti di gioco della squadra; il suo portiere ha compiuto almeno tre interventi miracolosi».

Anche questa volta — come era successo sette giorni prima a Padova — gli elogi si sprecano per Carlo De Bernardi in continua ascesa come animatore della prima linea friulana ed anche come «cannoniere».

Non va dimenticato, infatti, che «il granellin di pepe» dell'Udinese è arrivato all'appuntamento su tre palle-gol e sulla quarta è stato prontissimo a dare la zampata decisiva. Dopo Ulivieri e Pellegrini ecco che l'Udinese sta presentando un altro risolutore del suo campionato, avvalorando la tesi che il suo attacco ha numerose risorse individuali, senz'altro superiori a quelle degli altri reparti, ove, in particolare, la forza collettiva è frutto della compattezza degli atleti presenti senza soluzione di continuità.

E' bastato, infatti, che uno degli elementi tradizionali del centrocampo udinese (Riva) rimanesse assente che subito si sono notate alcune incertezze e rallentamenti nel settore coperto normalmente dal suo movimento. Senza addossare alcuna colpa al giovane Soro, in difficoltà nell'eguagliarne l'andatura, è stata anche questa una dimostrazione che Giacomini ha fatto della squadra un motore ben equilibrato e cadenzato, che funziona secondo l'ordine dei pistoni utilizzati.

L. P.

Si dimette Galbiati allenatore del Piacenza

PIACENZA — L'allenatore del Piacenza Ezio Galbiati si è dimesso. Il tecnico ha motivato la sua decisione con il mancato raggiungimento dell' obiettivo che si era preposto all'inizio del campionato e cioè la promozione dalla Serie «C» in Serie «B». Il Piacenza domenica scorsa era stato battuto in casa dalla Pro Patria per 2-0 e domenica prossima sarà a Trieste.

La società ha dato l'incarico all'allenatore in seconda Sergio Montanari.

Terza categoria

La nona giornata del campionato dilettanti di Terza categoria, per quanto riguarda i due gironi triestini, non ha provocato mutamenti sostanziali nelle due classifiche. I risultati:

Girone «N»: Vesna-Union 4-0; Roianese-Esperia San Luigi 0-0; Rozzol-Esperia Pio XII 1-2; Campi Elisi-Modiano 0-2; San Vito-C.G.S. 2-3, Giarizzole-Afi Siat 1-1; riposava il Kras.

Girone «O»: Grandi Motori-Chiarbola 3-2, San Sergio-Inter San Sabba 1-2, Domio-Sant'Anna 1-5, Rabuiese-Donatori Sangue r.i.c., Artigiani-Baxter 1-2, Sant'Andrea-Sovrana 0-4, Duino-Cave 1-2.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 33 del 9 aprile 1978. Ai 40 vincenti con 13 punti spettano lire 40.188.600. Ai 1024 vincenti con 12 punti spettano lire 1.569.800. Montepremi lire 3.212.094.534.

Nella zona nessun tredici e 57 dodici. A Trieste 4 dodici; a Gorizia 4 dodici; a Udine 17 dodici; a Pordenone 3 dodici.

Canoisti a riposo

Una volta tanto anche le acque del Lisert di Monfalcone hanno tradito i canoisti. Solitamente al riparo del vento o della bora le acque del canale monfalconese domenica scorsa hanno ribollito sino a mattina inoltrata sicché i giovani canoisti della zona hanno dovuto rimandare il primo impegno.

Egualmente Colocci, presidente della commissione zonale e il commissario del Nord Italia, Renzo Cantarello hanno avuto contatti coi tecnici locali e a fine mattina hanno passato in rassegna un buon numero di canoisti. Alla fine è stato deciso che il tecnico nazionale ritornerà a Trieste per rivedere al lavoro gli atleti della zona e che quanto prima verrà iniziato un nuovo corso preparatorio riservato agli aspiranti allenatori che nella nostra zona sono veramente pochi.

DOMANI AL PALASPORT DUELLO TRA LE DUE CENERENTOLE DELLA «A-2»

Spareggio fra l'Hurlingham e la Gis

Lombardi: «Assolutamente necessario l'aiuto del pubblico» - Sarà disponibile Baiguera?

Quella con l'Alco doveva essere una sconfitta «normale», del tutto preventivata, ma per come sono andate le cose sul campo, l'incontro di Bologna ha sollevato molte recriminazioni. I neroverdi, in pratica, hanno avuto... paura di vincere e, dopo aver sfiorato un colpo clamoroso, sono mancati altrettanto clamorosamente nel finale. Secondo Lombardi ci sono tre motivazioni ben precise.

«Prima di tutto — sostiene — non possiamo regalare agli avversari due giocatori come Baiguera e Oeser, i quali hanno giocato un minuto soltanto. Non siamo certo una Sinudyne, che può permettersi il lusso di avvicendare tranquillamente nove uomini e il risultato non muta. Secondo: non è che l'Alco abbia avuto una giornata storta, è più esatto affermare che l'Hurlingham ha fatto una buona difesa. Dovevamo isolare Cummings e Polesello, il cui contributo è notevole, e siamo riusciti nello scopo mettendo, tra l'altro, Paterno in lunetta, visto che l'oriundo è prontissimo a intercettare le manovre di chi si trova di fronte. Per tre quarti della partita abbiamo lottato alla pari con una delle più serie candidate al ritorno nella A1, non so se mi spiego. Poi è mancato il gioco, sono saltate alcune geometrie in campo e la percentuale al tiro è risultata insufficiente. Sia chiaro, Scolini ha svolto un buon lavoro, ma non poteva reggere per tutti 40' filati. Finora non è che fosse stato impiegato per molto tempo, questa può essere una spiegazione, non so...».

Tutto sommato l'allenatore ritiene che l'Hurlingham pur partendo con molti handicap, avrebbe potuto ottenere due punti importantissimi. «Indubbiamente — continua Lombardi — potevamo vincere, anche nelle condizioni in cui eravamo, però non siamo ancora convinti di quello che facciamo. Ecco, il terzo motivo sta proprio qui: non abbiamo la giusta mentalità vincente ed è necessario trovarla». Comunque, anche il capitolo-Alco si è chiuso ed ora si apre quello della salvezza, ed è argomento di pressante attualità.

«Domani — dichiara il tecnico — si decide una fetta del nostro destino; è il primo spareggio della salvezza. Lo so, alle ore 19 tutti vorranno essere davanti al televisore per assistere a Bruges-Juventus: ebbene, prego gli sportivi di spegnere il video un po' prima e di venirci ad aiutare. Con l'appoggio del pubblico la spuntiamo, non ho il minimo dubbio».

Effettivamente lo scontro di domani è molto delicato, poiché il Gis sembra essere cresciuto quanto a condizione e rendimento. In questa gara ad eliminazione con la squadra partenopea, i neroverdi non possono permettersi battute a vuoto. Tra domani e il 25 aprile si deciderà tutto: l'Hurlingham in cinque incontri godrà per ben quattro volte del fattore campo, un vantaggio che va sfruttato, soprattutto perché nel girone di ritorno la partita con il Gis potrebbe non avere più storia. Lombardi, intanto, ha fatto allenare i giocatori anche ieri, non concedendosi il giorno di... libera uscita che era solito trascorrere a Bologna. Domani contro il Gis la presenza di Baiguera, sofferente alla caviglia, è in forse.

Severino Baf

Inizieranno domenica i «play off» della A-1

BOLOGNA — E' stato definito nella sede della Lega di pallacanestro di serie «A» maschile il calendario delle partite di semifinale dei «play off». Ecco il programma: domenica 16 aprile dal 1.o al 4.o posto: Mobilgirgi-Althea, Gabetti-Sinudyne; dal 5.o all'8.o posto: Perugina Jeans-Cinzano, Xerox-Sapori. Le gare di ritorno verranno disputate il 23 aprile. Gli eventuali spareggi si giocheranno sui campi delle squadre meglio classificate nella prima fase. Le finali avranno luogo nei giorni 30 aprile e 7 maggio.

BASKET FEMMINILE

Ginnastica sconfitta: tutto da rifare in «B»

Tutto da rifare, o quasi, nella serie cadetta femminile dove si lotta per rimanere in «B». La sconfitta del Bolzano sul campo del Dermatrophine di Abano e quella patita dalla Ginnastica Triestina a Riva del Garda ha rimesso tutto in discussione. La situazione, ora, quando mancano tre turni alla conclusione, è la seguente: Bolzano in testa con 8 punti, Ginnastica, C.M.M. e Abano a quota 6, Riva punti 2.

Si sperava che la formazione biancoceleste riuscisse a battere le lombarde e invece Ricci e compagne si sono arrese per 72-65 (il primo tempo aveva visto in vantaggio le padrone di casa per 45-39). Le migliori realizzatrici sono risultate Klobas (18 punti), Massa (15) e Pegan (12); lo schieramento era composto, inoltre, da Ricci (8), Bernetti (2), Norio, Tognon (2), Bacchelli (4), Marini (4) e Trimboli.

«Siamo troppo permissivi in trasferta — ha spiegato l'allenatore Ghietti — e, inoltre, abbiamo stentato in difesa. Nel secondo tempo abbiamo avuto un parziale di 18-6 ma, nonostante ci trovassimo a condurre ci siamo disuniti fallendo ben 11 tiri liberi dei 12 assegnati alla nostra squadra». Nel prossimo turno, comunque le due compagini triestine avranno la possibilità di ottenere due punti preziosi: la Ginnastica ospiterà l'Abano e il Circolo Marina Mercantile il Bolzano.

CALCIO AMICHEVOLE

Domani pomeriggio alle ore 16 sul campo di Guardiella, la squadra Primavera della Triestina incontrerà in amichevole i «Diavoli Rossi San Giusto», una compagine costituita da militari di ogni grado del battaglione «San Giusto» di stanza a Trieste.

BASEBALL: BUSA'

La squadra del Vivai Busà di baseball si è imposta per 22-8 ad Aviano sulla rappresentativa della base statunitense.

TORNEO GOAL '78

Sul campo di San Giovanni riprende stamane il torneo universitario Goal '78.

NELLA PALLAVOLO DECISIVO L'INCONTRO CON LA DERMATROPHINE

Giallo-salvezza per l'Altura

Il campionato di pallavolo di serie A 1 non finisce di sorprendere. Da un mese circa, sulla sua scena se ne vedono di tutti i colori. Incontri che vengono sospesi perchè la palestra era indisponibile (vedi l'incontro fra Milan Gonzaga ed Edilmar), giocatori che non si mettono in viaggio perchè non accompagnati dalla propria moglie (vedi il caso di Lanfranco della Klippan), arbitri che non arrivano puntualmente (vedi il ritardo di quelli che hanno diretto sabato Milan e Klippan).

I tifosi locali non hanno tutti i torti di mugugnare e di arrabbiarsi perchè in ogni fatto irregolare registrato c'era quasi sempre di mezzo il Gonzaga. Bene o male ad una giornata dalla fine del torneo i milanesi sono tuttora in corsa per la salvezza nonostante il pronostico avverso che nella penultima giornata li indicava nettamente perdenti con la Klippan. Miracolosamente, i lombardi, dopo un set degli ospiti sensazionale, sono riemersi e hanno conseguito i due punti che quasi certamente daranno loro la salvezza.

Danneggiati dalla sconfitta del Klippan risultano così il Dermatrophine (che perdendo in casa con l'Edilmar s'è messo da solo in seri guai) e di riflesso anche l'Altura. I biancoverdi infatti pur essendosi dimostrati veramente bravi vincendo in trasferta (al palasport di Parma) si trovano adesso nelle stesse condizioni disperate dei padovani. Ora debbono però ripetersi in casa, sabato prossimo quando giocheranno col Dermatrophine. Per giungere alla salvezza non c'è via di scampo. Se l'Altura perderà farà compagnia al Cus in A 2. Se invece vincerà, a scendere sarà il Dermatrophine che dopo un avvio discreto s'è impantanato con una lunga serie di sconfitte. Dispiace che nel duello all'ultimo sangue in programma sabato prossimo vengano a trovarsi di fronte due compagini venete. Nelle ultime sedute d'allenamento, l'Altura dovrà curare sino alla nausea i «muri», le ricezioni e i servizi a Walter Veliak, «martello» di indubbio valore, che preferisce palle alte lontane dalla rete, e può essere da solo, se in giornata, la carta vincente della salvezza.

V. F.

COMELLOSALOTTI E MOBILI ELIO: DERBY IN VISTA

È partito il baseball

En plein della Comellosalotti e del Milano nella giornata inaugurale della serie A di baseball. I ronchesi, che non nascondono le loro ambizioni di puntare alla conquista del terzo titolo tricolore consecutivo, hanno superato l'ostacolo costituito dal Mai Gomme Verona: i lombardi si sono imposti a spese del Lodi. L'impresa di ottenere quattro punti nelle prime due partite è sfuggita solo d'un soffio alla Mobili Elio. I triestini, vittoriosi nel primo incontro per 6-2, hanno dovuto gettare la spugna nella seconda gara. La squadra di Miani, nonostante una grossa prestazione in fase offensiva (14 le battute «valide») e una difesa quasi perfetta (un solo errore), non è riuscita ad evitare la sconfitta. E' stato fatale, al biancoverdi, il secondo inning nel corso del quale i padroni di casa hanno realizzato quattro punti.

La Mobili Elio riprenderà oggi la preparazione per l'atteso derby regionale di domenica sul «diamante» di Prosecco contro la Comellosalotti. L'interbase Vascotto è rientrato da Lodi lamentando il riacutizzarsi di uno stiramento alla gamba sinistra. Un malanno che il giocatore si trascina da un po' di tempo ma che non dovrebbe però costringerlo a disertare l'incontro di campanile.

I risultati: Caronno-Inter Mars Milano 10-6, 2-10; Codogno-Lawson's Torino 9-21, 10-8; Comellosalotti-Mai Gomme Verona 11-0 7-6; Milano-Lodi 7-2, 5-4; Old Rags Lodi-Mobili Elio 2-6, 7-6.

CRONACHE DELLO SPORT

SI E' CONCLUSO A MADONNA DI CAMPIGLIO IL TROFEO «ALFA-FISCHER»

Premiati con due Alfasud Piero Gros e Paolo Colarelli

MADONNA DI CAMPIGLIO — Com'era nella logica delle previsioni, l'azzurro Piero Gros si è aggiudicato la finalissima classificati Fisi della terza edizione del Trofeo di slalom gigante «Alfa Romeo - Fischer Ski». Dietro di lui, distaccati di un secondo, gli azzurri Tiziano Bieller e Bruno Confortola. Dei non classificati Fisi Paolo Colarelli di Torino, un ragazzo di 15 anni, che ha bissato il successo dello scorso anno, ottenuto a Madonna di Campiglio, davanti al giovanissimo Singer Roland Friz di Merano.

La manifestazione sciatoria, com'è noto, organizzata dall'Alfa Romeo di Milano, con la collaborazione della Fischer Ski, della IP e altre ditte sponsorizzatrici, ha richiamato sui campi di sci delle principali stazioni turistiche invernali italiane ben 6000 concorrenti. Condizioni indispensabili per essere ammessi alle gare essere proprietari di vetture «Alfa Romeo» o loro familiari.

La giornata di sole con l'assenza di vento ha favorito sicuramente l'andamento della gara, seguita da migliaia di sciatori. I classificati Fisi finalisti sono stati ben 138 e hanno gareggiato sula pista blu del Grostè, a 2550 metri di quota; la pista della lunghezza di 1550 metri, dislivello m 260, porte 41.

Dopo i maschi hanno gareggiato le femmine, sempre nella pista blu, tracciata da Egidio Bonapace. In questa categoria la cortinese Giovanna Calissano ha rispettato i pronostici della vigilia, vincendo di prepotenza con 1'12"23 davanti a Goetsh Ulrike di Bolzano, distaccata di 1"46.

Contemporaneamente alle gare dei «big» sulla pista rossa, lunghezza m 1550, dislivello 260, porte 41, si sono cimentate le varie categorie dei non classificati Fisi. Nella categoria maschile, come abbiamo già detto, splendido successo del giovane torinese Paolo Colarelli, su un lotto di 120 finalisti. Dietro il piemontese troviamo il giovanissimo Singer di Merano, distaccato di soli 0"27, seguito da Gattioni di Brescia con un distacco di 1"9.

Nella categoria femmine inaspettata vittoria della lombarda Alessandra Tondale, 17 anni, di Lecco, in 1'15"11 davanti alla favorita della vigilia Daniela Prando, di Santa Cristina di Val Gardena, che aveva vinto ben sette selezioni del trofeo, alle quali aveva partecipato. Un distacco assai netto di 1"33 ha divito queste due concorrenti. Si sono poi classificate nell'ordine Coppola Alexa di Bressanone e Luciana Broggi di Rovereto.

Concludendo, un'iniziativa valida sotto ogni profilo, sportivo e promozionale, che testimonia la validità della formula. Merito questo dell'Alfa Romeo e dei suoi dirigenti.

Le premiazioni si sono svolte al cinema teatro Quill, presenti autorità, invitati e giornalisti. L'indirizzo di saluto e l'arrivederci alla prossima edizione è stato portato dal dott. Enrico Sala, direttore centrale vendite Italia dell'Alfa Romeo. Le due Alfasud in premio sono andate a Colarelli e a Gros.

Lodovico Tonini

CLASSIFICATI FISI: 1) Piero Gros 1'4"14, 2) Tiziano Bieller, 3) Bruno Confortola, 4) Massimo Poncet, 5) Olindo Cozio, 6) Herbert Gramper, 7) Severino Bottero, 8) Carlo Troyer, 9) Claudio Detassis, 10) Andrea Fraschini.

TENNIS TAVOLO

Il Don Bosco promosso in serie C

Si è svolto domenica scorsa presso un circolo sportivo di Versa (Gorizia) il concentramento tra le squadre vincenti dei gironi provinciali di serie D di tennis tavolo. Erano presenti l'Azzurra di Gorizia, i Rangers di Udine ed il Don Bosco di Trieste.

Dopo aver superato in mattinata i goriziani con un secco 5 a 0, i ragazzi di Fabiani affrontavano nel pomeriggio la temibile squadra dei Rangers. Gli incontri sono stati molto combattuti ma alla fine i salesiani prevalevano abbastanza nettamente per 5 a 2 conquistando il titolo di campioni regionali di serie D e la promozione in serie C.

Il Don Bosco T.T. ha schierato nei due incontri Erich Schuster, Andrea Bertolotti e Furio Saul.

Questo brillante risultato assieme agli altri titoli conquistati nelle categorie giovanili, dimostrano l'impegno e la serietà di lavoro attuata dalla società di via dell'Istria al secondo anno di attività.

Continua a vincere la Cividin Trieste

Gita a Rovereto per il «big match» contro il Volani

Il Club amici della pallamano Cividin Trieste sta organizzando una gita al seguito della squadra che il giorno 30 aprile sarà impegnata a Rovereto nello scontro contro il Volani, partita che potrebbe consentirle di scavalcare in classifica la squadra trentina.

Domenica mattina sono già stati completati tre pullman. Il costo del viaggio è stato tenuto bassissimo grazie al contributo dato personalmente da Mario Cividin. Si pagheranno seimila lire. Nel prezzo non è compreso il prezzo del biglietto che verrà però offerto a tutti i partecipanti dal Club.

La carovana partirà da via Flavio Gioia (stazione centrale) alle ore 5.30. Le adesioni si raccolgono ogni giorno dalle 19.30 alle 20.30 nella sede sociale del Club, presso il Centro sportivo italiano, via Valdirivo 40. Il termine delle iscrizioni è stato fissato per domenica 23 aprile, in occasione dell'incontro Cividin - Tacca (si potrà prenotare nell'atrio del palazzetto).

La rete messa a segno da Scropetta durante l'incontro vinto dalla Cividin contro il Mercury. La giovane ala dei verde-blu sta attraversando uno splendido periodo di forma (Italfoto)

NELLA SERIE C MASCHILE DI PALLAVOLO

Vince il San Luigi il derby dei poveri

SAN LUIGI - INTER 1904 3-0
(15-3 15-12 15-6)

Netta sconfitta dell'Inter nella palestra di via della Valle in un derby che alla vigilia si annunciava più acceso. Non c'è stata storia invece.

L'Inter aveva iniziato con R. Micalli, Seppi, Maggi, Babudri, Rizzo e Blasi e subito si era dimostrata fallosa in ricezione e poco efficace nei muri, riuscendo raramente a fermare gli attacchi avversari. Il S. Luigi opponeva Marchesi, Opezzo, Fermeglia, Scrignar, Mosca e l'allenatore-giocatore Lanzi, un sestetto ordinato che sfruttava egregiamente il gioco al centro con Opezzo e Fermeglia e disponeva di ricezioni precise. Il primo set si concludeva rapidamente, dominato dai padroni di casa.

Nella seconda frazione l'Inter tentava di reagire sostituendo l'impreciso Seppi con Sandro Michelli e Rizzo con Luigi Micalli. La squadra ritrovava grinta e morale e lottava alla pari sfruttando la buona vena di Micalli che infilava di continuo la difesa avversaria. Il S. Luigi non si lasciava però sorprendere e grazie ai soliti Opezzo e Fermeglia, irresistibili per i muri avversari, si aggiudicava il set.

Ultima frazione: Sivitz lasciava in panchina inspiegabilmente Gigi Micalli, il più incisivo degli attaccanti fino a quel momento, e il S. Luigi sotto l'attenta regia di Lanzi si imponeva in pochi minuti. Un derby che il S. Luigi si è aggiudicato con pieno merito, forte di un attacco preciso e di un gioco veloce al centro che quasi mai gli avversari hanno fermato. L'Inter è stata negativa in fase di ricezione e nella formazione dei muri e solo Luigi Micalli e in parte pure Blasi e Roberto Micalli si sono salvati dal grigiore generale.

Sabato prossimo l'Inter ospita il Kennedy e il S. Luigi gioca sul difficile campo di Fiume Veneto.

Nella Serie C femminile il Treviso ha espugnato il terreno dello Sloga (3-0).

F. B.

PRIMA DIVISIONE MASCHILE

Netta sconfitta a Gorizia per il Cus Trieste che sta attraversando un periodo di forma scadente, mentre il Kras continua la sua marcia vittoriosa verso la serie C. Per gli universitari è necessaria una immediata vittoria scacciacrisi per mantenere ancora le speranze di promozione.

Risultati: VV.UU. - Lib. Turriaco 0-3, Kras - Pav Natisonia 3-1, Lib. Sacile - Pav Despar 3-2, Olympia - Cus Trieste 3-0, Spilimberghese - Cividale 0-3. Ha riposato il Rozzol.

La classifica: Kras 22; Cus Trieste, Olympia 20; Cividale 18; Rozzol 16; Lib. Sacile, Lib. Turriaco 12; Pav Natisonia 10; Pav Despar 6; Ginn. Spilimberghese 4; VV.UU. Udine 0.

Kras, Rozzol e Natisonia una partita in meno.

Nel prossimo turno: Cus Trieste - Lib. Sacile, Pav Despar - Kras, Lib. Turriaco - Rozzol.

PRIMA DIVISIONE FEMMINILE

Risultati: Virtus - Azzurra 1-3, Pav Despar - Intrepida 3-0, Kontovel - Julia 2-3, Lib. Cormons - Maianese 3-0, Volley S. Vito - S. Luigi 3-1, Cus Trieste - Csi Donatello 2-3.

La classifica: Azzurra 26; Lib. Cormons, Pav Despar, S. Vito 22; Julia 18; Csi Donatello 14; Virtus 12; Kontovel, S. Luigi 10; Cus, Intrepida 6; Maianese —2.

SECONDA DIVISIONE

La seconda divisione maschile riprenderà il 15 aprile.

Risultati delle gare femminili: Matteo's Trieste - Acli Ronchi 3-2, Julia - Rivignano 2-3.

TERZA DIVISIONE

Maschile: Inter - S. Luigi 3-2, Altura «B» - Arcos 0-3, Rozzol - Arcos 3-2, Solaris - Bor 3-0.

La classifica: Altura «A», Solaris, Inter 6; Bor, Rozzol, Arcos 4; Altura «B», S. Luigi 0.

Femminile —

Girone A: Sokol - Solaris 1-3, Uisp - S. Luigi 3-0, S. Luigi - Sloga 3-1, Solaris - Uisp 3-0.

La classifica al termine del girone d'andata: Solaris 8; Sokol 6, Uisp 4; S. Luigi 2; Sloga 0.

Girone B: Inter - Oma 3-2, Bor - Killjoy 3-1, Breg - Kontovel 0-3.

La classifica: Inter 8; Oma, Bor 6; Killjoy, Kontovel 2; Breg 0.

CHIUSURA DELLA STAGIONE DELLO SCI NORDICO IN REGIONE

Assegnato alla XXX Ottobre il Trofeo Riccardo Sonzio

Con la disputa del trofeo Filippin, svoltosi l'altra domenica a Piancavallo e che segna come di consuetudine la fine della stagione dello sci nordico nella regione, si è conclusa anche la battaglia tra i fondisti cittadini del comitato carnico giuliano per la conquista del trofeo «Riccardo Sonzio». Anche quest'anno l'ambita coppa è stata vinta dalla società organizzatrice, la XXX Ottobre, che ha saputo piazzare un maggior numero di fondisti nelle alte classifiche di ciascuna categoria. La formula del trofeo, istituito per ricordare un giovane sportivo prematuramente scomparso, ricalca quella della coppa del mondo di sci alpino, tenendo conto dei risultati conseguiti in una serie di gare: le classifiche finali premiano così gli atleti delle varie categorie che hanno mantenuto un elevato livello di rendimento durante tutto l'arco dell'inverno.

L'alto numero di concorrenti classificati (108) e di società partecipanti (15) nonostante la sospensione di una delle gare in programma, ha dimostrato il buon esito propagandistico dell'iniziativa e allo stesso tempo il buon livello qualitativo (oltre che quantitativo) raggiunto dal fondismo cittadino regionale. Ovunque si sono visti atleti in grado di gareggiare ad armi pari con i valligiani, un tempo dominatori incontrastati in questa specialità. Fra tutti spicca il senior Gianni Plossi (Sci Club 70), campione triestino, unico quarta categoria fra i cittadini della regione; vanno poi ricordati Maurizio Bradaschia (XXX Ottobre) che ha vinto tra gli aspiranti; Paolo Kratter (XXX Ottobre), quinta categoria, primo tra i veterani, e l'intramontabile Oscar de Ebner, che ha vinto con largo margine la classifica dei pionieri. Da ricordare a questo proposito che de Ebner si è classificato primo nella sua categoria ai campionati italiani assoluti svoltisi domenica scorsa a Madonna di Campiglio sul percorso di 30, sofferti, chilometri.

La XXX Ottobre si è rivelata forte soprattutto nelle categorie degli anziani, dove conta un rispettabile numero di atleti validi. Buona anche la prestazione tra i giovanissimi, dove si è spartita la torta con lo Sci Club Aviano. Chi ha fatto la parte del leone nella categoria principe, quella dei seniores, è lo Sci Club 70, che ha piazzato cinque uomini tra i primi dieci classificati.

P. R.

Queste le classifiche per categoria.

Femminile: 1) Trevisan Carla (Aviano); 2) Colauzzi Cristina (Aviano); 3) Mestroni Luisa (S. C. 70); 4) Bregant Paola (XXX Ottobre); 5) Caenazzo Marina (XXX Ottobre).

Aspiranti: 1) Bradaschia Maurizio (XXX Ottobre); 2) De Bortoli Stefano (Aviano); 3) Redolfi De Zan Mauro (Aviano); 4) Palusa Sergio (XXX Ottobre); 5) Bradaschia Massimo (XXX Ottobre).

Juniores: 1) Colauzzi Irvano (Aviano); 2) Baricchio Pierpaolo (XXX Ottobre); 3) Gigante Marco (Aviano); 4) Franceschini Mario (A. Udine); 5) Lorenzi Mauro (XXX Ottobre).

Seniores: 1) Plossi Gianni (S. C. 70); 2) Antoniutti Maurizio (Creta); 3) Druidi Corrado (Creta); 4) Balzarelli Adriano (S.C. 70); 5) Barbarossa Antonio (S. C. 70).

Amatori: 1) Compassi Giovanni (Udine); 2) Marchiol Luciano (Udine); 3) Burelli Ezio (M. Cavallo); 4) Flaugnatti Dino (Udine); 5) Romano Aurelio (Udine).

Veterani: 1) Kratter Paolo (XXX Ottobre); 2) De Bortoli Cesare (Aviano); 3) Trampuz Luigi (XXX Ottobre); 4) Maiani Giuseppe (XXX Ottobre); 5) Gallo Ennio (M. Cavallo).

Pionieri: 1) de Ebner Oscar (XXX Ottobre); 2) Kratter Giuseppe (XXX Ottobre); 3) Falconio Gioacchino (M. Cavallo); 4) Ladovaz Antonio (S.C. 70); 5) Del Piero Giovanni (XXX Ottobre).

Classifica per società: 1) XXX Ottobre, punti 378; 2) Monte Cavallo, 271; 3) Sci Club 70, 251; 4) Alpini Udine, 203; 5) Aviano, 164; 6) Creta Grauzaria, 94.

TENNIS IN REGIONE

Imminente l'inizio dei campionati a squadre

Prenderanno il via fra sabato e domenica numerosi campionati nazionali maschili e femminili di tennis a squadre che vedranno impegnate numerose formazioni del Friuli-Venezia Giulia. Nella serie B maschile (l'ex «Coppa Facchinetti») si allineeranno al via T.C. Pordenone, T. C. Triestino e T.C. «de Braida» Udine. Nella serie C maschile anche tre squadre della regione al palo di partenza: T.C. Udine, C.T. Gorizia e T.C. Triestino. Infine nel campionato di serie C femminile saranno in gara il C.T. Gorizia e il T.C. Triestino.

ALLO SCI CAI XXX OTTOBRE

Alessandro Beltrame campione sociale

Si è conclusa a Sella Nevea, con la gara sociale, l'attività sciatoria della XXX Ottobre.

In una cornice festosa, rallegrata da uno splendido tempo, hanno preso il via circa 150 atleti. Ha vinto il titolo sociale Alessandro Beltrame a conclusione di una stagione particolarmente felice. La piazza d'onore è andata al bravo Cibibin seguito da De Walderstein e da Graziano, che hanno rispettivamente vinto la categoria juniores ed allievi.

Cornice a sé hanno fatto una quarantina di cuccioli e cucciolissimi che alla loro prima esperienza di gara sono scesi tra le porte accompagnati ciascuno da un atleta agonista già esperto.

Hanno tagliato il traguardo davanti un folto gruppo di genitori e parenti commossi ed entusiasti. Sbisà, Bronzi, Frisori tra i maschi e Geletti, Pulcini e Gigante tra le femmine si sono particolarmente messi in luce.

Classifica generale: 1) Beltrame Alessandro in 43"27; 2) Cibibin Massimo, 44"30; 3) De Walderstein Oscar, 44"67; 4) Graziano Alfredo, 45"03; 5) Steffè Fabio, 45"04; 6) Bazzanella Emiliano, 45"19; 7) Di Ragogna Enrico, 45"38; 8) Perotti Gilberto, 45"58; 9) Tarabocchia Giulio, 45"90; 10) Sinigoi Manuela, 46"09; 11) Illy Andrea, 46"33; 12) Guzzi Euro, 46"72; 13) Merciai Gino, 46"73; 14) Sinigoi Maurizio, 46"82; 15) Perini Paolo, 47"23; 16) Stock Mauro, 47"50; 17) Chierini Stefania, 48"19; 18) Bazzanella Egle, 48"48; 19) Comelli Chiara, 48"66; 20) Speranza Mauro, 48"99.

SUI «DIAMANTI» MINORI

Baseball amichevole Chiarbola - Rangers 7-7

Punteggi parziali:
RANGERS: 1 1 0 3 0 0 2 = 7
CHIARBOLA: 1 0 1 0 4 1 0 = 7

CHIARBOLA: Riccobon (De Conti), Perini S., Pitacco, Lamanna, Auber T., Bernardon, Marussich, Auber G., Martellini.

RANGERS: Lenardon (Panunzio), Braida, Furlos, Selleri S. (Zanette M.), Tonzar, Travain (Zanette D.), Selleri C., Furlan.

ARBITRO: Zorzenon.

NOTE: Il Chiarbola ha ottenuto 8 battute valide commettendo 3 errori; 9 «valide» e 8 errori per il Rangers

Chiarbola e Rangers hanno dato vita sul «diamante» di Villa Opicina ad una piacevole partita amichevole. Nonostante il vento che soffiava abbastanza forte sull'altipiano, le due compagini hanno fatto vedere degli ottimi sprazzi di gioco. Il Chiarbola, ancora privo del lanciatore Bizzotto (buona comunque la prova di Martellini in pedana), ha dovuto rinunciare anche all'infortunato Buzzai per cui è sceso in campo con una formazione rimaneggiata. In difesa, con soli tre errori, gli azzurrobianchi hanno dimostrato di essere già abbastanza a punto mentre in attacco le mazze migliori sono risultate quelle di Gianni Auber e di Pitacco con due «singoli» ciascuno. Il Rangers, che sarà al via del campionato di serie C, deve registrare ancora il reparto arretrato (8 errori sono tanti!); all'attacco i migliori battitori sono risultati Braida con tre «valide» e Tonzar con due singoli.

Varato il calendario della Serie B maschile

La Federbaseball ha reso noto il calendario del campionato di serie B che si metterà in marcia domenica 23 aprile. Le cinque squadre del Friuli - Venezia Giulia (Vivai Busà, Ronchi, Vini il Castello Buttrio e le neopromosse Chiarbola e Tergeste) sono state incluse nel girone che comprende Valbruna Acciai Vicenza, Bolzano e Arredamenti Bellamio Padova.

Questo il calendario del torneo:

1.a GIORNATA (23.4 — 11.6): Valbruna Acciai - Vivai Busà, Chiarbola - Bellamio, Vini Castello - Tergeste, Bolzano - Ronchi.

2.a GIORNATA (30.4 — 18.6): Ronchi - Tergeste, Bellamio - Vini Castello, Chiarbola - Valbruna Acciai, Vivai Busà - Bolzano.

3.a GIORNATA (7.5 — 25.6): Chiarbola - Vivai Busà, Valbruna Acciai - Vini Castello, Bellamio - Ronchi, Bolzano - Tergeste.

4.a GIORNATA (14.5 - 2.7): Vini Castello - Chiarbola, Ronchi - Vivai Busà, Tergeste - Valbruna Acciai, Bellamio - Bolzano.

5.a GIORNATA (21.5 — 9.7): Tergeste - Bellamio, Valbruna Acciai - Ronchi, Vivai Busà - Vini Castello, Bolzano - Chiarbola.

6.a GIORNATA (28.5 — 16.7): Tergeste - Vivai Busà, Ronchi - Chiarbola, Vini Castello - Bolzano, Bellamio - Valbruna Acciai.

7.a GIORNATA (4.6 — 23.7): Vini Castello - Ronchi, Tergeste - Chiarbola, Bellamio - Vivai Busà, Bolzano - Valbruna Acciai.

SOFTBALL A MANTOVA

Xerodex M.-Lubiam 11-6

LUBIAM: 0 0 0 0 1 0 5 = 6
XERODEX: 2 3 1 0 5 0 0 = 11

XERODEX MILANO: Coates, Salvi, Mascheroni, Martignago, Caroti, Barolo, Landriani, Tremozada, Quagliotti.

LUBIAM RONCHI: Visentin, Filiput, Primavera, Buiatti, Drigo (Bettin), Malaroda, Antonelli, Legovini, Meroi.

ARBITRO: Tesi di Mantova.

NOTE: la Xerodex ha ottenuto 8 «valide» commettendo 4 errori; 5 «valide» e 7 errori per la Lubiam.

MANTOVA — La Lubiam di Ronchi dei Legionari ha conquistato un brillantissimo secondo posto al torneo nazionale «Città di Mantova». Dopo una serie di ottimi risultati nelle qualificazioni e nelle semifinali, le ronchesi allenate da Soranzio e Russi si sono trovate di fronte nella finalissima la temibile compagine dello Xerodex Milano (l'ex Zafferano Leprotto), una delle migliori formazioni italiane. La Lubiam, già abbastanza a punto in fase offensiva (cinque valide con la Filiput, le Buiatti e la Meroi in bella evidenza alla battuta) ha commesso qualche errore di troppo in difesa soprattutto nella parte iniziale agevolando così il compito delle milanesi. Una partenza lentissima e un quinto inning tutto da dimenticare sono alla base di questa battuta d'arresto. Vano il serrate finale della Lubiam: nel settimo inning le ronchesi attraversano il «piatto» di casa-base per cinque volte ma non riescono a colmare lo svantaggio. Nonostante la sconfitta rimane la soddisfazione di un secondo posto, che non è certamente da buttare considerato il valore delle squadre in gara.

Sabato inizio stagione softball

Verrà inaugurata sabato la stagione del softball, la versione femminile del baseball. Il prossimo week-end ha in calendario la seconda edizione del torneo internazionale «Città di Ronchi» valido per il primo trofeo «Blowtherm» organizzato dalla Lubiam di Ronchi dei Legionari. Una apertura in grande stile, considerato che alla manifestazione prenderanno parte le campionesse cecoslovacche dello Chemie di Praga, tre squadre del massimo campionato italiano (Lubiam di Ronchi, Rimini e La Fiduciaria Bologna) e quattro compagini regionali dei tornei minori: Mode Giovani Trieste, Castionese, Vini il Castello Buttrio e lo Staranzano.

Un torneo che, per il valore delle formazioni in lizza, si annuncia interessantissimo e non dovrebbe deludere sotto l'aspetto tecnico. Nella giornata di sabato verranno disputate nella città ronchese quattro gare di qualificazione. Sul «diamante» di softball si incontreranno per il girone «A» Lubiam - Mode Giovani (ore 15) e Rimini - Castionese (ore 17); sul «diamante» di baseball saranno di scena per il raggruppamento «B» Chemie Praga - Staranzano (ore 15) e La Fiduciaria Bologna - Vini il Castello Buttrio.

Le semifinali verranno giocate domenica mattina, alle ore 9 e alle 11 quelle del girone «A» sul campo di softball e, allo stesso orario, sul campo di baseball, quelle del gruppo «B». Le finali per il terzo e il primo posto verranno disputate nel pomeriggio sul campo di baseball con inizio rispettivamente alle ore 15 e alle ore 17.

Le cecoslovacche dello Chemie di Praga raggiungeranno Ronchi dei Legionari già nella serata di giovedì e si fermeranno nel centro isontino per una settimana in attesa di partecipare al torneo internazionale di Parma in programma dal 22 al 25 aprile.

Minipugili al Palasport

Organizzata dalla Società Pugilistica Triestina assieme al Club Sportivo Trieste si è svolta al Palasport, la fase regionale dei giochi dei giovani di addestramento al pugilato.

Queste le classifiche:

Gruppo «A»: 1) Comini Alessandro (CSTAP); 2) Ravezzi Walter (SPT); 3) Zimolo Dario (id.); 4) Cantelli Walter (id.).

Gruppo «B»: 1) Civita Giovanni (SPT); 2) Crevatin Alessandro (id.); 3) Feritoia Andrea (id.); 4) Terpin Flavio (UPC).

VELA: RECLAMO

Giallo a Panzano, dove la giuria ha invalidato la regata Jor valida per la prima prova del campionato del golfo. Numerosi concorrenti, al termine della gara, hanno presentato reclamo per l'errata sistemazione del campo di gara. Il reclamo è stato accolto, sicché la regata verrà prossimamente ripetuta.

NELLA SERIE B DI HOCKEY A ROTELLE

Sembrano risorti gli «alabardati»

E' stata una giornata senza scossoni la sesta del campionato hockeistico della «B». Le squadre di casa hanno tenuto testa alle viaggianti (dieci punti su dieci) rivendicando così il maltrattato fattore campo, che la settimana scorsa aveva ricevuto botte da orbi. Ancora un minimo stagionale in fatto di marcature, 33 gol appena, come nella «quinta».

Il turno è stato, comunque, favorevole all'UST Renana ed alla Rotellistica novarese, le quali si sono liberate di un incomodo cliente, il Thiene, incappatosi sulla pista lodigiana. C'è anche l'Hockey Club Lodi in questo campionato, e tutti prendano atto di questa fastidiosa presenza per qualcuno, salutare per altri. Prosegue il cammino del Seregno, la cui macchina gol non si è fermata neppure contro il Ferroviario, caduto coll'identico punteggio (6-0) che ha visto invece risorgere, a spese dell'Adsanos di Pordenone, le maglie alabardate della Renana.

Gli unionisti, dopo un inizio stentato, sono esplosi nel finale, approfittando anche dell'inconsistente manovra offensiva degli avversari pordenonesi. Ottima nel campiesso la prova degli alabardati, che hanno ripresentato tra i pali Scrimali, operando poi cambi appropriati coll'impiego al momento giusto dei vari Basiacco, Pecorari, Bormè e Felluga. In crescendo Brancolini, quasi straripanti i due Schinaia, i quali però per fare dei gol non dovrebbero cercare la via più difficile. Comunque il marchio di goleador non manca a questo tandem, alla... ditta Schinaia & C.

Non sono cambiati né in testa, né in coda i nominativi dei rispettivi... inquilini. Il Bassano tiene duro in vetta (ha vinto con un po' di affanno sui monfalconesi, mai arrendevoli), il Villa Oro Modena, mettendo alla corda i novaresi (ma perdendo la gara) ha rinsaldato i legami col fanalino di coda, rimanendo tutto solo a quota zero. Modena spacciata e già in Serie C? Che sia questo il primo verdetto del campionato a tre giornate dalla conclusione del girone d'andata? La posizione dei modenesi in classifica lascia poco spazio a divagazioni più rosee. Il tutto alla vigilia della trasferta alabardata in Emilia.

B. I.

Campionati bocce

Ha avuto inizio domenica l'attività bocciofila dell'Ubi per il 1978 con la disputa della gara organizzata dal G.B. «Poldo-Edi Mobili» valevole per il campionato provinciale «singolo» categoria «propaganda». La vittoria è andata a Bruno Hrovatin del G.B. «Mobili Elio», alle piazze seguenti si sono classificati nell'ordine Fabio Armani dell'Italsider, Luciano Frassinelli dell'Ente Porto ed Emilio Cossutta del Vesna S. Croce.

La manifestazione ha anche registrato il nuovo record di iscritti con 106 partecipanti. Il calendario prevede per domenica prossima una gara del campionato provinciale «a coppie» organizzata dal G.B. «Valerio S. Luigi».

BASKET FEMMINILE DI SERIE C

Ara e Casaviva vincono con autorità

Ara Monfalcone-Codroipo 59-53

CODROIPO: Tamagnini 4, Fabris 12, De Paoli 9, Osso 7, Virgili 12, Valerio 2, Sandri 5.

ARA MONFALCONE: Budin, Caggiula 18, Capotorto 2, De Rosa 12, Zurini 2, Tuzzi 17, Sturmi 8, Gattonaro.

ARBITRI: Angeli e Gorina Goriano di Gorizia.

CODROIPO — Il Pom Monfalcone con sufficente autorità ha vinto contro il Codroipo sul parquet locale. Gli ospiti hanno iniziato bene portandosi in vantaggio di una decina di punti; le codroipesi però avevano un ritorno di fiamma nel finale del primo tempo, riuscendo ad agganciare prima e a superare poi le monfalconesi, e chiudendo il primo tempo in vantaggio sul punteggio di 32 a 30. Nella ripresa le gialloverdi ospiti sono partite di slancio e con grande determinazione, ed in virtù di una serie di canestri della Tuzzi e della Gaggiula si allontanavano nel punteggio. Cercavano di farsi sotto le locali con buona volontà e riuscivano a portarsi a 3 lunghezze. Le esperte cestiste ospiti però congelavano nella parte finale della gara la palla, vincendo senza patemi.

Renzo Calligaris

Casaviva-Inter Muggia 68-50 (31-15)

CASAVIVA: Claretti 8, Galli, Ferrara 4, Suter 2, De Martin 12, Fasso 31, Pesetta 6, Zampa 5. N.E. Mazzotta, Rovato.

INTERCLUB MUGGIA: Comelli 2, Petruzzi A. 12, Russignan 2, Verzier 2, Cassano P. 4, Ciacchi I, Cosina 15, Cassano L. 10; Petruzzi M.

ARBITRI: Bullo di Treviso e Cais di Conegliano.

PORDENONE — Anche il secondo ostacolo di questa mini - poule a quattro è stato superato dal Casaviva in tutta scioltezza. L'Interclub Muggia, quintetto temuto oltremisura alla vigilia per il suo forte pacchetto di tiratrici, ha opposto una resistenza assai blanda alle velleità della compagine di Titti Fasso. E' stato proprio nel tiro da fuori che l'Interclub è clamorosamente mancato, subendo anche alla distanza la ferrea difesa a zona del Casaviva. Partite subito di slancio, le ragazze di Bomben prendevano subito il largo dalle avversarie con un parziale iniziale di 17 a 4. Il secondo tempo non ha più avuto storia, stante la notevole differenza di valori in campo espressi soprattutto nei 20 punti di vantaggio massimo raggiunto dalle padrone di casa.

BASKET

Universitari convocati

In vista dei campionati nazionali universitari la direzione tecnica del Cus Trieste ha convocato per domani presso la palestra Cus «Monte Cengio», alle ore 11, per sostenere un allenamento, i seguenti cestisti: Avon (Servolana), Miani (De Bortoli), Zerial (Bor), Sossi (Kontovel), Zaggia (Italsider), Peressoni (Casaviva), Visintin (De Bortoli), Cerne, Nicl, Lena, Magrini (Cus), Valentinsig (Italmonfalcone), Ballarini (Sagrado), Fidel (Casaviva), Vidorno (Italsider), Devetag (Casaviva), Marini (Nadalet), Sclauzero (Nadalet), Medeot (Sagrado), Metlica (Don Bosco), De Visintini (Barcolana), Kraus (Kontovel).

Basket di Promozione maschile

Questa la classifica dopo la quinta giornata di ritorno: **Inter 1904 punti 24; Villesse De Bortoli 22; Ara Monfalcone 20; Bor 18; Ferroviario 16; Barcolana, Arte e Cus Trieste 14; Scoglietto 12; Itala ed Edera Gorizia 10.**

Nell'anticipo di sabato il Cus Trieste (in serie negativa) si era fatto battere anche dal Ferroviario.

Inter 1904-Itala 91-63

INTER 1904: Rozmann 22, D'Andrea 2, Moschioni 18, Salvador 4, Blasi 2, Micol 4, Parigi 20, Pascon 13, Colognatti 2, Caforio 4.

ITALA GRADISCA: Bressan 17, Moruzzi 14, Donnini, Rozbowski 10, Miseri 4, Festa, Tomei, Bidut 16.

ARBITRI: Policastro e Lenardon di Trieste.

CGI Muggia-G.S. Arte Go 106-53 (48-31)

CGI MUGGIA: Sabbadin 4, Conici 7, Rupena 19, De Pase 14, Kaucich 14, Rossini 10, Ricatti 4, Bibuli 7, Zurch 25, Sciolis 2.

ARTE GORIZIA: Veronese 2, Colla 8, Favretto 8, Munarin 2, Vurli 8, Cremtene 2, Klamisek 13, Marega 2, Crali 2, Gambitta 6.

ARBITRI: Perissinotto e Modolo di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Cgi 10 su 19; Arte Gorizia 17 su 30.

De Bortoli-Barcolana 90-78 (44-43)

DE BORTOLI: Duranti 14, Del Pin 4, Meden 8, Visintin 12, Castaldo 14, Piani 22, Coco 16, Rosso.

BARCOLANA. Carnelli, Vidoni 12, Rebula, Pellizzaro 22, Pressel, Fabbri 10, De Gioia 10, Capus, Coloni 9, De Visentini 15.

ARBITRI: Maniacco e Spanò di Gorizia.

NOTE: tiri liberi realizzati: De Bortoli 14 su 17, Barcolana 14 su 20.

Mag. Ara-Bor Trieste 90-79 (41-42)

MAGAZZINI ARA: De Simone 9, Cavallari 21, Leonardi, Ardessi 7, Bolatti 4, Tossut 10, Furioso 9, Andrian, Agostinis 5, Michelutti 25.

BOR: Oblak, Zerial 8, Race 3, Udovic 2, Trevisan 2, Klobas 16, Perco 2, Razem 17, German 14, Kneipp 15.

ARBITRI: Massa e Celotti di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi: Magazzini Ara 16 su 29; Bor 17 su 28. Usciti per falli: Ardessi e Klobas.

Edera Citroen-Scoglietto 86-69 (44-37)

EDERA CITROEN EUROCCASION: Ermacora, Culot 10, Bressan, Benci, Delcesco 25, Qualli 10, Leon 4, Bardusco 7, Colla 10, Venturini 20.

SCOGLIETTO: Conza 2, Percos, Pandolfini 11, Pecchiari 9, Detela 3, Giugovaz 32, Zorzenon, Scolini 14, Vidoni, Ferfoglia 8.

ARBITRI: Verdoliva e Spanò.

NOTE: tiri liberi: Edera Citroen Euroccasion 26 su 45; Scoglietto 15 su 34. Usciti per cinque falli: Colla, Leon, Detela, Giugovaz, Scolini e Ferfoglia.

CONGRESSO CUSI

Si svolgerà sabato e domenica a Napoli il congresso nazionale dello sport universitario, al quale il Cus Trieste sarà rappresentato dal presidente Caggianelli e dal consigliere nazionale Isler. Tema del congresso «La realtà dei Cus nello sport italiano».

CORRIER BOY
BOY È SEMPRE PIÙ OK!
8 FUMETTI 8 avventure complete: spionaggio, fantascienza, gialli, western.
BOYMUSIC MICHAEL PERGOLANI da Londra, SABINA CIUFFINI, GIANNI MINA'... vi presentano un super-inserto di attualità musicale da tutto il mondo: personaggi, classifiche, testi delle canzoni, novità.
IN REGALO Il poster gigante di ELVIS PRESLEY, i suoi successi, la sua vita.
e il consueto appuntamento con
SPORT L'Inter cerca i campioni di domani: con il tagliando che trovi sul Corrier Boy puoi fare un provino con MAZZOLA!
COMICS Sturmtruppen di BONVI, Lupo Alberto.
BOY lo show in tasca

CRONACHE DELLO SPORT

IN PRIMO PIANO LA SGT ALLE REGATE NAZIONALI DEL GARDA

Primi i gemelli Boschin nel «due senza» juniores

Ottimi i piazzamenti del Saturnia, Nettuno e Pullino

BARDOLINO — *Le acque del Garda, prospicienti la ridente località di Bardolino hanno ospitato la prima regata nazionale di canottaggio riservata alle società del Nord e Centro Italia. L'adesione alla manifestazione è stata massiccia; si sono ammirati infatti in gara quasi 600 vogatori in rappresentanza di oltre 48 società. Buona è stata la presenza della V zona, in lizza con armi della Ginnastica Triestina, Pullino, Saturnia, Nettuno e Timavo di Monfalcone.*

Tutte le giuliane hanno dimostrato che la trasferta valeva la pena di essere fatta con la sola eccezione per la Timavo che è rientrata a mani vuote. La singolista monfalconese Ambra Rocca, purtroppo, non è riuscita a portare a termine la sua gara causa un improvviso malore, per fortuna di poco conto, che l'ha colpita dopo pochi metri dal via.

Per le altre quattro, tutte di Trieste. il discorso invece è stato veramente esaltante. in particolare per la Ginnastica Triestina che a Bardolino ha colto un magnifico primo posto per merito del «due senza» junior dei gemelli Boschin e tre secondi posti. Le medaglie d'argento sono state conquistate dal «doppio» élite di Maurizio Ustolin e Alberto Tersar, dal «singolo» ragazzi di Alberto Modugno e dal «due con» juniores di Mulon, Sassetti, tim. Canciani.

Più convincente di tutti è stato il comportamento di Davide e Daniele Boschin, in testa sin dalla partenza e all'arrivo netti vincitori con oltre quaranta metri sul secondo armo. Degna di rilievo è stata pure la prestazione di Mulon e Sassetti che se fossero stati capaci di mettersi in azione per tempo, senza tentennamenti, sarebbero riusciti a portare a casa la medaglia d'oro. Sul traguardo hanno infatti lamentato un distacco dai primi di soli 5/10 di secondo.

Maurizio Ustolin e Alberto Tersan hanno invece dimostrato che in poche uscite non si può improvvisare un armo. Con rammarico il loro presidente, Teo Bartoli, incaricato della premiazione, ha così dovuto consegnare la coppa in palio a Spinello e Zannini della Velocior di La Spezia.

Elencate le imprese della Ginnastica Triestina è quindi il turno della Nettuno che col «singolista» Walter Gruden ha conquistato un meritato primo posto nella gara per gli allievi e un terzo col «doppio» di Faoro e Farina. Il Saturnia, a sua volta ha portato a casa una medaglia d'argento per merito del «quattro senza» élite di Sergi, Sarti, Minelli e Bruss e una di bronzo col «doppio» di Sergi e Rizzo.

Sorprendente come sempre è stata la prestazione collettiva della Pullino; ha infatti al suo attivo due medaglie d'argento per merito di Francesca Finocchiaro e Visintin e due di bronzo conquistate da Ciacchi e dal «doppio» di Piccinin e Di Giorgio.

Vittorio Firmiani

Piazzamenti degli armi triestini:

Doppio ragazzi: 3) Nettuno (Faoro, Farina).

Singolo ragazzi: 2) Sgt (Alberto Modugno).

Doppio juniores: 3) Saturnia (Sergi, Rizzo); 7) Pullino (Visintin A., De Carli).

Due senza tim. juniores: 1) Sgt (Daniele e Davide Boschin).

Due con tim. juniores: 2) Sgt (Mulon, Sassetti, timon. Canciani).

Doppio élite: 2) Sgt (Ustolin, Tersar).

Quattro senza élite: 2) Saturnia (Sergi, Sarti, Minelli, Bruss).

Singolo allieve: 2) Pullino (Finocchiaro F.).

Doppio allievi: 3) Pullino (Piccinin, Di Giorgio).

Singolo allievi - I serie: 2) Pullino (Massimo Visintin).

Singolo allievi - II serie: 1) Nettuno (Gruden); 3) Pullino (Ciacchi).

San Giovanni in bianco



Nel campionato di promozione il San Giovanni è stato battuto domenica sul proprio campo dal Fontanafredda per 1-0. La foto si riferisce al secondo tempo e il portiere pordenonese Visintin blocca con sicurezza un cross mentre Marchiò osserva, pronto a intervenire (Italfoto)

PRESENTATO IL CAMPIONATO DEI «DUE GOLFI»

Programma velico del 1978 dello Yachting Club Lignano

LIGNANO — Nella sala convegni dell'Azienda di soggiorno si è svolta una conferenza stampa per la presentazione ufficiale del programma 1978 organizzato dallo Yachting Club di Lignano. I lavori sono stati aperti dal presidente del sodalizio ing. Michele Tedesco, il quale ha illustrato il calendario velico. Tra le manifestazioni di maggior rilievo «il campionato dei due golfi», che prenderà il via il 24 aprile e comprenderà tre prove: la prima di 100 miglia marine, Lignano-Grado-San Giovanni in Pelago-Grado-Lignano; seconda prova domenica 30 aprile, su 18 miglia: trattasi di una prova a triangolo olimpionico che sarà disputata sullo specchio d'acqua antistante la spiaggia di Sabbiadoro. La terza prova sarà una crociera breve lungo la costa di 20 miglia circa.

La manifestazione, giunta oramai alla quarta edizione, ha sempre riscosso consensi favorevoli: tra le imbarcazioni partecipanti nelle precedenti edizioni erano mediamente 60. Quest'anno è intenzione degli organizzatori potenziarla e dare maggiore impulso all'attività velica anche nell'Alto Adriatico. Possono prendere parte tutti i possessori di imbarcazioni Ior dalla prima alla sesta classe.

La parte tecnica e le modalità del percorso sono state illustrate dal direttore sportivo Mario Marchetti e dal presidente della giuria Mario Mioni. Da quest'anno il campionato dei due golfi avrà un trofeo perenne, offerto dall'Azienda di soggiorno. L'esemplare in forma più piccola sarà assegnato all'imbarcazione che si aggiudicherà la vittoria.

In palio inoltre il trofeo Vite d'oro offerto dalla ditta Cammel di Udine. Sarà aggiudicato a quell'imbarcazione che otterrà i maggiori consensi per tre volte anche non consecutive nella quarta classe. Questo in sintesi il resto del programma: 14 maggio regata d'apertura con una breve crociera; 4 giugno regata sociale «Lui e lei» Lignano-Portobuso-Grado-Lignano. L'equipaggio dovrà essere composto da un uomo e una donna; anche questa regata giunta ormai alla sua terza edizione, sta riscuotendo unanimi consensi. La regata del Sole avrà luogo il 22 e il 23 luglio, mentre il 23 settembre ci sarà la regata delle Isole. Infine il 1.o ottobre regata di chiusura con una gara sociale a triangolo.

Enzo Fabrini

Ferme le regate nel golfo

Il nostro golfo non si smentisce: ha fatto mandare a carte quarantotto la prima uscita dei velisti per la stagione federale 1978 organizzata dall'Adriaco. La prima prova per 420 (selezione zonale) e per Laser (coppa Adriaco) non ha potuto avet luogo sabato pomeriggio a causa della bora imperversante.

Tutto rinviato a ieri mattina. Ma anche ieri mattina il vento continuava a soffiare, sebbene verso le 11 accennasse a smorzarsi. Tutto l'apparato organizzativo era pronto, con barche di soccorso, ordini di indossare salvagenti, eccetera. C'erano una quindicina di 420 e una trentina di Laser.

Il presidente della giuria, ing. Marass, ha disposto che per i 420 ci fosse il rinvio a maggio. Via libera ai Laser.

I velisti-acrobati sono partiti poco prima di mezzogiorno e alle 13, con campo di regata disposto a bora, è stato dato il via. Gran fuga verso la boa di bolina e discreta impoppata. Ma a questo punto il vento ha girato di ben 180 gradi. Da bora a libeccio. Stop della regata e nuova disposizione di boe. Alle 14.30 partenza con campo rovesciato.

In concorrenti (meno qualcuno che nel frattempo era rientrato) hanno effettuato un giro quasi completo, ma giunto alla quarta boa il vento era cessato del tutto. Le 16 era passate. La regata è stata annullata. Tutto da rifare, in data da stabilirsi.

I. S.

NELLA FASE INTERZONA DELLA «COPPA MOSCA» DI NUOTO

Tritoni e ondine triestini: giornata storta a Varedo

Risultati tecnici non esaltanti per i nuotatori e le ondine della nostra regione, impegnati sabato e domenica a Varedo nella fase «Interzona» della Coppa Mosca. La vasca da 50 metri a sei corsie nella quale si sono disputate le gare, si è rivelata una vera e propria «tomba», negando a quasi tutti i partecipanti la possibilità di stabilire prestazioni tecniche di rilievo causa la scarsa scorrevolezza delle sue acque.

Certamente la Federazione italiana nuoto non poteva trovare sede più sconveniente per la disputa di questa manifestazione. Difficoltà logistiche e di organizzazione, quali la mancanza di alloggi per gli atleti nella zona e l'impossibilità di provare sufficientemente il campo di gara, hanno caratterizzato questo «soggiorno» nell'hinterland milanese.

Dal marasma generale si sono salvati in pochi. Il terzo posto della Locci nei 200 s.l. con 2'14"9, il quinto della friulana Cudicio nei 100 farfalla 1'09"0, il quarto posto di De Renaldy in 1'02"8 nei 100 dorso sono gli unici tempi sufficienti per un giudizio positivo.

400 s.l. femm.: 8) Sterni L. (Ustn) 4'44"5; 10) Sterni C. (Ustn) 4'45"5. *100 dorso femm.:* 5) Frangipani (Ustn) 1'10"5; 9) Pettener (Ustn) 1'12"3; 12) Bartolini (Ustn) 1'12"5. *100 dorso maschi:* 4) De Renaldy (Codroipo) 1'02"8. *100 rana femm.:* 6) Lenardon (Ustn) 1'20"5. *100 rana maschi:* 16) Bossi (Ase) 1'17"1.

100 farf. femm.: 5) Cudicio (Un) 1'09"0; 7) Detoni (Ustn) 1'10"8; 12) Belleli (Ustn) 1'11"2. *100 s.l. femm.:* 6) Sterni L. (Ustn) 1'04"1; 8) Martinuzzi (Ase) 1'04"8; 11) Lenardon (Ustn) 1'05"6; *100 s.l. maschi:* 8) Bacigalupo (Irn) 58"4. *400 misti femm.:* 4) Frangipani (Ustn) 5'26"4. *200 s.l. femm.:* 3) Locci (Ustn) 2'14"9; 7) Sterni L. (Ustn) 2'17"1.

200 s.l. maschi: 13) Bacigalupo (Irn) 2'12"9. *200 misti femm.:* 4) Frangipani (Ustn) 2'36"4. *200 farf. femm.:* 10) Detoni (Ustn) 2'35"6; 14) Belleli (Ustn) 2'39"8. *200 dorso femm.:* 4) Frangipani (Ustn) 2'30"7; 5) Bartolini (Ustn) 2'32"0; 7) Pettener (Ustn) 2'32"4.

200 farf. maschi: 15) Tomè (Un) 2'26"5. *200 dorso maschi:* 7) De Renaldy (Cn) 2'21"2. *200 rana femm.:* 4) Sirca (Ustn) 2'53"9; 7) Lenardon (Ustn) 2'55"4; 15) Bastiani (Ustn) 3'00"0. *800 s.l. femm.:* 10) Sterni C. (Ustn) 9'50"0.

Domani premiazione del Trofeo Tommasini

Anche la XIII edizione del Trofeo Tommasini è destinata a entrare ormai nell'albo d'oro. Domani ci sarà l'ultimo atto di questi campionati triestini di sci con la premiazione che si svolgerà alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante. Patron Aldo premierà con il suo trofeo lo Sci Club 70, che per la seconda volta consecutiva ha vinto i campionati, nonché i campioni triestini (Maurizio Barzan e Antonella Tellini per lo slalom e Gianni Piossi e Luisa Mestroni per il fondo) e tutti i vincitori di categoria.

CICLISMO

Gran premio bar Bomboniera

FONTANAFREDDA — Organizzato dalla società ciclistica Fontanafredda si è svolto ieri, sul percorso cittadino di km 1,350 da ripetersi varie volte, il primo Gran premio bar Bomboniera da Gianna, gara per giovanissimi.

Cat. A: 1) Massimo Peduz, (S.c. Sacilese); 2) Denis Zanette (S.c. Sacilese); 3) Massimo Sacilotto (S.c. Fontanafredda).

Cat. B: 1) Alvis Dario (G.c. Bannia); 2) Desiderio Voltarel (G.s. Mosele); 3) Mario Tesolin (G.c. Bannia).

Cat. C: 1) Ivan Toffoli (G.s. Moseli); 2) Marco Pivetta (S.c. Fontanafredda); 3) Ezio Bortolosso (S.c. Sacilese).

Cat. D: 1) Fabio Dario (S.c. Sacilese); 2) Michele Buligan (G.c. Bannia); 3) Roberto Budo (S.c. Pujese).

Trieste - Mestre

Domani presso il ristorante «da Moro» a Latisana alle ore 20.30 verrà presentata la corsa Trieste-Mestre di km 156 per la categoria dilettanti di I e II. La gara che avrà luogo martedì 25 aprile, con partenza da Trieste in piazza Unità d'Italia, probabilmente alle ore 9, è organizzata da società venete in collaborazione con la SCV Cottur.

A Stefani il «Trofeo ciclistico Bortoluzzi»

SACILE — Stefani, del G.s. Caneva, ha vinto ieri a Sacile il 6.o trofeo Bortoluzzi, organizzato dalla società ciclistica Sacilese. E' stata una gara molto veloce (i 43 km/h di media lo dimostrano) che ha visto al via oltre 90 corridori in rappresentanza delle più forti società delle tre Venezie.

La corsa è stata subito molto animata, infatti subito dopo pochi chilometri 13 corridori hanno lasciato il gruppo guadagnando in breve circa un minuto di vantaggio sui più immediati inseguitori. I tredici di testa, trovato subito l'accordo, sono riusciti a mantenere questo distacco fino all'inizio dell'ultimo giro, quando infatti tutti si aspettavano una volata dei 13 fuggitivi, Stefani, Lando, Zampa e Corbanese, allungavano e riscivano a staccare i compagni di fuga. I quattro si presentavano rettilineo d'arrivo dove Stefani vinceva facilmente su Lando.

Ordine d'arrivo: 1) Gino Stefani (G.s. Caneva supermercato da Ugo) in 2 ore e 5', alla media di 43.680; 2) Lando (Padovani) s.t.; 3) Zampa (Sorgente) s.t.; 4) Corbanese (Fontanafredda) a 2"; 5) Mannarini (G.s. Caneva) a 25".

Franz a Coderno

CODERNO DI SEDEGLIANO — Ivan Fortunato Franz, del Gruppo sportivo Morsano, ha vinto la gara per esordienti svoltasi sul circuito di Coderno di Sedegliano. Franz ha battuto nell'ordine tutto il gruppo al termine di una lunghissima volata. Questi i risultati: 1) Ivan Fortunato Franz, del Gruppo sportivo Morsano che compie i 33 chilometri del percorso in 47', alla media di km/h 42,128; 2) Luca Berti.

Piccolo a Cussignacco

CUSSIGNACCO — Ordine d'arrivo: 1) Renato Piccolo (Gs Sorgente); 2) Paolo Pontoni (Gs Caneva); 3) Giuseppe Dal Grande (La Pujese); 4) Pierluigi Marini (Pedale Sanvitese); 5) Andrea Cecchini (Libertas tende pratic); 6) Sandro Bello (idem); 7) Roberto Toffoletti (Gc Cussignacco); 8) Paolo Gasparotto (Sc Cordenonese); 9) Francesco Dal Molin (Bannia); 10) Roberto Zerilli (Gs K 2).

PER LE RAPPRESENTATIVE REGIONALE E UNIVERSITARIA

Convocati i dilettanti

Secondo allenamento selettivo per la rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia che prossimamente sarà impegnata nel torneo internazionale quadrangolare con le squadre della Carinzia, Slovenia e Renania. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 19 sul campo di Aquileia i seguenti trenta giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: **Pro Gorizia:** Zuppichini, Favero, Ranocchi e Santostefano; **San Giovanni:** Marinelli e Leban; **Bertiolo:** Driutti e Maiero; **Aquileia:** Pinatti e Benvenuto; **Gradese:** Corazza, Vadori e Moro; **Ponziana:** De Pase; **Corno:** Zucco e Marcuzzo; **Trivignano:** Disnan; **Pro Cervignano:** Belviso, Giancani e D'Agostina; **Sangiorgina:** Piccolo; **Isonzo Turriaco:** Mascarin e Passon; **San Canzian:** Cecchetto; **Ronchi:** Cechia; **Primorje:** Montenesi e Versa; **Sandalienese:** Gori; **Itala:** Donda; **Lucinico:** Modula.

In vista dell'incontro di Pavia del 18 aprile per il secondo turno dei campionati nazionali universitari di calcio, la direzione tecnica del Cus Trieste ha diramato le seguenti convocazioni: *Portieri:* Visintin (Cormonese), De Mattia (Inter San Sabba); *difensori:* Finatti (Torviscosa), Francini (San Giovanni), Muiesan (Stock), Pettarin (Pro Cervignano), Filipuzzi (Spilimbergo), Titton (Malisana); *centrocampisti:* Pussi (Manzanese), Urizi (Pro Gorizia), Felace G. (Basiliano), Coslovich (Muggesana), Posocco (V. Veneto), Grezar (Rosandra), Colonna (Opicina); *attaccanti:* Zanetti (Pro Gorizia), Cracovia (Gradese), Smrekar (Edile Adriatica).

I convocati partiranno per Pavia lunedì prossimo con il pulmino sociale dopo essersi ritrovati agli ordini dell'allenatore Trebiciani alle ore 13.30 in piazza Oberdan. Il tecnico della rappresentativa non dispera di poter utilizzare anche i monfalconesi Riva e De Pellegrin (Dino D'Alessi permettendolo...).

CALCIO GIOVANILE

Coppa Primavera

La rappresentativa regionale Allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata sabato e domenica a Venezia nella disputa del quadrangolare eliminatorio nazionale della «Coppa Primavera». Oltre alla selezione regionale saranno impegnate le rappresentative del Trentino-Alto Adige, Veneto e Lombardia.

Sabato, nelle semifinali, il Friuli-Venezia Giulia dovrà incontrare la Lombardia. Le due finali, per il terzo e il primo posto, verranno giocate domenica. La squadra regionale, affidata a Mario Renosto, parte con buone probabilità di qualificarsi per le finali nazionali.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali del settore giovanile di calcio hanno proseguito domenica il loro cammino con l'undicesima giornata di ritorno.

I risultati:

CAMPIONATO «ALLIEVI»: Pro Cervignano-Monfalcone 1-4, Rozzol - Pro Gorizia 1-2, San Giovanni-Ponziana 4-0, Stock-Triestina 0-4, Isonzo Turriaco-Sangiorgina 1-2, Vermegliano-Manzanese 0-2, C.M.M. San Michele-Zaule 5-0.

CAMPIONATO «GIOVANISSIMI»: Pordenone-C.M.M. San Michele 1-2, Sangiorgina-Ronchi 1-0, Triestina-Costalunga 2-2, Fontanafredda - C.G.S. 0-0, Pro Gorizia-Esperia Pio XII 1-0, Aurora Pordenone-Rozzol 0-0, Pro Fagagna-Cordenonese 1-1, Udinese-Ponziana 2-0.

Coppa Trieste

La «Coppa Trieste», torneo di calcio riservato a squadre di sette giocatori, vivrà domenica l'ultimo atto di questa interessante edizione. Nella mattinata, dopo la tradizionale sfida fra le rappresentative degli arbitri e dei dirigenti, avrà luogo la partita fra le selezioni dei migliori giocatori della serie A e B da una parte e di quelli della serie C e D dall'altra. Subito dopo, alle ore 11, seguiranno nella palestra del Cus di via Monte Cengio le premiazioni.

La Coppa Trieste è stata patrocinata quest'anno dall'Associazione Circoli Sportivi Acsi. Alla premiazione interverrà l'assessore allo sport prof. Mario Lanza.

ASSISTENTI FIDAL

La riunione, già fissata per domani, riservata agli aspiranti assistenti tecnici della FIDAL e avente per oggetto «la preparazione fisica del lanciatore» (relatore il prof. Dannisi), si svolgerà oggi alle ore 20.30, nella sede del Csi in via Valdirivo 40.

BREG - EDERA

Verrà ripetuto mercoledì l'incontro Breg - Edera per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria. La ripetizione è stata decisa dalla Caf che ha accolto il ricorso dell'Edera. La partita verrà giocata sul campo di San Dorligo della Valle alle ore 15.30.

analcolico biondo
CRODINO



nasce dalla natura

CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.



Crodo va in tutto il mondo

404

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SULLA DECISIONE DI CARTER

Bomba «N»: continua il dibattito

NEW YORK — Si allargano le ripercussioni politiche della decisione di Carter di accantonare la «bomba N». L'argomento, con i suoi corollari interni e internazionali, continua a essere dibattuto dai commentatori, soprattutto per i suoi riflessi sulla personalità del Capo della Casa Bianca e sull'efficacia della sua azione di governo.

La discussione si impernia su due contrastanti correnti di pensiero: secondo i critici la «non decisione» di Carter equivale «al vuoto compromesso di un Presidente vacillante, incapace di seguire una politica coerente», mentre i sostenitori affermano che il rinvio è stata un'opzione saggia, perché lascia aperta la possibilità di una futura produzione dell'ordigno se i russi non limiteranno il loro programma di armamenti e lo spiegamento delle forze nell'Europa dell'Est.

I commentatori Rowland Evans e Robert Novak scrivono che la decisione «ha creato una pericolosa crisi di "leadership" non solo nell'alleanza atlantica, che Carter dovrebbe dirigere, ma ha sbalordito i più alti livelli della sua stessa amministrazione. Essa ha seminato disordine, delusione e incredulità fra gli uomini da lui chiamati a guidare l'apparato della sicurezza nazionale. Questo intruglio da streghe si rivelerà più pernicioso per Carter dei rottami della sua politica neutronica sparsi attraverso l'Europa occidentale».

Secondo il «Wall Street Journal», il passo del Presidente «ridurrà la confusione e la controversia che ha circondato la sorte di quest'arma anticarro, ma il sollievo sarà solo temporaneo». Dopo aver ammesso che con questa decisione il governo americano lascia le porte aperte e si mostra flessibile mettendo in luce la duplicità dei sovietici qualora essi non rispondano con un analogo «contenimento», il quotidiano cita l'opinione di un esponente del Pentagono, secondo cui il rinvio è una vittoria tattica per i sovietici che hanno montato una massiccia campagna contro la cosiddetta «arma inumana».

Per il «Christian science monitor», è stata una decisione prudente che dà a Carter un maggiore spazio di manovra nella trattativa con Mosca, mentre è discutibile il modo in cui è stata presa e il suo «prezzo politico» sarà molto alto, perché essa «ha teso i rapporti di Washington con gli alleati, ha creato divisioni in seno al governo, ha irritato molti membri del Congresso e sollevato, sfortunatamente, l'impressione, forse sbagliata, di un Presidente indeciso e tentennante che non sa bene cosa fare».

I giornali americani riportano anche le reazioni sovietiche. Il commento della «Pravda», secondo cui Carter cela «dietro uno schermo di parole» l'intenzione di proseguire nei preparativi di impiego dell'arma viene considerato dagli analisti USA come la prova che il Cremlino ha già respinto l'idea di fare concessioni.

«La timidezza di Carter nell'affrontare la questione della bomba neutronica — scrive il commentatore James Wieghart — sembra dar corpo all'infelice immagine di un capo dell'esecutivo incerto e vacillante, cui mancano qualità di decisione, convinzione e fermezza. Se ciò è esatto, il risultato della mossa del Presidente sarà un'ulteriore erosione della sua forza politica all'interno, un'ulteriore confusione e disunione nell'alleanza e una dimostrazione di belligeranza e aggressività ancora maggiori da parte dei sovietici.

VANCE: NEGOZIATI sui «satelliti-killer»

NEW YORK — Il segretario di stato americano Vance ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha accettato la proposta USA di cominciare nel prossimo mese a Ginevra i negoziati per il trattato sul bando dei cosiddetti satelliti antisatellite (i cosiddetti «satelliti killer»).

Vance ha precisato che il governo americano sarebbe anche pronto ad affrontare un'eventuale gara in questo campo, ma ha deciso che la soluzione migliore è quella di giungere ad un accordo per salvaguardare la libertà dello spazio e il suo uso per scopi pacifici. Non è stata ancora fissata la data di inizio dei colloqui.

I satelliti-killer, sperimentati con successo dall'Unione Sovietica qualche tempo fa, hanno la capacità di distruggere gli altri satelliti lanciati nello spazio.

MISSIONE A BELGRADO di un ministro sovietico

BELGRADO — Il ministro sovietico per la cultura e candidato-membro del politburo del Pcus Pjotr Demicev è giunto ieri a Belgrado in visita ufficiale.

Formalmente, la visita di Demicev è connessa a «uno scambio sui problemi che riguardano l'andamento della collaborazione culturale tra Unione Sovietica e Jugoslavia». Per alcuni giorni però Demicev avrà una serie di importanti contatti e colloqui con i massimi dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi. Il programma prevede gli incontri con il segretario del comitato centrale della Lega, Stane Dolanc, e con il responsabile per le relazioni con altri partiti comunisti, Aleksandar Grlickov.

SI E' RIVELATA VANA LA VASTA MOBILITAZIONE A SUD DI TEL AVIV

Dovuto forse a uno scherzo il falso allarme in Israele

Un messaggio che parlava di sbarco palestinese captato da un «Cb» all'origine dello spiegamento di forze - Oggi primo ritorno simbolico di truppe dal Libano

TEL AVIV — *Le voci di una nuova incursione di terroristi arabi, che hanno fatto mobilitare polizia ed esercito d'Israele per una gigantesca caccia sulla costa mediterranea a Sud di Tel Aviv, erano probabilmente uno scherzo.*

«Ne siamo quasi sicuri», ha dichiarato un alto funzionario di polizia, quando tutte le ricerche di terroristi sono risultate infruttuose, 12 ore dopo che un automobilista sulla sua radio «Cb» aveva captato un messaggio che diceva che guerriglieri palestinesi erano sbarcati dal mare, si erano impadroniti di un'automobile, e avevano ucciso una donna.

La polizia ha già interrogato diverse persone sulle quali sono caduti dei sospetti come possibili autori dello scherzo, ma non ha fatto indiscrezioni in proposito, né risulta che siano stati operati arresti.

Le autorità, quando l'automobilista ha riferito quello che aveva sentito hanno manifestato subito dei dubbi, ma non hanno voluto correre rischi e per misura precauzionale, hanno istituito posti di blocco e fatto perlustrare la zona con gli elicotteri.

Automezzi dell'esercito hanno bloccato la strada costiera all'altezza di Ashkelon, 50 chilometri a Sud di Tel Aviv, e la maggior parte dei 50 mila abitanti della cittadina si sono precipitati nei rifugi. Altri posti di blocco sono stati creati 8 chilometri a Sud di Tel Aviv, attorno a Risho e Zion, e soldati e poliziotti hanno iniziato un'operazione di rastrellamento, ma senza risultati. La polizia ha effettuato anche perquisizioni in numerose sale di divertimento e ha mandato a casa parecchi nottambuli.

Il giornale «Maariv», in un editoriale, sostiene che la reazione delle forze di sicurezza è stata sproporzionata. «E' giusto prendere misure preventive ed essere preparati a un attacco — scrive il giornale — ma i provvedimenti devono essere adeguati al grado di serietà della segnalazione».

Sottoposto a energiche pressioni internazionali, Israele comincerà intanto oggi un primo e più che altro simbolico ritiro dal Libano meridionale, mentre sempre maggiori dubbi si affacciano sul destino della regione occupata.

Secondo quanto è stato annunciato a Gerusalemme, il ritiro riguarderà la regione orientale del fronte, dove le truppe israeliane arretreranno di circa due chilometri dal fiume Litani, in prossimità del ponte strategico di Khardaly. Venerdì, farà seguito un arretramento di circa sette chilometri nella parte centrale del Sud-Libano, presso il ponte Akia, mentre nessun ritiro è per ora in programma per la zona di tiro e della costa mediterranea.

Fino a questo momento, l'esercito israeliano controlla una superficie di circa duemila chilometri quadrati di territorio libanese, limitata a Sud dalla frontiera dello stato ebraico e a Nord dal Litani, che scorre in media a una ventina di chilometri di distanza dal confine. Nelle zone da cui Israele si accinge a ritirarsi, rimarranno i contingenti delle Nazioni Unite, con lo specifico compito di mantenere l'ordine e, soprattutto, di impedire il ritorno dei guerriglieri palestinesi nelle basi da cui sono stati costretti il mese scorso a ritirarsi.

E' però proprio a quest'ultimo proposito che non mancano i dubbi circa l'efficienza dei «caschi blu». E' vero che il loro comandante, il generale Emmaneul Erskine, ha ripetuto a più riprese che i suoi soldati non esiteranno a a sparare se verranno attaccati dai guerriglieri — e lo hanno già fatto in un paio di occasioni negli ultimi giorni ma lo stesso Eskine ha dovuto ammettere che i duemila uomini di cui finora dispone sono insufficienti per il compito e che anche quando l'intera forza dell'Onu sarà arrivata nella regione il problema continuerà a esistere.

Da rilevare che vincendo le resistenze della sinistra e superando le obiezioni di molti deputati musulmani sunniti, il presidente della Camera libanese, Kamel El Assad, ha deciso ieri di convocare l'assemblea per il 20 aprile per un dibattito sulla presenza armata palestinese nel Libano. Tale dibattito è stato chiesto con insistenza dai parlamentari conservatori, d'intesa con quelli musulmani sciiti. Per non suscitare altre polemiche, l'annuncio ufficiale di convocazione afferma che la Camera esaminerà «argomenti che si riferiscono al futuro della nazione alla luce degli ultimi avvenimenti».

Si è svolta, infine, a Damasco una riunione ad alto livello tra dirigenti palestinesi e siriani.

Visita di Husak a Bonn



Bonn — Il Capo dello Stato e del Pc cecoslovacco Gustav Husak (nella foto, con il Presidente Scheel) è giunto in Germania per una visita di quattro giorni. Scopo dei colloqui con i dirigenti tedeschi è quello di rilanciare la cooperazione tra i due paesi. L'opposizione cristiano-democratica e «Amnesty international» hanno chiesto al cancelliere Schmidt di sollevare il problema dei diritti umani. Secondo «Die Welt», l'invito a Husak è «un inchino a Breznev» (Telefoto Upi)

«Vice» russo di Waldheim chiede asilo all'America?

NEW YORK — Arkady Shevchenko, vicesegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari politici e del consiglio di sicurezza, il funzionario sovietico più alto in grado di tutta l'organizzazione, avrebbe chiesto asilo agli Stati Uniti.

Lo si desume dal seguente comunicato letto ai giornalisti accreditati all'Onu dal portavoce del segretario generale Waldheim. Prima di leggerlo, il portavoce ha detto che non avrebbe risposto a nessuna domanda.

«Il signor Shevchenko — dice il comunicato — ha informato il segretario generale di esersi assentato dall'ufficio e menziona a questo riguardo divergenze con il suo governo. Si sta ora cercando di chiarire la questione e quindi, per il momento, il signor Shevchenko è considerato in congedo. La missione permanente dell'Unione ovietica presso l'Onu e le autorità americane sono state in contatto con il signor Shevchenko».

NELLA CAPITALE TEDESCA

Vertice economico il 16 e 17 luglio

BONN — Il quarto vertice sull'economia, che riunirà i leader dei setti maggiori paesi industriali del mondo non comunista, è stato fissato per il 16 e 17 luglio a Bonn.

Nell'annunciarlo il portavoce del governo tedesco, Armin Gruenewald, ha affermato che «il mondo si trova ad affrontare gravi problemi economici tra loro collegati», che richiedono una strategia comune.

I dirigenti dei sette paesi (Stati Uniti, Regno Unito, Repubblica Federale, Francia, Canada, Giappone e Italia) si occuperanno dei problemi dell'inflazione, della energia, degli scambi, delle fluttuazioni monetarie internazionali e simili.

La Comunità economica europea sarà rappresentata, per questioni che la riguardano, dal presidente della commissione di Bruxelles.

Secondo il Wall Street Journal

Dalle aperture a sinistra una società stagnante

NEW YORK — Il quotidiano economico-finanziario statunitense «Wall Street Journal» pubblica il seguente commento agli sviluppi in Europa: «Non sappiamo se il Presidente francese Giscard d'Estaing abbia abbandonato la sua idea di aprire alla sinistra, o se l'abbia solo temporaneamente accantonata. Noi speriamo che l'abbia seppellita».

«In Italia — prosegue il commento —, questa stessa idea portò solo all'immobilismo politico e a un crescente peso del debito pubblico. Se la Francia potesse evitare questa sorte, potrebbe rafforzare il cuore economico dell'alleanza occidentale. L'unico modo con cui la Francia e l'Europa possono conseguire il progresso sociale ed economico cui tanti popoli aspirano è una apertura di nuove occasioni per una maggiore mobilità. La sinistra offre esattamente il contrario, una società stagnante presidiata da un'élite burocratica, infarcita di slogan populisti e di voluttà di potere».

AGOSTINHO NETO introvabile a Mosca

MOSCA — A due settimane dalla pubblicazione a Luanda di un comunicato che annunciava una «visita privata» del presidente Agostinho Neto in Unione Sovietica, il Capo di stato angolano risulta introvabile a Mosca, dove le autorità sovietiche dichiarano di non sapere nulla di tale viaggio.

Sia il comitato centrale del Pc sovietico, sia l'ufficio stampa del ministero sovietico degli esteri, ai quali sono state ripetutamente chieste notizie, hanno dichiarato di non essere al corrente della visita di Neto.

Negli ambienti diplomatici di Mosca, circolano voci secondo le quali Neto sarebbe stato ricoverato in gravi condizioni in un ospedale moscovita, o addirittura che sarebbe morto e che la sua salma sarebbe stata trasportata in aereo a Luanda.

L'ANZIANA MADRE DEL MARITTIMO AGAPOV ESULE IN SVEZIA

Tenta di uccidersi a Mosca non avendo ottenuto il visto

MOSCA — Un'anziana signora russa si è avvelenata ieri all'ufficio passaporti di Mosca nel vedersi respingere la domanda di visto per l'espatrio. E' uscita barcollando da un gabinetto, con in mano una bottiglietta vuota, e, dopo aver gridato una frase poco comprensibile contro il «potere sovietico», si è accasciata a terra. E' stata soccorsa dalla nuora di 39 anni che era con lei, e poco dopo dal personale di un'autoambulanza che l'ha portata al pronto soccorso. Aveva ingerito della candeggina.

La donna, Antonina Agapova, ha quasi settant'anni, è cerca inutilmente da tre anni, insieme alla nuora Ludmilla e alla nipotina Lidya, di 14 anni, di raggiungere all'estero il figlio Valentin, un marittimo che si rifugiò in Svezia nel 1974. Vane sono state le richieste di un visto d'espatrio che le due donne hanno pressantemente sottoposto alle autorità per mesi e mesi.

L'anziana signora ha lasciato un biglietto in cui dice che sono stati «i comunisti» a spingerla al suicidio e che nell'Unione Sovietica il popolo viene perseguitato.

Anche la nuora aveva tentato di uccidersi due anni fa, spinta dalla disperazione, quando si conficcò nel petto un coltello da cucina dopo essersi vista rifiutare il visto d'espatrio.

Nell'impossibilità di ottenere il permesso per raggiungere il congiunto all'estero, le due donne e la piccola Lidya si erano sottoposte il mese scorso a penosi disagi, recandosi quattro volte da Mosca alle vicinanze della frontiera con la Finlandia, nella speranza di essere raccolte da un piccolo aereo da turismo di due svedesi.

La storia di questo vano tentativo di aggirare il rifiuto della burocrazia statale è stata raccontata la settimana scorsa ai giornalisti occidentali dalla stessa Ludmilla Agapova, la quale dovrà affrontare un processo per «parassitismo» dopo aver perduto il lavoro per licenziamento.

Le due donne e la bambina avevano trascorso diverse nottate al gelo presso un lago ghiacciato a 25 chilometri dalla frontiera finlandese in attesa dell'aereo. L'11, il 12 e il 19 marzo l'aereo non era comparso. Il 1.o aprile era passato sulla località convenuta un'ora e mezza prima dell'arrivo delle donne. Queste erano in ritardo a causa dell'intenso traffico. Nei vari viaggi, avevano speso buona parte dei loro risparmi. Avevano dovuto raggiungere più volte Mosca dal sobborgo di Kalingrad, dove abitano, poi Leningrado e di là Priorersk in treno, e infine, il lago con una corriera.

Mercoledì, dopo lo sconsolato rientro a casa, Ludmilla Agapova aveva appreso che sarebbe stata processata da un agente della polizia segreta, la «Kgb.».

Un'altra donna, Irina McClellan (sposata da quattro anni a un professore statunitense) ha passeggiato intanto per circa 100 secondi a Mosca davanti alla Biblioteca Lenin issando il cartello «Sto aspettando da quattro anni un visto» prima di essere fermata da poliziotti in borghese.

Condanna a Leningrado

Spionaggio nell'URSS: coinvolta un'italiana

MOSCA — Un cittadino sovietico è stato condannato per «tradimento» a Leningrado — in un caso di spionaggio nel quale è implicata anche un'italiana — per aver preparato documenti segreti da consegnare ad un servizio di spionaggio straniero.

L'agenzia «Tass», nel dare la notizia, non precisa a favore di quale paese abbia agito Leonid Lubman, 42 anni, residente a Leningrado, «in contatto con un servizio segreto estero dal dicembre 1976».

Da contatto tra Lubman e l'estero avrebbe agito, secondo la «Tass», una cittadina italiana, di nome Gabrielli, appositamente inviata a Leningrado dalla «Nts» (la «Unione popolare del lavoro», una organizzazione di emigrati sovietici accusata da Mosca di svolgere attività anti-sovietica), sotto la copertura di studente di lingua russa.

La Gabrielli sarebbe stata sorpresa all'aeroporto di Sceremetievo (Mosca) al controllo doganale, mentre si apprestava a lasciare l'URSS, con una serie di documenti segreti compilati da Lubman. Non vengono forniti particolari sulla sua sorte.

UN'IMPROVVISA SFIDA AL GOVERNO DI VORSTER DAL PICCOLO STATO NEGRO CREATO DALLO STESSO SUD AFRICA

Anche il Transkei si ribella a Pretoria

UMTATA — Ottenuta da appena un anno e mezzo l'indipendenza, lo stato del Transkei si è rivoltato contro la Repubblica del Sud Africa, dalla quale era stato creato, e ha rotto le relazioni diplomatiche con il governo di Pretoria.

La rottura del Transkei con il Sud Africa trae pretesto da una rivendicazione territoriale. Ma nel dare oggi l'annuncio della decisione, il primo ministro del Transkei, Kaiser, Matanzima, amplia notevolmente l'orizzonte delle recriminazioni, e impegna il paese ad aderire ai «movimenti di liberazione» africani contro il Sud Africa.

«Intendiamo diffondere il regime di maggioranza nell'Africa meridionale», ha detto Matanzima in Parlamento. «D'ora innanzi questa sarà la politica di fondo della nostra lotta di liberazione».

L'indipendenza al Transkei era stata concessa il 6 ottobre 1976. Il governo sudafricano aveva voluto la creazione di questo stato (il primo di una serie di altri staterelli a maggioranza negra, satelliti del Sud Africa bianco) per dimostrare l'onestà delle sue intenzioni di concedere a tutti i negri del Sud Africa l'indipendenza, in seno a stati costituiti appositamente su base tribale a spese del territorio del Sud Africa stesso. Ciò, nel quadro della politica di «sviluppo separato», punto di sbocco e soluzione del problema della segregazione razziale nei disegni di Pretoria.

Ma il neonato stato del Transkei non era riuscito a ottenere riconoscimenti di sorta, giacché la comunità internazionale rifiutò di avallare con il Transkei la politica sudafricana che lascerebbe insoluto il vero problema razziale. Poche ore dopo la proclamazione dell'indipendenza del Transkei, l'assemblea generale delle Nazioni Unite rifiutò la sua «pretestuosa indipendenza», qualificandola come un'«inaccettabile propaggine della segregazione razziale».

Il discorso di Matanzima al Parlamento ha sorpreso tutti per il suo oltranzismo e costituisce una rivolta contro l'unica potenza che appoggiasse il governo di Umtata e contro l'unico paese del mondo che lo riconoscesse. Matanzima ha detto di essere stato costretto alla decisione per via del rifiuto «sprezzante e brutale» opposto da Pretoria alle pretese territoriali del Transkei sul Griqualand.

Si tratta di una questione che da qualche tempo covava sotto la cenere. Ma molti sono del parere che si tratti piuttosto di un pretesto, al quale Matanzima si sarebbe aggrappato per uscire dall'umiliante posizione di essere universalmente considerato un vassallo di Pretoria. Dopo l'annuncio di rottura delle relazioni diplomatiche proprio con il Sud Africa, Matanzima potrà sperare di ottenere il riconoscimento internazionale dell'indipendenza del suo stato.

Inoltre, il Partito nazionale per l'indipendenza, sul quale poggia il potere di Matanzima, è stato decimato dalle defezioni di varie personalità. Il primo ministro potrebbe avere bisogno di questa crisi diplomatica per consolidare il potere e l'unità del partito, giacché l'opposizione esercitava energiche pressioni su di lui perché adottasse un atteggiamento più duro nei confronti del Sud Africa.

Il Griqualand orientale rivendicato dal Transkei si trova alla frontiera settentrionale dello staterello negro. Se venisse annesso al Transkei, quest'ultimo otterrebbe il congiungimento territoriale con un frammento del suo territorio che attualmente costituisce un'«enclave» circondata dal territorio sudafricano.

Il rifiuto di concedere il Griqualand, ha detto Matanzima, «equivale per noi a una dichiarazione di guerra contro il Transkei. Conoscendo la forza militare del Sud Africa, il Transkei aspetterà il momento adatto per fare ricorso alle armi per riprendere il territorio che gli è stato cinicamente strappato».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 9 aprile è mancata improvvisamente la nostra cara

Lucia Cervini

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, l'adorato nipote DINO, le sorelle MIRIAM, MARIUCCI con il marito CARLO GRUSOVIN, LOLA con il marito FRANCO RIGA e la figlia RINA (assenti), il Suo EDDY, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'amico prof. dott. GUIDO CURRI ed alla dottoressa CORINNA GUALDANI che tanto affettuosamente ci sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 11 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Costa Mesa,
Melbourne, 11 aprile 1978

Partecipa al lutto
— CORINNA GUALDANI e famiglia

Trieste, 11 aprile 1978

La STOCK S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Lucia Cervini

Trieste, 11 aprile 1978

†

Si è spenta la nostra cara

Pia Zanella in Dibello

Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, i fratelli, la suocera MARIA, i cognati, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— ADRIANO e NADIA
— GIANFRANCO e RITA
— NINO e ROCCHINA
— LUCIANA e CLAUDIA
— ROSANNA e GIORGIO
— LELUCCIO e VIOLETTA
— famiglia CHERMAZ
— famiglia VALENTINI
— zia FLORA e PIERO
— ANNA, ENNIO e LINA
— famiglia RUTIGLIANO
— famiglia LONGO

Trieste, 11 aprile 1978

†

Il giorno 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Metodia Marchi ved. Cergoli

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1978

†

Il 9 corrente si è spento

Giacomo Kemperle

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA con i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Prosecco.

Prosecco, 11 aprile 1978

I titolari della LEVONI S.p.A. Castellucchio (Mantova) partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del caro signor

Dante Roselli

primo e indimenticabile collaboratore amico affezionato che rimarrà sempre nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto.

Mantova, 11 aprile 1978

Nel nono anniversario della morte del nostro caro

Fernando Desiderati

la sua ANNA, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, le sorelle, tutti i nipoti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 aprile 1978

†

Il giorno 8 aprile, dopo lunga malattia, è mancato ai suoi cari

Enrico Canidisech

Ne danno il triste annuncio, la moglie BRUNILDE, il figlio NELLO con la moglie LUCIANA (assenti) il nipote NERIO con la moglie LINDA (assenti).

La famiglia esprime il più sentito ringraziamento per le assidue cure prestate al nostro caro estinto al prof. LUCIO ERCOLESSI, ai medici e al personale tutto, della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali avranno luogo il giorno 11 aprile alle ore 10.30 in partenza dalla Cappella del cimitero di Aurisina per il cimitero di S. Anna in Trieste

Trieste - Melbourne,
11 aprile 1978

MYRIAM e ANGELO POLIZIO sono vicini alla zia BRUNILDE nel ricordare con tenerezza e rimpianto lo zio

Enrico Canidisech

Trieste, 11 aprile 1978

Angosciati per la perdita del loro amatissimo fratello

Enrico

Lo piangono

MARIA, ERMANNO, SILVIO e famiglie

Trieste, 11 aprile 1978

Profondamente addolorati ricordano sempre il caro zio

Enrico

i nipoti:
— DAVIDE, STELLIO, BRUNO e famiglie

Trieste, 11 aprile 1978

— OLIVIERO GAVAGNIN
— ANTONIO PURGA
Partecipano al dolore della famiglia:

Trieste, 11 aprile 1978

†

Si è spento ieri il nostro caro papà e marito

Giuseppe Kovac

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BORIS e CARLO, la nuora e la nipotina ELISABETTA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MALALAN
— MRAK

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipano al lutto di CARLO e BORIS i colleghi:
— BRUNO e GIUSEPPE COLOMBAN
— CISO JURMAN
— CLAUDIO NOVARO
— PIETRO SANNA
— MARCELLO ZUCCA

Trieste, 11 aprile 1978

†

Il giorno 8 aprile si è spenta serenamente la cara mamma

Antonia Pars ved. Rose

Ne danno il triste annuncio la figlia GIACOMINA con il marito REMIGIO NOVAK, i nipoti PAOLO e CLAUDIO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 11 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1978

Si associano al lutto famiglie:
— MORA
— DE GIOSA

Trieste, 11 aprile 1978

†

Il giorno 10 aprile è mancata improvvisamente

Santina Ciac ved. Rebec

Ne danno il doloroso annuncio i pronipoti RODOLFO e LUCINA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 11 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione di Strada Vecchia dell'Istria n. 14.

Trieste, 11 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Carmela Pecile ved. Mauro

ringraziamo quanti in vario modo ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 11 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Margherita Babich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 11 aprile 1978

†

Il 10 corr. si è spenta serenamente

Beatrice Gorzalini ved. Boccolini

Dà il triste annuncio la figlia ESPERIA a quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipano al dolore di ESPERIA:
— TULLIO RIVA, NEVA e UMBERTO

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipano al lutto di ESPERIA:
— STELIO, RITA e famiglia BERGAMO

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— NORMA e LUCIANO BISSOLI

Trieste, 11 aprile 1978

Commossi e addolorati partecipano al lutto:
— SERGIO e LUCIANA SAU

Trieste, 11 aprile 1977

†

Il giorno 9 aprile si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Olga Corte ved. Pletersek

Addolorati danno il triste annuncio i figli NIVES, BRUNA, LILLI, VITTORIA (assente) e GUIDO (assente), i generi DUILIO, ENNIO e BRUNO, la nuora DAWN e i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 12 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 aprile 1978

Ricorderanno sempre la cara

nonna Olga

la nipote FULVIA con il marito BRUNO DI CASTRI e gli adorati pronipoti ALESSANDRA e ANDREA.

Trieste, 11 aprile 1978

Piangono la cara

nonna Olga

la nipote LORENA con il marito FABIO DROSG e i piccoli CRISTIANO, CHIARA, PAOLO e LUCIA.

Reggio Calabria, 11 aprile 1978

†

Il cuore buono di

Leo Mongrain

si è fermato lasciando nel dolore la moglie MARIA, unitamente ai cognati ZORA, FANNI, IVA e NINO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 12.30 partendo dall'abitazione.

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— PISANI . VIDALI
— ZOTTA e figli
— ANNA e GEORGE BECHER

Trieste, 11 aprile 1978

Partecipa al lutto la famiglia MILIC.

Opicina, 11 aprile 1978

†

Il 7 corr., dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara mamma

Giovanna Svagelj ved. Kolar

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO e LUCIANO, le nuore e le nipoti.

Si ringrazia sentitamente il dott. FABIO FANNA della II Geriatria per le premurose cure.

Trieste, 11 aprile 1978

L'ENTE UNIVERSITA' POPOLARE di TRIESTE partecipa con dolore al lutto di ALESSANDRO MACHNICH fedele collaboratore dell'Istituto, per la scomparsa della Madre signora

Sandra Ziberna ved. Machnich

Trieste, 11 aprile 1978

Il Presidente, il Consiglio e i soci del Lions Club Cervignano - Palmanova, vivamente commossi, sono vicini all'amico e socio dott. prof. LUIGI VITULO per la tragica scomparsa della sua amata

Carmen Vitulo

Cervignano - Palmanova,
11 aprile 1978

Stelio Bonivento

con accorato rimpianto Lo ricordano nel III anniversario

TINA e RAFFAELLA

Trieste, 11 aprile 1978

ITALSIDER s.p.a. IRI gruppo finsider

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 16128 GENOVA VIA CORSICA 4
CAPITALE SOCIALE LIRE 262.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 28 Aprile 1978, alle ore 10.30 presso la Sede sociale in Genova - Via Corsica n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Presentazione del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1977 e deliberazioni relative;
4) Integrazione del Collegio Sindacale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari entro il 22 Aprile 1978 presso l'Ufficio Titoli della Società (Mura di Santa Chiara, 1 - Genova) oppure presso:
— la Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni - Viale Castro Pretorio, 122 - ROMA;
— la S.M.E. - Società Meridionale Finanziaria per Azioni - Via Roberto Bracco, 20 - NAPOLI;
— LA CENTRALE - Finanziaria Generale Società per Azioni - Piazzetta Maurilio Bossi, 2 - MILANO;
— LA FINNAT - Investimente Società per Azioni - Via della Fontanella Borghese, 48 - ROMA;
ed i consueti Istituti di Credito incaricati.

Le azioni ILVA, CORNIGLIANO, UNES, PUGLIESE, CAMPANIA, LUCANA, OSSOLA e SEBINA, non ancora sostituite, nonché i certificati provvisori ITALSIDER e le azioni ITALSIDER di vecchio tipo ancora da sostituire, devono essere depositati esclusivamente presso l'Ufficio Titoli della Società (Mura di Santa Chiara, 1 - Genova).

Genova, lì 30 marzo 1978

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Dr. Ing. Ambrogio PURI)

Gli interessati che desiderano ricevere il fascicolo contenente la relazione e le delibere dell'assemblea, possono richiederlo, dopo il 15 maggio, alle Relazioni Esterne Italsider - Via Corsica, 4 - 16128 Genova.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

comunica:

è indetto un concorso pubblico per esami e per titoli per l'assunzione in prova di **N. 2 operai specializzati** (marinaio - guarnitore).

Gli interessati possono ritirare il testo del bando del concorso presso il Servizio del Personale - stanza n. 32 - della Palazzina della Direzione dell'Ente — P. F. Vecchio — dalle 10 alle 11 di ogni giorno feriale dal lunedì al venerdì.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 10 maggio p.v.

DARWIL, ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni antilopi pellami ecc. da soli con «Preben» brevettato garantito facile in vendita alla drogheria «Renato». Battisti 24 e «Benedetti». Corso Saba 14. 6806 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO vino vino vino, veramente eccellente SERGIO TOMBACCO in offerta speciale sino a sabato 22 aprile per acquisti di una gabbia completa: merlot, tocai, cabernet, verduzzo, lambrusco, frizzante bianco 12 gradi a lire 450 il litro; ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a lire 360 il litro. Presso la DI.BE.MA. VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 6630 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S. Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault 5 TL, Renault 6, Renault 12, Opel Kadett, Citroen Dyane, Citroen DS, Peugeot 204 Diesel, NSU 4 L, NSU 1000; rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 128 4P e 2P, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, 850 coupé, Alfa sud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé '73-'75, Autobianchi A 111, A 112 E, FIAT 127. 7-4 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale 2. Telefono 812286. 6854 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782, AUTO USATE 6 MESI GARANZIA TOTALE: Triumph Spitfire 1300, FIAT 500 L-R, A112, 850 Special, 127 3 porte, 128, 128 coupè, 124., 125 S., 1100 R, Alfasud, Mini Cooper 1000 - 1300, Dyane 6, Mehari '77, G S 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audy 90, Renault 6, pè, R4, NSU 4L, RO 80, Sunbeam 1250, 1600, Simca 1000 LS, GLS, special, Rallye 1, Rallye 2 '76, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160, 180. 6675 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Prove e dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Massime valutazioni Vs. usato. Usato garantito 3 mesi: 500 L 70 71 72, R 75, 126, 127 127 3P 73 74, 2P 75, 128 berlina, 70 71, Coupé 1.3 72, Autobianchi 112 E 75, 124 spider 70, 124 special 72 gas, Alfasud 72, Alfetta GTV 2000 77, Citroen LN 600c 77, Citroen Maseratti 72, Dyane 6 76. 953 Q

ALFA ROMEO ZANARDO «RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76-'73, Alfetta 1800 '74, GT Veloce 1750 '71, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super nuova impianto gas '74, 1300 super nuova '75, Alfasud sprint '77, Also '75, Alfasud giardinetta '76, fasud 5 marce '77, Alfasud N impianto gas '73, Alfasud lusso FIAT 124 berlina '72, 128 familiare '71, 128 3 p coupé 1100 '76, 127 3 p '74, CITROEN Dyane 6 '76, FORD Escort 1100 XL '73, SIMCA 1000 rallye '74. VISITATECI! 6817 Q

ABARTH A 112 70 HP 1975, Fiat 500 69 71, 132 1600 74, 127 3P 77, A 112 71 72, A112E 73 74 75 76, Mini 90 75, Alfasud TI 76, Fulvia Zagato 69, Beta Coupé 1800 74, Renault R16 TL 77, Citroen GS 1220 Club 76. Vendonsi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. 6765 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 932 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72, '70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76-'73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68-'70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kawasaki 900 '76. 954 Q

AUTOBIANCHI A 112 70 vendesi 1.250.000 trattabili, telefono 813005. 6359 Q

AUTOMERCATO ROSSETTI 41, tel. 772122. Alfetta 1800 73, 131 Familiare 76, 128 71, Mercedes 200 Diesel 71, 124 special 1400 74, 130 ottima 72, 125 special 70 68, 124 sport 68, Fulvia GT 1300 69, Renault 6 73, Mini sport 73, Mini MK3 72, Prinz 1000 70, 850 sport 69 70, 850 special 70, 126 75, Citroen GS Club 72, 127 75, 750 furgone 68, 500 F. Visitateci. 954 Q

CITROEN GS 1220 1975 unipropietario perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-4 Q

CITROEN DS unico proprietario perfetta con impianto gas e gancio traino vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

CITROEN LN 1977 unipropietario in garanzia vende anche ratealmente Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193. 931 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 236 69-70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 933 Q

FIAT 126 occasione perfetta vendo urgentemente. Tel. 774289 6835 Q

FIAT 500 F perfetta carrozzeria gomme nuove, accessoriata, vendesi. Tel. 828156. 6856 Q

OCCASIONE vendesi mini MK3 1972 con autoradio. Dilazioni di pagamento. Tel. 51110. 6864 Q

PEUGEOT 204 Diesel '76, unico proprietario ottime condizioni vendesi. Concessionaria Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-4 Q

VENDESI Simca 1000 GLS metallizzata vera occasione, qualsiasi prova. Tel. 828156. 6856 Q

1750 A.R. '70 perfette condizioni vendo. Tel. 826084 ore ufficio. 18-4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.M. BOUTIQUE CENTRALE cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6691 R

ABBIGLIAMENTO zona S. Giovanni vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

BAR analcolico, angolo, adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

BAR latteria vendesi zona residenziale prezzo incoraggiante. Tel. 418968. 6863 R

DROGHERIA buona zona, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

NEGOZIO rionale oltre 200 mq con licenza commerciale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

NEGOZIO autoaccessori e ricambi posizione centrale vendesi. Informazioni telefonare 64605. 6644 R

PROFUMERIA quasi centrale ottime condizioni vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-N, 34100 Trieste. 6677 R

RIVENDITA pane zona Rozzol, bene avviata vendesi. Altra ottimo lavoro vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

TABACCHERIA periferica, tutte licenze, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

TRATTORIA zona S. Giacomo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. OCCASIONE LIBERO soggiorno cucinino matrimoniale, bagno GIARDINO PROPRIO vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6691 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, da restaurare. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vista vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636 6609 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze, cucina, bagno completamente restaurato, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti varie grandezze, adatti anche ufficio, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, posti macchina, garage, visione progetti plastico. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze, cucina, servizi, GHIRLANDAIO, VICOLO OPEDALE MILITARE, TOTI, GATTERI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamenti occupati 3, 4 stanze, cucina, bagno, wc, soleggiati, ascensore, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6609 S

A.I. LUSSUOSO PRESSI FORO ULPIANO 200 mq 2 posti auto coperti ogni confort moderno grande cantina vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. VASTO NEGOZIO BORGO TERESIANO cedesi. ESPERIA. Battisti 4. 6595 S

A.I. ROZZOL CASETTA stanza tinello servizio giardinetto adatto massimo 2 persone vendesi LIBERA 15.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. PICCARDI BELLISSIMO 2 stanze saloncino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta LIBERO 36.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. ATTICO pressi PICCARDI 2 stanze salone servizi grande terrazza ascensore centralnafta LIBERO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. CARPINETO OCCUPATO con affitto 85.000 mensili due stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi lire 20.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. FLAVIA V piano 2 stanze cucina bagno cantina poggiolo grande LIBERO 19.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. PESTALOZZI V piano VISTA MARE stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta LIBERO lire 19.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. VALDIRIVO ATTICO con SUPERATTICO mq 170 3 stanze salone tinello cucina doppi bagni terrazza ogni confort LIBERO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. GHIRLANDAIO bellissimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO autonomo 3 stanze cucina bagno poggiolo 18.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 8.500.000 rimanenza MUTUO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A.I. ROIANO occupato 2 stanze cucina bagno poggiolo lire 10.000.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 6595 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti in palazzina signorile zone S. GIUSTO, COMMERCIALE, varie grandezze, tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultimi appartamenti da 2 stanze, servizi, salone, due stanze, doppi servizi, tutti comforts, eventuale giardinetto proprio. Mutui approvati, San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT ROSSETTI (zona) PRENOTANSI appartamenti varie grandezze, tutti comforts. Mutui approvati 75 p.c. Contanti 8.000.000. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT TERRENO progetto approvato 1.200 m.c. MUGGIA vista mare, altro per villa bifamiliare zone MONTE D'ORO S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT PRIMENTRATA vendesi appartamento soleggiatissimo panoramico, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT VIA PUCCINI rimesso nuovo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, servizi, ampie terrazze, tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT GINESTRE elegante appartamento, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, spiaggia propria. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT, Fabio Severo vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento pronta entrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810 6662 S

A. ACIT VIA PASCOLI, VIA VECELLIO, vendonsi occupati 2 stanze, cucina, wc. Contanti minimo 3.000.000 resto mutuo, ultime soffitte, 2 stanze, cucina, wc, 4.600.000. Minimo contanti 2.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 6663 S

A. ACIT. CASETTA S. LUIGI vendesi stanza cucinino soggiorno giardinetto. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6662 S

A. ACIT. MADDALENA vendesi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 23.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6662 S

A. ACIT MANSARDA - SISTIANA vendesi soggiorno 2 stanze cucina servizi confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6662 S

A. ACIT. STADIO vendesi attico con mansarda totali 150 mq giardinetto proprio box cantina. VIA NAVALI soleggiato stanza stanzétta cucina doccia 12.000.000. ZONA BURLO nuovo soggiorno cucina due stanze doppi servizi tutti confort. VIA CAPODISTRIA stanza soggiorno cucinino ampia terrazza. VIA S. MICHELE 2 stanze cucinino soggiorno bagno 15.000.000. ALTURA primentrata salone due stanze cucina doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6662 S

ACQUISTASI urgentemente nuovo lussuoso stanza soggiorno cucina servizi. Tel. 51150. 6812 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Fabio Severo, soleggiato, tranquillo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno. Giulia 13, 794286. 6812 S

AGENZIA Casa Mia vende due stanze, cucina, poggiolo, posto macchina. 20.000.000 irriducibili. Giulia 13, 794286. 6812 S

APPARTAMENTO occupato paraggi GARIBALDI, 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, vende 17.200.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6845 S

APPARTAMENTO 8 stanze, cucina, doppi servizi, adatto due famiglie o uffici, vendo, 42 milioni. Tel. 795169. 6838 S

CANOVA 1.o piano, 270.000 al mq, rinnovato, signorile, vendesi. Tel. 723351. 6850 S

COMPERO villa al mare zona Grignano Duino tel. 68186 - 790661. 6100 S

GORIZIA vendesi negozio mq 250 con sottostanti locali mq 360 anche frazionabile prospicienti stazione ferroviaria. Facilitazioni pagamento. Telefonare 5787. 226 S

IMPRESA vende locali affari nuovi zona Carpineto, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 14.30 - 18.30. 6821 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, diverse grandezze, complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutui facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213: 14.30 - 18.30. 6821 S

MAGAZZINI liberi 80 fino 800 mq vendonsi Molinovento, Matteotti, Scussa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 727251, ore ufficio. 6820 S

NUOVO complesso zona residenziale appartamenti diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comfort, prezzi concorrenziali, mutui, agevolazioni di pagamento. Impresa vende, telefonare 815213 14-30-18.30. 6821 S

PRIVATO compera appartamento 2 camere, cucina. Telefonare 61712. 6845 S

ROZZOL prossima consegna, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampio poggiolo, centralmetano, vende possibilità 9.800.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 6845 S

SISTIANA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, garage, ammobiliato, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 6845 S

SISTIANA in palazzina recente costruzione vendesi appartamento 110 mq cantina soffitta garage giardino condominiale. Tel. 209572. 983 S

VIA Puschi, zona Valmaura, palazzine in costruzione, vendonsi appartamenti diversa grandezza, prezzi veramente concorrenziali. Informazioni Alabarda, Battisti 2, telef. 730051. 6466 S

VIA SORGENTE 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, 13.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 10.30 - 12.30. INFORMAZIONI tel. 750777. 6595 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno, 9 milioni 500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15 - 16.30. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. 6595 S

VIA GAMBINI 29, OCCASIONE ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, servizio e camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30 - 17.30. Informazioni telefonare 750777. 6595 S

VIA G. Vasari camera cameretta cucina bagno libero vendesi 14.500.000. Tel. 793090. 981 S

PRIMARIA

filatura biellese ricerca per mercato jugoslavo agente di vendita per filati in genere con particolare riguardo ai settori maglieria e aguglieria. Scrivere Publiman Casella 976/R Biella.

VENDESI appartamento in via Benussi 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, cantinetta, box auto. Telefono 212640. 6825 S

VENDESI terreno S. Barbara con progetto approvato villa unifamiliare. Tel. 823919. 12/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO e Grado Pineta l'Immobiliare Adriatica affitta per tutto il mese di giugno appartamenti 4 o 5 posti-letto a prezzi vantaggiosissimi. Telef. (0431) 81536 e 81345. 050098 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

PENSIONATO 70 enne buona pensione, comprensibile, affettuoso, cerca massimo 65enne scopo matrimonio, scrivere Publikompass, cassetta n. 46 - N 34100 Trieste. 6853 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli Cockers fulvi, neri, nero - focato, telefono 226273. 6008 W

CHIEDO gentilmente ai signori che sabato 8 - 4 hanno acquistato cucciolo dobermann femmina a Caresana, di telefonare subito al 231861 - 228313. 6836 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24 ECCEZIONALI SCONTI per eliminazione di ROULOTTES NARDI produzione 1977. Inoltre troverete la gamma completa dei modelli 1978 con ottime condizioni di acquisto. 10-4 Z

A.A.A. NAUTICA Padovan e de Carli via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, fuori bordo Volvo, Archimedes, Ellebi Carrelli, tutti i tipi ganci traino, offerta speciale carrello omaggio sino 30 aprile per acquisto Rio 380, 410, 460, completi di motore Jet Piaggio. 6675 Z

PRIVATO vende roulotte Elnagh 375 accessoriata cinque posti compreso posto campeggio, Sistiana, telef. 417541, pomeriggio. 6955 Z

MOTOSCAFO Cranchi rally - accessoriatissimo con motore 75 Kv. Evinrude nuovo in garanzia - Vendesi - Tel. 68677. Ore ufficio. 6662 Z

ROULOTTE 535 Elnagh, come nuova, vendesi. Telefonare al 418700 - 417714. 6720 Z

SUPER CHALLENGER 5 - 6 posti mq 9x2,75, 8 vele, altezza gabina 180 Evinrude, lungo Hp 6. Ore ufficio 61355. 6857 Z

VENDESI pilotina motore 25 cavalli visibile distributore Total Grado. Telefonare ore pasti 0432 - 205566. 114 Z

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.
SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. 280.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino n. 286/33 del Registro Società

Aumento del capitale sociale

da Lire 280 miliardi a Lire 520 miliardi

Si comunica agli azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria del 15 febbraio 1978, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 280 miliardi a L. 520 miliardi e quindi per L. 240 mldi di cui L. 140 mldi a pagamento e L. 100 mldi con assegnazione di riserve.

Sulla base del mandato conferito dalla ricordata assemblea straordinaria, si è stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale:

a) sarà effettuata presso la Società di Torino, via Bertola 28 o in Roma, via Aniene 31 nonché presso le consuete Casse incaricate

b) avrà esecuzione entro i seguenti termini:
diritto di opzione dal 18 aprile al 18 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate;
diritto d'assegnazione dal 18 aprile al 18 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate; successivamente solo presso la Società:
raggruppamento dei diritti sino al 23 maggio 1978 compreso, presso la Società e le Casse incaricate.

Agli azionisti residenti all'estero l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione ed il raggruppamento dei diritti sono consentiti presso le Casse incaricate e abilitate, fino al 23 maggio 1978 compreso.

Trascorsi i termini indicati i diritti d'opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 c. c.

La integrale sottoscrizione delle azioni che dovessero risultare non sottoscritte dopo la prescritta offerta in Borsa dei diritti inoptati è garantita da un Consorzio bancario organizzato e diretto dalla Mediobanca.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
ARNALDO GIANNINI

risparmia, vieni al

DS COOP
IL ‹DISCOUNT› DELLE COOPERATIVE OPERAIE

è aperto il numero tre!

DISCOUNT N.1 : TRIESTE, VIA DODA (ANGOLO VIA ITALO SVEVO)
DISCOUNT N.2 : TRIESTE, VIA MONTASIO (CASE I.A.C.P.)
DISCOUNT N.3 CORMONS, VIA N.SAURO 2

studio battistella trieste

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	14.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	14.35
Parigi	07.00	09.55
	17.20	22.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	11.30	14.20
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Barcellona	15.25	22.30
Bruxelles	11.10	14.20
Colonia/Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	22.30
Düsseldorf	08.10	14.20
	15.20	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	08.00	14.20
	17.25	22.30
Monaco	17.30	22.30
New York	19.30	14.20§
Parigi	11.45	14.20
	16.55	22.30
Stoccolma	07.40	14.20
Stoccarda	08.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20
	16.40	22.30

§ il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.00	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.00	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.00	18.20
Genova	17.10	19.50
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.00	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.00	19.50
Pantelleria	07.20	11.45
Reggio Calabria	07.20	10.30
	16.00	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.20	10.30